

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

### **Premessa**

Il Rendiconto generale ha lo scopo di sintetizzare i risultati della gestione del Bilancio e consente di individuare in maniera definitiva le reali disponibilità finanziarie e patrimoniali dell'Ente sulle base delle quali elaborare le future previsioni e decisioni. Il rendiconto non deve quindi essere considerato solo come una mera presa d'atto del saldo di entrate e uscite pregresse: esso è al contrario uno strumento finanziario imprescindibile per la valutazione dell'attendibilità delle previsioni del Bilancio e per la realistica attuazione delle sue determinazioni. Le rilevazioni consuntive rappresentano quindi un momento fondamentale del processo di pianificazione/controllo dell'ente pubblico. Il Rendiconto rappresenta per l'Amministrazione regionale un obbligo istituzionale che deriva dall'articolo 68 dello Statuto.

Al fine di consentire l'esame completo della gestione trascorsa, il rendiconto della gestione è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale. Esso è preceduto da una relazione generale illustrativa dei dati consuntivi.

Il Conto del bilancio, ai fini della valutazione delle politiche regionali, dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione. Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma della spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza: a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere; b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata, di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi, che costituisce il fondo pluriennale vincolato.

Il Rendiconto generale recepisce le risultanze dei seguenti provvedimenti:

- il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni (approvato dalla Giunta Regionale con atto n. 422 del 31 marzo 2021 e successivamente rettificato con atto n. 573 del 26 aprile 2021);
- l'approvazione del conto del Tesoriere (determinazione del 30 marzo 2021, n. 5424 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze).

Anche l'esercizio finanziario 2020 è stato gestito con riferimento ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 al D.lgs. n. 118/2011 ed ai principi contabili applicati di cui all'articolo 3, comma 1, del medesimo decreto legislativo.

La rendicontazione è stata eseguita utilizzando gli schemi di rendiconto allegati al D.lgs. n. 118/2011, per come integrato dal D.lgs. n. 126/2014, e successivamente modificati con i vari decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, in particolare dal Decreto ministeriale del 7 settembre 2020.

Il 2020 è stato un anno estremamente complesso e la presentazione del progetto di legge del rendiconto avviene in una situazione ancora fortemente caratterizzata dalla pandemia Covid-19 e dalla crisi economica e sociale che l'emergenza epidemiologica e il suo lungo protrarsi nel tempo hanno comportato per il nostro Paese e per la nostra regione. Al successivo punto 1.3 sono riassunti i principali interventi normativi "eccezionali" per affrontare l'emergenza Covid-19. Inoltre, al punto 15 sono dettagliate, nelle relazioni dei singoli assessorati, tutte le azioni adottate dalla Regione per contrastare i gravi disagi subiti dai diversi settori penalizzati, cercando di mitigare gli effetti della pandemia.

#### Schema di Rendiconto ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs.118/2011

La legge n. 42 del 2009 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione), così come modificata dalla legge n. 196 del 2009 (Contabilità e finanza pubblica), prevede che il sistema contabile garantisca informazioni omogenee e validamente confrontabili.

In data 23 giugno 2011 è stato emanato il D.Lgs, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" che individua, infatti, le norme per la realizzazione dei bilanci in coerenza con le disposizioni introdotte dalla legge di riforma di contabilità per tutte le amministrazioni pubbliche.

Nel titolo I del decreto sono indicati i principi contabili generali e applicati per le regioni e gli enti locali e in particolare la necessità di adottare sistemi contabili omogenei e principi contabili generali, che sono dettagliati negli allegati. Viene introdotto un piano dei conti integrato per consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici ed il miglioramento del collegamento dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili. Il piano è ispirato a comuni criteri di contabilizzazione ed è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Al fine di realizzare l'omogeneità della classificazione dei conti gli enti adottano schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati nonché medesime regole contabili e di classificazione delle entrate e delle spese, identici schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa per assicurare maggiore trasparenza alle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche

pubbliche settoriali e per rendere uniformi e comparabili i dati dei bilanci degli enti territoriali nel loro complesso.

Il titolo II è dedicato ai principi contabili generali e applicati per il settore Sanitario, attuati già a partire dall'esercizio 2012.

Il Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) ha rivisto l'applicazione contabile dei principi armonizzati anche quale risultato di confronto e mediazione con le Regioni in sperimentazione che hanno partecipato ai tavoli di lavoro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - MEF. Nel corso del 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, con Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, sono state apportate modifiche ai principi contabili generali, ai principi contabili applicati e agli schemi di bilancio e di rendiconto.

A partire dal primo gennaio 2015 sono state applicate le disposizioni contenute nel citato D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 126/2014, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

Il conto del bilancio 2020 è stato classificato secondo quanto previsto dagli articoli 14 e 15 del Dlgs 118/2011.

Per quanto riguarda le entrate (art. 15) la classificazione è prevista secondo i successivi livelli di dettaglio:

- a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- b) tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto. Ai fini della gestione e della rendicontazione le tipologie sono ripartite in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli secondo il rispettivo oggetto. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente.

Le spese (art. 14) si articolano in:

- a) missioni. Le missioni sono definite in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione. Al fine di assicurare un più agevole consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, le missioni sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;
- b) programmi. I programmi si articolano in titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del

piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Il programma è, inoltre, ricordato alla relativa codificazione COFOG di secondo livello (Gruppi), secondo le corrispondenze individuate nel glossario. Lo stanziamento di ciascun Programma comprende le eventuali somme già impegnate negli esercizi precedenti e imputati all'esercizio cui il bilancio si riferisce nonché le eventuali somme accantonate nel Fondo Pluriennale vincolato a copertura di impegni di spesa imputati negli esercizi successivi e la spesa relativa al Personale è stata disaggregata e ripartita nell'ambito di ciascuna Missione e Programma.

## **1. Previsioni iniziali e loro variazioni**

### **1.1 Bilancio di previsione**

Il bilancio di previsione 2020-2022 è stato approvato con la legge regionale n. 31 del 10 dicembre 2019.

I principi ispiratori della manovra di bilancio 2020-2022, in continuità con le scelte operate fin dall'insediamento della Giunta regionale, possono essere così sintetizzati: invarianza della pressione fiscale; contenimento delle spese di funzionamento; promozione di politiche d'investimento; attuazione delle scelte fondamentali del programma di mandato.

Per il 2020 la Regione Emilia-Romagna ha mantenuto invariata la propria leva fiscale autonoma, quindi non ha aumentato la pressione fiscale, pur garantendo l'obiettivo prioritario di consolidare il livello dei servizi da assicurare alla comunità regionale.

Per quanto riguarda la spesa di funzionamento della macchina regionale si è proseguito nelle azioni di riordino, razionalizzazione e contenimento già realizzate negli scorsi anni e che vengono ulteriormente rafforzate, continuando nel lavoro dell'innalzamento dell'efficienza, concentrandosi sulla semplificazione amministrativa, sull'alleggerimento delle procedure burocratiche e sul costante miglioramento della governance.

Nel contesto definito dai principi ispiratori sono state individuate alcune specifiche priorità di spesa:

- consolidamento e potenziamento degli interventi sullo stato sociale e le politiche di contenimento tariffario, attraverso il fondo per la non autosufficienza, il mantenimento dei fondi sulle politiche sociali finanziati già dal 2010 a fronte della riduzione delle risorse statali e confermando gli interventi introdotti nell'assestamento 2019 per l'azzeramento o la riduzione delle rette degli asili nido e per il sostegno al pagamento degli affitti;
- attuazione di programmi dei fondi strutturali per la programmazione 2014-2020;
- strumenti utili a stimolare la ripresa economica e la salvaguardia della coesistenza sociale anche attraverso misure per la competitività del sistema produttivo (attrattività ed internazionalizzazione oltre che sviluppo delle aree a vocazione turistica);
- salvaguardia del livello e della qualità di offerta dei servizi di trasporto pubblico locale sia per il settore autofiloviario che ferroviario, anche attraverso interventi volti all'elettrificazione delle ferrovie e gli incentivi all'intermodalità ferro+bus;
- investimenti in particolare contro il dissesto idrogeologico ed a favore delle infrastrutture viarie e del trasporto pubblico locale;

- incentivi alle politiche culturali, per i giovani e per lo sport.

Nel 2020 ha continuato ad applicarsi l'accordo sancito tra il Governo e le istituzioni regionali (intesa 15 ottobre 2018, n. 188) che, intervenendo sulle modalità del concorso delle Regioni alla finanza pubblica, ha istituito un fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale. Tale accordo è stato recepito nella Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021).

Le linee essenziali dell'accordo sono state:

- lo "scambio" di una quota di avanzo di amministrazione con la possibilità di spesa per investimenti «orientando» l'avanzo delle Regioni a statuto ordinario al rilancio e all'accelerazione degli investimenti pubblici per quell'ammontare di tagli non ancora coperti per gli anni 2019 e 2020 che ammontavano a 2,496 miliardi di euro per il 2019 ed a 1,746 miliardi di euro per il 2020. Gli investimenti dovevano essere aggiuntivi a quelli già definiti nelle Intese Stato - Regioni del 22 febbraio 2018 e del 23 febbraio 2017, a carico dei bilanci regionali per gli anni 2019 - 2023 per un importo di circa 4,242 miliardi di euro;
- la salvaguardia integrale delle risorse per le politiche sociali e un rifinanziamento sul pluriennale per le funzioni in materia di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, che senza Intesa sarebbero stati azzerati;
- la realizzazione dell'obiettivo di finanza pubblica richiesto alle Regioni a statuto ordinario dalla manovra, nonostante un peggioramento degli obiettivi per lo Stato;
- lo sblocco dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dal 2021 in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018;
- lo sblocco degli investimenti sul fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (c.140 ex lege 232/2016) rientranti nelle materie di competenza regionale attraverso l'intesa con gli enti territoriali (sentenza Corte Costituzionale n. 74/2018) sul quale si chiede un'"Intesa Quadro" per le materie concorrenti.

Le Regioni a statuto ordinario continuano comunque a concorrere attivamente e in positivo al miglioramento delle grandezze di finanza pubblica oltre che con la riqualificazione della spesa corrente verso investimenti per la crescita, con un avanzo rispetto al pareggio di bilancio pari a 837 milioni di euro per il 2020 equivalente a circa lo 0,04% del PIL nazionale.

Il comparto delle Regioni a statuto ordinario è l'unico della PA a cui è richiesto un avanzo oltre al pareggio di bilancio, considerando che l'equilibrio di bilancio in termini strutturali per le Regioni è previsto già dalla legge di stabilità 2015.

Inoltre le norme previste dal DL 119/2018 "in materia fiscale e finanziaria" (art. 3 e art. 4) determinano effetti di minor gettito per le Regioni (art. 3 una minore entrata pari al 30% dell'importo oggetto di recupero a seguito di attività di controllo svolta dagli uffici; art. 4 azzerando la riscossione coattiva della tassa automobilistica per gli anni d'imposta dal 1999 al 2007) e maggiori oneri correnti in quanto rimangono a carico degli enti impositori, diversi dall'erario e dai comuni, i rimborsi all'Agente della riscossione delle spese esecutive sostenute in venti rate annuali decorrenti dal 30 giugno 2020.

Il 10 ottobre 2019 è stato sottoscritto un nuovo accordo fra Governo e Regioni in vista della legge di bilancio e per la programmazione regionale. Un'intesa che coglie aspetti rilevanti di merito e che innova il metodo della concertazione istituzionale.

I temi inclusi nell'accordo sono stati i seguenti:

1. salvaguardia dei trasferimenti in favore delle Regioni a partire dalle Politiche sociali e dal TPL;
2. tutela dell'incremento delle risorse già previsto dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 del fabbisogno sanitario nazionale per gli anni 2020 (con un incremento di 2 miliardi) e 2021 e conseguente differimento del termine di cui all'articolo 1, comma 515, della legge n. 145 del 2018 dal 31 marzo 2019 al 31 dicembre 2019 per la stipula del Patto della salute;
3. incremento di 2 miliardi del livello delle risorse destinate agli interventi di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico di cui all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988;
4. anticipo al 2020 degli effetti delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 in materia di pieno utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa; questo ha consentito di sbloccare una serie significativa di investimenti sul territorio (oltre 800 milioni);
5. attuazione dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali, come disciplinati dal decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, rinviati all'anno 2021;
6. entrata in vigore dall'anno 2021 della disciplina dei meccanismi di riparto del fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale;
7. adeguamento delle priorità di investimento secondo gli obiettivi indicati dalla nota di aggiornamento al DEF 2019, con particolare riguardo al green new deal;
8. istituzione di un Tavolo Stato, Regioni ed Enti locali, al fine di accelerare gli investimenti nazionali e comunitari, anche attraverso la definizione di procedure di semplificazione;

9. individuazione di possibili soluzioni per consentire la riduzione degli oneri del debito in modo da liberare risorse in favore della crescita sostenibile e degli investimenti.

## 1.2 Variazioni al Bilancio di previsione

Il 2020 ha rappresentato un anno estremamente critico per la nostra Regione e per l'intero Paese a causa dell'emergenza mondiale determinata dalla diffusione del virus Covid-19.

L'Unione Europea, il Governo e le Regioni hanno adottato alcuni importanti provvedimenti su diversi fronti tesi ad arginare gli effetti devastanti prodotti dall'emergenza Covid-19; tali misure, da una parte, hanno messo a disposizione risorse per superare le esigenze contingenti, dall'altra, hanno previsto interventi ed iniziative per promuovere lo sviluppo ed il rilancio dell'economia.

Le principali variazioni di bilancio connesse all'emergenza sono illustrate nel successivo paragrafo 1.3.

Nel corso del 2020 il Bilancio di previsione è stato variato con le seguenti leggi:

- Legge regionale n. 4 del 31 luglio 2020 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022". Con questa legge si è in particolare provveduto:
  - a recepire le variazioni ai residui attivi e passivi presunti indicati nel bilancio di previsione all'importo definitivo risultante dal riaccertamento ordinario dei residui ed è stato adeguato il disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti al risultato derivante dal Rendiconto 2019;
  - ad aggiornare le previsioni delle entrate, con riferimento sia alla competenza sia alla cassa, in relazione all'evoluzione dell'economia italiana a causa dell'emergenza da covid-19; a parziale compensazione delle minori entrate stimate connesse all'emergenza, in base all'articolo 111 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, è stato iscritto un fondo statale per 42,5 milioni di euro sulla base di quanto già concordato in sede di Conferenza delle Regioni e Province autonome;
  - ad iscrivere in entrata, e parallelamente a stanziare in spesa, assegnazioni a destinazione vincolata di provenienza statale, comunitaria o di altri soggetti per le quali non si disponeva all'atto della predisposizione del bilancio di previsione della quantificazione, dei riparti o di altri elementi necessari per l'iscrizione stessa. In particolare, per quanto riguarda le risorse statali legate all'emergenza covid-19 previste dal DL 34/2020, sono state iscritte le assegnazioni di cui all'art. 1 "Disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale" e all'art. 2 "Riordino della rete ospedaliera in emergenza covid-19" nonché le annesse tabelle di cui agli allegati A e C per complessivi 124,4 milioni di euro;

- ad una valutazione complessiva delle dinamiche delle risorse e delle spese intervenute nella prima parte dell'anno e, sulla base di queste, ad effettuare ulteriori variazioni nel rispetto dei vincoli di equilibrio che presiedono alla formazione del bilancio di previsione;
  - a verificare, come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (ed in particolare dall'esempio 5), la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione;
  - a verificare la quantificazione dell'accantonamento previsto dal bilancio di previsione sulla base della normativa vigente (d.lgs. 175 del 2016) che prevede, con riferimento a tutte le partecipazioni detenute dall'ente, l'obbligo di effettuare un accantonamento sul bilancio di previsione commisurato alle perdite registrate dalle società partecipate negli anni precedenti e all'entità della partecipazione in esse posseduta. Il fondo di accantonamento è stato adeguato prendendo a riferimento l'ultimo risultato da bilancio societario approvato per le società che risultavano partecipate al 31.12.2019;
- Legge regionale n. 10 del 23 dicembre 2020 "Ratifica della variazione di bilancio adottata dalla Giunta regionale in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai sensi dell'art. 109, comma 2-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27" concernente la ratifica della deliberazione della Giunta regionale n. 1774 del 30 novembre 2020 di approvazione - in via d'urgenza, avvalendosi di quanto previsto al comma 2-bis dell'art. 109 del d.l. 18/2020, salva ratifica con legge, a pena di decadenza - della variazione di bilancio per la riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali per il rafforzamento dei servizi sanitari regionali in relazione all'emergenza epidemiologica covid-19.

Le variazioni apportate con atto amministrativo (deliberazioni della Giunta regionale e determinazioni del Responsabile finanziario) complessivamente sono state n. 198. L'atto più significativo è la delibera di Giunta regionale n. 260 del 30 marzo 2020 recante "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 e adempimenti conseguenti".

E' stata adottata n. 1 delibera di Giunta regionale (n. 1642 del 16 novembre 2020) di prelievo dal fondo spese impreviste per far fronte alle intense precipitazioni verificatesi nel corso dell'anno 2020 che hanno determinato l'esigenza di poter disporre di fondi integrativi per la programmazione di ulteriori interventi sul territorio regionale, nati da ulteriori esigenze manutentive dei corsi d'acqua e delle spese ad essi afferenti quali il servizio di piena, dei versanti e della costa. Come da L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 i prelievi da fondo spese impreviste vengono effettuati per incrementare i trasferimenti all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile destinati alla concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di

protezione civile, in particolare per l'attuazione delle finalità previste dalla legge sopra citata (art. 24, comma 1, lett. a), per l'esecuzione di interventi indifferibili e urgenti (art. 10), per interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10).

Sono state adottate n. 20 determinazioni del Responsabile finanziario di prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie per un totale di euro 6.808.599,84 per quanto concerne l'esercizio 2020 e di euro 839.000,00 per gli esercizi successivi.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione sono state adottate:

- n. 6 delibere della Giunta regionale per un totale di euro 10.493.988,58 per la reiscrizione di residui perenti,
- n. 13 delibere per complessivi euro 1.125.795,34, di cui:
  - euro 629.846,81 per l'utilizzo del fondo riferito al contenzioso;
  - euro 495.948,53 in favore di capitoli di trattamento economico del personale per far fronte al rinnovo del contratto nazionale.

Inoltre, per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, sono stati adottati n. 32 atti di variazione (di cui nr. 15 determinazioni per variazioni compensative tra capitoli, per trasferire l'avanzo originariamente attribuito da un capitolo ad un altro capitolo) per un totale di euro 182.661.982,64.

Complessivamente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione - al netto dell'utilizzo del Fondo anticipazioni di liquidità - è stato di euro 216.587.825,02 comprensivo dell'utilizzo delle quote svincolate del risultato di amministrazione di cui all'art. 109 del D.L. 18/2020 di euro 22.306.058,46.

Per quanto riguarda le variazioni di bilancio approvate dopo il 30 novembre 2020, è importante sottolineare che la disciplina contabile (D.Lgs. 118/2011, articolo 51, comma 6), prevede che: "Nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce, fatta salva: a) l'istituzione di tipologie di entrata di cui al comma 2, lettera a); b) l'istituzione di tipologie di entrata, nei casi non previsti dalla lettera a) con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria; c) le variazioni del fondo pluriennale vincolato; d) le variazioni necessarie per consentire la reimputazione di obbligazioni già assunte agli esercizi in cui sono esigibili; e) i prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste, per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e le spese potenziali; f) le variazioni necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate; g) le variazioni delle dotazioni di cassa di cui al comma 2, lettera

d); h) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti correnti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente.”

In base quindi a tale disposizione, dopo il 30 novembre 2020 sono state adottati i seguenti atti di variazione:

Tipologia di atto	Numero e data	Oggetto
Determinazione dirigenziale	21923 del 04/12/2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 - PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE. VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE, DOCUMENTO TECNICO D'ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE
Deliberazione di Giunta	1817 del 07/12/2020	ASSEGNAZIONI A DESTINAZIONE VINCOLATA PER IL FINANZIAMENTO DELLE QUOTE CAPITALE DEI DEBITI FINANZIARI E IN MATERIA DI SANITA'. VARIAZIONE DI BILANCIO
Deliberazione di Giunta	1838 del 07/12/2020	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE ANNO 2020 IN GESTIONE DIRETTA PRESSO LA GSA - VARIAZIONE DI BILANCIO
Determinazione dirigenziale	22257 dell'11/12/2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 - PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE. VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE, DOCUMENTO TECNICO D'ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE
Deliberazione di Giunta	1881 del 14/12/2020	ASSEGNAZIONI A DESTINAZIONE VINCOLATA IN MATERIA DI SPETTACOLO E DI AGRICOLTURA. VARIAZIONE DI BILANCIO
Deliberazione di Giunta	1882 del 14/12/2020	APPLICAZIONE DELL'ART. 22 DEL DECRETO LEGGE 30 NOVEMBRE 2020, N. 157 PER L'ATTUAZIONE DI MISURE URGENTI CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19. VARIAZIONE DI BILANCIO
Determinazione dirigenziale	22830 del 21/12/2020	BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 - PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE. VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE, DOCUMENTO TECNICO D'ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE
Deliberazione di Giunta	1942 del 21/12/2020	VARIAZIONE DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 51, D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II. - VARIAZIONE COMPENSATIVA FRA LE DOTAZIONI DI CASSA DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI DI DIVERSE MISSIONI

Deliberazione di Giunta	1944 del 21/12/2020	VARIAZIONE DI BILANCIO PER UTILIZZO QUOTE ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
Deliberazione di Giunta	1957 del 21/12/2020	ASSEGNAZIONI A DESTINAZIONE VINCOLATA IN MATERIA DI ISTRUZIONE. VARIAZIONE DI BILANCIO
Deliberazione di Giunta	2034 del 28/12/2020	FINANZIAMENTO SANITARIO CORRENTE ANNO 2020 - APPLICAZIONE DELL'ART. 20, COMMA 2, LETT. A) DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II. - VARIAZIONE DI BILANCIO
Determinazione dirigenziale	23363 del 31/12/2020	VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022, AI SENSI DELL'ARTI. 51, COMMA 4, D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II. PER L'ATTIVAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO-REIMPUTAZIONE CONTESTUALE DEGLI IMPEGNI DI SPESA. SECONDO PROVVEDIMENTO.

Tutte le variazioni al Bilancio 2020, apportate nel corso dell'esercizio, sono rappresentate analiticamente con gli estremi dei singoli provvedimenti legislativi o amministrativi nell'allegato n. 34 - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Entrata e allegato n. 35- Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Spesa.

La variazione netta delle previsioni di entrata e di spesa di competenza è stata di 2.783 milioni di euro - compresi, per quanto riguarda l'entrata, l'avanzo di amministrazione, il fondo pluriennale vincolato per spese correnti e il fondo pluriennale per spese in capitale costituiti con il riaccertamento ordinario dei residui e compreso, relativamente la spesa, il disavanzo di amministrazione - con un aumento di circa il 16,75% sull'ammontare di 16.613 milioni di euro delle previsioni iniziali.

**ENTRATE DI COMPETENZA**  
**PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI**

Entrate per titoli	Stanziamiento iniziale	Variazioni in + e in -	Stanziamiento definitivo
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	24.194.119,55	195.254.120,97	219.448.240,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE	164.480.845,67	258.319.678,77	422.800.524,44
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	852.149.988,81	216.587.825,02	1.068.737.813,83
<i>- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	<i>852.149.988,81</i>	<i>0,00</i>	<i>852.149.988,81</i>
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.938.701.711,05	303.359.389,00	10.242.061.100,05
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	342.135.622,90	1.105.138.621,70	1.447.274.244,60
TITOLO 3 Entrate extratributarie	324.729.515,00	22.748.390,64	347.477.905,64
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	270.720.608,87	418.293.479,71	689.014.088,58
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.000.000,00	0,00	300.000.000,00
TITOLO 6 Accensione prestiti	986.393.239,09	-236.924.948,02	749.468.291,07
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.409.778.621,17	500.500.000,00	3.910.278.621,17
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>16.613.284.272,11</b>	<b>2.783.276.557,79</b>	<b>19.396.560.829,90</b>

**SPESE DI COMPETENZA**  
**PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI**

Spese per missioni	Previsioni iniziali	Variazioni in + e in -	Previsioni definitive
Disavanzo di amministrazione	970.470.668,67	-236.924.948,02	733.545.720,65
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	527.569.944,01	53.617.285,42	581.187.229,43
Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	5.751.800,00	477.196,02	6.228.996,02
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	66.958.623,74	22.596.770,01	89.555.393,75
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	52.152.683,28	15.286.881,70	67.439.564,98
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.727.522,97	26.782.906,50	45.510.429,47
Missione 7 Turismo	87.879.578,55	52.606.914,63	140.486.493,18
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	34.732.486,73	78.570.300,52	113.302.787,25
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	92.344.808,63	40.278.051,25	132.622.859,88
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	634.015.550,44	260.786.617,39	894.802.167,83
Missione 11 Soccorso civile	30.994.626,48	18.473.918,99	49.468.545,47
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	116.331.207,12	186.486.627,11	302.817.834,23
Missione 13 Tutela della salute	9.096.139.892,60	1.206.301.782,98	10.302.441.675,58
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	151.712.675,71	160.927.908,41	312.640.584,12
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	235.673.251,24	211.006.181,07	446.679.432,31
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	96.565.714,97	82.663.965,13	179.229.680,10
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	19.817.658,59	42.962.075,42	62.779.734,01
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	19.157.572,69	78.423.423,71	97.580.996,40
Missione 19 Relazioni internazionali	6.622.716,80	2.340.389,16	8.963.105,96
Missione 20 Fondi e accantonamenti	918.165.972,18	-10.291.987,79	907.873.984,39
Missione 50 Debito pubblico	20.720.695,54	-9.695.701,82	11.024.993,72
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	1.000.000,00	-900.000,00	100.000,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	3.409.778.621,17	500.500.000,00	3.910.278.621,17
<b>TOTALE</b>	<b>16.613.284.272,11</b>	<b>2.783.276.557,79</b>	<b>19.396.560.829,90</b>

Se esaminiamo il bilancio di cassa, escludendo il fondo di cassa dell'esercizio precedente, la variazione positiva netta delle previsioni di entrata è stata di 1.568 milioni di euro con un aumento di circa il 9,90% sull'ammontare di 15.832 milioni di euro delle previsioni iniziali.

**ENTRATE DI CASSA**  
**PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI**

<b>Entrate per titoli</b>	<b>Stanziamiento iniziale</b>	<b>Variazioni in + e in -</b>	<b>Stanziamiento definitivo</b>
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.105.659.127,77	129.663.426,00	10.235.322.553,77
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	502.538.575,52	735.589.274,41	1.238.127.849,93
TITOLO 3 Entrate extratributarie	328.861.468,38	22.596.333,40	351.457.801,78
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	223.274.539,37	416.232.923,11	639.507.462,48
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.000.000,00	0,00	300.000.000,00
TITOLO 6 Accensione prestiti	987.513.180,60	-236.924.948,02	750.588.232,58
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.384.435.253,17	500.504.853,06	3.884.940.106,23
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>15.832.282.144,81</b>	<b>1.567.661.861,96</b>	<b>17.399.944.006,77</b>

Per la parte spesa la variazione positiva netta delle previsioni è stata di 1.373 milioni di euro, con un aumento di circa il 8,34% delle previsioni iniziali, ammontanti a 16.465 milioni di euro.

**SPESE DI CASSA**  
**PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI**

Spese per missioni	Stanziamiento iniziale	Variazioni in + e in -	Stanziamiento definitivo
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	560.721.338,86	11.338.256,73	572.059.595,59
Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	3.047.836,45	1.674.827,07	4.722.663,52
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	62.790.288,50	16.226.514,61	79.016.803,11
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	46.383.659,99	16.464.137,11	62.847.797,10
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.843.620,37	11.921.062,80	28.764.683,17
Missione 7 Turismo	72.499.244,38	76.531.840,19	149.031.084,57
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	43.851.443,44	16.677.811,88	60.529.255,32
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	94.399.751,40	37.113.050,37	131.512.801,77
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	571.272.671,78	77.138.137,63	648.410.809,41
Missione 11 Soccorso civile	28.388.437,35	18.331.151,08	46.719.588,43
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	105.960.632,66	164.887.342,72	270.847.975,38
Missione 13 Tutela della salute	10.301.102.836,97	734.030.165,03	11.035.133.002,00
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	115.185.213,84	145.680.389,87	260.865.603,71
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	221.515.475,17	111.040.387,68	332.555.862,85
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	93.223.463,00	78.294.701,14	171.518.164,14
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	22.190.439,33	52.576.025,34	74.766.464,67
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	43.347.615,79	15.880.965,78	59.228.581,57
Missione 19 Relazioni internazionali	6.650.119,37	1.768.626,02	8.418.745,39
Missione 20 Fondi e accantonamenti	683.162.913,35	-490.386.546,50	192.776.366,85
Missione 50 Debito pubblico	20.720.695,54	-9.695.701,82	11.024.993,72
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	1.000.000,00	-900.000,00	100.000,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	3.350.375.723,38	286.518.459,39	3.636.894.182,77
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>16.464.633.420,92</b>	<b>1.373.111.604,12</b>	<b>17.837.745.025,04</b>

### 1.3 Misure per emergenza covid-19

Nel corso del 2020, per affrontare l'emergenza Covid-19, sono stati adottati da parte dell'Unione europea e dello Stato interventi normativi "eccezionali" a cui la Regione ha dato applicazione. Di seguito sono illustrate le principali conseguenti variazioni al bilancio regionale:

A) D.L. 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27

A.1) Artt. 1 "Finanziamento aggiuntivo per incentivi in favore del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale", 2-bis "Misure straordinarie per l'assunzione degli specializzandi e per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo a personale sanitario", 2-ter "Misure urgenti per l'accesso al Servizio sanitario nazionale", 2-sexies "Incremento delle ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale", 3 "Potenziamento delle reti di assistenza territoriale" e 4-bis "Unità speciali di continuità assistenziale" del d.l. 18/2020

Con d.l. 9 marzo 2020, n. 14 erano state dettate "Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19". Tale d.l. è stato poi abrogato con la legge di conversione del d.l. 18/2020 la quale – oltre a prevedere che restavano validi gli atti e i provvedimenti adottati e fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici nel frattempo sorti – riprendeva anche i contenuti del d.l. 14/2020.

Pe le finalità di cui agli articoli di che trattasi, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 10 marzo 2020 e con la tabella A allegata al d.l. 18/2020 sono stati disposti riparti fra le Regioni a valere sul finanziamento sanitario corrente per l'anno 2020 applicando le quote di accesso per l'anno 2019.

Il complessivo importo trasferito all'Emilia-Romagna ammontante ad euro 104.894.202,00 è stato iscritto con delibera 288 del 2 aprile 2020.

A.2) art. 4 "Disciplina delle aree sanitarie temporanee" del d.l. 18/2020

Con tale articolo è stata prevista la possibilità di attivare aree sanitarie anche temporanee sia all'interno che all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, o di altri luoghi idonei, per la gestione dell'emergenza covid-19.

L'assegnazione delle relative risorse rese disponibili è avvenuta sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2019 secondo quanto riportato nella tabella B allegata al d.l. medesimo ed è ammontata per l'Emilia-Romagna ad euro 3.719.653,00. Al relativo trasferimento in favore delle Regioni il Ministero provvede sulla base degli stati di avanzamento lavori.

L'importo è stato iscritto con deliberazione n. 288 del 2 aprile 2020.

A.3) Art. 78 "Misure in favore del settore agricolo e della pesca" del d.l. 18/2020

Il comma 2 di tale articolo ha istituito un fondo con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2020 per la sospensione dell'attività economica delle imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura per far fronte ai danni diretti e indiretti subiti a causa dell'emergenza da covid-19 e per assicurare la continuità aziendale.

L'importo attribuito all'Emilia-Romagna per il riconoscimento di contributi alle imprese del settore della pesca in acque interne è ammontato ad euro 70.175,44 iscritti nel bilancio regionale con deliberazione della Giunta n. 1302 del 5 ottobre 2020.

*A.4) Comma 1-ter dell'art. 109 "Utilizzo avanzi per spese correnti di urgenza a fronte dell'emergenza covid-19" del D.L. 18/2020*

Tale comma ha dato la possibilità di svincolare quote di avanzo vincolato di amministrazione, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni e utilizzare queste risorse, previa comunicazione all'amministrazione che ha erogato le somme, per interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti del virus covid-19.

La Regione, con la deliberazione della Giunta regionale n. 627 dell'8 giugno 2020, dopo l'approvazione del progetto di legge di "Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2019", avvenuto con la deliberazione n. 415 del 27 aprile 2020, ha individuato le quote dell'avanzo vincolato riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni nell'importo complessivo di euro 22.306.058,46.

In attuazione comma 468-bis, art. 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, con la medesima deliberazione è stata apportata al bilancio di previsione 2020-2022 la variazione di bilancio conseguente, iscrivendo le risorse nella missione 20 in appositi accantonamenti di bilancio distinti dagli accantonamenti finanziati dalle entrate di competenza dell'esercizio.

Con successivi atti deliberativi, le risorse accantonate sono state iscritte nell'esercizio finanziario 2020 per interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico e sociale derivante dagli effetti diretti e indiretti del virus covid-19 in particolare nel settore turistico, anche per gli agriturismi, culturale, sportivo, sociale per i soggetti a rischio di esclusione, del trasporto pubblico locale e per acquisto di dispositivi per la didattica.

*A.5) Art. 111 "Sospensione quota capitale dei prestiti concessi alle regioni a statuto ordinario" del D.L. 18/2020*

In attuazione di tale articolo, la Regione:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 513 del 18 maggio 2020, ha sospeso il pagamento delle quote capitale, in scadenza nell'anno 2020 successivamente alla data di entrata in vigore del decreto, dei prestiti concessi dal Ministero dell'economia e finanze e dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. In particolare è stato sospeso il rimborso delle quote capitale semestrali pari ad euro 8.607.614,99 ciascuna, del mutuo trentennale di euro 516.456.899,09 contratto nel 2012 a tasso variabile, quote capitali costanti e a copertura disavanzi sanità al 31/12/2000;
- con deliberazioni della Giunta regionale, sulla base delle specifiche esigenze segnalate dagli Assessori regionali, sono stati utilizzati i risparmi di spesa di complessivi euro 17.215.229,98 per le finalità di rilancio dell'economia e per il sostegno ai settori economici colpiti dall'epidemia di covid-19, ed in particolare per interventi di agevolazione al credito, per la riduzione delle rette degli asili nido e delle scuole paritarie, nei settori dello sport, della cultura, dell'editoria e per incentivare lo smartworking, anche attraverso dotazioni per il settore scolastico.

B) *D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77*

B.1) *Art. 1 "Disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale" del d.l. 34/2020*

Il comma 11 dell'articolo ha disposto autorizzazioni di spesa per l'anno 2020, incrementando il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per un importo complessivo di 1.256.633.983 euro, per l'attuazione:

- del comma 2 (utilizzo temporaneo di beni immobili per isolamento persone contagiate), del comma 3 (implementazione assistenza domiciliare integrata o equivalenti pazienti in isolamento), del comma 4 (incremento azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare persone in isolamento e/o fragili), del comma 4-bis (sperimentazione strutture di prossimità per la promozione della salute e per la prevenzione, nonché per la presa in carico e la riabilitazione delle categorie di persone più fragili) e del comma 8 (attivazione di centrali operative regionali);
- del comma 5 (rafforzamento servizi infermieristici, con l'introduzione altresì dell'infermiere di famiglia o di comunità), del comma 6 (funzionalità delle Unità speciali di continuità assistenziale di cui all'art. 4-bis del d.l. 18/2020) e del comma 7 (valutazione multidimensionale dei bisogni dei pazienti e dell'integrazione con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali a supporto delle Unità speciali di continuità assistenziale di cui all'art. 4-bis del d.l. 18/2020);

- del comma 9 (presa in carico precoce dei pazienti e per garantire il massimo livello di assistenza ai pazienti fragili).

Il riparto, riportato nella tabella di cui all'Allegato A del medesimo decreto-legge, ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna euro 92.220.684,00 iscritte nel bilancio regionale in sede di assestamento al bilancio 2020-2022.

Con deliberazione n. 1793 del 30 novembre 2020 è stato approvato il relativo "Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della rete assistenziale territoriale".

*B.2) Art. 2 "Riordino della rete ospedaliera in relazione all'emergenza da COVID-19" del d.l. 34/2020*

Con l'articolo - al fine di rafforzare strutturalmente il Servizio sanitario nazionale in ambito ospedaliero, tramite apposito piano di riorganizzazione volto a fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche da sottoporre all'approvazione del Ministero della Salute - è stato previsto l'incremento di attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure.

Con circolare del Ministero della Salute 0011254-29/05/2020-DGPROGS-MDS-P sono state dettate linee di indirizzo organizzative e riassunte le risorse ripartite per il 2020, applicando le quote di accesso al fabbisogno sanitario, agli allegati B e C del d.l. 34/2020 che, per l'Emilia-Romagna, sono ammontate ad euro 95.040.697,00 per la "parte ospedale" ed euro 32.141.793,00 per la "parte spesa personale", questi ultimi iscritti nel bilancio regionale in sede di assestamento al bilancio 2020-2022.

L'articolo ha previsto inoltre che, a seguito dell'approvazione da parte del Ministero della salute di ciascun piano di riorganizzazione, gli importi relativi alla "parte ospedale" fossero trasferiti alla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica covid-19 che avrebbe provveduto all'attuazione dei piani ovvero a delegare l'esercizio dei poteri a ciascun Presidente di regione o di provincia autonoma che avrebbe agito conseguentemente in qualità di commissario delegato.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 677 del 15 giugno 2020 e sue successive integrazioni ed aggiornamenti, ha adottato il "Piano di Riorganizzazione dell'Assistenza Ospedaliera dell'Emilia-Romagna, poi approvato con decreto del Ministero della Salute del 13 luglio 2020.

Con Ordinanza n. 22 dell'8 ottobre 2020 il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica covid-19, dott. Domenico Arcuri, ha nominato il Presidente della Regione quale Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi finalizzati alla realizzazione delle opere previste nel Piano.

Con decreto n. 196 del 19 ottobre 2020 il Presidente della Regione, Commissario delegato, ha nominato i Direttori Generali/Commissari Straordinari

delle Aziende del SSR e degli IRCCS quali Soggetti attuatori – ciascuno per il proprio Ente - degli interventi finalizzati alla realizzazione delle opere previste nel Piano.

Con decreto del Presidente della Regione, Commissario delegato, n. 236 del 22 dicembre 2020 sono state assegnate alle Aziende sanitarie e agli IRCCS regionali le risorse previste per l'attuazione del Piano complessivamente pari a 95.040.697 euro.

#### *B.3) Art. 24 "Disposizioni in materia di versamento dell'IRAP" del d.l. 34/2020*

Al comma 4 dell'articolo è stato istituito un fondo con una dotazione di 448 milioni di euro finalizzato a ristorare alle Regioni e alle Province autonome le minori entrate derivanti dalla sospensione dei versamenti IRAP disposte dal medesimo articolo non destinate originariamente a finanziare il fondo sanitario nazionale.

Le risorse versate nel 2020 a tale titolo in favore dell'Emilia-Romagna sono ammontate ad euro 500.000,00.

#### *B.4) Art. 67 "Incremento Fondo Terzo Settore" del d.l. 34/2020*

L'articolo ha previsto l'incremento della seconda sezione del fondo al fine di sostenere le attività delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle fondazioni del Terzo settore volte a fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia di covid-19.

L'importo di euro 3.707.276,00 attribuito all'Emilia-Romagna con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 93 del 7 agosto 2020 è stato iscritto nel bilancio regionale con deliberazione n. 1400 del 19 ottobre 2020 ed è stato utilizzato per finanziare i Bandi di cui alle deliberazioni della Giunta n. 1829 del 7 dicembre 2020 e n. 195 del 15 febbraio 2021.

#### *B.5) Art. 104 "Assistenza e servizi per la disabilità" del d.l. 34/2020*

L'articolo ha tra l'altro previsto, per l'anno 2020, in conseguenza della emergenza epidemiologica da covid-19:

- al comma 1, l'incremento del Fondo per le non autosufficienze di 90 milioni di euro, di cui 20 per la realizzazione di progetti di vita indipendente;
- al comma 2, l'incremento del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare di 20 milioni di euro;
- al comma 3, l'istituzione del "Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità" con una dotazione di 40 milioni di euro.

Con DPCM del 23 luglio 2020 sono stati assegnati all'Emilia-Romagna euro 2.920.000,00 riferiti al comma 3, iscritti nel bilancio regionale con deliberazione della Giunta n. 1520 del 2 novembre 2020.

Con DPCM 21 dicembre 2020 sono stati attribuiti alla Regione Emilia-Romagna complessivi euro 6.914.000,00, di cui euro 5.474.000,00 riferiti al comma 1 ed euro 1.440.000,00 riferiti al comma 2. Con deliberazione n. 1746 del 30 novembre 2020 la Giunta regionale ha approvato il Programma 2020 relativo al Fondo regionale per la non autosufficienza ripartendo per Azienda/Ambito le complessive risorse disponibili, comprese quelle di cui al DPCM 21/12/2020.

*B.6) Art. 111 "Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome" del D.L. 34/2020*

In conseguenza dell'emergenza epidemiologica da covid-19, al fine di salvaguardare gli equilibri dei bilanci regionali dalla perdita di gettito delle entrate, tale articolo ha previsto un fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome.

Per le Regioni a Statuto ordinario, il fondo, inizialmente previsto in complessivi 500 milioni di euro, è stato ripartito in base alle prime valutazioni del tavolo tecnico di cui al comma 2 del medesimo articolo ed al successivo accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni-Province autonome del 20 luglio 2020, Rep atti 114/CSR, prevedendo una percentuale di accesso per la Regione Emilia-Romagna dell'8,51% per un totale di euro 42.532.894,74.

In sede di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione 2020 – 2022, la Regione ha iscritto il fondo in oggetto ed ha in particolare ridefinito le previsioni di competenza delle seguenti entrate:

- Addizionale regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche e per l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive – IRAP complessivamente per 33,5 milioni di euro: sono state ridotte le previsioni del 10% rispetto alle stime fornite alla fine dell'anno 2019 dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF, in linea con quanto preventivato come calo del PIL nazionale;
- recupero fiscale effettuato dall'Agenzia delle Entrate complessivamente per 15 milioni di euro: sono state diminuite per il rallentamento nelle attività di accertamento e controllo tributario nonché di riscossione coattiva, soprattutto per l'IRAP;
- Addizionale Regionale all'Accisa sul Gas Naturale per 2,9 milioni di euro: è stata ridotta in relazione al periodo di fermo delle attività economiche ed all'andamento climatico;
- Imposta Regionale sulle Emissioni Sonore delle Aeromobili per 1,2 milioni di euro: è stata ridotta sulla base delle stime dell'Aeroporto Marconi di Bologna di un calo del traffico aereo del 60%.

Con il d.l. 104/2020, anche alla luce dei contenuti del predetto accordo 114/CSR, l'art. 111 è stato modificato prevedendo, tra l'altro, con riferimento alle Regioni a Statuto ordinario:

- la riformulazione della finalità dell'intervento stabilendola non più come concorso statale all'espletamento di specifiche funzioni (sanità, assistenza e istruzione) ma quale ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da covid-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese;
- l'incremento del fondo per 1,2 miliardi ed il contestuale riparto degli importi spettanti a ciascuna Regione che per l'Emilia-Romagna sono stati definiti in ulteriori euro 102.078.947,37 (incassati con reversale 45766 del 13 novembre 2020) e pertanto per un totale di complessivi euro 144.611.842,11;
- la definizione, entro il 30 giugno 2021, dell'importo degli effettivi minori gettiti tenendo conto delle maggiori e minori spese e dei ristori.

Con la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021), l'art. 111 del d.l. 34/2020 è stato oggetto di ulteriori modifiche:

- l'art. 1, comma 823, ha previsto che le risorse del fondo non utilizzate al termine dell'esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione con la finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da covid-19 e che le eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato;
- l'art. 1, comma 826, lett. a), ha ridefinito le modalità con cui sono riacquisite al bilancio dello Stato, a decorrere dall'anno 2022, le risorse spettanti a titolo di ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione, pari a complessivi euro 950.751.551 nell'ambito delle complessive risorse assegnate.

È tuttora in corso il confronto con il Governo e con il tavolo tecnico per definire le modalità di valutazione della perdita di gettito.

#### *B.7) Artt. 200 "Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale" del d.l. 34/2020*

L'articolo – quale risultante a seguito delle modifiche ed integrazioni disposte con d.l. 104/2020, d.l. 137/2020 e d.l. 183/2020 e con le loro leggi di conversione – è stato istituito un fondo destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari al fine di sostenere il settore del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri e consentire l'erogazione di servizi di trasporto pubblico locale in conformità alle misure di contenimento della diffusione del covid-19.

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 340 dell'11 agosto 2020 è stato assegnato all'Emilia-Romagna l'importo di euro 28.088.531,18 a titolo di anticipazione a valere sul fondo sopracitato, importo iscritto nel bilancio regionale con deliberazione della Giunta n. 1302 del 5 ottobre 2020. A fine dicembre è stata incassata l'ulteriore somma di euro 17.181.846,33.

*B.8) Artt. 241 "Utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il contrasto all'emergenza Covid-19" e 242 "Contributo dei Fondi strutturali europei al contrasto dell'emergenza Covid-19" del D.L. 34/2020*

Al fine di contrastare e mitigare gli effetti sanitari, economici e sociali causati dalla pandemia COVID-19 e di introdurre azioni volte al successivo rilancio economico e sociale, nei primi mesi del 2020, la Commissione europea ha attivato iniziative di investimento anche adottando un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali finalizzato a favorirne l'utilizzo per il contrasto all'emergenza, ed in particolare:

- il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie;
- il Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei.

A livello nazionale è stato previsto:

- con il d.l. 18/2020 al comma 10 dell'art. 126, che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai fondi strutturali potevano destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza covid-19;
- con il d.l. 34/2020:
  - all'art. 241, che le risorse di tale fondo rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 potevano essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento connessa a fronteggiare l'emergenza in coerenza con la riprogrammazione che, per le stesse finalità, le amministrazioni avrebbero operato nell'ambito dei Programmi operativi dei Fondi SIE ai sensi dei predetti Regolamenti;
  - all'art. 242, che potevano essere rendicontate su tali fondi spese legate all'emergenza e che le Autorità di gestione dei Programmi dei fondi strutturali europei potevano assicurare con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione la prosecuzione degli impegni già assunti relativi a interventi poi sostituiti da quelli emergenziali.

Per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 856 del 13 luglio 2020 è stato approvato lo schema di accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e la Regione Emilia-Romagna sulla riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020 per il contrasto all'emergenza COVID-19, accordo poi sottoscritto in data 16 luglio 2020 con il quale, tra l'altro:

- sono state individuate le risorse dei Programmi Operativi Regionali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) e sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE) per la riprogrammazione volta al contrasto e alla mitigazione degli effetti dell'emergenza stabilendole in complessivi 250 milioni di euro, di cui 190 a valere sul POR FESR e 60 milioni a valere sul POR FSE;
- è stato stabilito che le risorse relative ai POR così individuate per la riprogrammazione sono mantenute nella dotazione degli stessi programmi e concorrono al finanziamento delle priorità "Emergenza sanitaria" per le spese sostenute per l'acquisto di apparecchiature e materiali sanitari, per l'assunzione di personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, per le aree sanitarie temporanee e per il rafforzamento di reti e presidi territoriali per la salute;
- è stata prevista una opportuna riprogrammazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) allo scopo di assicurare copertura ai progetti non più finanziati dai fondi europei e consentire così di riorientare le risorse dei POR 2014-2020, al finanziamento di tutte le iniziative di contrasto all'emergenza riconducibili alle citate priorità;
- con delibera CIPE n. 43/2020 del 28 luglio 2020, è stata data copertura sulle risorse FSC al fabbisogno finanziario complessivo di 250 milioni di euro, corrispondente ai progetti non più finanziati dai fondi europei a seguito della riprogrammazione effettuata sui POR FESR e FSE, tramite la presa d'atto della riprogrammazione di risorse FSC rivenienti dal ciclo programmatico 2000-2006 per 0,90 milioni di euro e la nuova assegnazione di risorse FSC 2014-2020 per 249,10 milioni di euro;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1520 del 2 novembre 2020 sono state tra le altre iscritte nel bilancio regionale le complessive risorse FSC di cui alla predetta delibera CIPE;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1649 del 16 novembre 2020 sono state autorizzate le registrazioni contabili finalizzate ad imputare sulle risorse FSC resi disponibili i progetti non più finanziati dai fondi europei e pertanto di consentire di riorientare le risorse dei POR FESR e FSE 2014-2020 al finanziamento delle iniziative di contrasto all'emergenza;
- con le decisioni di esecuzione C(2020)8383 del 25 novembre 2020 e C(2020)8385 del 24 novembre 2020 la Commissione europea ha approvato le riprogrammazioni dei POR FESR e FSE della Regione Emilia-Romagna.

A seguito delle approvazioni di cui alle predette decisioni della Commissione europea, con deliberazione della Giunta regionale n. 1774 del 30 novembre 2020 è stata approvata - in via d'urgenza, avvalendosi di quanto previsto al comma 2-bis dell'art. 109 del d.l. 18/2020, salva ratifica con legge, a pena di decadenza - la variazione di bilancio per la riprogrammazione dei

programmi operativi dei fondi strutturali per il rafforzamento dei servizi sanitari regionali in relazione all'emergenza epidemiologica covid-19.

Nella stessa data, la Giunta regionale ha approvato con deliberazione n. 1784 il Progetto di legge di ratifica della deliberazione n. 1774 sopra citata, progetto poi approvato dall'Assemblea legislativa il 22 dicembre 2020 e divenuto legge regionale 23 dicembre 2020, n.10.

Le risorse destinate al rafforzamento dei servizi sanitari sono state iscritte nell'importo complessivo resosi disponibile di 250 milioni di euro.

C) D.L. 4 agosto 2020, n. 104 convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126

*C.1) Art. 29 "Disposizioni urgenti in materia di liste di attesa" del d.l. 104/2020*

L'articolo ha previsto strumenti straordinari per corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali, screening e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-Cov-2 e, contestualmente, allo scopo di ridurre le liste di attesa.

I limiti di spesa di personale connessi all'attuazione dell'articolo sono stati definiti nell'Allegato A del d.l. 104/2020 per un massimo di risorse stabilite nell'Allegato B del medesimo d.l. che, per l'Emilia-Romagna, è stato fissato in euro 35.665.198,00.

Con deliberazione n. 1793 del 30 novembre 2020 è stato approvato il "Piano Operativo regionale per il recupero delle liste di attesa - Art. 29 Decreto Legge n. 104 del 14.08.2020" secondo quanto previsto dal comma 9 dell'art. 29 del d.l. 104/2020.

L'importo attribuito all'Emilia-Romagna è stato iscritto nel bilancio regionale con deliberazione n. 1769 del 30 novembre 2020.

D) D.L. 28 ottobre 2020, n. 137 convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176

*D.1) Art. 32-quater del D.L. 28 ottobre 2020, n. 137 convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176 (ex art. 22 del d.l. 157/2020)*

In attuazione dell'art. 22 "Contributo per la riduzione del debito delle regioni a statuto Ordinario" del d.l. 157/2020, la Giunta regionale ha provveduto:

- con deliberazione n. 1817 del 7 dicembre 2020 all'iscrizione del contributo dello Stato destinato al finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nell'anno 2020 nell'importo indicato nella tabella A del medesimo articolo che per la Regione Emilia-Romagna ammonta a euro 21.266.447,37;
- con successiva deliberazione n. 1882 del 14 dicembre 2020 le risorse conseguentemente liberate sono state destinate al ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza covid-19, come da richiesta

dell'Assessorato Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio, prot. n. 0812287.I del 9/12/2020.

La Legge 18 dicembre 2020, n. 176, di conversione del d.l. 137/2020, ha successivamente disposto l'abrogazione, tra gli altri, del d.l. 157/2020 – facendo salvi gli atti e i provvedimenti adottati e gli effetti prodottisi – nonché modifiche al d.l. 137/2020 con l'inserimento, tra l'altro, dell'art. 32-quater che ha ripreso i contenuti dell'ex art. 22 del d.l. 157/2020.

#### E) Strumento europeo ESI

Nell'ambito delle operazioni per far fronte all'emergenza Covid-19, la Commissione Europea ha attivato in data 14 aprile 2020 lo strumento europeo ESI (Emergency Support Instrument) che ha incluso, tra gli altri, il "Mobility package" gestito dalla DG ECHO della Commissione Europea attraverso le autorità di protezione civile.

La Regione Emilia-Romagna si è candidata per il rimborso delle spese sostenute dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma per il trasporto di tute protettive dalla Cina all'Italia avvenuto nell'ambito dell'azione denominata "Trasporto di materiale (cargo) da Paesi terzi in Europa e all'interno dell'Europa" per l'importo complessivo di 500.000 euro ed ha ottenuto esito positivo sulla base della rendicontazione presentata.

Le predette risorse sono state incassate nel bilancio regionale ed iscritte con deliberazione della Giunta n. 2034 del 28 dicembre 2020.

## **2. Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi**

Come previsto dall'art. 3, comma 4, del D. Lgs. 118/2011, prima della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2020, si è provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento nelle scritture contabili.

Come previsto anche dall'allegato n. 4/2 al decreto sopracitato e, in particolare, dal paragrafo 9.1, la ricognizione dei residui è stata diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Non sono stati oggetto di riaccertamento:

- i residui attivi e passivi derivanti dal perimetro sanitario, cui si applica il titolo II (art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011);
- i residui attivi e passivi relativi alle partite di giro e ai servizi per conto di terzi, registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile (deroga al principio della competenza finanziaria);
- i residui attivi e passivi degli esercizi 2019 e precedenti, già dichiarati "esigibili" con il riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2019.

Anche i residui non oggetto di riaccertamento sono stati valutati per verificare la fondatezza giuridica dei crediti accertati e il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti.

Con la nota del Direttore Finanze, prot. PG/82330 del 01 febbraio 2021, è stato richiesto alle strutture organizzative dell'ente l'effettuazione della verifica sui residui attivi e passivi di propria competenza finalizzata al riaccertamento ordinario dei residui.

I responsabili delle strutture organizzative regionali hanno effettuato la puntuale verifica sulla consistenza e l'esigibilità secondo i principi contabili applicati ed hanno rilevato sia residui da eliminare definitivamente, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, sia residui da eliminare e reimputare agli esercizi successivi rispetto al 2020 nei quali l'obbligazione avrà scadenza.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 422 del 31 marzo 2021, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario espresso in data 31 marzo 2021.

Successivamente, a seguito di specifica segnalazione del Direttore della struttura regionale competente in materia di gestione delle risorse del Fondo Sociale Europeo, le risultanze di tale accertamento sono state rettificate con deliberazione n. 573 del 26 aprile 2021 che ha disposto la sostituzione degli allegati e dei punti della deliberazione n. 422/2021 oggetto di aggiornamento.

I risultati aggiornati del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi sono così composti:

- allegato A "Residui attivi 2020 derivanti da esercizi pregressi ed elenco eliminazioni residui attivi";
- allegato B "Residui attivi dell'esercizio 2020" reimputati all'esercizio in cui risultano esigibili;
- allegato C "Residui passivi 2020 derivanti da esercizi pregressi ed elenco eliminazioni residui passivi";
- allegato D "Residui passivi dell'esercizio 2020" reimputati all'esercizio in cui risultano esigibili;
- allegato E "Spese prenotate, non ancora impegnate, per appalti pubblici di lavori per le quali costituire o conservare il fondo pluriennale vincolato";
- allegato F "Entrate e Spese reimputate per le quali non si costituisce il Fondo Pluriennale Vincolato";
- allegati G "Costituzione o variazione del Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2020".

Il riaccertamento ordinario ha evidenziato i seguenti risultati:

- euro 72.145.567,85 corrispondono a crediti riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili (allegato n. 32 al rendiconto) ed euro 9.097.311,80 corrispondono a crediti riprodotti per maggiore riscossione, come dettagliati nell'allegato A alla citata deliberazione. Per i crediti inesigibili o insussistenti è stata indicata la motivazione dell'eliminazione nello stesso allegato. Le eliminazioni dei residui attivi prevalentemente trovano corrispondenza in riproduzioni di residui attivi o ad eliminazione di residui passivi o di quote vincolate o accantonate nel risultato di amministrazione;
- euro 371.704.580,76 corrispondono a crediti non esigibili al 31 dicembre 2020, destinati ad essere reimputati agli esercizi in cui risultano esigibili, come dettagliato nell'allegato B alla citata deliberazione, e corrispondenti a residui passivi reimputati;
- euro 31.536.767,88 corrispondono a debiti insussistenti o prescritti da eliminare dalle scritture contabili e dettagliati nell'allegato C alla citata deliberazione. Per i debiti insussistenti o prescritti è stata indicata la motivazione dell'eliminazione nello stesso allegato. È stato riportato l'atto

amministrativo che ha disposto la cancellazione o la nota del responsabile con la motivazione;

- euro 840.338.995,71 corrispondono a obbligazioni non esigibili al 31 dicembre 2020, destinate ad essere reimputate agli esercizi in cui risultano esigibili, come dettagliato nell'allegato D alla citata deliberazione;

Il riaccertamento ordinario ha definito l'ammontare dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, nei seguenti risultati:

- i residui attivi al 31 dicembre 2020 sono definiti in euro 3.634.582.714,59, di cui euro 1.713.360.843,96 quali residui attivi derivanti da esercizi pregressi e euro 1.921.221.870,63 a titolo di residui attivi derivanti dalla competenza 2020;
- i residui passivi al 31 dicembre 2020 sono definiti in euro 3.835.507.092,26, di cui euro 1.678.271.866,15 quali residui passivi derivanti da esercizi pregressi e euro 2.157.235.226,11 a titolo di residui passivi derivanti dalla competenza 2020.

La deliberazione della Giunta di riaccertamento ordinario ha definito di approvare, per l'importo complessivo di euro 6.131.525,00, l'elenco delle spese prenotate non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori per le quali costituire o conservare il fondo pluriennale vincolato nel rispetto dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, come dettagliato nell'allegato E della deliberazione stessa.

Per quanto riguarda la definizione del Fondo pluriennale vincolato, dato atto che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, la costituzione del fondo non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese, nell'allegato F della medesima deliberazione sono state rappresentate le entrate e le spese reimputate.

In relazione agli impegni da reimputare e alle spese prenotate non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori, ad esclusione degli impegni che trovano copertura finanziaria nella contestuale reimputazione delle entrate, è stato costituito o incrementato il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2020 per un importo complessivo di euro 474.765.939,95 (euro 196.628.602,56 per la parte corrente e euro 278.137.337,39 per la parte in conto capitale), come risulta dall'Allegato G della deliberazione n. 422/2021.

Il Fondo Pluriennale Vincolato, così costituito, in relazione all'esigibilità delle spese, determina l'aggiornamento del bilancio di previsione 2021-2023, nei seguenti valori:

- per l'esercizio 2021, euro 196.628.602,56 per la parte corrente e euro 278.137.337,39 per la parte in conto capitale;
- per l'esercizio 2022, euro 1.319.184,66 per la parte corrente e euro 37.050.590,41 per la parte in conto capitale;

- per l'esercizio 2023, euro 47.344,15 per la parte corrente e euro 171.083,23 per la parte in conto capitale.

Con la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 423 del 31 marzo 2021, come aggiornata con deliberazione n. 574 del 26 aprile 2021 a seguito della rettifica delle risultanze del riaccertamento più sopra esposta, sono state apportate al bilancio di previsione le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati e, al fine di semplificare e velocizzare il procedimento, è stato disposto anche l'accertamento e l'impegno delle entrate e delle spese negli esercizi in cui sono esigibili.

Gli allegati 1 (Variazione al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2021-2023 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui), 5/a (Elenco accertamenti reimputati a seguito della ricognizione ordinaria) e 5/b (Elenco impegni reimputati a seguito della ricognizione ordinaria) all'atto sopra richiamato, come aggiornati, rappresentano le operazioni sopra descritte.

Le deliberazioni sono state trasmesse al Tesoriere nel rispetto di quanto previsto dal "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, punto 9.1 e sono state pubblicate nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

### **3. Gestione delle entrate**

La gestione delle entrate è stata caratterizzata dall'applicazione dei principi contabili generali e dai principi contabili applicati (parte integrante del Decreto legislativo 118/2011) e, in particolare, dal principio della programmazione (allegato 4/1) e della contabilità finanziaria (allegato 4/2). In particolare, tutte le transazioni elementari delle diverse fasi che costituiscono la gestione delle entrate sono state codificate secondo quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo sopracitato, con la struttura definita nell'allegato 7.

Tenendo presente quanto sopra espresso, nelle parti che seguono, vengono esposte analiticamente le entrate, con riferimento alla gestione della competenza, dei residui e della cassa, anche se il principio di unitarietà e di continuità temporale che caratterizza la gestione della Regione fa sì che i risultati di successivi esercizi siano strettamente collegati e interdipendenti.

#### **3.1 Criteri adottati per la quantificazione delle entrate**

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, gli accertamenti dell'esercizio 2020 sono stati effettuati con i criteri di seguito descritti, a seconda delle diverse tipologie di entrata.

Le entrate tributarie dovute dai contribuenti in regime di autoliquidazione sono state accertate per cassa. I residui attivi al 31 dicembre corrispondono ai pagamenti affluiti sui conti correnti postali dedicati alla riscossione dei vari tributi negli ultimi giorni dell'anno e che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro il termine dell'esercizio.

I proventi della lotta all'evasione fiscale, in particolare per quanto riguarda la tassa automobilistica, contrariamente a quanto avvenuto negli anni precedenti, sono stati accertati per cassa e non sulla base dei ruoli emessi nel 2020 poiché l'esigibilità di tali ruoli è stata rinviata oltre il termine per l'approvazione del rendiconto in conseguenza della emergenza causata dalla epidemia di Covid 19. Continuano inoltre ad essere accertate per cassa le sanzioni e gli interessi nonché i tributi iscritti a ruolo negli esercizi precedenti al 2015.

Le entrate tributarie derivanti dalla manovra fiscale regionale su Irap e Addizionale regionale all'Irpef sono state accertate per un importo pari all'ultima stima comunicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze a norma dell'art. 77 quater del D. L 112/2008 (nota Protocollo n. 7779 del 30 novembre 2020).

Per quanto riguarda le entrate tributarie destinate al finanziamento della sanità, Irap, Addizionale regionale all'Irpef e Compartecipazione all'Iva, l'accertamento corrisponde all'importo risultante dal riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2020.

Le entrate da trasferimenti statali, comunitari e di altri soggetti "a rendicontazione" sono state accertate contestualmente all'impegno della

correlata spesa o, se incassati, sulla base delle riscossioni. I trasferimenti statali non "a rendicontazione", invece, sulla base degli atti di assegnazione.

Le entrate derivanti dalla gestione di beni e dalla prestazione di servizi pubblici sono state accertate sulla base della idonea documentazione predisposta dalle strutture competenti, ovvero per cassa in mancanza della preventiva comunicazione di tale idonea documentazione.

Gli interessi attivi sui conti correnti sono stati accertati sulla base degli estratti conto di Banca d'Italia, gli altri interessi, in particolare quelli su recuperi e le indennità di mora sulle somme iscritte a ruolo, sono stati accertati per cassa.

Le entrate relative alle sanzioni amministrative pecuniarie sono state accertate a fronte delle ordinanze-ingiunzioni di cui all'art. 18 della legge 689/1981, emesse e notificate dalla struttura competente o per cassa in caso definizione agevolata ai sensi dell'art. 16 della citata legge 689/1981.

Le entrate da recuperi di contributi e di altre somme non dovute o incassate in eccesso, sono state accertate sulla base degli atti di revoca, notificati al destinatario da parte della struttura competente.

Le somme dovute in seguito a sentenza sono state accertate sulla base della sentenza medesima, che quantifica le somme da rifondere alla Regione per le spese legali o ad altro titolo.

Per quanto riguarda le entrate da cessioni di beni immobili, nel 2020 sono state accertate le rate in scadenza delle vendite con pagamento rateale del prezzo a norma dell'art. 16 comma 2 della L.R. 10/2000 nonché i proventi di alcune vendite perfezionate nell'esercizio.

Le entrate per partite di giro e servizi conto terzi sono state accertate a fronte degli impegni sui corrispondenti capitoli di spesa oppure a seguito di riscossione.

### 3.2 Gestione delle entrate di competenza

L'andamento della gestione di competenza fa registrare, per l'anno 2020, i seguenti risultati: su un totale di previsioni definitive delle entrate di competenza pari a 17.686 milioni di euro - escludendo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e i fondi pluriennali vincolati - sono state accertate entrate per 14.646 milioni di euro che corrispondono al 82,82% delle previsioni. Si sono avute riscossioni per 12.725 milioni di euro, che rappresentano l'86,88% degli accertamenti, mentre sono rimasti da riscuotere come residui attivi 1.921 milioni di euro, che corrispondono al 3,12% delle entrate accertate.

<b>Entrate per titoli</b>	<b>Previsioni definitive</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Riscossioni in conto competenza</b>	<b>Residui attivi da riportare</b>
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.242.061.100,05	10.213.154.515,82	8.780.960.606,64	1.432.193.909,18
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	1.447.274.244,60	1.281.972.658,79	909.312.771,93	372.659.886,86
TITOLO 3 Entrate extratributarie	347.477.905,64	351.492.845,20	344.400.167,45	7.092.677,75
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	689.014.088,58	262.970.956,13	156.539.292,53	106.431.663,60
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.000.000,00	147.296.816,63	144.756.419,54	2.540.397,09
TITOLO 6 Accensione prestiti	749.468.291,07	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.910.278.621,17	2.389.604.620,82	2.389.301.284,67	303.336,15
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>17.685.574.251,11</b>	<b>14.646.492.413,39</b>	<b>12.725.270.542,76</b>	<b>1.921.221.870,63</b>

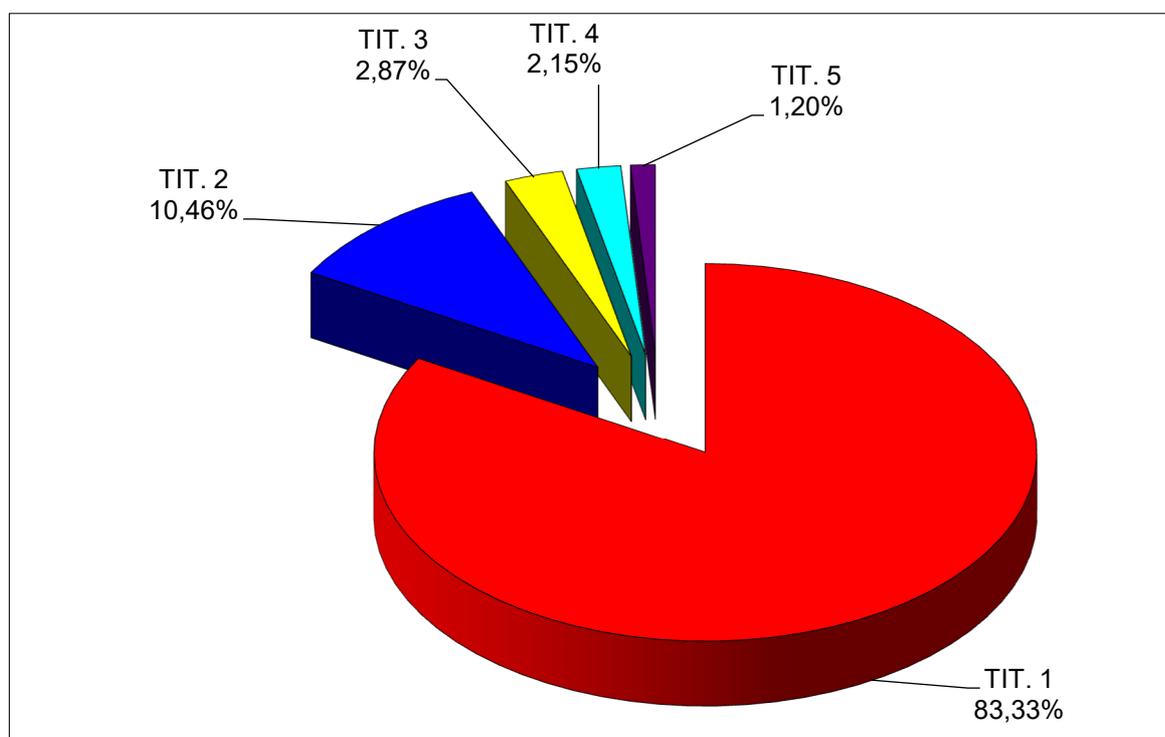
I minori accertamenti netti per complessivi 3.039 milioni di euro sono il risultato di maggiori accertamenti per 210 milioni di euro e minori accertamenti per 3.249 milioni di euro. Per quanto concerne i minori accertamenti, gli importi più significativi sono iscritti nel titolo 6 (749 milioni di euro), in quanto non è stato necessario ricorrere alla contrazione di mutui e nel titolo 9 (1.521 milioni di euro) principalmente in relazione all'anticipazione mensile dello Stato destinata al finanziamento della spesa sanitaria.

In particolare, non è stato contratto il mutuo a copertura del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto per finanziare le spese di investimento risultanti dal rendiconto 2019, (autorizzato dall'articolo 6 della legge regionale 10 dicembre 2019, n. 31 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022" e modificato dall'articolo 5 della legge regionale 31 luglio 2020, n. 4 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022"), in quanto, a norma dell'articolo 40, comma 2, del D.Lgs. 118/2011, la Regione non ha avuto effettive esigenze di cassa e, nel corso del 2020, la giacenza di cassa regionale è sempre stata non inferiore a 860 milioni di euro.

Le maggiori entrate riguardano principalmente i titoli 1 e 2; le somme di maggior consistenza riguardano le seguenti voci: 102 milioni di assegnazione statale a ristoro delle minori entrate causate dalla emergenza epidemiologica Covid, 33,7 milioni di euro di addizionale regionale all'Irpef non destinata alla Sanità riscossa in via ordinaria, 17 milioni di assegnazione statale per il sostegno del tpl in relazione alla emergenza epidemiologica Covid, 13,5 milioni di euro per la tassa automobilistica regionale riscossa in via ordinaria.

Nel grafico sotto riportato è evidenziata la distribuzione percentuale degli accertamenti fra i primi 5 titoli delle entrate:

Titolo 1	83,33%
Titolo 2	10,46%
Titolo 3	2,87%
Titolo 4	2,15%
Titolo 5	1,20%



Il titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - presenta accertamenti per complessivi 10.213 milioni di euro così ripartiti: Imposte tasse e proventi assimilati (tipologia 101) 1.059 milioni di euro, Tributi destinati al finanziamento della sanità (tipologia 102) 8.741 milioni di euro, Compartecipazione di tributi (tipologia 104) 413 milioni di euro.

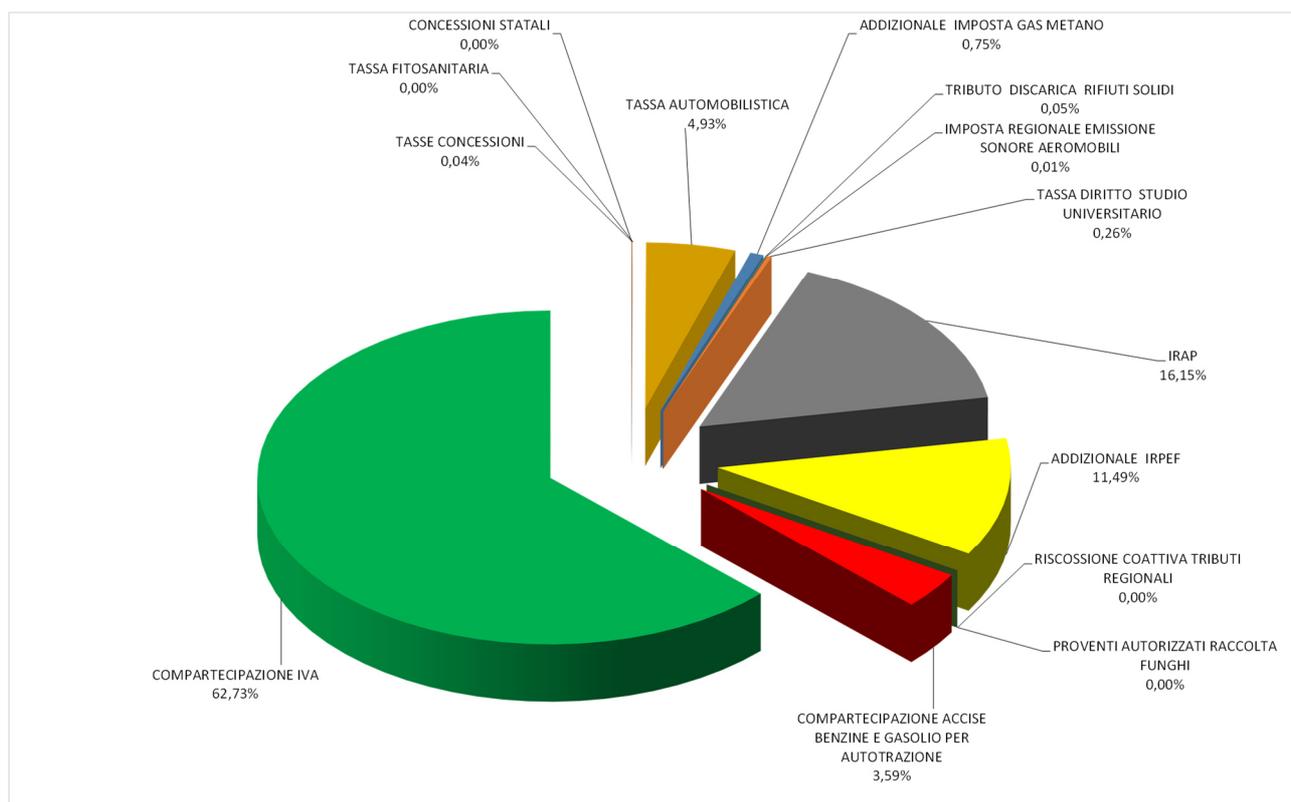
Per i tributi destinati al finanziamento della sanità, le due voci più rilevanti sono rappresentate da: Imposta Regionale sulle Attività Produttive - IRAP e Compartecipazione regionale all'I.V.A.

Risulta importante sottolineare l'entità degli importi derivanti dai recuperi di evasione fiscale (principalmente Irap, Tassa Automobilistica e Addizionale Regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche), pari complessivamente a 76 milioni, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonostante tutto ciò che l'epidemia di Covid 19 ha causato in materia di recupero fiscale. A tale importo è necessario aggiungere 10 milioni di euro di riscossioni in conto residui sempre riferiti ai recuperi di evasione fiscale.

### I TRIBUTI REGIONALI E LE COMPARTECIPAZIONI

In milioni di Euro

I TRIBUTI e LE COMPARTECIPAZIONI (in cifre)	
IMPOSTA CONCESSIONI STATALI	0,29
TASSE CONCESSIONI REGIONALI	4,01
TASSA FITOSANITARIA REGIONALE	0,42
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	503,95
ADDIZIONALE REGIONALE IMPOSTA GAS METANO	76,20
TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA RIFIUTI SOLIDI	4,65
IMPOSTA REGIONALE EMISSIONE SONORE AEROMOBILI	0,52
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	26,29
IRAP	1.649,78
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF	1.173,18
RISCOSSIONE COATTIVA TRIBUTI REGIONALI	0,33
PROVENTI AUTORIZZATI RACCOLTA FUNGHI	0,01
COMPARTECIPAZIONE ACCISE BENZINE E GASOLIO PER AUTOTRAZIONE	366,35
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA	6.407,17



### 3.3 Gestione dei residui attivi

Nell'ambito delle entrate vengono ora analizzati i residui attivi per titoli:

Entrate per titoli	Residui iniziali	Riscossioni sui residui	Eliminazioni /riproduzioni	Residui da riportare
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.331.073.834,06	1.979.827.291,11	754.907,27	1.352.001.450,22
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	239.507.082,90	197.600.161,65	-4.717.279,99	37.189.641,26
TITOLO 3 Entrate extratributarie	28.079.625,69	8.576.467,90	-36.464,76	19.466.693,03
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	453.865.589,30	90.480.873,15	-59.049.418,57	304.335.297,58
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	19.700.005,76	19.490.195,76	0,00	209.810,00
TITOLO 6 Accensione prestiti	1.119.941,51	1.119.941,51	0,00	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	436.682,73	278.730,86	0,00	157.951,87
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>4.073.782.761,95</b>	<b>2.297.373.661,94</b>	<b>-63.048.256,05</b>	<b>1.713.360.843,96</b>

I residui attivi a carico della gestione 2020 provenienti dall'esercizio 2019 e precedenti, ammontavano a 4.074 milioni di euro; ne sono stati riscossi 2.297 milioni, pari al 56% del totale.

Riconosciuti inesigibili 72 milioni di euro e considerando la riproduzione per riaccertamento di 9 milioni di euro, restano ancora da riscuotere 1.713 milioni di euro; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo 1 (1.352 milioni di euro), nell'ambito del quale le somme di maggior consistenza sono nella tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità".

Con la delibera di Giunta n. 422 del 31/03/2021, quale rettificata con delibera n. 573 del 26 aprile 2021, come previsto dall'art. 3 comma 4 del D. Lgs. 118/2011, si è proceduto al riaccertamento ordinario dei residui, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. In base a tale norma possono essere conservate tra i residui attivi solamente le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Pertanto, le entrate accertate non esigibili al 31 dicembre 2020 sono state reimputate all'esercizio di esigibilità, mentre sono stati cancellati i residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate. Sono escluse dalla reimputazione le entrate relative al perimetro sanitario, cui si applicano le specifiche disposizioni del titolo II del più volte citato D. Lgs. 118/2011. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposito paragrafo.

I residui attivi formati nell'esercizio di competenza ammontano a 1.921 milioni di euro; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo 1 (1.432 milioni di euro, di cui 347 milioni di euro nella tipologia imposte e tasse e proventi assimilati; 1.074 milioni di euro nella tipologia tributi destinati al finanziamento della sanità; 11 milioni di euro nella tipologia partecipazioni di tributi).

Complessivamente i residui attivi al 31 dicembre 2020 ammontano a 3.635 milioni di euro (di cui il 52,86% della gestione di competenza 2020 e il 47,14% delle gestioni precedenti), rispetto a 4.074 milioni di euro a fine 2019 con un decremento di 439 milioni di euro. Alla data del 23 aprile 2021 le riscossioni in conto residui ammontano a euro 821 milioni di euro.

I residui attivi complessivi, esclusi quelli di partite di giro (0,46 milioni di euro), e quelli connessi alla regolazione contabile con lo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (1.891 milioni di euro) ammontano a fine 2020 a 1.743 milioni di euro, di cui già riscossi al 23 aprile per 259 milioni.

### 3.3.1 Motivi della conservazione dei residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni

Il totale dei residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni alla fine dell'esercizio 2020 ammonta a euro 131.080.725,14, dei quali sono già stati riscossi alla data del 23 aprile 2021 euro 5.553.363,08.

Alla fine del 2019 i residui attivi con più di cinque anni ammontavano a euro 182.636.902,32, si è registrato quindi un decremento di euro 51.556.177,18.

La quota più consistente è costituita dai trasferimenti in conto capitale, pari a complessivi euro 57.330.338,71, tra i quali spiccano le assegnazioni per interventi di edilizia sanitaria per euro 29.587.933,28 in corso di realizzazione e rendicontazione. I residui a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (ex FAS) per la programmazione 2000-2006 si sono ridotti a euro 4.972.148,14; sono in corso di completamento e rendicontazione gli ultimi interventi ricompresi negli Accordi di Programma Quadro e a febbraio 2021 sono stati riscossi euro 3.994.891,58. Ulteriori residui sono legati a interventi in corso di realizzazione e rendicontazione o di saldo da parte dei Ministeri competenti per l'acquisto di veicoli per il trasporto pubblico locale (euro 12.999.780,75), per la tutela e protezione dell'ambiente, la riqualificazione urbana (euro 6.743.251,86 per il programma "Contratti di quartiere II"), la difesa del suolo, la sicurezza stradale e lo sviluppo del sistema turistico.

Una ulteriore voce consistente, pari a euro 55.122.386,65 è costituita dalla disponibilità presso la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di opere infrastrutturali, con oneri a carico dello Stato, per le quali l'erogazione è subordinata all'attestazione dell'esecuzione della spesa. L'importo dei residui corrisponde esattamente agli importi disponibili presso la CDP sulle varie posizioni. L'importo di gran lunga più rilevante, pari a complessivi euro 54.672.006,06, è costituito da una posizione per la realizzazione del sistema idroviario padano veneto. Si tratta di interventi di notevole rilevanza, per un importo originario di oltre 220 milioni di euro, sui cui tempi di realizzazione hanno inciso una serie di fattori. I rimanenti residui sono costituiti dalle quote non erogate per interventi nei settori della protezione civile e dell'edilizia sanitaria, legati a interventi in corso di ultimazione.

Nel corso del 2020 vi è stato un notevole smaltimento dei residui ultra quinquennali relativi ai trasferimenti correnti dallo Stato in materia sanitaria, che al 31 dicembre 2020 risultano pari a euro 352.233,66.

Tra i residui relativi a trasferimenti dallo Stato di parte corrente non relativi alla sanità, pari a complessivi euro 4.557.627,04, euro 3.540.970,72 riguardano progetti di cooperazione internazionale finanziati dal Ministero degli Affari Esteri, rendicontati e in attesa di saldo.

Residui attivi per euro 11.950.053,65 sono relativi al saldo del conguaglio a credito di mobilità sanitaria interregionale per il periodo 1997/2004, accertati nel 2009, che lo Stato deve recuperare dal Fondo Sanitario destinato alle regioni con saldi a debito.

Infine, residui attivi per complessivi euro 1.149.479,75 sono relativi ai fondi europei per la pesca, programmazione 2000-2006, per la quale il Ministero competente, per conto della Commissione Europea, ha chiesto a dicembre 2014

chiarimenti e documentazione integrativa al fine della complessiva chiusura finanziaria del programma, gestito unitariamente a livello nazionale. A ottobre 2015 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali comunicava la presumibile chiusura del programma nei primi mesi del 2016. Non avendo ricevuto alcuna ulteriore comunicazione la competente Direzione Generale ha richiesto raggugli e sollecitato a più riprese il saldo. Da ultimo con nota prot. 6066 del 16 marzo 2020 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha richiesto un quadro dettagliato circa i residui presenti nei bilanci regionali onde pervenire alla chiusura contabile della programmazione SFOP 2000 -2006. A tale richiesta è stato fornito puntuale riscontro confermando la correttezza dell'importo conservato a residuo e comunicando che in caso di perdurante inadempimento la Regione si vedrà costretta ad intraprendere azioni a tutela dei propri interessi.

Sempre legati alla programmazione comunitaria 2000-2006 sono i residui relativi al programma Equal, la cui liquidazione avverrà solo al termine di una controversia giudiziaria in atto. L'importo conservato a residuo risulta comunque dovuto a prescindere dall'esito della controversia stessa.

### 3.4 Gestione delle entrate – cassa

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per titoli, le previsioni definitive di cassa nel 2020 e l'ammontare delle riscossioni effettuate.

<b>Entrate per titoli</b>	<b>Previsioni definitive</b>	<b>Riscossioni di competenza</b>	<b>Riscossioni in conto residui</b>	<b>Riscossioni complessive</b>
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.235.322.553,77	8.780.960.606,64	1.979.827.291,11	10.760.787.897,75
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	1.238.127.849,93	909.312.771,93	197.600.161,65	1.106.912.933,58
TITOLO 3 Entrate extratributarie	351.457.801,78	344.400.167,45	8.576.467,90	352.976.635,35
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	639.507.462,48	156.539.292,53	90.480.873,15	247.020.165,68
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.000.000,00	144.756.419,54	19.490.195,76	164.246.615,30
TITOLO 6 Accensione prestiti	750.588.232,58	0,00	1.119.941,51	1.119.941,51
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.884.940.106,23	2.389.301.284,67	278.730,86	2.389.580.015,53
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>17.399.944.006,77</b>	<b>12.725.270.542,76</b>	<b>2.297.373.661,94</b>	<b>15.022.644.204,70</b>

### 3.5 Quadro generale sulla gestione delle entrate

Quadro generale della gestione 2020						
Entrate per titoli	Previsioni definitive	Residui iniziali	Accertamenti	Riscossioni totali	Eliminazioni /riproduzioni	Residui finali
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.242.061.100,05	3.331.073.834,06	10.213.154.515,82	10.760.787.897,75	754.907,27	2.784.195.359,40
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	1.447.274.244,60	239.507.082,90	1.281.972.658,79	1.106.912.933,58	-4.717.279,99	409.849.528,12
TITOLO 3 Entrate extratributarie	347.477.905,64	28.079.625,69	351.492.845,20	352.976.635,35	-36.464,76	26.559.370,78
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	689.014.088,58	453.865.589,30	262.970.956,13	247.020.165,68	-59.049.418,57	410.766.961,18
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.000.000,00	19.700.005,76	147.296.816,63	164.246.615,30	0,00	2.750.207,09
TITOLO 6 Accensione prestiti	749.468.291,07	1.119.941,51	0,00	1.119.941,51	0,00	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.910.278.621,17	436.682,73	2.389.604.620,82	2.389.580.015,53	0,00	461.288,02
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>17.685.574.251,11</b>	<b>4.073.782.761,95</b>	<b>14.646.492.413,39</b>	<b>15.022.644.204,70</b>	<b>-63.048.256,05</b>	<b>3.634.582.714,59</b>

#### **4. Gestione delle spese**

Durante il 2020, come di consueto, è continuata l'attenzione sulla programmazione, gestione e rendicontazione della spesa vista anche la complessità normativa, quest'ultima sempre in costante evoluzione.

L'applicazione del principio concernente la contabilità finanziaria "potenziata", inteso come base per la lettura dei fatti gestionali attraverso il Bilancio triennale degli Enti, rende necessario fissare il momento nel quale si configura la scadenza delle obbligazioni giuridicamente perfezionate; il concetto di esigibilità della spesa rimane il punto centrale del procedimento amministrativo che porta all'assunzione dell'impegno, fase in cui vengono verificate per ogni atto la ragione del debito, la determinazione della somma da pagare, il soggetto creditore e la relativa scadenza.

Le regole elencate al punto 5 dell'allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 sono la base per l'assunzione degli impegni di spesa che avviene con la necessaria continua collaborazione con le Direzioni regionali, alle quali sono affidate le risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività di competenza per poter effettuare le valutazioni necessarie alla formulazione dei pareri.

L'introduzione del concetto di esigibilità della spesa, il cui obiettivo è quello di rendere più chiara rispetto al passato la tempistica delle attività dell'Ente riguardanti sia la parte corrente delle spese che la parte in conto capitale, rende necessario l'utilizzo degli strumenti quali il Fondo Pluriennale Vincolato o del riaccertamento per consentire la corretta imputazione o anche la reimputazione delle risorse finanziarie.

##### **4.1 Gestione delle spese di competenza**

La gestione di competenza presenta differenze relativamente contenute tra stanziamenti e impegni segnalando, complessivamente, una buona capacità operativa. Infatti, su un totale generale di previsioni definitive per spese di competenza di 18.663 milioni di euro - escludendo il saldo negativo dell'esercizio precedente - il totale degli impegni è stato di 14.473 milioni di euro (corrispondente al 77,55% delle previsioni). Nel corso del 2020 sulla gestione di competenza si sono effettuati pagamenti 12.316 milioni di euro (corrispondenti al 85,10% delle somme impegnate); sono rimasti da pagare 2.157 milioni di euro (corrispondenti al 14,90% degli impegni).

Spese per missioni	Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagamenti in c/competenza	Residui passivi da riportare c/competenza	Fondo Pluriennale vincolato
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	581.187.229,43	347.511.243,88	319.609.937,73	27.901.306,15	47.338.362,17
Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	6.228.996,02	3.509.221,22	1.269.597,05	2.239.624,17	2.507.006,49
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	89.555.393,75	77.485.974,73	62.656.473,05	14.829.501,68	2.434.972,52
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	67.439.564,98	49.433.915,56	34.601.558,13	14.832.357,43	13.398.085,19
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	45.510.429,47	13.307.347,32	10.189.794,98	3.117.552,34	14.616.687,53
Missione 7 Turismo	140.486.493,18	63.908.969,08	25.276.671,65	38.632.297,43	30.114.758,10
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	113.302.787,25	40.820.263,39	25.977.591,25	14.842.672,14	63.530.467,86
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	132.622.859,88	95.408.744,13	69.665.513,43	25.743.230,70	19.767.475,31
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	894.802.167,83	556.374.656,81	501.488.492,61	54.886.164,20	223.934.652,79
Missione 11 Soccorso civile	49.468.545,47	38.187.681,42	31.835.641,22	6.352.040,20	10.652.112,07
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	302.817.834,23	239.043.262,90	211.015.232,89	28.028.030,01	40.886.023,27
Missione 13 Tutela della salute	10.302.441.675,58	9.985.662.791,47	9.338.692.344,40	646.970.447,07	2.697.452,56
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	312.640.584,12	164.248.069,61	64.640.943,35	99.607.126,26	92.620.516,22
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	446.679.432,31	184.125.691,32	136.362.559,92	47.763.131,40	53.995.685,67
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	179.229.680,10	151.722.647,64	96.538.804,61	55.183.843,03	11.705.863,31
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	62.779.734,01	22.605.022,79	3.467.656,60	19.137.366,19	16.368.684,33
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	97.580.996,40	32.936.541,40	22.259.415,80	10.677.125,60	63.989.730,10
Missione 19 Relazioni internazionali	8.963.105,96	6.431.715,17	2.728.464,88	3.703.250,29	984.762,84
Missione 20 Fondi e accantonamenti	907.873.984,39	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	11.024.993,72	11.024.993,72	11.024.993,72	0,00	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	3.910.278.621,17	2.389.604.620,82	1.346.816.461,00	1.042.788.159,82	0,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>18.663.015.109,25</b>	<b>14.473.353.374,38</b>	<b>12.316.118.148,27</b>	<b>2.157.235.226,11</b>	<b>711.543.298,33</b>

Prendendo in esame le spese senza il titolo 7 (uscite per conto terzi e partite di giro) l'incidenza degli impegni sulle spese correnti risulta essere del 94,30%, quella sulle spese in conto capitale del 30,53%, per le spese di incremento di attività finanziarie del 50,62% e sulle spese di rimborso prestiti, al netto del Fondo anticipazioni di liquidità (euro 829.272.559,23), del 100,00%.

Spese per titoli	Denominazione	Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagamenti in c/competenza	Residui passivi da riportare c/competenza	Fondo Pluriennale vincolato
1	Spese correnti	12.133.733.911,17	11.441.742.639,17	10.562.651.576,88	879.091.062,29	246.714.483,11
2	Spese in conto capitale	1.429.381.603,55	436.378.163,21	204.522.159,21	231.856.004,00	464.828.815,22
3	Spese per incremento attività finanziarie	313.330.000,00	158.609.537,05	155.109.537,05	3.500.000,00	0,00
4	Rimborso prestiti	876.290.973,36	47.018.414,13	47.018.414,13	0,00	0,00
5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale</b>	<b>14.752.736.488,08</b>	<b>12.083.748.753,56</b>	<b>10.969.301.687,27</b>	<b>1.114.447.066,29</b>	<b>711.543.298,33</b>
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.910.278.621,17	2.389.604.620,82	1.346.816.461,00	1.042.788.159,82	0,00
	<b>Totale generale</b>	<b>18.663.015.109,25</b>	<b>14.473.353.374,38</b>	<b>12.316.118.148,27</b>	<b>2.157.235.226,11</b>	<b>711.543.298,33</b>

Lo scarto del 22,45% fra somme stanziare e somme impegnate è dovuto alle economie di stanziamento accertate nelle spese di parte effettiva in chiusura dell'esercizio 2020.

#### 4.2 Gestione dei residui passivi

I residui passivi a carico della gestione 2020, provenienti dagli esercizi 2019 e precedenti, ammontavano a 4.015 milioni di euro. Nel corso del 2020 sono stati eliminati complessivamente residui passivi per 32 milioni di euro per insussistenza, e sono stati pagati 2.305 milioni di euro. In chiusura dell'esercizio 2020 la consistenza dei residui passivi pregressi è di 1.678 milioni.

Sulla consistenza dei residui passivi finali dell'esercizio hanno inciso in modo determinante i residui per uscite per conto terzi e partite di giro per 864 milioni di euro corrispondenti al 51,45% del totale; essi sono costituiti per il 99,49% dai residui passivi per la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria, che tuttavia essendo un mero giro contabile che trova corrispondenza nei residui attivi del titolo 1 dei tributi destinati al finanziamento della sanità, non rappresentano una pendenza debitoria in senso stretto ma solo una posta in attesa di regolarizzazione.

## Residui Passivi

Spese per missioni	Residui iniziali	Pagamenti sui residui	Eliminazioni	Residui da riportare
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	40.104.399,41	26.175.936,38	-5.001.629,17	8.926.833,86
Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	3.103.695,98	2.541.529,68	-508.762,32	53.403,98
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	4.522.345,63	2.555.090,37	-197.879,32	1.769.375,94
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	23.586.388,93	19.272.067,72	-1.787.489,13	2.526.832,08
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	14.175.211,00	8.714.583,85	-210.180,96	5.250.446,19
Missione 7 Turismo	50.933.456,94	40.786.554,26	-3.966.269,76	6.180.632,92
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	19.429.381,42	12.642.047,72	-1.650.554,27	5.136.779,43
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	40.039.538,95	32.322.221,65	-1.126.077,44	6.591.239,86
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	76.213.565,29	54.053.551,58	-1.531.334,55	20.628.679,16
Missione 11 Soccorso civile	18.512.992,33	10.887.571,14	-354.746,66	7.270.674,53
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	26.291.780,88	14.872.193,96	-1.357.182,76	10.062.404,16
Missione 13 Tutela della salute	1.046.245.213,19	361.615.182,38	-5.217.377,10	679.412.653,71
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	82.901.064,05	56.236.984,42	-2.895.268,47	23.768.811,16
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	59.154.393,06	35.987.802,74	-3.849.039,84	19.317.550,48
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	17.843.206,62	15.806.696,68	-259.593,93	1.776.916,01
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	34.406.897,86	20.114.674,20	-858.680,53	13.433.543,13
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	11.324.597,42	10.752.083,25	-572.514,17	0,00
Missione 19 Relazioni internazionali	4.791.918,29	2.403.009,14	-186.155,24	2.202.753,91
Missione 20 Fondi e accantonamenti	527.474,83	67.497,77	0,00	459.977,06
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	2.440.868.418,55	1.577.360.027,71	-6.032,26	863.502.358,58
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>4.014.975.940,63</b>	<b>2.305.167.306,60</b>	<b>-31.536.767,88</b>	<b>1.678.271.866,15</b>

Nel corso dell'esercizio 2020 si è avuto, pertanto, uno "smaltimento" dei residui provenienti dalle gestioni precedenti pari al 58,20% dell'importo iniziale complessivo (42,78% nel 2019).

Spese per titoli	Denominazione	Residui iniziali	Pagamenti sui residui	Eliminazioni	Residui da riportare
1	Spese correnti	1.084.959.916,86	527.088.911,03	-20.267.014,41	537.603.991,42
2	Spese in conto capitale	483.830.669,60	200.362.649,51	-11.263.721,21	272.204.298,88
3	Spese per incremento attività finanziarie	5.316.935,62	355.718,35	0,00	4.961.217,27
4	Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale</b>	<b>1.574.107.522,08</b>	<b>727.807.278,89</b>	<b>-31.530.735,62</b>	<b>814.769.507,57</b>
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.440.868.418,55	1.577.360.027,71	-6.032,26	863.502.358,58
	<b>Totale generale</b>	<b>4.014.975.940,63</b>	<b>2.305.167.306,60</b>	<b>-31.536.767,88</b>	<b>1.678.271.866,15</b>

I residui passivi formati nell'esercizio di competenza ammontano a 2.157 milioni di euro. Come nel caso dei residui provenienti dalle gestioni precedenti, anche per i residui passivi di competenza la somma di maggiore consistenza riguarda la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (Cap. U91322, per 1.032 milioni di euro).

La consistenza totale dei residui passivi a fine esercizio pari a 3.836 milioni di euro risulta costituita per il 43,76% da residui pregressi e per il restante 56,24% da residui formati nell'esercizio 2020.

Se non si tiene conto del titolo 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", l'incidenza dei residui passivi sulla massa spendibile (stanziamenti definitivi di previsione più residui all'inizio dell'anno) aumenta passando dal 10,50% del 2019 al 11,82% del 2020.

L'incidenza dei residui passivi in chiusura dell'esercizio 2020 sulla massa spendibile all'inizio dell'anno risulta essere del 10,72% per le spese correnti (8,80% nel 2019) e del 22,96% per le spese in conto capitale e incremento delle attività finanziarie (28,00% nel 2019).

#### 4.2.1 Motivi della conservazione dei residui passivi con anzianità superiore ai 5 anni

Il totale dei residui passivi con anzianità superiore ai 5 anni alla fine dell'esercizio 2020 ammonta a euro 47.970.012,00 (pari all'1,25% del totale dei residui passivi), di cui per spese correnti euro 8.091.635,06, per spese c/capitale euro 38.262.501,01 e partite di giro per euro 1.615.875,93 (restituzioni di depositi cauzionali).

La quota più consistente dei residui passivi in conto capitale, pari a euro 28.658.902,87, riguarda i trasferimenti in conto capitale ad aziende sanitarie ed enti del servizio sanitario regionale per l'attuazione degli investimenti ex art.20, legge 11 marzo 1988, n.67 previsti negli accordi di programma con lo Stato e per il programma regionale investimenti in sanità. Si tratta di residui passivi riguardanti il perimetro sanitario che in base alle disposizioni vigenti non sono oggetto di riaccertamento.

I rimanenti residui in conto capitale sono costituiti dalle quote non erogate per interventi nei settori dei trasporti, della riqualificazione urbana e dell'edilizia scolastica legati a interventi in corso di ultimazione o in attesa di collaudo e per i quali deve essere erogato il saldo.

Per quanto riguarda i residui passivi di parte corrente, le quote più rilevanti, oltre a 6,4 milioni di euro, riguardano trasferimenti e interventi di formazione professionale per i quali non sono ancora terminate le procedure di rendicontazione delle attività formative.

#### 4.2.2 Residui passivi perenti e copertura

L'istituto della perenzione, previsto dall'articolo 60 della Legge regionale n. 40 del 2001, è stato abolito dall'articolo 4 della Legge regionale n. 18 del 2014 che ne ha sancito l'applicazione per l'ultima volta con il consuntivo dell'esercizio finanziario 2013, un anno prima di quanto previsto dall'articolo 60 del D.Lgs. 118 del 2011.

La consistenza dei residui passivi perenti al termine dell'esercizio 2020 è di 34,05 milioni di euro; nel corso dell'esercizio si sono realizzate diminuzioni per reiscrizioni e per insussistenze pari a 16 milioni di euro.

A fronte di questo stock di residui il livello di copertura assicurato attraverso l'accantonamento del risultato di amministrazione è del 100%, superiore al 70% precedentemente consigliato dalla Corte dei Conti e ora previsto dall'articolo 60 del D.Lgs. 118 del 2011.

#### 4.3 Gestione delle spese - cassa

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per missioni, le previsioni definitive di cassa nel 2020, l'ammontare dei pagamenti effettuati e la percentuale di questi ultimi sulle prime.

## Pagamenti - gestione di cassa

Spese per missioni	Stanziamiento di cassa	Pagamenti	% pagato su stanziato
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	572.059.595,59	345.785.874,11	60,45%
Missione 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00%
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	4.722.663,52	3.811.126,73	80,70%
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	79.016.803,11	65.211.563,42	82,53%
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	62.847.797,10	53.873.625,85	85,72%
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	28.764.683,17	18.904.378,83	65,72%
Missione 7 Turismo	149.031.084,57	66.063.225,91	44,33%
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	60.529.255,32	38.619.638,97	63,80%
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	131.512.801,77	101.987.735,08	77,55%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	648.410.809,41	555.542.044,19	85,68%
Missione 11 Soccorso civile	46.719.588,43	42.723.212,36	91,45%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	270.847.975,38	225.887.426,85	83,40%
Missione 13 Tutela della salute	11.035.133.002,00	9.700.307.526,78	87,90%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	260.865.603,71	120.877.927,77	46,34%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	332.555.862,85	172.350.362,66	51,83%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	171.518.164,14	112.345.501,29	65,50%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	74.766.464,67	23.582.330,80	31,54%
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	59.228.581,57	33.011.499,05	55,74%
Missione 19 Relazioni internazionali	8.418.745,39	5.131.474,02	60,95%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	192.776.366,85	67.497,77	0,04%
Missione 50 Debito pubblico	11.024.993,72	11.024.993,72	100,00%
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	100.000,00	0,00	0,00%
Missione 99 Servizi per conto terzi	3.636.894.182,77	2.924.176.488,71	80,40%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>17.837.745.025,04</b>	<b>14.621.285.454,87</b>	<b>81,97%</b>

Esaminando la tabella precedente, lo scarto percentuale fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati risulta essere del 18,03% (18,87% nel 2019).

Un altro punto di riferimento, ai fini di una valutazione dello stato dei pagamenti, è dato dal confronto fra pagamenti e massa spendibile (residui

passivi + stanziamenti di competenza complessivi); quest'ultima rappresenta la massa potenziale di spesa complessiva, della Regione, nell'arco dell'esercizio.

Nel 2020, a fronte di una massa spendibile complessiva di 23.411 milioni di euro, i pagamenti ammontano a 14.621 milioni di euro, con una incidenza del 62,45% (62,95% nel 2019).

Per la sola competenza gli stanziamenti complessivi sono di 19.397 milioni di euro, i pagamenti di 12.316 milioni di euro, l'incidenza del 63,50% (64,64% nel 2019).

Per i soli residui passivi, l'ammontare iniziale è di 4.015 milioni di euro, i pagamenti di 2.305 milioni di euro, l'incidenza del 57,41% (42,15% nel 2019).

L'incidenza dei pagamenti sullo stanziato di cassa per le spese correnti è del 87,97%, per le spese d'investimento è del 32,85% e del 49,37% per le spese di incremento di attività finanziarie.

Spese per titoli	Denominazione	Stanziamento di cassa	Pagamenti	% pagato su stanziato
1	Spese correnti	12.606.320.902,34	11.089.740.487,91	87,97%
2	Spese in conto capitale	1.232.591.660,62	404.884.808,72	32,85%
3	Spese per incremento attività finanziarie	314.919.865,18	155.465.255,40	49,37%
4	Rimborso prestiti	47.018.414,13	47.018.414,13	100,00%
5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>14.200.850.842,27</b>	<b>11.697.108.966,16</b>	<b>82,37%</b>
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.636.894.182,77	2.924.176.488,71	80,40%
	<b>Totale generale</b>	<b>17.837.745.025,04</b>	<b>14.621.285.454,87</b>	<b>81,97%</b>

#### 4.4 Quadro generale sulla gestione delle spese per missioni e per titoli

Spese per missioni	Stanziamenti di competenza	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti totali	Eliminazioni	Residui finali	Fondo pluriennale
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	581.187.229,43	40.104.399,41	347.511.243,88	345.785.874,11	-5.001.629,17	36.828.140,01	47.338.362,17
Missione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	6.228.996,02	3.103.695,98	3.509.221,22	3.811.126,73	-508.762,32	2.293.028,15	2.507.006,49
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	89.555.393,75	4.522.345,63	77.485.974,73	65.211.563,42	-197.879,32	16.598.877,62	2.434.972,52
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	67.439.564,98	23.586.388,93	49.433.915,56	53.873.625,85	-1.787.489,13	17.359.189,51	13.398.085,19
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	45.510.429,47	14.175.211,00	13.307.347,32	18.904.378,83	-210.180,96	8.367.998,53	14.616.687,53
Missione 7 - Turismo	140.486.493,18	50.933.456,94	63.908.969,08	66.063.225,91	-3.966.269,76	44.812.930,35	30.114.758,10
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	113.302.787,25	19.429.381,42	40.820.263,39	38.619.638,97	-1.650.554,27	19.979.451,57	63.530.467,86
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	132.622.859,88	40.039.538,95	95.408.744,13	101.987.735,08	-1.126.077,44	32.334.470,56	19.767.475,31
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	894.802.167,83	76.213.565,29	556.374.656,81	555.542.044,19	-1.531.334,55	75.514.843,36	223.934.652,79
Missione 11 - Soccorso civile	49.468.545,47	18.512.992,33	38.187.681,42	42.723.212,36	-354.746,66	13.622.714,73	10.652.112,07
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	302.817.834,23	26.291.780,88	239.043.262,90	225.887.426,85	-1.357.182,76	38.090.434,17	40.886.023,27
Missione 13 - Tutela della salute	10.302.441.675,58	1.046.245.213,19	9.985.662.791,47	9.700.307.526,78	-5.217.377,10	1.326.383.100,78	2.697.452,56
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	312.640.584,12	82.901.064,05	164.248.069,61	120.877.927,77	-2.895.268,47	123.375.937,42	92.620.516,22
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	446.679.432,31	59.154.393,06	184.125.691,32	172.350.362,66	-3.849.039,84	67.080.681,88	53.995.685,67
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	179.229.680,10	17.843.206,62	151.722.647,64	112.345.501,29	-259.593,93	56.960.759,04	11.705.863,31
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	62.779.734,01	34.406.897,86	22.605.022,79	23.582.330,80	-858.680,53	32.570.909,32	16.368.684,33
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	97.580.996,40	11.324.597,42	32.936.541,40	33.011.499,05	-572.514,17	10.677.125,60	63.989.730,10
Missione 19 - Relazioni internazionali	8.963.105,96	4.791.918,29	6.431.715,17	5.131.474,02	-186.155,24	5.906.004,20	984.762,84
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	907.873.984,39	527.474,83	0,00	67.497,77	0,00	459.977,06	0,00
Missione 50 - Debito pubblico	11.024.993,72	0,00	11.024.993,72	11.024.993,72	0,00	0,00	0,00
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 - Servizi per conto terzi	3.910.278.621,17	2.440.868.418,55	2.389.604.620,82	2.924.176.488,71	-6.032,26	1.906.290.518,40	0,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>18.663.015.109,25</b>	<b>4.014.975.940,63</b>	<b>14.473.353.374,38</b>	<b>14.621.285.454,87</b>	<b>-31.536.767,88</b>	<b>3.835.507.092,26</b>	<b>711.543.298,33</b>

Spese per titoli	Denominazione	Stanziameti di competenza	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti totali	Eliminazioni per insussistenza	Residui finali	Fondo pluriennale
1	Spese correnti	12.133.733.911,17	1.084.959.916,86	11.441.742.639,17	11.089.740.487,91	-20.267.014,41	1.416.695.053,71	246.714.483,11
2	Spese in conto capitale	1.429.381.603,55	483.830.669,60	436.378.163,21	404.884.808,72	-11.263.721,21	504.060.302,88	464.828.815,22
3	Spese per incremento attività finanziarie	313.330.000,00	5.316.935,62	158.609.537,05	155.465.255,40	0,00	8.461.217,27	0,00
4	Rimborso prestiti	876.290.973,36	0,00	47.018.414,13	47.018.414,13	0,00	0,00	0,00
5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.910.278.621,17	2.440.868.418,55	2.389.604.620,82	2.924.176.488,71	-6.032,26	1.906.290.518,40	0,00
	<b>Totale generale</b>	<b>18.663.015.109,25</b>	<b>4.014.975.940,63</b>	<b>14.473.353.374,38</b>	<b>14.621.285.454,87</b>	<b>-31.536.767,88</b>	<b>3.835.507.092,26</b>	<b>711.543.298,33</b>

## **5. Rispetto degli obiettivi di finanza pubblica**

La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), nelle more dell'entrata in vigore della Legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, aveva previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali in sostituzione della disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e dei previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. A tutti gli enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Con la Legge 12 agosto 2016, n. 164, sono state apportate modifiche alla Legge 243 del 2012 in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali.

In particolare, il ridefinito art. 9 della Legge 243 del 2012 prevede che:

- al comma 1, i predetti Enti, a decorrere dal 2017, conseguano sia nella fase di previsione che di rendiconto un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi del successivo art. 10;
- al comma 1-bis:
  - le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 dei medesimi schemi di bilancio;
  - per gli anni dal 2017 al 2019, con la Legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, tra le entrate e le spese finali sia inserito il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa. Dal 2020, in via definitiva, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Inoltre, l'art. 10 della medesima Legge 243 del 2012 prevede tra l'altro che:

- le operazioni di indebitamento, disposte contestualmente all'adozione di piani di ammortamento, e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima Regione;
- le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, non soddisfatte dalle intese in ambito regionale, sono effettuate sulla base dei

patti di solidarietà nazionali, restando fermo il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali.

La Legge di bilancio 2017 (Legge 232 del 2016) ha stabilito che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il perseguimento del pareggio di bilancio. In particolare, l'art. 1, ai commi 466 e successivi, ha previsto che le Regioni devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali ai sensi del citato comma 1 dell'art. 9 della Legge 243 del 2012 e che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento, e che a decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 1, comma 495, della medesima Legge 232 del 2016 ha assegnato alle Regioni - per gli anni 2017, 2018 e 2019 - spazi finanziari, nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della Legge 243 del 2012, per favorire gli investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito. In particolare, i commi dal 495 al 500 della Legge hanno assegnato spazi finanziari a favore delle Regioni per 500 milioni annui, prevedendo l'adozione degli atti finalizzati all'impiego delle risorse entro l'anno di competenza e l'esigibilità delle relative spese almeno negli importi indicati nelle specifiche tabelle di riferimento.

Successivamente:

- con sentenze 247 del 2017 e 101 del 2018, la Corte Costituzionale ha tra l'altro stabilito che l'avanzo di amministrazione ed il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo;
- con l'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 15 ottobre 2018 (Atto rep. n. 188/CSR) è stata concordata l'applicazione delle intervenute sentenze a decorrere dall'anno 2021 con possibilità di anticipare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione all'anno 2020 in occasione della predisposizione della relativa legge statale di bilancio.

L'art. 1 della legge di bilancio dello Stato per il 2019 (Legge 145 del 2018) ha apportato le necessarie modifiche alle regole precedentemente fissate prevedendo, in particolare, a decorrere dall'anno 2019 per le Regioni a statuto speciale, Province autonome di Trento e di Bolzano, Città metropolitane, Province e ai Comuni e a decorrere dall'anno 2021 per le Regioni a statuto ordinario:

- che, ai fini della tutela economica della Repubblica, i predetti enti concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai successivi commi da 820 a 826 (comma 819);
- che, in attuazione delle richiamate sentenze della Corte costituzionale, tali enti utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 118 del 2011 (comma 820);

- che i medesimi enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo desunto, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118 del 2011 (comma 821);
- che per gli stessi enti cessino di avere applicazione alcune disposizioni della Legge 232 del 2016, tra cui quelle relative al citato comma 466 e seguenti, alle sanzioni per il mancato utilizzo degli spazi finanziari e quelle relative alle intese regionali ed ai patti di solidarietà (comma 823).

La Legge di bilancio 2020 (Legge 160 del 2019), anche in accoglimento dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 10 ottobre 2019 (Atto rep. n. 164/CSR), ha poi disposto:

- che per le Regioni a statuto ordinario è anticipato al 2020 l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa stabilito al comma 820 della predetta Legge 145 del 2018 (comma 541);
- che per l'anno 2020, ai fini del monitoraggio e della certificazione di cui all'art. 1, commi 469 e 470, della Legge 232 del 2016, le Regioni a statuto ordinario indicano tra le entrate valide ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica esclusivamente la quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato (comma 543);
- che restano ferme, per l'anno 2020, le disposizioni previste dall'art. 1, commi da 835 a 843, della Legge 145 del 2018 (comma 544).

Tali ultime disposizioni di cui ai commi da 835 a 843, in recepimento di quanto deciso con la richiamata Intesa del 15 ottobre 2018, hanno previsto per le Regioni a statuto ordinario:

- che, al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici, alle Regioni sono attribuiti contributi pari a 2.496,2 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1.746,2 milioni di euro per l'anno 2020 per il finanziamento di nuovi investimenti diretti e indiretti per un importo almeno pari agli importi indicati nelle tabelle 4 e 5 allegate alla Legge;
- che le Regioni effettuano tali nuovi investimenti per opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi compresi l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili; prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale; interventi nel settore della viabilità e dei trasporti; interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale; interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione;
- che, fermo restando l'obbligo di effettuare gli investimenti previsti, il concorso alla finanza pubblica delle Regioni, per il settore non sanitario, è realizzato attraverso il mancato trasferimento da parte dello Stato del contributo previsto con effetti positivi in termini di saldo netto da finanziare per un importo pari a 2.496,2 milioni di euro nell'anno 2019 e a 1.746,2 milioni di euro nell'anno 2020 nonché in termini di indebitamento netto mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'art. 1

della Legge 232 del 2016 secondo gli importi indicati nella tabella 6 allegata alla Legge.

Con circolare n. 5 del 9 marzo 2020, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fornito "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243" dai quali in particolare si evince che:

- a seguito delle sentenze della Corte costituzionale 247 del 2017 e 101 del 2018:
  - dall'intero comparto a livello regionale e nazionale deve essere rispettato, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, l'equilibrio di cui all'art. 9 della Legge 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito);
  - i singoli enti (per le Regioni a statuto ordinario dal 2021) sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al D.Lgs. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della Legge 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, Fondo pluriennale vincolato e debito);
- il rispetto dell'art. 9 della Legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, è verificato ex ante, a livello di comparto, dallo stesso Ministero per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP); nel caso di mancato rispetto ex ante, gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;
- nel caso di mancato rispetto ex post, gli enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

La medesima circolare ha inoltre attestato il rispetto, in base ai dati dei bilanci di previsione 2019-2021, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato art. 9, comma 1-bis, della Legge 243 del 2012 ritenendo che gli enti territoriali abbiano osservato il presupposto richiesto dall'art. 10 della medesima Legge per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2020-2021.

Con l'art. 22 del decreto-legge 157 del 2020, come poi ripreso dalla Legge 176 del 2020 di conversione del decreto-legge 137 del 2020 (art. 32-quater), è stato ripartito in favore delle Regioni un contributo destinato al finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nell'anno 2020 nell'importo indicato nella tabella A del medesimo articolo, che per la Regione Emilia-Romagna ammonta a euro 21.266.447,37, che non concorre alla determinazione del saldo di cui al comma 466 dell'art. 1 della Legge 232 del 2016.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 dicembre 2020 sono state dettate le istruzioni e le modalità del monitoraggio e della certificazione del pareggio di bilancio per il 2020 per le Regioni a statuto ordinario ai fini della verifica del rispetto del saldo positivo richiesto ai sensi del comma 466 dell'art. 1 della Legge 232 del 2016 (per l'Emilia-Romagna euro 71.268.118,42 come da tabella 6 allegata alla Legge 145 del 2018), alla realizzazione degli investimenti previsti dai commi 495 e segg. dell'art. 1 della medesima Legge 232 del 2016 e dai commi 833 e segg. della Legge 145 del 2018 (al netto degli eventuali maggiori importi già certificati negli anni precedenti).

Alla luce di quanto fin qui esposto, la Regione Emilia-Romagna ha pienamente rispettato le regole fissate per il pareggio di bilancio per l'anno 2020 come risulta dalla certificazione inviata il 29 marzo 2021 e sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziario. In seguito alla conclusione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui e all'approvazione del rendiconto, si provvederà ad inviare la nuova certificazione.

## **6. Ulteriori informazioni**

### **6.1 Criteri adottati nella quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità**

L'istituto contabile del Fondo crediti di dubbia esigibilità, definito dal punto 3.3 e dall'esempio n. 5 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione. Di tale fondo va determinata la consistenza in sede di bilancio di previsione, aggiornata in sede di assestamento e verificata la congruità in sede di rendiconto.

Non richiedono l'accantonamento al fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- le entrate rimosse per conto di altro ente da versare al beneficiario.

La verifica della congruità in occasione del rendiconto deve essere effettuata con riferimento allo stock complessivo dei residui (gli accertamenti dell'esercizio e i residui provenienti dall'esercizio precedente). In occasione del rendiconto, se il fondo crediti di dubbia esigibilità è inferiore all'importo considerato congruo è incrementata la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. Se risulta superiore si procede allo "svincolo" della quota del risultato di amministrazione non necessaria.

La determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata utilizzando quale livello di analisi il capitolo di entrata, il medesimo livello utilizzato in sede di bilancio di previsione e di assestamento.

Si è provveduto, sulla base di quanto riportato all'esempio 5 sopra citato, a quantificare l'importo minimo del fondo crediti di dubbia esigibilità attraverso i seguenti passaggi:

- 1) determinare, per ciascun capitolo di entrata, l'importo dei residui complessivi come risultano alla fine dell'esercizio, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;
- 2) calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata, la media semplice del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.
- 3) applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto 1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2).

L'importo di maggiore entità dei residui attivi di dubbia e difficile esigibilità è costituito dai ruoli emessi per il recupero della tassa automobilistica, che fino al 2014, quindi prima della armonizzazione contabile, erano accertati per cassa, motivo per cui nell'esercizio 2016, in cui gli unici residui attivi erano quelli formati nel 2015, il rapporto tra incassi in conto residui e residui totali è risultato doppio rispetto agli anni successivi. Per questo motivo si è ritenuto

opportuno, cautelativamente, accantonare a fondo crediti di dubbia esigibilità un importo pari all'intero ammontare dei crediti per i quali non sussiste una causa di esclusione dall'accantonamento. Occorre osservare inoltre che nell'anno 2020 si sono succeduti una serie di provvedimenti motivati dallo stato di emergenza causato dalla pandemia da Covid 19 che hanno inciso pesantemente sull'ammontare delle riscossioni coattive.

L'ammontare del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato con il consuntivo 2020 copre quindi interamente i residui attivi del 2019, nella misura ancora in essere al 31 dicembre 2020, oltre che quelli formati sulla competenza.

Per la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità si rimanda all'allegato n. 14 al rendiconto. Come evidenziato nell'allegato sopra richiamato non sono stati stralciati crediti inesigibili dal conto del bilancio.

L'accantonamento al fondo, in relazione alle diverse tipologie di entrata, è stato determinato con le seguenti modalità:

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati

Le entrate tributarie accertate per cassa e le manovre fiscali, accertate in misura pari alla ultima stima comunicata dal Dipartimento delle Finanze, non hanno richiesto alcun accantonamento. Il fondo corrisponde all'importo dei residui derivanti dai ruoli emessi dal 2015 per il recupero della tassa automobilistica.

Trasferimenti correnti

Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese

Il fondo corrisponde ai residui attivi per quote di pay-back dovuto dalle aziende farmaceutiche nonché ai contributi esonerativi per l'assunzione dei disabili ai sensi della legge 68/1999.

Entrate extratributarie

Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Le entrate accertate per cassa, i cui residui attivi corrispondono agli accrediti sui conti correnti postali che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro l'esercizio, non hanno richiesto alcun accantonamento, così come i crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni e quelli relativi a entrate che trovano contropartita nella spesa. L'importo del fondo per questa tipologia corrisponde pressoché integralmente a canoni di concessioni per l'utilizzazione del demanio e patrimonio indisponibile dei quali è stato ingiunto il pagamento da parte della struttura competente ed in minima entità a una fattura emessa per la cessione di materiale cartografico non saldata a fine anno.

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

L'accantonamento corrisponde a sanzioni amministrative e indennizzi danni risultanti da sentenza. Non è stato operato l'accantonamento per un piccolo importo corrispondente al saldo di un conto corrente postale.

Tipologia 300: Interessi attivi

Gli interessi sui conti di tesoreria unica presso la Banca d'Italia, accertati per competenza finanziaria sul 2020 e accreditati sui conti, come da prassi bancaria, nei primi giorni del 2021, non hanno comportato alcun accantonamento. L'importo del fondo per questa tipologia corrisponde a interessi legali risultanti da sentenze.

Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti

Le entrate accertate per cassa, i cui residui attivi corrispondono agli accrediti sui conti correnti postali che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro l'esercizio, non hanno richiesto alcun accantonamento, così come i crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni e quelli relativi a entrate che trovano contropartita nella spesa. L'accantonamento corrisponde ai residui per rimborsi, principalmente derivanti da sentenze e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso.

Entrate in conto capitale

Tipologia 100: Tributi in conto capitale

Il residuo attivo è relativo agli introiti derivanti dalla quota integrativa pari al 10% dell'oblazione ai fini della definizione degli illeciti edilizi (art.31 L.R. 21 ottobre 2004, n.23). Tale entrata è accertata per cassa e il residuo attivo corrisponde agli accrediti sui conti correnti postali che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro l'esercizio, per cui non è richiesto alcun accantonamento.

Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

L'accantonamento corrisponde ai residui per rate scadute di vendite di immobili di proprietà regionale con pagamento rateale e copre l'intero ammontare dei residui della tipologia.

Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale

L'accantonamento corrisponde ai residui per rimborsi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso, al netto dei crediti nei confronti di altre pubbliche amministrazioni.

Per le tipologie: Tributi destinati al finanziamento della sanità, Compartecipazioni di tributi, Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche, Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private, Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo e Contributi agli investimenti non è stato necessario operare alcun accantonamento in quanto si tratta di crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni o garantiti dallo Stato.

Il residuo attivo rientrante nella tipologia Altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrisponde al saldo del conto corrente infruttifero n. 22916 "Regione Emilia Romagna – Risorse Ue e cofinanziamenti nazionali" presso la Tesoreria Centrale dello Stato e con ogni evidenza non costituisce un credito di dubbia esigibilità.

## 6.2 Contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità – DL 35/2013

Con il decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013 n. 64, il Governo ha introdotto misure urgenti e di carattere straordinario, originate dall'esigenza non rinviabile di assicurare un immediato sostegno finanziario al sistema delle imprese e dei soggetti che vantano crediti nei confronti della pubblica amministrazione.

Per le regioni che non potevano far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari, maturati alla data del 31 dicembre 2012, l'articolo 2 del decreto prevedeva la possibilità di accedere ad una anticipazione di somme per il pagamento dei debiti stessi, da restituire, comprensiva di interessi, in un periodo non superiore a 30 anni. La Regione Emilia-Romagna non ha presentato istanza di accesso a tale anticipazione, non trovandosi nella condizione prevista da tale articolo.

Per quanto riguarda il settore sanitario, l'articolo 3 comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, prevedeva la possibilità per le regioni di accedere ad un'anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti sanitari cumulati al 31 dicembre 2012. La Regione Emilia-Romagna ha fatto richiesta di anticipazioni per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2012 degli Enti del servizio sanitario in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

A tal proposito si specifica quanto segue:

- la Regione Emilia-Romagna, seguendo i contenuti indicati nel decreto-legge 35/2013, con la legge regionale 4 luglio 2013, n. 6, ha dato attuazione, al fine di favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del Servizio Sanitario regionale, a quanto disposto dall'art. 3 del Decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, utilizzando la somma complessiva di 946,364 milioni di euro (806,364 milioni di euro in due tranches nel 2013 e 140,000 milioni di euro nel 2014);
- gli atti, sia legislativi che amministrativi, i provvedimenti, le modalità e le procedure messe in atto dalla Regione, sono state tutte preliminarmente verificate e validate dal Tavolo di verifica degli adempimenti istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato – Regioni del 23.03.2005.

Nello specifico, come previsto dal decreto-legge citato, sono stati effettuati i seguenti adempimenti:

1. predisposizione di misure, anche legislative (LR 6/2013), idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità (verificate dal Tavolo di verifica degli adempimenti, di cui sopra);
2. presentazione di un Piano dei pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, cumulati alla data del 31.12.2012.

A tal fine:

- sono stati acquisiti dalle Aziende sanitarie i dati necessari per rilevare dettagliatamente i debiti aventi le caratteristiche sopra descritte, secondo un tracciato record predisposto dai competenti Servizi regionali;
  - le Aziende sanitarie hanno certificato il rispetto delle disposizioni previste dal citato D.L. 35/2013 nella elaborazione dei Piani di pagamento;
  - successivamente le fatture sono state elencate in ordine cronologico per vetustà, indipendentemente dall'Azienda di appartenenza;
  - per ogni tranche assegnata nel 2013 e nel 2014 è stato predisposto un Piano dei pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31.12.2012 che è stato trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze su supporto informatico, per la verifica di coerenza con le somme assegnate;
3. verifica degli adempimenti regionali di cui all'art. 3 del DL 35/2013, da parte del Tavolo di verifica, ai fini della sottoscrivibilità del contratto di prestito;
  4. sottoscrizione dei contratti di prestito tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione in data 11 luglio 2013, 17 ottobre 2013, e 14 maggio 2014, a seguito della valutazione positiva del Tavolo di verifica degli adempimenti;
  5. incasso dell'anticipazione di liquidità e liquidazione in favore delle Aziende Sanitarie. A seguito dell'erogazione di tali risorse, le Aziende Sanitarie sono state vincolate all'immediata estinzione dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2012 del cui avvenuto pagamento e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili è stata inviata apposita certificazione alla Regione;
  6. l'anticipazione di liquidità cui ha avuto accesso la Regione Emilia-Romagna, è stata interamente trasferita alle Aziende Sanitarie regionali, con le deliberazioni di Giunta regionale: DGR 995/2013 per 447,980 milioni di euro, DGR 1532/2013 per 358,384 milioni di euro, DGR 882/2014 per 140 milioni di euro;
  7. la Regione Emilia-Romagna ha fornito al MEF regolari certificazioni, rilasciate ai sensi dell'art. 3, comma 6 del D.L. 35/2013, dell'avvenuta estinzione dei debiti oggetto delle anticipazioni di liquidità, ed elencati nei piani di pagamento, e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179 recante "Disposizioni urgenti in materia di contabilità e di concorso all'equilibrio della finanza pubblica delle Regioni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 2015, come previsto dall'articolo 1, comma 7, con delibera della Giunta regionale n. 2044 del 10 dicembre 2015, acquisito il

parere dell'Organo di revisione economico-finanziario espresso in data 3 dicembre 2015, è stato rideterminato il risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015 definito nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al Fondo anticipazioni di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate. Considerato che la Regione ha fatto ricorso alle anticipazioni di cui al Decreto-legge n. 35/2013 sopra richiamato, che le anticipazioni incassate nel corso del 2013 e del 2014 ammontano a euro 946.364.000,00 e che, nel corso del 2014, sono state rimborsate per euro 9.007.101,27, il Fondo anticipazioni di liquidità è stato costituito per l'importo di euro 937.356.898,73.

Il Decreto-legge n. 179/2015 non è stato convertito ed è confluito nell'art.1, commi 692-700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016).

Come previsto dalla normativa sopra riportata, con il bilancio di previsione 2020 è stato iscritto in entrata l'importo del Fondo anticipazioni di liquidità, così come costituito con il rendiconto 2019, come «Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità» anche nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente e il medesimo fondo è stato iscritto in spesa nel titolo 4 come specifica voce del Rimborso prestiti, non impegnabile e non pagabile, al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente. Il rimborso nel 2019 è stato pari ad euro 22.877.429,58 e lo stesso è stato iscritto nel 2020 come ripiano disavanzo da anticipazioni di liquidità, confluito nella prima voce della spesa "Disavanzo di amministrazione".

Nel corso del 2020 la regione ha provveduto al rimborso delle anticipazioni di liquidità per euro 23.546.206,28 finanziato con risorse regionali.

### 6.3 Conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati (art. 11, co. 6, lett. j, D.lgs. n. 118/2011)

L'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118 del 2011 prevede l'inserimento nella relazione sulla gestione da allegare al rendiconto degli enti territoriali anche degli esiti della verifica dei crediti/debiti reciproci coi propri enti strumentali e società controllate/partecipate. Per quanto concerne gli esiti dell'attività in argomento si rimanda all'allegato n. 43 al rendiconto generale.

## **7. Cassa, anticipazioni, debito e garanzie**

### **7.1 Situazione di cassa**

Secondo le risultanze del Conto reso dal Tesoriere regionale la situazione di cassa in chiusura dell'esercizio finanziario 2020 viene così sintetizzata:

Fondo di cassa al 31/12/2019	Euro	1.023.105.332,48
Riscossioni	Euro	15.022.644.204,70
Pagamenti	Euro	14.621.285.454,87
Fondo di cassa al 31/12/2020	Euro	1.424.464.082,31

In base alle disposizioni del D.Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42", per garantire la trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard:

- a) sono versate nel conto di tesoreria unica appositamente istituito per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard che affluiscono nel conto di tesoreria unica intestato alla Regione e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria;
- b) le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso il tesoriere della Regione secondo le modalità previste dall'articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

La Regione quindi ha due conti presso la Tesoreria Provinciale dello Stato e gli importi sopra indicati li comprendono entrambi.

Per la determinazione dell'effettiva situazione di cassa è necessario tener conto anche delle somme depositate sul conto corrente 22916 acceso dalla Regione Emilia-Romagna presso la Tesoreria Centrale dello Stato che al 31 dicembre 2020 ammontavano a euro 2.750.207,09 e le somme depositate sui conti correnti postali che al 31 dicembre 2020 ammontavano complessivamente a euro 24.676.474,62.

Complessivamente, pertanto, le disponibilità di cassa, in chiusura dell'esercizio finanziario 2020 sono di euro 1.451.890.764,02 suddivise come segue:

- euro 2.750.207,09 presso la Tesoreria Centrale dello Stato;
- euro 1.424.464.082,31, fondo di Cassa al 31 dicembre 2020;
- euro 24.676.474,62 sui conti correnti postali.

### **7.2 Anticipazioni di liquidità**

Nel corso dell'esercizio 2020, come negli esercizi precedenti, la Regione non ha richiesto al proprio Tesoriere anticipazioni di liquidità.

### 7.3 Indebitamento regionale e nota informativa ai sensi dell'art. 62 del DL 112/2008

Alla fine dell'esercizio la consistenza dei mutui e prestiti con oneri a carico della regione è di 468,06 milioni di euro. Si tratta di mutui e prestiti destinati alla copertura dei disavanzi della Sanità.

DESCRIZIONE MUTUI REGIONALI	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2019	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2020
DEUTSCHE BANK - ART 41 L. 448/01 - PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	10.635.468,84	0,00	10.635.468,84	0,00
CREDIOP - COPERTURA DELLA QUOTA RESIDUALE DEL DISAVANZO DI PARTE CORRENTE DEL SSN A TUTTO IL 1994 E RIPIANO DI PARTE DEL DISAVANZO ANNI 1995/1996	263.865.100,83	0,00	10.986.980,90	252.878.119,93
CASSA DEPOSITI E PRESTITI - FINANZIAMENTO DELLA QUOTA PARTE DI PERTINENZA REGIONALE DEI DISAVANZI DELLE AZIENDE SANITARIE E DEGLI ISTITUTI ORTOPEDICI RIZZOLI MATURATI AL 31/12/2000 (L.R. 31 MAGGIO 2002, N. 11 ART. 2)	215.190.374,48	0,00	0,00	215.190.374,48
<b>TOTALE MUTUI E PRESTITI</b>	<b>489.690.944,15</b>	<b>0,00</b>	<b>21.622.449,74</b>	<b>468.068.494,41</b>

Relativamente al mutuo regionale "Cassa Depositi e Prestiti", come anticipato al paragrafo 1.3, in attuazione dell'art. 111 del decreto-legge 18/2020, convertito con modificazione dalla Legge n. 27/2020, la Regione, con deliberazione della Giunta regionale n. 513 del 18 maggio 2020, ha sospeso il pagamento delle quote capitale, in scadenza nell'anno 2020 successivamente alla data di entrata in vigore del decreto, dei prestiti concessi dal Ministero dell'economia e finanze e dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. In particolare è stato sospeso il rimborso delle quote capitale semestrali pari ad euro 8.607.614,99 ciascuna, del mutuo trentennale di Euro 516.456.899,09 contratto nel 2012 a tasso variabile, quote capitali costanti e a copertura disavanzi sanità al 31/12/2000. Il rimborso delle quote sospese è previsto nell'anno successivo a quello di conclusione del piano di ammortamento contrattuale.

Relativamente ai prestiti obbligazionari e mutuo regionali "Deutsche Bank" e "CREDIOP", come anticipato al paragrafo 1.3, in attuazione dell'art. 22 del decreto-legge 157/2020 (poi ripreso dalla Legge 176/2020 di conversione del decreto-legge 137/2020 - art. 32-quater) con la deliberazione della Giunta regionale n. 1817 del 7 dicembre 2020 è stato iscritto il contributo dello Stato di euro 21.266.447,37, che non concorre alla determinazione del saldo di cui al comma 466 dell'art. 1 della Legge 232/2016, destinato al finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nell'anno 2020.

### Anticipazioni passive di cassa nel settore sanità – art. 3 D.L. 35/2013

Alla fine dell'esercizio, la consistenza delle anticipazioni passive di cassa nel settore sanità, al netto della quota già rimborsata è di 805 milioni di euro.

DESCRIZIONE DELL'ANTICIPAZIONE	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2019	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2020
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - ART. 3 D.L.35/2013 e D.L. 72/2013	389.317.578,86	0,00	10.927.122,31	378.390.456,55
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - ART. 3 D.L.35/2013 e art. 13 del D.L. 102/2013	318.718.860,05	0,00	8.675.412,83	310.043.447,22
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - ART. 3 D.L.35/2013 e art. 13 del D.L. 102/2013	121.236.120,32	0,00	3.943.671,14	117.292.449,18
<b>TOTALE ANTICIPAZIONI DI CASSA</b>	<b>829.272.559,23</b>	<b>0,00</b>	<b>23.546.206,28</b>	<b>805.726.352,95</b>

Nota informativa ai sensi dell'art. 62, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'articolo 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

In data 29 maggio 2002 la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso alla Regione un mutuo a tasso variabile per complessivi Euro 516.456.899,09, ammortamento trentennale, rata semestrale posticipata con decorrenza dall'1-07-2002 al 30-06-2032, tasso pari alla media aritmetica del tasso Euribor a sei mesi rilevato nei giorni lavorativi del mese che precede di un mese l'inizio del periodo di riferimento (semestre) della rata di ammortamento – spread zero.

La Regione, al fine di consentire il raggiungimento dell'obiettivo di copertura del rischio in caso di rialzo dei tassi di interesse sull'operazione sopracitata, ha in essere un'operazione in derivati ripartita con 3 Istituti di credito, contratta il 17 settembre 2004, con decorrenza il 31 dicembre 2004 e scadenza il 30-06-2032, importo nominale complessivo pari ad euro 473.418.824,19, caratterizzata per il primo periodo da un collar di tasso di interesse attraverso la fissazione di un tasso minimo (vendita floor) e di un tasso massimo (acquisto cap) e, per il secondo periodo, attraverso la previsione di un tasso fisso.

#### TIPOLOGIA DELL'OPERAZIONE

COLLAR - periodo dal 31.12.2004 al 31.12.2009 (eventuale primo pagamento al 30-06-2005).

La Regione Emilia-Romagna paga alle banche controparti dell'operazione:

Tasso Floor, se l'Euribor 6 mesi medio è inferiore o uguale al Tasso Floor;

Euribor 6 mesi medio nominale annuo senza alcuna maggiorazione se l'Euribor 6 mesi medio è superiore al Tasso Floor e inferiore o uguale al Tasso Cap;

Tasso Cap, se l'Euribor 6 mesi medio è superiore al Tasso Cap;

Tasso Floor si intende un tasso nominale annuo pari al 2,36%;

Tasso Cap si intende un tasso nominale annuo pari al 7,00%;

Euribor 6 mesi media mensile aritmetica semplice del tasso EURIBOR 6 mesi rilevato nei giorni lavorativi del mese che precede di un mese l'inizio del periodo di riferimento (semestre) - pagina EURIBOR01 del circuito Reuters.

SWAP DI TASSO DI INTERESSE - periodo dal 31.12.2009 al 30.06.2032 (primo eventuale pagamento 30-06-2010).

La Regione paga un tasso fisso nominale annuo del 5,25%.

Gli Istituti di credito pagano, dal 31.12.2004 al 30.06.2032, Euribor 6 mesi medio nominale annuo senza alcuna maggiorazione, vale a dire la media mensile aritmetica semplice del tasso EURIBOR 6 mesi rilevato nei giorni lavorativi del mese che precede di un mese l'inizio del periodo di riferimento (semestre) - pagina EURIBOR01 del circuito Reuters.

NOZIONALE DI RIFERIMENTO FLUSSI INTEREST RATE SWAP:

- 31 dicembre 2019: Euro 215.190.374,48

- 30 giugno 2020: Euro 206.582.759,49

DEBITO RESIDUO - PASSIVITA' SOTTOSTANTE

Il debito residuo del finanziamento sottostante l'operazione in derivati al 1° gennaio 2020 è pari ad Euro 215.190.374,48.

Come già illustrato, l'art. 111 del D.L. n. 18/2020, convertito con modificazione dalla Legge n. 27/2020, ha rinviato all'anno successivo a quello di conclusione del piano di ammortamento contrattuale il pagamento delle quote capitale in scadenza nel 2020, pertanto il debito residuo al 1 gennaio 2021 è rimasto invariato.

MEDIA MENSILE ARITMETICA SEMPLICE DEL TASSO EURIBOR 6 MESI RILEVATO CIASCUN GIORNO LAVORATIVO NEL PERIODO DI VALUTAZIONE:

Novembre 2019: -0,33738%

Maggio 2020: -0,14305%

ONERI FINANZIARI SOSTENUTI

A fronte di uno stanziamento complessivo pari ad Euro 12.194.883,58 sul capitolo del bilancio U86967 per l'esercizio 2020 alle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre, l'operazione in derivati in argomento ha comportato rispettivamente flussi a debito per Euro 6.078.549,65 ed Euro 5.694.345,89 (impegni n. 7164 e n. 10053) e nessun flusso a credito sul capitolo E04636 a causa del tasso Euribor 6 mesi negativo.

7.4 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Lettera di Patronage, su operazione di locazione finanziaria immobiliare sottoscritta in data 20 novembre 2009 dalla Regione Emilia-Romagna in via solidale con il Comune di Salsomaggiore Terme e l'Amministrazione provinciale di Parma, a favore di un pool di società di Leasing (Calit S.r.l., ABF Leasing Spa, MPS Commerciale Leasing S.p.a., Banca Carige S.p.a.) a garanzia delle obbligazioni della Società "Compagnia delle Terme Srl", società fusa per incorporazione nella Società Terme di Salsomaggiore e di Tabiano Spa.

A fronte di tale garanzia si segnala che il contratto di locazione finanziaria è stato sciolto - con restituzione del compendio immobiliare oggetto del contratto - in data 11/04/2016, a seguito del deposito di apposita istanza della Società Terme di Salsomaggiore SpA nell'ambito delle procedure di cui all'articolo 169-bis L.F., come novellato dal D.L. 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015 n. 132. Il venir meno dell'obbligazione principale rende oggettivamente incerta l'esistenza dell'obbligazione ad essa collegata.

Al 15/07/2015 - data di presentazione al Tribunale di Parma della domanda di ammissione a Concordato preventivo liquidatorio - il debito residuo verso i soggetti finanziatori di Terme di Salsomaggiore SpA era pari ad Euro 7.224.567,48, mentre il debito maturato, alla medesima data, era pari ad Euro 816.904,47.

È stato prudenzialmente accantonato nell'avanzo di amministrazione l'importo complessivo, sia del debito residuo, sia delle rate non pagate dalla società, con diritto di rivalsa nei confronti degli altri soci e della società stessa.

## **8. Situazione finanziaria – Risultato di amministrazione e Equilibrio di bilancio**

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 è pari a 512,00 milioni di euro come risulta dalla tabella sotto riportata:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.023.105.332,48
RISCOSSIONI	(+)	2.297.373.661,94	12.725.270.542,76	15.022.644.204,70
PAGAMENTI	(-)	2.305.167.306,60	12.316.118.148,27	14.621.285.454,87
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.424.464.082,31
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.424.464.082,31
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.713.360.843,96	1.921.221.870,63	3.634.582.714,59
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				505.623.165,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.678.271.866,15	2.157.235.226,11	3.835.507.092,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			246.714.483,11
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			464.828.815,22
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A)</b>	<b>(=)</b>			<b>511.996.406,31</b>

Considerando le quote accantonate (1.203,00 milioni di euro), le quote vincolate (758,78 milioni di euro) e le quote destinate agli investimenti (7,35 milioni di euro), la parte disponibile risulta pari a -1.457,14 milioni di euro.

Tale valore corrisponde per:

- euro 829.272.559,23, derivante dall'accantonamento al fondo di anticipazioni di liquidità come previsto dal Decreto-legge 13 novembre 2015, n. 179, non convertito e confluito nell'art.1, commi 692-700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016).;
- euro 627.866.889,72 a debito autorizzato e non contratto.

Nel prospetto sotto riportato sono descritte la composizione del disavanzo e le modalità e l'importo da ripianare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2020	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019 (a)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL 2020 (c) = (a) - (b)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NEL 2020 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2020 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)	710.668.291,07	627.866.889,72	82.801.401,35	710.668.291,07	627.866.889,72
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)	852.149.988,81	829.272.559,23	22.877.429,58	852.149.988,81	829.272.559,23
<b>Totale</b>	<b>1.562.818.279,88</b>	<b>1.457.139.448,95</b>	<b>105.678.830,93</b>	<b>1.562.818.279,88</b>	<b>1.457.139.448,95</b>
MODALITA' APPLICAZIONE DEL DISAVANZO AL BILANCIO DI PREVISIONE	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)	627.866.889,72	627.866.889,72	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)	829.272.559,23	23.546.206,28	24.235.280,49	24.945.282,18	756.545.790,28
<b>Totale</b>	<b>1.457.139.448,95</b>	<b>651.413.096,00</b>	<b>24.235.280,49</b>	<b>24.945.282,18</b>	<b>756.545.790,28</b>

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto è ridotto con il rendiconto 2020 di 82,80 milioni di euro.

Tale positivo risultato è stato realizzato grazie al margine della gestione di competenza (103,84 milioni di euro), alle variazioni sulla gestione dei residui (-31,51 milioni di euro), alla diminuzione delle quote accantonate (5,73 milioni di euro) e alla riduzione delle quote vincolate (27,62 milioni di euro).

Come previsto dall'articolo 11, comma 6, lett. d-ter del D.Lgs. 118/2011, nella tabella allegata (Allegato 37) è rappresentato l'elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno, distintamente per esercizio di formazione.

Con l'articolo 1, comma 938, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) è stato introdotto il comma 2-bis all'articolo 40 del D.lgs. n. 118/2011, come di seguito riportato: "Al fine di favorire gli investimenti, all'articolo 40 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è aggiunto, in fine, il seguente comma: « 2-bis. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa»."

Con il bilancio 2020 sono state autorizzate spese di investimento con indebitamento (se pur potenziale) per 38,8 milioni di euro; sono stati impegnati per 16,3 milioni di euro e, non ricorrendo le condizioni previste (effettive esigenze di cassa) e tenuto conto che la regione negli ultimi anni è sempre risultata rispettosa dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto

legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e successive modificazioni, il debito non è stato contratto. Grazie al saldo positivo della gestione corrente, non si è determinato nuovo disavanzo da debito autorizzato e non contratto e quindi non viene allegato l'elenco previsto dall'art. 11, comma 6, lett. d-bis del D.Lgs. 118/2011.

### 8.1 Quote accantonate

Le quote accantonate, pari a euro 1.203.003.377,17 e rappresentate nella tabella allegata al Rendiconto (Allegato a/1), sono costituite da:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020 per euro 248.576.626,48. Si rimanda al paragrafo specifico per la quantificazione;
- Fondo residui perenti al 31/12/2020 per euro 34.045.896,64, che garantisce la copertura del 100% dei residui passivi perenti;
- Fondo anticipazioni di liquidità per euro 829.272.559,23. Tale quota rappresenta le anticipazioni di liquidità ricevute nel 2013 e nel 2014 al netto delle quote rimborsate fino all'esercizio 2019, come previsto dal DL 179/2015, non convertito e confluito nell'art.1, commi 692-700 della legge n.208/2015;
- Fondo perdite società per euro 6.301.937,00. Rappresenta la quota risultante nel rendiconto 2019, aumentata dagli accantonamenti disposti con il Bilancio e con l'Assestamento al Bilancio 2020 sulle perdite di esercizio conseguite dalle società partecipate, dalle rettifiche operate a seguito dell'acquisizione dei bilanci societari definitivi 2019, dall'ammontare delle perdite non ancora ripianate presenti sui bilanci delle stesse società, nonché dalla valutazione di possibili impatti negativi conseguenti l'emergenza sanitaria da Covid-19 che impongono di operare scelte attente e prudentiali. Relativamente a questo ultimo aspetto, si evidenziano due situazioni, oggetto di valutazione prudentiale, ai fini della determinazione delle risorse da accantonare a Fondo perdite. La procedura di attuazione del Piano concordatario per la Società di Salsomaggiore srl, in liquidazione volontaria dall'1/8/2017, risulta negativamente influenzata dagli effetti derivanti dalla situazione sanitaria emergenziale. In particolare, si valuta che la conclusione, prevista nella proposta originaria per la fine del 2020, debba essere obbligatoriamente posticipata di almeno un anno. In considerazione dei ritardi sopra evidenziati, nonostante il comma 1, del d.lgs. 175/2016 art. 21, stabilisca che l'importo accantonato a Fondo perdite possa essere reso disponibile qualora "il soggetto partecipato sia posto in liquidazione", si ritiene, a titolo meramente prudentiale, di disporre la conservazione a Fondo di quanto già accantonato nel Rendiconto 2019, e procedere con un ulteriore accantonamento pari ad euro 3.113.254, calcolato sul differenziale tra risultato negativo definitivo 2018 e 2017 e sul risultato negativo 2019. Sul punto si richiama la valutazione positiva che il Collegio dei Revisori ha espresso (Verbale n. 6 del 31.3.2021) circa la volontà della Regione di procedere a titolo prudentiale all'accantonamento dell'intero ammontare delle perdite della società. In considerazione, inoltre, degli impatti rilevanti che le restrizioni introdotte per contrastare la diffusione della pandemia da Covid-19 hanno determinato sulle attività di alcune società, in particolare quelle operanti nel settore dei trasporti,

fieristico e del termalismo, si ritiene di anticipare sul Rendiconto 2020, sempre a titolo meramente prudenziale, l'accantonamento di un importo corrispondente ad euro 2.291.761, quale quota parte calcolata sulle perdite presunte delle società operanti nei settori sopra richiamati, riservandosi, una volta acquisiti i risultati definitivi dei bilanci societari 2020, di apportare sul Bilancio regionale 2021, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 21 d.lgs. 19/8/2016, n. 175, le opportune variazioni ed integrazioni al Fondo perdite per le società partecipate;

- Fondo rischi legali per euro 15.134.082,89. È pari alla quota risultante dal rendiconto dell'esercizio 2019, diminuito delle quote accantonate applicate in entrata e incrementato dell'accantonamento al fondo contenzioso stanziato nel bilancio 2020 e delle quote applicate non utilizzate;

Altri accantonamenti:

- Fondo lettera patronage per euro 8.041.471,95. Si rimanda alle considerazioni espresse al punto 7.4;
- Fondo accantonato a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali per euro 49.382.594,55. Rappresenta la quota risultante nel rendiconto 2019, aumentata degli stanziamenti del bilancio 2020 assestato e degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto 2020. Tali accantonamenti sono pari alla differenza tra l'importo accertato per l'Addizionale regionale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche in base alle stime del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze con nota n.19676 del 1° dicembre 2020 e l'importo stanziato con il bilancio 2020 assestato;
- Fondo accantonato per depositi cauzionali attivi a privati per euro 94.156,96. Rappresenta la quota risultante nel rendiconto 2019 ridotta della quota corrispondente alla riscossione del credito;
- Accantonamento per rinnovo contrattuale per euro 2.350.000,00. È pari alla quota risultante dal rendiconto dell'esercizio 2019, incrementato dell'accantonamento stanziato nel bilancio 2020;
- Fondo di accantonamento per l'integrazione regionale all'indennità fine servizio per euro 9.804.051,47. È pari alla quota risultante dal rendiconto dell'esercizio 2019, al netto delle quote utilizzate nell'esercizio 2020.

## 8.2 Quote vincolate

Nella tabella allegata al Rendiconto (Allegato a/2) sono indicate le informazioni inerenti le quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020. L'elenco analitico delle quote vincolate è rappresentato nell'allegato 36.

Le quote vincolate sono così dettagliate:

<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	238.099.025,25
Vincoli derivanti da trasferimenti	260.810.860,73
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	259.870.970,19
Altri vincoli	
<b>Totale parte vincolata ( C)</b>	<b>758.780.856,17</b>

### 8.3 Quote destinate agli investimenti

La quota destinata agli investimenti è costituita dai proventi derivanti dalla cessione di azioni della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa a seguito della quotazione in borsa della società stessa, utilizzati per interventi per acquisto di beni patrimoniali e di manutenzione straordinaria del patrimonio regionale ed è rappresentata nell'allegato a/3.

### 8.4 Equilibrio di bilancio in sede di rendiconto

Il quadro generale riassuntivo (allegato 6 al Rendiconto 2020) fornisce una visione sintetica e globale della gestione finanziaria del 2020 e dei relativi risultati, in termini di competenza e di cassa, attraverso il confronto tra le risorse finanziarie disponibili nel corso dell'esercizio e i relativi utilizzi, e consente di verificare, a consuntivo, la realizzazione degli equilibri previsti nel quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione. La differenza tra l'ammontare delle risorse complessive disponibili nel corso dell'esercizio e quello delle risorse complessive utilizzate nel corso dell'esercizio rappresenta il risultato di competenza e di cassa dell'esercizio (avanzo o disavanzo di competenza/fondo di cassa finale). In caso di risultato negativo, le Regioni e le Province autonome indicano nella sezione delle entrate l'eventuale quota del disavanzo di competenza determinata dal debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio.

Il prospetto del Quadro generale riassuntivo espone i seguenti valori:

- avanzo di competenza dell'esercizio 2020 euro 320.432.330,66;
- fondo di cassa finale del 2020 euro 1.424.464.082,31;
- nessuna formazione di disavanzo da debito autorizzato e non contratto.

Il Quadro generale riassuntivo dedica poi due appositi riquadri alla determinazione rispettivamente dell'equilibrio del bilancio e dell'equilibrio complessivo:

1) l'equilibrio di bilancio è calcolato al fine di tenere conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione definiti dall'articolo 42, comma 5, del d.lgs. 118/2011 e dall'articolo 187, comma 3-ter, al decreto legislativo n. 267 del 2000. L'equilibrio di bilancio è pari al risultato di competenza (avanzo di competenza con il segno +, o il disavanzo di competenza con il segno -) al netto delle risorse accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi al netto del

fondo di anticipazione di liquidità, già considerato nell'equilibrio di competenza) e delle risorse vincolate non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

La voce "Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N" corrisponde al totale della colonna c) dell'allegato a/1 al rendiconto concernente "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'importo riguardante il fondo anticipazione di liquidità (già considerato nel risultato di competenza) ed è pari a euro 8.629.392,50;

La voce "Risorse vincolate nel bilancio" corrisponde all'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 al rendiconto concernente "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione", ed è pari a euro 217.823.779,12.

L'equilibrio del bilancio 2020 risulta quindi di euro 93.979.159,04.

2) l'equilibrio complessivo è calcolato per tenere conto anche degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

L'equilibrio complessivo è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio e il saldo algebrico delle variazioni degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto.

La voce "Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto" è pari al totale della colonna d) dell'allegato a/1 al rendiconto concernente "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione", al netto dell'importo riguardante il fondo anticipazione di liquidità (già considerato nel risultato di competenza) ed è pari a euro 20.141.568,75.

L'equilibrio complessivo del bilancio 2020 risulta quindi di euro 73.837.590,29.

Il prospetto degli equilibri di bilancio consente di verificare, a consuntivo, la realizzazione degli equilibri previsti nei prospetti degli equilibri del bilancio di previsione, costituiti dagli:

- Equilibri di parte corrente, distinti in risultato di competenza di parte corrente, equilibrio di bilancio di parte corrente ed equilibrio complessivo di parte corrente.
- Equilibri in c/capitale, distinti in risultato di competenza in c/capitale, equilibrio di bilancio in c/capitale ed equilibrio complessivo in c/capitale.
- Equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza, tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, ridotto dell'importo delle previsioni di bilancio definitive di spesa per incremento di attività finanziaria destinato a confluire nel risultato di

amministrazione come quota vincolata.

L'allegato 7 "Equilibri di bilancio" al rendiconto 2020 è stato redatto sulla base dello schema ministeriale aggiornato dal decreto 7 settembre 2020 del Ministero dell'economia e delle Finanze e mostra un valore di equilibrio complessivo (D/3) pari a euro 73.837.590,29, esponendo quindi il medesimo valore del quadro riassuntivo, risultando quindi l'allineamento tra il dato complessivo della gestione riportato nel medesimo quadro e il dato dell'equilibrio finale del prospetto degli equilibri. Tali allegati sono stati infatti aggiornati da decreto sopra richiamato per renderli tra loro coerenti e rispondere alle esigenze del monitoraggio e del consolidamento dei conti pubblici e dell'art. 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Come evidenziato la regione risulta in equilibrio complessivo di parte corrente per euro 202.953.553,42, in c/capitale per -129.115.963,13, per un totale di euro 73.837.590,29, senza che si sia formato nell'esercizio disavanzo da debito autorizzato e non contratto.

Infine, il prospetto degli equilibri determina il Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili che risulta pari a euro 59.304.359,22.

## **9. Enti e organismi strumentali**

L'elenco degli enti e organismi strumentali è rappresentato nell'allegato 38 al rendiconto generale, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet

## **10. Partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale**

L'elenco delle partecipazioni con l'indicazione della quota percentuale posseduta è rappresentato nell'allegato 39 al rendiconto generale.

## **11 La gestione sanitaria per il 2020**

### **11.1 Il quadro finanziario nazionale e la legge di bilancio 2020**

Il livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per il 2020 è stato definito in **120,517** mld dall'Intesa Rep. Atti n. 227/CSR del 17 dicembre 2020 che ha modificato e integrato l'intesa Rep. Atti. n. 55/CSR del 31 marzo 2020.

Il quadro finanziario nazionale complessivo per l'anno 2020, a seguito delle integrazioni apportate dai decreti emergenziali (n. 18/2020, n. 34/2020 e n. 104/2020) che hanno assegnato risorse alle Regioni e PA per fronteggiare la pandemia da Covid-19, è il seguente:

(importi in mln di euro)

<b>Risorse complessive 2020</b>	<b>120.517,000</b>
Fondo farmaci innovativi non oncologici	164,000
Fondo farmaci innovativi oncologici	500,000
Vincolato (penitenziaria, progetti psn, etc.)	1.989,714
Risorse Covid 2020 (D.L. 18/2020, D.L. 34/2020, D.L. 104/2020) (Intesa 227/CSR)	3.575,828
Vincolata per altri enti	734,633
Quota premiale	295,178
Abolizione c.d. superticket	185,000
Fibrosi cistica	4,390
Risorse Indistinte	113.068,257

A tale livello di finanziamento hanno principalmente concorso:

- 114,439 miliardi che costituiscono il fabbisogno sanitario standard definito dall'articolo 1, comma 514 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, Legge di bilancio 2019 - cui si sono aggiunte le risorse di cui ai commi 518 e 526, rispettivamente 10 milioni al fine di attivare ulteriori borse di studio per i medici di medicina generale e 25 milioni per la compilazione e la trasmissione per via telematica, da parte dei medici e delle strutture sanitarie del SSN, dei certificati medici di infortunio e malattia professionale all'INAIL, per un totale di 114,474 miliardi;
- 2 miliardi costituiscono l'incremento del fabbisogno sanitario standard definito in sede di Legge di bilancio 2019, comma 514;
- 185 milioni, quale incremento del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale disposto dall'articolo 1, comma 447 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) a copertura del minore gettito derivante alle regioni a seguito della abolizione della quota fissa di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie (c.d. superticket) e delle misure alternative introdotte dalle singole regioni, a far tempo dal 1° settembre 2020; la stima su base annua, come riportato nella relazione

tecnica al ddl Bilancio 2020, è pari 554 milioni, calcolati per ciascuna regione sulla base dei dati del sistema Tessera Sanitaria riferiti al 2018;

- le risorse dei Decreti emergenziali (DD.LL. 18-34-104/2020) che hanno definito un finanziamento aggiuntivo pari a 3,856 mld, ripartito per 3.575,8 milioni sulla base della quota di accesso 2020 (la quota restante è ricompresa nel finanziamento vincolato).

### 11.2 La programmazione delle risorse a disposizione del SSR

Con la deliberazione n. 2339/2019 recante "Prime indicazioni sulla programmazione 2020 per le Aziende del Servizio Sanitario Regionale", è stato definito il livello delle risorse a finanziamento della spesa corrente del SSR per l'anno 2020, confermando, per la fase di avvio della programmazione regionale e aziendale 2020, il volume di finanziamento già definito a livello regionale e aziendale per il 2019 con la deliberazione n. 977/2019, confermando altresì il quadro degli obiettivi sanitari con le integrazioni di cui al punto 2 e al punto 3 della citata deliberazione n. 2339/2019.

A seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha colpito pesantemente la Regione è stato inevitabilmente necessario riconvertire la programmazione sanitaria che si è dovuta adeguare a fronteggiare l'emergenza.

Nella prima fase – quella maggiormente critica (riferibile ai periodi marzo-aprile-maggio) – l'organizzazione dei servizi sanitari ha infatti previsto la sospensione delle attività di ricovero e ambulatoriali programmate (ad esclusione di quelle urgenti e non procrastinabili) e ciò ha comportato una drastica riduzione delle attività sanitarie, sia istituzionali sia libero-professionali. Contestualmente, si è proceduto alla riconversione ed al potenziamento della capacità produttiva della rete ospedaliera regionale per far fronte al repentino diffondersi dell'epidemia, riconvertendo strutture esistenti, attivando reparti ed ospedali dedicati alla cura dell'epidemia (Covid hospital) e coinvolgendo altresì le strutture private.

In una seconda fase (da fine maggio), a seguito del provvedimento della Giunta regionale n. 404/2020, è stato disposto un graduale riavvio delle attività sanitarie sospese, vale a dire delle attività ambulatoriali, territoriali e di ricovero programmato non ulteriormente procrastinabili in relazione alla classe di priorità dell'intervento, alla patologia (casistica oncologica) e alla condizione clinica del paziente (es. aggravamento), con il vincolo, per le aziende, di mantenere almeno il 30% dei posti letto di terapia intensivi liberi. Le Aziende sanitarie in applicazione della DGR n. 404 /2020 hanno quindi elaborato un programma di riavvio dell'attività ordinaria, finalizzato anche a recuperare l'attività sospesa durante il periodo emergenziale, in termini di riduzione delle liste di attesa chirurgiche.

Al termine della fase più critica della gestione emergenziale, si è reso necessario valutare l'impatto dell'emergenza Covid-19 sull'andamento delle gestioni delle Aziende sanitarie. E' stato avviato un percorso graduale, finalizzato a riscontrare la nuova struttura dei costi e dei ricavi, che ha necessitato di una verifica straordinaria a giugno e di un'ulteriore verifica effettuata nel mese di

settembre, tramite incontri con le singole Aziende sanitarie mirati all'individuazione delle risorse necessarie sia per la gestione ordinaria che per l'emergenza epidemiologica.

Sulla base degli esiti della verifica di settembre si è provveduto ad individuare le risorse da assegnare alle Aziende sanitarie riferite ai decreti emergenziali (DL n. 18/2020, DL n. 34/2020 e D.L. n. 104/2020) e ad ulteriori risorse nazionali e regionali. Pertanto, con la DGR n. 1890/2020 "Rideterminazione del finanziamento del Servizio sanitario regionale per l'anno 2020" rettificata per mero errore materiale con DGR n. 25/2021, è stato rideterminato il volume complessivo delle risorse a finanziamento della spesa corrente del Servizio sanitario regionale per l'anno 2020.

Relativamente ai costi riconducibili alla pandemia, le Aziende sanitarie hanno potuto rappresentare i contributi POR FESR e POR FSE per complessivi 250 milioni di euro (DGR n. 1522/2020, DGR n. 1712/2020, DGR n. 1713/2020, DD n. 23095/2020 e 23219/2020).

Sono state rendicontate alla Struttura commissariale spese ammissibili per Assistenza medica, per acquisto di apparecchiature medicali ed acquisto di DPI (riferite al periodo 1° marzo – 8 aprile e 9 aprile – 31 maggio) per un valore complessivo di oltre 305 milioni di euro. A fronte di tali spese la Struttura commissariale ha versato un contributo di 17,918 milioni di euro. Si è in attesa del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero della salute, per l'assegnazione delle risorse di cui all'art. 24 del D.L. n. 41/2021, a rimborso di tali spese.

Sono state inoltre rendicontate, al Dipartimento della Protezione Civile, spese per assistenza ai soggetti "quarantenati" positivi per circa 9 milioni di euro. Per tali spese si è in attesa del rimborso.

Nella Regione Emilia-Romagna il modello di finanziamento delle Aziende sanitarie si basa sul finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, sull'applicazione del sistema tariffario, sul finanziamento delle funzioni e su finanziamenti integrativi a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario.

Le Aziende USL sono finanziate dalla Regione in relazione ai livelli essenziali e uniformi di assistenza, secondo criteri di equità e trasparenza, in base alla popolazione residente nel proprio ambito territoriale, con le opportune ponderazioni collegate alle differenze nei bisogni assistenziali e nell'accessibilità ai servizi.

La modalità con la quale il Fondo Sanitario Regionale viene annualmente ripartito tra le Aziende USL si propone pertanto di offrire ad ogni assistito di ogni ambito territoriale la stessa opportunità di accesso all'assistenza, dando alla popolazione di assistiti un peso proporzionale al rischio di aver bisogno di prestazioni; la formula allocativa che oramai da molti anni, pur con affinamenti progressivi, è stata utilizzata per il finanziamento annuale, tiene conto dell'età e quindi dell'invecchiamento come misura principale di rischio.

Per il riparto delle risorse alle Aziende Ospedaliero-Universitarie e agli IRCCS si procede nella direzione di qualificare ulteriormente il finanziamento a

fronte delle principali funzioni svolte, quale remunerazione aggiuntiva rispetto al riconoscimento a tariffa della produzione annuale, ai sensi dell'articolo 8-sexies del D.Lgs. 502/1992 e s.m. e i., all'interno del limite massimo stabilito dal DM 18 ottobre 2012.

Il finanziamento complessivo 2020 delle Aziende Ospedaliero-universitarie e degli IRCCS è determinato sulla base del finanziamento 2020 effettivamente assegnato. In particolare, nel 2018 nell'ottica di "riqualificare" ulteriormente alcune dimensioni delle tipologie di finanziamento riconosciute negli anni precedenti come remunerazione aggiuntiva rispetto al riconoscimento a tariffa della produzione annuale (ai sensi dell'articolo 8-sexies del d.lgs 502/1992 e s.m.i.) all'interno del limite massimo stabilito dal DM 18 ottobre 2012 (30%), e sulla scorta della metodologia prevista dalla legge di stabilità 2016 a verifica della condizione di sostenibilità delle Aziende Ospedaliere/IRCCS, si era introdotto un finanziamento omnicomprensivo a funzione, nella misura del 14% dell'attività di ricovero ed ambulatoriale prodotta nel corso del 2016; finanziamento che è stato confermato in sede di programmazione anche per l'anno 2019 (DGR 977/19), nelle more di verifiche da effettuarsi in corso d'anno sulla congruità della percentuale utilizzata. Con DGR 2275/19 è stato rideterminato il finanziamento complessivo 2019 delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli IRCCS, comprensivo anche del finanziamento per funzioni che viene incrementato di un punto percentuale (dal 14% al 15%). Nell'esercizio 2020 è stato confermato il finanziamento per funzioni nella percentuale del 15%.

Il Fondo sanitario regionale concorre altresì al finanziamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA), istituito con legge regionale 27/2004, articolo 51, per la parte riferita all'assistenza anziani e disabili riconducibile ai livelli essenziali di assistenza.

Sono state definite altresì le risorse a copertura dei costi sostenuti per i farmaci innovativi e innovativi oncologici di cui ai commi 400 e 401 della legge 232/2016, nonché per l'applicazione dei nuovi contratti di lavoro del personale dipendente e per il rinnovo delle convenzioni.

### 11.3 La gestione sanitaria accentrata 2020

#### 11.3.1 Organizzazione della Gestione Sanitaria Accentrata

La Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 900/2012 ha individuato, in seno alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, ora Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n. 118/2011, uno specifico centro di responsabilità nell'ambito del Servizio "Programmazione Economico-Finanziaria", ora "Servizio Gestione Amministrativa", per lo svolgimento della funzione denominata "Gestione Sanitaria Accentrata" (GSA), alla quale è affidata la parte del finanziamento gestita direttamente rilevata attraverso scritture di contabilità economico-patrimoniale, a partire dall'1.1.2012.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 352/2013 "Attuazione del titolo II del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - Determinazioni":

- si è confermato, quale responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata regionale, il Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali, come individuato con la sopra citata DGR. n. 900/2012, titolare di precisi obblighi in merito alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale;
- è stata approvata la perimetrazione dei capitoli delle entrate e delle uscite relativi al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale dando atto che, qualora vengano istituiti nuovi capitoli, l'aggiornamento degli stessi deve avvenire in sede di approvazione del bilancio d'esercizio della GSA;
- si è dato atto che, dal 1° gennaio 2012, la Gestione Sanitaria Accentrata e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale utilizzano il Piano dei conti regionale che è stato adeguato alle modifiche intervenute a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- si è dato atto che, in applicazione dell'art. 21 del D.Lgs. n. 118/2011, sono stati istituiti:
  - uno specifico conto di tesoreria unica presso la Banca d'Italia, nel quale affluiscono le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard;
  - un conto corrente bancario, presso il Tesoriere regionale, nel quale affluiscono tutte le altre risorse afferenti la sanità.

Nei predetti conti di tesoreria intestati alla sanità vengono registrate esclusivamente le operazioni di incasso e pagamento operate sui capitoli di entrata e di spesa ricompresi nella perimetrazione "sanità" afferenti la GSA.

Le competenze fissate dal Decreto Legislativo n. 118/2011 per la GSA sono poste in essere dal Servizio Gestione Amministrativa e, nello specifico, dal Dirigente Professionale "Analisi economico - finanziaria del Servizio Sanitario Regionale" del medesimo Servizio coadiuvato dalla Posizione Organizzativa "Gestione tecnico-contabile della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) regionale" e dai Collaboratori che nel Piano di Attività del Servizio Gestione Amministrativa sono coinvolte in attività direttamente collegate alla GSA stessa.

La GSA si avvale del supporto delle seguenti Unità funzionali:

- Servizio ICT, Tecnologie e Strutture Sanitarie appartenente alla Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, per la predisposizione del Piano triennale degli investimenti e per l'acquisizione degli atti di ammissione a finanziamento;
- Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli, appartenente alla Direzione Generale Risorse Europa, Innovazione e Istituzioni, per la predisposizione di appositi report per l'estrazione periodica e continuativa dei dati della contabilità finanziaria relativi alle entrate (accertamenti, reversali di incasso e variazioni ai residui attivi) e alle spese (impegni, mandati di pagamento e variazioni ai residui passivi) rientranti nel perimetro sanitario.

Le responsabilità sono condivise con le seguenti Unità funzionali appartenenti alla Direzione Generale Risorse Europa Innovazione e Istituzioni:

- Servizio Bilancio e Finanze per l'aggiornamento dei capitoli del Perimetro sanità, la predisposizione, nell'ambito del Bilancio di Previsione regionale, della parte relativa al Bilancio di previsione della GSA in termini finanziari (entrate e spese), per la predisposizione dei Prospetti di raccordo e riconciliazione, dell'Attivo e del Passivo, per la garanzia dell'esatta correlazione tra Co.fi. e Co.ge. ai sensi di quanto previsto dall'art. 22 del D.Lgs. n. 118/2011, nel rispetto del principio di competenza delle operazioni contabili effettuate nell'ambito della GSA;
- Servizio Gestione della spesa regionale per il controllo dei movimenti finanziari del conto di Tesoreria regionale intestato alla sanità ed il controllo del Prospetto di raccordo/riconciliazione (Passivo).

Sono altresì coinvolti:

- Il "Terzo certificatore" con compiti di certificazione della GSA in sede previsionale, di rendicontazione trimestrale ed annuale. Ai sensi della L.R. n. 18/2012 la funzione di "Terzo certificatore" della GSA così come prevista dall'art. 22 del D.Lgs. n. 118/2011, è affidata al Collegio dei Revisori dei conti della Regione Emilia-Romagna.
- La Giunta regionale per l'approvazione del Bilancio preventivo economico annuale e del Bilancio d'esercizio.

### 11.3.2 Attività di periodo e risorse a disposizione

Con la legge regionale 10 dicembre 2019, n. 31 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022" sono state stanziati le risorse per il finanziamento del Servizio Sanitario regionale inclusa la quota del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente in gestione accentrata presso la Regione per la realizzazione di progetti ed attività a supporto del Servizio sanitario regionale per complessivi euro 39.870.000,00 nell'ambito della Missione 13 Tutela della salute - Programma 1 Servizio sanitario regionale - Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, e Programma 7 - Ulteriori spese in materia sanitaria. Tali stanziamenti sono stati poi aggiornati a seguito dell'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 55/CSR del 31 marzo 2020 concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2020.

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio nazionale per il rischio sanitario connesso all'epidemia da COVID-19, avvenuta con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, poi prorogata al 31 gennaio 2021 con il decreto-legge n. 125 del 7 ottobre 2020 e fino al 30 aprile 2021 con delibera del Consigli dei Ministri del 13 gennaio 2021, sono state assegnate alle Regioni ulteriori risorse necessarie a far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19 con i seguenti decreti emergenziali:

- il D.L. n. 18/2020 "Cura Italia" - "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito con modifica con modificazioni dalla legge n. 27/2020;

- il D.L. n. 34/2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito con modificazioni dalla legge n. 77/2020;
- il D.L. n. 104/2020 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni dalla legge n. 126/2020.

Con successivi atti, inclusa la legge regionale 31 luglio 2020, n. 4 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022", sono state apportate al Bilancio Regionale apposite variazioni al fine di adeguare gli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa necessari ad accogliere le risorse emergenziali sopra elencate. Infine, con deliberazione n. 1890 del 14 dicembre 2020, la Giunta regionale ha provveduto alla rideterminazione del volume complessivo delle risorse a finanziamento della spesa corrente del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2020.

Sulla base della delibera di rideterminazione del Finanziamento SSR 2020, la Giunta regionale con propria Deliberazione n. 2009/2020 ha provveduto ad approvare il Bilancio preventivo economico annuale per l'esercizio 2020 della Gestione Sanitaria Accentrata regionale.

Nel corso del 2020 il Responsabile della GSA, coadiuvato dall'organizzazione sopra esposta, ha provveduto alla regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale della GSA, nel rispetto della normativa civilistica, dei principi contabili e dei principi di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. n. 118/2011, rilevando in maniera sistematica e continuativa i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti tra la Regione Emilia-Romagna e lo Stato, le altre regioni, le Aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi Servizi Sanitari Regionali.

Sono state contabilizzate le risorse sanitarie assegnate dal livello centrale alla Regione Emilia-Romagna, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e della Casistica applicativa emanata ed emananda, già oggetto di contabilizzazione nel Bilancio regionale. Si è proceduto alla rilevazione contabile della Spesa sanitaria gestita direttamente, delle risorse trasferite alle Aziende sanitarie regionali e agli altri enti terzi destinatari sulla base degli atti di impegno della D.G. Cura della Persona, Salute e Welfare e nel rispetto della "perimetrazione" dei capitoli di entrata ed uscita del Bilancio regionale.

Congiuntamente al Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze della Regione, sono stati predisposti dei Prospetti di raccordo e riconciliazione, dell'Attivo e del Passivo, tra la contabilità finanziaria regionale e quella economico-patrimoniale della GSA, per la garanzia della esatta correlazione tra i risultati della contabilità finanziaria ed i risultati della contabilità economico-patrimoniale della GSA ai sensi di quanto previsto dall'art. 22 del D.Lgs. n. 118/2011, nel rispetto del principio di competenza delle operazioni contabili effettuate nell'ambito della GSA. E' stata inoltre effettuata puntuale verifica e controllo dei dati di cassa relativi ai conti di Tesoreria intestati alla Sanità e si è

provveduto alla predisposizione del prospetto di raccordo al 31/12 dei dati di cassa della GSA con i movimenti finanziari del conto di Tesoreria regionale intestato alla Sanità.

E' stato pubblicato sul sito web regionale "Amministrazione trasparente" l'Indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 comma 1 del DPCM 22 settembre 2014.

Sono stati inoltre ottemperati gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 33 e 41 comma 1-bis del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016.

Si riportano di seguito i prospetti di sintesi relativi agli adempimenti posti in essere dalla Regione Emilia-Romagna connessi all'articolo 20 del D.lgs. 118/2011 per l'anno 2020, con riferimento al finanziamento indistinto, al finanziamento vincolato, alla mobilità extraregionale, alla mobilità internazionale ed al meccanismo del pay-back farmaceutico.

#### FINANZIAMENTO INDISTINTO – PARTE ENTRATE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
E00340	Imposta Regionale Sulle Attivita' Produttive - Irap - Quota Destinata Alla Sanita' (Titolo I D.Lgs. 15 Dicembre 1997, N. 446; Art. 20 D.Lgs. 23 Giugno 2011, N. 118)	2020	1.528.328.164,00
E00405	Addizionale Regionale all'imposta Sul Reddito Delle Persone Fisiche - Quota destinata alla Sanità (Art. 50, D.Lgs. 15 Dicembre 1997, N. 446; Art. 20, D.Lgs. 23 Giugno 2011, N. 118)	2020	852.253.000,00
E01310	Compartecipazione Regionale all'IVA - Quota destinata alla Sanità (Art. 2, D.Lgs. 18 Febbraio 2000, N. 56; Art. 20, D.Lgs. 23 Giugno 2011, N. 118)	2020	6.027.901.923,00
E02632	Trasferimento dallo Stato per quote premiali a valere sulle risorse del SSN (art. 2, comma 67-bis, Legge 23 dicembre 2009, n. 191; art. 9, comma 2, D.Lgs 6 settembre 2011, n. 149)	2020	7.780.373,00
E02634	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale - Quota indistinta finalizzata per il potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale in relazione all'emergenza Covid-19 (art. 1 commi 1 e 6, artt. 2, 5, 8 e 17 d.l 9 marzo 2020, n. 14; dm mef 10 marzo 2020; artt. 1, 3 e 18 d.l 17 marzo 2020, n. 18)	2020	104.894.202,00
E02635	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale - Quota indistinta finalizzata a corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali, screening e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 nonché per ridurre le liste di attesa (art. 29 dl 14 agosto 2020, n. 104)	2020	35.665.198,00
<b>Totale</b>			<b>8.556.822.860,00</b>

Gli accertamenti del Bilancio regionale sono quelli corrispondenti all'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti 55/CSR (come modificata dall'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 227/2020) e Rep. Atti 57/CSR del 31/03/2020 e ai decreti emergenziali DL 18/2020, DL 34/2020, DL 104/2020.

**FINANZIAMENTO INDISTINTO – PARTE SPESA**

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
U51581	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in gestione sanitaria accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per acquisto di beni di consumo (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2020	389.180,00
U51583	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in gestione sanitaria accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per commissioni, comitati e servizi diversi (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2020	96.732,98
U51585	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla regione per utilizzo di beni di terzi (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2020	60.329,00
U51592	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per prestazioni professionali e specialistiche (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2020	726.684,60
U51596	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in gestione sanitaria accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per campagne informative e servizi di pubblicazione (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2020	387.609,00
U51598	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla regione per riviste e pubblicazioni (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2020	200.000,00
U51605	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente. Trasferimenti ad Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per il finanziamento dei LEA (art. 39, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n.446)	2020	8.375.413.493,92
U51610	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente. Trasferimenti ad Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per il finanziamento dei LEA (art. 39, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n.446)	2020	406.382,20
U51614	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione. Spesa sanitaria direttamente gestita per ICT e altre attività di supporto al Servizio Sanitario Regionale (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502)	2020	13.547.859,51
U51616	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione. Trasferimenti ad Aziende sanitarie ed altri Enti per Progetti Obiettivo, per l'innovazione e per la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del piano sociale e sanitario regionale (art. 2, d.lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2020	12.594.815,79
U51656	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata. trasferimenti ad Aziende Sanitarie per la promozione della salute, del benessere della persona e della comunita' e prevenzione primaria (L.R. 5 dicembre 2018, n.19)	2020	3.500.000,00

U51658	Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - Quota in Gestione Sanitaria Accentrata. Trasferimenti ad Amministrazioni Centrali per progetti per l'innovazione e la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del Piano Sociale e Sanitario Regionale (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)	2020	200.000,00
U51668	Trasferimenti alle Aziende sanitarie ed Enti del SSR del finanziamento indistinto - Quota finanziata su Fondo Sanitario Nazionale finalizzata a corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali, screening e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 nonché per ridurre le liste di attesa (art. 29 dl 14 agosto 2020, n. 104) - Mezzi statali	2020	35.665.198,00
U52302 (*)	Fondo Sanitario Regionale in Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione. Spesa direttamente gestita per lo sviluppo di sistemi informativi/informatici per il Servizio Sanitario Regionale (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502)	2020	960.000,00
U64311	Trasferimenti alle Aziende sanitarie delle quote premiali a titolo di finanziamento sanitario ordinario corrente (art.2, comma 67-bis, Legge 23 dicembre 2009, n. 191; art. 9, comma 2, D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149; art. 15, comma 23, dl 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, Legge 7 agosto 2012, n. 35) - Mezzi statali	2020	7.780.373,00
U65750	Trasferimenti alle Aziende sanitarie ed Enti del SSR del finanziamento indistinto - Quota finanziata su fondo sanitario nazionale finalizzata per il potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale in relazione all'emergenza Covid-19 (art. 1 commi 1 e 6, artt. 2, 5, 8 e 17 d.l. 9 marzo 2020, n. 14; dm mef 10 marzo 2020; artt. 1, 3 e 18 d.l. 17 marzo 2020, n. 18) - Mezzi statali	2020	104.894.202,00
<b>Totale</b>			<b>8.556.822.860,00</b>

(\*) Trattasi di capitolo di spesa finanziato con risorse del Titolo I dell'entrata ma afferenti per tipologia di spesa al Titolo II

Gli impegni del Bilancio regionale sono quelli corrispondenti all'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti 55/CSR (come modificata dall'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 227/2020), Rep. Atti 57/CSR del 31/03/2020 e ai decreti emergenziali DL 18/2020, DL 34/2020, DL 104/2020. Tali somme non comprendono le reiscrizioni di somme perenti di quote di avanzo vincolato.

Il Finanziamento indistinto risulta pari complessivamente a **8.556.822.860,00** euro e per l'esercizio 2020 è così articolato:

- **8.284.120.610,00** euro derivanti dal riparto del finanziamento del SSN per l'anno 2020 approvato con Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 55/CSR del 31/03/2020 come modificata e integrata dall'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 227/CSR del 17 dicembre 2020) oltre a 124.362.477,00 euro derivanti dal riparto delle risorse di cui al decreto-legge emergenziale 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 77/2020;
- per **7.780.373,00** euro derivanti dalla ripartizione delle quote premiali per l'anno 2020 approvata con Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 57/CSR del 31/03/2020);
- per **104.894.202,00** euro derivanti dalle ripartizioni della quota indistinta finalizzata per il potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale in relazione all'emergenza Covid-19 di cui al decreto emergenziale 17 marzo 2020, n. 18;
- per **35.665.198,00** euro derivanti dalle ripartizioni della quota indistinta finalizzata a corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali, screening e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo

dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 nonché per ridurre le liste di attesa di cui all'art. 29 del decreto emergenziale 14 agosto 2020, n. 104.

#### FINANZIAMENTO VINCOLATO – PARTE ENTRATE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
E02601	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata alle Aziende sanitarie per lo screening gratuito al fine di prevenire, eliminare ed eradicare il virus dell'epatite c (HCV) (art. 25 sexies Decreto-Legge 30 dicembre 2019, n. 162) - Mezzi statali	2020	2.520.488,00
E02602	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale (art. 1, commi 34 e 34 bis, L. 23 dicembre 1996 n. 662)	2020	84.743.896,00
E02608	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per la formazione specifica in medicina generale (l. 8 aprile 1988 n. 109; d.lgs 17 agosto 1999 n. 368)	2020	4.433.974,80
E02614	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento degli oneri del personale operante negli istituti penitenziari (D.Lgs 22 giugno 1999 n. 230; D.M. 10 aprile 2002)	2020	510.000,00
E02616	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento delle funzioni sanitarie relative alla medicina penitenziaria (art. 6, comma 1, DPCM 1' aprile 2008)	2020	10.091.470,00
E02618	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziali (art. 3 ter D.L. 22 dicembre 2011 n. 211, convertito dalla L. 17 febbraio 2012 n. 9)	2020	4.076.376,00
E02630	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali erogate dalle farmacie (art. 1, D.Lgs. 3 ottobre 2009, n. 153; art. 1, commi da 403 a 406 Legge 27 dicembre 2017, n. 205)".	2020	1.497.312,00
E02638	Trasferimento dal Fondo Sanitario Nazionale per l'esenzione delle percentuali di sconto per le farmacie con fatturato inferiore a 150.000,00 euro (art.1, comma 40, legge 23 dicembre 1996, n. 662; art. 1, commi 551 e 552 legge 30 dicembre 2018, n. 145)	2020	541.524,38
E02642	Assegnazione dello Stato delle risorse a valere sul fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto di farmaci innovativi (art.1, comma 593, L. 23 dicembre 2014 n. 190; D.M. 9 ottobre 2015)	2020	45.820.921,88
E02644	Assegnazione dello Stato delle risorse a valere sul fondo per il concorso al rimborso alle Regioni per l'acquisto di farmaci innovativi oncologici (art. 1, comma 401, Legge 11 dicembre 2016 n. 232; art.1, comma 593, Legge 23 dicembre 2014 n. 190; D.M. 9 ottobre 2015)	2020	35.830.745,56
<b>Totale 2020</b>			<b>190.066.708,62</b>

Nella presente tabella sono stati considerati gli accertamenti del Bilancio regionale corrispondenti alle Intese/decreti relativi al Finanziamento Vincolato di cui all'elenco più sotto riportato.

**FINANZIAMENTO VINCOLATO – PARTE SPESE**

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
U51674	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata alle Aziende sanitarie per lo screening gratuito al fine di prevenire, eliminare ed eradicare il virus dell'epatite c (HCV) (art. 25 sexies Decreto- Legge 30 dicembre 2019, n. 162) - Mezzi statali	2020	2.520.488,00
U64268	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata ad Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale (art. 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n. 662) - Mezzi Statali	2020	84.743.896,00
U64278	Quota Del Fondo Sanitario Nazionale Destinata Alle Aziende Sanitarie Per La Formazione Specifica In Medicina Generale (L. 8 Aprile 1988, N.109; D.Lgs. 17 Agosto 1999, N.368) - Mezzi Statali	2020	4.433.974,80
U64270	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata alle Aziende sanitarie per il finanziamento degli oneri del personale operante negli Istituti Penitenziari (D.Lgs. 22 giugno 1999, n. 230; D.M. 10 aprile 2002) - Mezzi Statali	2020	510.000,00
U64274	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata alle Aziende sanitarie per il finanziamento delle funzioni sanitarie relative alla Medicina Penitenziaria (art.6, comma 1, D.P.C.M. 1 aprile 2008) - Mezzi Statali	2020	10.091.470,00
U64272	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata alle Aziende sanitarie per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (art. 3-ter, comma 7 del d.l. 22 dicembre 2011, n. 211, convertito dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9) - mezzi statali	2020	4.076.376,00
U51660	Quota del Fondo Sanitario Nazionale destinata alle Aziende Sanitarie per la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali erogate dalle farmacie (art.1, D.Lgs. 3 ottobre 2009, n.153; art.1, commi da 403 a 406, Legge 27 dicembre 2017, n.205) - Mezzi statali	2020	1.497.312,00
U51666	Trasferimenti ad Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per l'esenzione delle percentuali di sconto per le farmacie con fatturato inferiore a 150.000 euro (art.1, comma 40, legge 23 dicembre 1996, n. 662; art. 1, commi 551 e 552 legge 30 dicembre 2018, n. 145 - Mezzi statali	2020	541.524,38
U64293	Trasferimenti ad Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per l'acquisto di farmaci innovativi (art. 1, comma 593, L. 23 dicembre 2014, n. 190; D.M. 9 ottobre 2015) – Mezzi statali	2020	45.820.921,88
U64303	Trasferimenti ad Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per l'acquisto di farmaci innovativi oncologici (Art.1, comma 401, L. 11 dicembre 2016, n.232; art. 1, comma 593, L. 23 dicembre 2014, n. 190; D.M. 9 ottobre 2015) - Mezzi statali	2020	35.830.745,56
<b>Totale 2020</b>			<b>190.066.708,62</b>

Nella presente tabella sono stati considerati gli impegni del Bilancio regionale corrispondenti alle Intese relative al Finanziamento Vincolato di cui all'elenco più sotto riportato.

Il Finanziamento vincolato risulta pari a euro **190.066.708,62** euro; le quote vincolate del FSR 2020 sono state definite con i seguenti atti:

- Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 55/CSR) del 31/03/2020 per la quota per attività di medicina penitenziaria di cui all'art. 1 comma 513 legge 147/2013; per il finanziamento delle borse di studio in medicina generale; per le funzioni sanitarie afferenti alla Medicina Penitenziaria, ex art. 6 del DPCM 1/4/2008;

per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, risorse previste dall'articolo 3-ter, comma 7, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9;

- Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 56/CSR) del 31/03/2020 per la realizzazione degli Obiettivi di carattere prioritario a livello nazionale per l'anno 2020;
- Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 33/CSR) del 07/03/2019 e Accordo n. 167/CSR del 17/10/2019 per la sperimentazione dei nuovi servizi delle farmacie di comunità di cui all'art. 1 commi 403 e 406 della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 239) del 21 dicembre 2017 e successivo Decreto 16 febbraio 2018 recante modalità operative di erogazione delle risorse stanziata a titolo di concorso al rimborso per l'acquisto dei medicinali innovativi e innovativi oncologici di cui all'art.1, comma 400 e 401, della Legge 232/2016;
- Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 184/CSR) del 5/11/2020 per il finanziamento delle ulteriori spese di organizzazione dei corsi per la formazione specifica dei medici di medicina generale di cui all'articolo 12, comma 3, del decreto-legge n. 35 del 30 aprile 2019 convertito con modificazioni dalla legge 25 giugno 2019, n. 60;
- Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 160/CSR) del 24 settembre 2020 per il finanziamento dell'esenzione delle percentuali di sconto per le farmacie con fatturato inferiore a 150.000 euro;
- Intesa Stato-Regioni (Rep. Atti n. 226/CSR) del 17 dicembre 2020 per il finanziamento di uno screening gratuito per prevenire, eliminare ed eradicare il virus HCV di cui all'art. 25 sexies, comma 2 del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.

#### MOBILITA' EXTRAREGIONALE – PARTE ENTRATE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
E01320	Compartecipazione Regionale all'Iva - quota destinata alla Sanita' per la copertura degli oneri derivanti dalle prestazioni erogate in regime di mobilità sanitaria attiva (art. 2, D.Lgs. 18 febbraio 2000, n. 56; art. 20, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118)	2020	324.019.016,00
E04100	Entrate per prestazioni sanitarie erogate da Aziende ed Enti del servizio sanitario regionale ai cittadini residenti in altre Regioni regolate in mobilità	2020	275.861.602,00
<b>Totale</b>			<b>599.880.618,00</b>

Gli accertamenti del Bilancio regionale sono quelli corrispondenti alla Tabella C dell'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti 55/CSR del 31/03/2020.

#### MOBILITA' EXTRAREGIONALE – PARTE SPESA

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
U51618	Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per prestazioni sanitarie regolate in mobilità Inter-Regionale ed Internazionale	2020	324.019.016,00
U51620	Spesa per prestazioni sanitarie erogate a cittadini emiliano-romagnoli da Aziende sanitarie di altre Regioni regolate in mobilità	2020	275.861.602,00
<b>Totale</b>			<b>599.880.618,00</b>

Gli impegni del Bilancio regionale sono quelli corrispondenti alla Tabella C dell'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti 55/CSR del 31/03/2020.

L'importo di 324.019.016,00 euro rappresenta il saldo di mobilità interregionale e corrisponde a quanto indicato alla Tabella C dell'Intesa sulla proposta del Ministro della Salute Rep. Atti n. 55/CSR del 31 marzo 2020 di deliberazione CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2020. Tale importo rappresenta il saldo risultante tra crediti per mobilità attiva extra regionale di euro 599.880.618,00 e debiti per mobilità passiva extra regionale di euro 275.861.602,00, determinati secondo le specifiche indicazioni riportate nella comunicazione del Ministero della Salute Prot. 0766502.E del 19 novembre 2020, calcolati sulla base delle matrici di mobilità 2018.

Nel 2020, a causa della pandemia, i ricavi da mobilità extraregionale rispetto all'anno 2019, sono diminuiti di oltre 65,595 milioni di euro.

#### MOBILITA' INTERNAZIONALE – PARTE ENTRATE

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
E01330	Compartecipazione Regionale all'Iva - quota destinata alla Sanita' per la copertura degli oneri derivanti dalle prestazioni erogate in regime di mobilità sanitaria attiva (art. 2, D.Lgs. 18 febbraio 2000, n. 56; art. 20, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118)	2020	8.184.855,00
E04100	Entrate per prestazioni sanitarie erogate da Aziende ed Enti del servizio sanitario regionale ai cittadini residenti in altre Regioni regolate in mobilità	2020	7.189.216,00
<b>Totale</b>			<b>15.374.101,00</b>

#### MOBILITA' INTERNAZIONALE – PARTE SPESA

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
U51619	Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per prestazioni sanitarie erogate a cittadini residenti in altri stati regolate in mobilita' (art.2, D.Lgs. 18 febbraio 2000, n.56; art.20, D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118; art.1, commi 82-84 Legge 24 dicembre 2012, n.228; DPR 24 novembre 2017, n. 224)	2020	8.184.855,00
U51620	Spesa per prestazioni sanitarie erogate a cittadini emiliano-romagnoli da Aziende sanitarie di altre Regioni regolate in mobilità	2020	7.189.216,00
<b>Totale</b>			<b>15.374.101,00</b>

Il saldo di mobilità internazionale indicato alla Tabella C dell'Intesa sulla proposta del Ministro della Salute Rep. Atti n. 55/CSR del 31 marzo 2020 di deliberazione CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2020 ammonta ad euro 8.184.885,00 e risulta dal saldo tra crediti per mobilità attiva internazionale di euro 15.374.101,00 e debiti per mobilità passiva internazionale di euro 7.189.216,00, determinati secondo le specifiche indicazioni riportate nella

comunicazione del Ministero della Salute Prot. 0766502.E del 19 novembre 2020.

PAYBACK – PARTE ENTRATE

CONTABILITA' FINANZIARIA (competenza)				
DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		Incassato al 31.12.2020
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	
E04542	Versamento da parte delle Aziende Farmaceutiche a titolo di pay-back delle somme dovute per il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti (art. 15, commi 7 e 8 D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135; art. 1, comma 398 Legge 11 dicembre 2016, n. 232)	2020	413.939,88	413.939,88
			75.581.304,57	75.167.364,69
		<b>Subtotale</b>	<b>75.995.244,45</b>	<b>75.581.304,57</b>
E04546	Versamento da parte delle Aziende farmaceutiche a titolo di pay-back delle somme dovute per il ripiano degli sfondamenti dei tetti di prodotto (art. 48, comma 33, D.L. 30 settembre 2003 n. 269)	2020	5.880.930,45	5.699.677,43
			651.715,00	651.715,00
			7.833,14	7.833,14
			317.207,65	317.207,65
			7.483,90	7.483,90
			165.829,64	165.829,64
			4.208.332,00	4.208.332,00
			6.029,18	6.029,18
			2.919.612,78	2.919.612,78
			3.014,59	3.014,59
			21.910,73	21.910,73
			5.050,69	5.050,69
			100.468,62	100.468,62
			124.408,88	124.408,88
182.321,17	182.321,17			
1.794,88	1.794,88			
		<b>Subtotale</b>	<b>15.827.886,27</b>	<b>15.646.633,25</b>
E04646	Versamento da parte delle Aziende farmaceutiche a titolo di pay-back delle somme dovute per il ripiano delle eccedenze del tetto di spesa (art. 1, comma 796, lett. g, L. 27 dicembre 2006, n. 296; L. 28 febbraio 2008, n. 31, art. 9; L. 26 febbraio 2010, n. 25).	2020	23.578,22	23.578,22
			4.620.801,14	4.576.985,27
			39.409,59	39.409,59
			39.409,59	39.409,59
			4.777.094,53	4.739.730,47
			7.121.979,13	7.119.580,90
		<b>Subtotale</b>	<b>16.622.272,20</b>	<b>16.538.694,04</b>
		<b>Totale</b>	<b>108.445.402,92</b>	<b>107.766.631,86</b>

PAYBACK – PARTE SPESE

CONTABILITA' FINANZIARIA (competenza)			
DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni	
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo
U51624	Trasferimenti ad Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale delle somme versate dalle aziende farmaceutiche in attuazione del pay-back (art. 1 comma 796, lett. g), Legge n. 296/2006 e art. 11, comma 6, d.l. 78/2010 convertito in l.122/2010).	2020	16.538.694,04
U51625	Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale delle somme versate dalle Aziende Farmaceutiche in attuazione del Pay-back per il ripiano degli sfondamenti dei tetti di prodotto (art. 48, comma 33, D.L. 30 settembre 2003, n. 269) e la rinegoziazione delle condizioni negoziali	2020	15.646.633,25
U51632	Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale delle somme versate dalle Aziende Farmaceutiche a titolo di pay-back per il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti (art. 15, commi 7 e 8 D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135; art. 1, comma 398 Legge 11 dicembre 2016, n. 232)	2020	75.581.304,57
<b>Totale</b>			<b>107.766.631,86</b>

Il meccanismo del pay-back si configura quale concorso finanziario da parte dell'industria/filiera farmaceutica alla copertura di eccedenze di spesa sanitaria, quantificato con Determinazioni dell'Agenzia nazionale del farmaco (AIFA).

La tabella Pay back – Parte entrate, sopra riportata, evidenzia le risorse accertate nel Bilancio regionale 2020-2022, anno di previsione 2020, per un importo di euro 108.445.402,92 euro e incassate per 107.766.631,86 euro versate dalle aziende farmaceutiche a titolo di pay-back in attuazione di specifiche disposizioni di legge e provvedimenti dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) come di seguito specificato:

- 75.581.304,57 euro a titolo di **Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera** ; tale importo corrisponde ai versamenti effettuati nel corso del 2020 da parte delle aziende farmaceutiche a titolo di pay-back delle somme dovute per il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 15, commi 7 e 8 D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 nonché nell'art. 1, comma 398 legge 11 dicembre 2016, n. 232; l'importo è composto come segue:
  - euro 75.167.354,69 acquisti diretti anno 2018, in ottemperanza alla DD AIFA n. 128/2020 come modificata dalla successiva DD n. 79/2021 (accertamento n. 644/2020 su capitolo E04542);
  - euro 413.939,88 acquisti diretti anno 2019, in ottemperanza alla DD AIFA n. 1313/2019 (accertamento n. 2689/2020 su capitolo E04542);
- 16.538.694,04 euro a titolo di **payback per il ripiano delle eccedenze del tetto di spesa** in attuazione dell'art. 1, comma 796, lett. g, L. 27 dicembre

2006, n. 296 e art. 11, comma 6, D.L. 31 maggio 2010 n. 78, contabilizzato sul capitolo E04646, come di seguito articolato:

- **pay-back 1,83%** riferito al II semestre 2019, importo accertato nel 2020 euro 4.620.801,14, (acc.to n. 1877/2020), importo incassato euro 4.576.985,27;
- **pay-back 1,83%** riferito al I semestre 2020, importo accertato nel 2020 euro 4.777.094,53, (acc.to n. 2649/2020), importo incassato euro 4.739.730,47;
- **pay-back 5%**, riferito al I semestre 2019, importo accertato nel 2020 euro 23.578,22, (acc.to n. 759/2020), interamente incassato;
- **pay-back 5%**, riferito all'anno 2020, importo accertato nel 2020 euro 7.121.979,21, (acc.to n. 2650/2020), importo incassato euro 7.119.580,90;
- determinazione AIFA n.472/2019 G.U. 81/2019 anno 2018, importo accertato pari ad euro 39.409,59 (acc.to 2047/2020) e importo incassato pari ad euro 39.409,59;
- determinazione AIFA n.472/2019 G.U. 81/2019 anno 2019, importo accertato pari ad euro 39.409,59 (acc.to 2048/2020) e importo incassato pari ad euro 39.409,59;
- 15.646.633,25 euro a titolo di payback per il **ripiano dello sfondamento dei tetti di prodotto** in attuazione dell'art. 48, c. 33 del D.L. 269/2003, convertito con modificazioni dalla L. 326/2003, accertato sul capitolo E04546 sulla base di specifiche determinazioni AIFA per euro 14.431.397,22 e a titolo di rinegoziazione delle condizioni generali di alcuni medicinali per euro 1.396.489,05 (acc.ti vari).

La tabella Pay back – Parte spese, sopra riportata, evidenzia le risorse complessivamente impegnate sul Bilancio regionale 2020-2022, anno di previsione 2020, come di seguito specificato:

- 75.581.304,57 euro sul capitolo U51636 (impegni n. 10597/2020, n. 10618/2020 e 10619/2020)
- 16.538.694,04 euro sul capitolo U51624 (impegni n. 10168/2020, n. 10169/2020, n. 10596/2020 e n. 10616/2020)
- 15.646.633,25 euro sul capitolo U51625 (impegni n. 10167/2020, n. 10599/2020 e n. 10617/2020)

e sono stati trasferiti alle Aziende sanitarie per euro 14.823.733,28 con DGR n. 1732/2020 e DD 21885/2020, mentre per euro 17.361.594,01 sono allocati nel bilancio della GSA (DGR n. 2034/2020 e DD 23351/2020).

Nel Bilancio consolidato SSR predisposto in sede di IV trimestre 2020 sono state inoltre considerate a valere sull'esercizio 2020 ulteriori risorse da Payback farmaceutico relative agli acquisti diretti 2018 per un importo di euro 16.536.946,79 ancorché incassati nel corso dell'anno 2021.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 477, della Legge 30

dicembre 2020, n. 178 secondo cui AIFA è tenuta a certificare, entro il 10 marzo 2021, l'avvenuto pagamento, entro il 28 febbraio 2021, da parte delle aziende farmaceutiche degli oneri di ripiano relativi al superamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti relativi all'anno 2018, per un importo non inferiore a 895 milioni di euro e a seguito della Determina AIFA n. 272 del 5 marzo 2021 con la quale si certifica il raggiungimento di tale importo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Prot. 16/03/2021 0228232.E) ha concesso alle Regioni la possibilità di iscrivere nel Conto Economico Consolidato del SSR relativo al IV trimestre 2020 gli ulteriori importi ricevuti a titolo di payback per acquisti diretti anno 2018, ancorché incassati nel corso dell'anno 2021. La riconciliazione di tali iscrizioni sulla contabilità finanziaria è avvenuta attraverso gli accertamenti e gli impegni operati sul bilancio regionale dell'anno 2021.

### 11.3.3 Adempimenti di cui all'articolo 3, comma 7 del D.L. 35/2013

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 3, comma 7 del D.L. 35/2013, come modificato dall'art. 117, comma 3 del è stato erogato al Sistema Sanitario Regionale, entro la fine dell'anno 2020, il 100% delle somme trasferite dallo Stato a titolo di finanziamento del SSN, inclusi i decreti emergenziali, delle risorse autonome regionali e delle risorse da Payback; di tali somme, il 3,30% risulta "rimanente in GSA".

Le risorse erogate al proprio SSR nell'anno solare 2020, che la Regione ha incassato dallo Stato in anni precedenti, sono pari a 31.975.197,96 euro.

*Tabella sintesi pagamenti ex articolo 3, comma 7, DL n. 35/2013 come modificato dall'articolo 117, comma 3, del decreto- legge n. 34/2020\**

Risorse da Stato*	Trasferite da Stato	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2020					
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di cui rimanente in GSA			
	(a)	(b)=bis+ter	(b)-bis	(b)-ter	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)
Risorse finanziamento ordinario 2020	8.573.829.561	170.923.471	59.561.045	111.362.426	8.402.906.090	8.573.829.561	100%
Risorse Covid ex decreti- legge nn. 18/2020 34/2020 e 104/2020	264.921.877	-	-	-	264.921.877	264.921.877	100%
Risorse finanziamento vincolato 2020	187.546.221	106.648.903	-	106.648.903	80.897.317	187.546.221	100%
Risorse finanziamento ante 2020	177.497.633	22.602.738	22.602.738	-	154.894.895	177.497.633	100%
<b>Totale risorse finanziamento ordinario 2020 e ante</b>	<b>9.203.795.292</b>	<b>300.175.112</b>	<b>82.163.783</b>	<b>218.011.329</b>	<b>8.903.620.179</b>	<b>9.203.795.292</b>	<b>100%</b>

Ulteriori risorse destinate al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali (art. 20 d.lgs. n. 118/2011)	Previsione da bilancio regionale	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2020					
		GSA		di cui rimanente in GSA	Trasferite ad Aziende del SSR	totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento
			di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti fornitori				
	(a)	(b)	(b)-bis		(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)
Finanziamento regionale aggiuntivo per extralea L. 210/92)	18.370.884	261.312	-	261.312	18.109.572	18.370.884	100%
Finanziamento regionale aggiuntivo per extralea	10.600.000	-	-	-	10.600.000	10.600.000	100%
Finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio bilancio	-	-				-	
Ulteriori risorse regionali destinate al SSR	70.000.000	-			70.000.000	70.000.000	100%
Ulteriori risorse regionali per Covid destinate al SSR	0	-				-	0%
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi	20.000.000				20.000.000	20.000.000	100%
Payback	107.766.632	92.942.899		92.942.899	14.823.733	107.766.632	100%
<b>Totale risorse aggiuntive regionali</b>	<b>226.737.516</b>	<b>93.204.211</b>	<b>-</b>	<b>93.204.211</b>	<b>133.533.305</b>	<b>226.737.516</b>	<b>100%</b>
<b>Totale risorse Stato+Regione</b>	<b>9.430.532.807</b>	<b>393.379.323</b>	<b>82.163.783</b>	<b>311.215.540,15</b>	<b>9.037.153.484</b>	<b>9.430.532.807</b>	<b>100%</b>

L'importo di 311.215.540,15 euro indicato nella colonna "di cui rimanente in GSA" si riferisce alle seguenti risorse:

- 111.362.425,91 euro corrispondenti a quota parte del finanziamento indistinto FSR 2020 di cui 66.247.929,75 euro assegnati con DGR n. 120/2021 e in corso di erogazione alle Aziende del SSR; 45.114.496,16 euro di somme accantonate al Bilancio della GSA (25 milioni di euro per far fronte alla gestione dei sinistri in regime di autoassicurazione; 8.184.885,00 euro quale saldo di mobilità sanitaria internazionale di cui alla Tabella C dell'Intesa n. 55/CSR del 31.03.2020; 7.780.373,00 euro di quota premiale anno 2020 oltre a risorse destinate ai fornitori di beni e servizi gestiti direttamente dalla GSA per il differenziale;
- 106.648.903,20 euro di quote vincolate FSN 2020 erogate dal Ministero non trasferite alle Aziende sanitarie entro il termine dell'esercizio; in particolare si tratta: degli Obiettivi del Piano Sanitario 2020 per 84.743.896,00 euro; di quota parte delle risorse incassate per i farmaci innovativi non oncologici per 10.845.820,02; delle risorse relative alla Formazione specifica MMG per euro 4.193.360,00; delle risorse per il superamento degli ex-OPG per

4.076.376,00; delle ulteriori borse di studio per MMG di euro 240.614,80; delle risorse relative alla medicina penitenziaria per 510.000,00 euro; delle risorse relative alla sperimentazione e remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali erogate dalle farmacie per euro 1.497.312,00; delle risorse per l'esenzione delle percentuali di sconto per le farmacie con fatturato inferiore a 150.000 euro, pari ad euro 541.524,38;

- 92.942.898,58 euro di risorse da Payback allocate al bilancio della GSA di cui:
  - 75.581.304,57 euro per versamenti effettuati nel corso del 2020 da parte delle aziende farmaceutiche a titolo di pay-back delle somme dovute per il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 15, commi 7 e 8 D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 nonché nell'art. 1, comma 398 legge 11 dicembre 2016, n. 232), registrato alla voce AA910; di questi, euro 75.167.354,69 sono acquisti diretti anno 2018, in ottemperanza alla DD AIFA n. 128/2020 come modificata dalla successiva DD n. 79/2021 (accertamento n. 644/2020 su capitolo E04542) ed euro 413.939,88 sono acquisti diretti anno 2019, in ottemperanza alla DD AIFA n. 1313/2020 (accertamento n. 2689/2020 su capitolo E04542);
  - 17.361.594,01 euro per Ulteriore Pay-back registrato alla voce AA920 in relazione alle somme ricevute dalle aziende farmaceutiche a titolo di ripiano della spesa farmaceutica ai sensi dell'art. 11, comma 6 del D.L. 78/2010 convertito con modificazioni nella L. n. 122/2010 e ai sensi dell'art. 1, comma 796, lett. g) della legge n. 296/2006;
- 261.312,46 euro di risorse regionali destinate alla copertura degli indennizzi per danni da emotrasfusioni di cui alla Legge 210/92 che sono stati assegnati alle Aziende sanitarie con delibera di Giunta Regionale n. 120 del 28.01.2021.

#### 11.3.4 Disavanzo del Servizio Sanitario Regionale periodo 2001 -2011

L'importo del disavanzo sanitario pregresso pari a 1.501,334 milioni di euro, certificato dal Ministero relativo al periodo 2001-2011, tiene conto degli ammortamenti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011 (ammortamenti di competenza dell'esercizio al netto delle sterilizzazioni) e del ricalcolo degli ammortamenti a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 118/2011 (che sui bilanci aziendali è stato rilevato nel 2012 come da tabella sotto riportata) al netto delle coperture impegnate dal bilancio regionale.

Tale importo non tiene conto delle coperture, ancorché parziali derivanti dalle gestioni aziendali (utili aziendali o alienazioni patrimoniali destinate alla copertura della perdita).

Nei bilanci aziendali alla voce SP PDA210 "Utili/perdite portate a nuovo" sono invece rilevate le perdite pregresse che rappresentano il risultato delle gestioni aziendali.

Il disavanzo al 31/12/2012 risultante dal modello SP "999" era pari a 1.476,117 milioni di euro come di seguito rappresentato:

Perdita portata a nuovo al 31/12/2011 da SP "999"	-1.237,821
Perdita esercizio 2011	-101,576
Ricalcolo aggiornato ammortamenti	-136,720
	<b>-1.476,117</b>

L'importo di 25,217 milioni è ascrivibile alla differenza tra gli ammortamenti non sterilizzabili (1.501,334 milioni) e le perdite d'esercizio risultanti dalle gestioni aziendali rinvenibili nel modello SP "999" consuntivo 2012 (1.476,117 milioni).

Il verbale della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del 24 marzo 2011 ha stabilito che si deve provvedere, a partire dall'anno 2013, alla copertura degli ammortamenti non sterilizzati anni 2001 - 2011 nell'arco temporale di venticinque anni.

A partire dal 2011 nessun disavanzo è stato maturato dal Servizio Sanitario Regionale.

Al fine di ridurre il disavanzo, la Regione, nel 2013, ha ottenuto dallo Stato un'anticipazione di liquidità ex art. 3, D.L. n. 35/2013 per complessivi 806,364 mln di euro, interamente destinati alla copertura degli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del d.lgs. n. 118/2011. Nel 2014 è stata aggiunta l'ulteriore quota di 140 mln di euro, sempre a titolo di anticipazione di liquidità che è stata trasferita alle aziende sanitarie e IRCSS.

Nel corso del 2016 alla copertura del disavanzo pregresso ha contribuito anche un'alienazione patrimoniale effettuata dall'Azienda Usl di Bologna per 20 milioni di euro. Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2172/2004, ad oggetto "Programma di interventi finanziari a favore delle Aziende sanitarie - anni 2001,2002,2003. Variazione di bilancio", venivano, tra le altre cose, stanziare risorse pari a 20 milioni di euro destinate all'acquisto da parte della Regione del patrimonio alienabile delle Aziende Sanitarie Regionali, attraverso l'acquisizione di immobili di proprietà dell'Azienda Usl di Bologna, a copertura del disavanzo pregresso. La vendita è stata perfezionata in data 30/12/2016 e l'Ausl di Bologna, in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR n. 2172/2004 sopra richiamata, in chiusura del bilancio d'esercizio 2016, ha ridotto per 20 milioni di euro le perdite pregresse anno 2003.

La Regione, per la riduzione del disavanzo pregresso, ad oggi ha assegnato alle Aziende sanitarie risorse proprie aggiuntive per complessivi 200 milioni di euro. Annualmente le assegnazioni effettuate con deliberazioni della Giunta regionale vengono liquidate e pagate alle Aziende sanitarie con determinazioni dirigenziali.

I bilanci d'esercizio delle Aziende sanitarie e di conseguenza del consolidato regionale del SSR rappresentano le risultanze contabili della gestione aziendale; pertanto, la voce Utili (perdite) portati a nuovo del bilancio d'esercizio consolidato del SSR tiene conto non solo delle coperture effettuate con mezzi regionali, ma anche delle variazioni positive derivanti dalle gestioni aziendali e della GSA (utili di esercizio e altre operazioni aziendali).

Al 31/12/2020 il disavanzo pregresso del SSR risulta pari a 300,737 milioni di euro.

Si riporta di seguito un prospetto riportante le quote residue che dovranno essere imputate alle singole annualità fino al completo esaurimento dell'importo da ripianare in relazione al comparto sanità.

<b>PIANO COPERTURA DISAVANZO PREGRESSO ANTE 2011</b>			
	<b>DA GESTIONE AZIENDALE/UTILI PORTATI A NUOVO</b>	<b>COPERTURA DA BILANCIO REGIONALE</b>	<b>CONSOLIDATO SSR</b>
31/12/2019			-321.303.572,39
31/12/2020	566.762,35	20.000.000,00	-300.736.810,04
31/12/2021		20.000.000,00	-280.736.810,04
31/12/2022		20.000.000,00	-260.736.810,04
31/12/2023		20.000.000,00	-240.736.810,04
31/12/2024		20.000.000,00	-220.736.810,04
31/12/2025		20.000.000,00	-200.736.810,04
31/12/2026		20.000.000,00	-180.736.810,04
31/12/2027		20.000.000,00	-160.736.810,04
31/12/2028		20.000.000,00	-140.736.810,04
31/12/2029		20.000.000,00	-120.736.810,04
31/12/2030		20.000.000,00	-100.736.810,04
31/12/2031		20.000.000,00	-80.736.810,04
31/12/2032		20.000.000,00	-60.736.810,04
31/12/2033		20.000.000,00	-40.736.810,04
31/12/2034		20.000.000,00	-20.736.810,04
31/12/2035		20.000.000,00	-736.810,04
31/12/2036		736.810,04	-

Tale prospetto dovrà essere aggiornato annualmente tenendo conto delle eventuali coperture derivanti dalle gestioni delle singole Aziende sanitarie regionali e della Gestione Sanitaria Accentrata regionale (GSA).

## **12 Nota integrativa a Conto economico e Stato patrimoniale**

### **12.1 Premessa**

Il D.Lgs. 118/2011 prevede all'articolo 2, comma 1, che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria "cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale."

Come prevede il "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011) la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale ai fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica, anche al fine di:

- rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio;
- partecipare alla costruzione del conto del patrimonio, e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente, come effetto dei risultati della gestione;
- consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione della singola amministrazione pubblica.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo sopra richiamato, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali. L'allegato 4/3 fa esplicito riferimento a un sistema contabile integrato, dove si prevede che le entrate generino scritture economico-patrimoniali al momento dell'accertamento mentre le spese generano scritture al momento della liquidazione passiva, fatta eccezione per le spese attinenti al perimetro sanitario, i trasferimenti e i contributi, le partite finanziarie e le partite di giro che si alimentano al momento dell'impegno. Questa correlazione porta di fatto a una derivazione della contabilità economico-patrimoniale dalla contabilità finanziaria. Le scritture in partita doppia devono essere adeguate alle esigenze della contabilità economico-patrimoniale per avvicinare il più possibile la competenza finanziaria alla competenza economica.

Ai sensi dell'Art. 63 del D.lgs. 118/2011, il rendiconto generale delle Regioni è composto anche dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale (comma 2). In particolare:

- il Conto Economico "evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale" (comma 6);
- lo Stato Patrimoniale "rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni

e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della regione, ed attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio" (comma 7).

## **12.2 Criteri di valutazione**

Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono state valutate secondo i criteri stabiliti dal D.lgs. 118/2011 e in particolare dall'allegato 4/3 Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

In particolare, per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale:

### **ATTIVO**

#### **Immobilizzazioni**

Il principio applicato alla contabilità economico-patrimoniale stabilisce che gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente vengano iscritti tra le immobilizzazioni e che la condizione per tale iscrizione sia il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

#### **Immobilizzazioni immateriali**

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dell'ammortamento, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzo. In questa voce sono altresì valorizzate le Acque minerali e termali secondo il criterio della rendita perpetua o a tempo indeterminato.

#### **Immobilizzazioni materiali**

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dell'ammortamento, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzo. Al costo storico sono stati aggiunti gli oneri sostenuti per l'acquisizione dei beni.

In particolare il patrimonio immobiliare e terreni di proprietà è stato iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori per il patrimonio acquisito, o, nel caso di beni non acquistati o dal costo di acquisto non più rinvenibile, al valore catastale ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:

a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;

b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;

b-bis) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;

c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;

d) 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013;

e) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

Come previsto dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale, punto 4.15, terreni e edifici soprastanti sono stati contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non è stato indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, è stato applicato il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione. È stato poi determinato il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo.

Beni mobili. Il patrimonio mobiliare è stato valutato, ove possibile, al costo storico di acquisizione o, in mancanza del dato, del valore stimato. Per i beni mobili ammortizzabili si è tenuto conto del fondo ammortamento cumulato nel tempo, in relazione al momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato nell'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Non sono stati considerati i beni già interamente ammortizzati.

#### Immobilizzazioni finanziarie

Per quanto concerne i criteri di valutazione adottati per le partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. n. 118/2011), si è provveduto a valutare le partecipazioni in società non controllate o collegate sulla base del criterio del costo storico, rettificato dalle perdite che alla data di chiusura dell'esercizio sono state ritenute durevoli (articolo 2426, numeri 1 e 3, del codice civile).

Con riguardo alle partecipazioni in società controllate e collegate, ai sensi del medesimo principio contabile, la valutazione dovrebbe essere effettuata secondo il metodo del patrimonio netto, di cui all'articolo 2426, n. 4, del codice civile. Tuttavia, come stabilito dal principio 4/3, non disponendo dei bilanci o del preconsuntivo al 31 dicembre 2020, si è fatto ricorso alla valutazione del costo storico, anche per le società derivanti dal processo di fusione, salvo i casi in cui il costo sia superiore al patrimonio netto al 31 dicembre 2019. In tal caso la valutazione è effettuata al patrimonio netto.

Le quote di fondi mobiliari sono valutate al costo storico di acquisizione. I crediti sono valutati in base all'importo impegnato per concessioni di credito, al netto del riscosso. Le concessioni di crediti attivate nel 2020 sono valutate in

base all'importo pagato per allinearsi alla proposta di aggiornamento dei principi applicati della contabilità economico patrimoniale riguardanti la registrazione dei debiti finanziari attualmente in discussione in commissione Arconet.

#### Rimanenze

Riguardano materiali di consumo per le attività d'ufficio e vestiario. La loro valorizzazione è effettuata al costo medio ponderato.

#### Disponibilità liquide

Corrispondono agli importi giacenti sui conti di tesoreria provinciale dello Stato (gestione ordinaria e gestione sanità), di tesoreria centrale dello Stato per risorse dell'Unione Europea e cofinanziamenti nazionali e sui conti correnti postali.

#### Crediti

Corrispondono all'importo dei residui attivi, e al netto delle somme giacenti sul conto di tesoreria statale e sui conti postali e sono valutati al netto del fondo svalutazione crediti.

### PASSIVO

#### Patrimonio netto

Fondo di dotazione dell'ente. È costituito dalla differenza tra attivo e passivo, al netto del valore attribuito alle riserve.

#### Debiti

Debiti finanziari: corrispondono al residuo debito dei mutui contratti dalla Regione con la Cassa Depositi e Prestiti, con le banche ordinarie e con il MEF (relativamente alle anticipazioni di cui al DL 35/2013), compresi quelli con oneri a carico dello Stato. Comprendono anche i prestiti obbligazionari. Sono state ricomprese in questa voce le restituzioni allo Stato dell'anticipazione sanitaria.

Debiti verso i fornitori, per trasferimenti e contributi e altri debiti: corrispondono all'importo dei residui passivi, compresi quelli perenti, al netto delle restituzioni allo Stato dell'anticipazione sanitaria.

Fondi per rischi ed oneri: corrispondono alle somme accantonate nell'avanzo di amministrazione, ad esclusione dei fondi svalutazione crediti (che riducono direttamente poste dell'attivo), del fondo per le perdite delle società partecipate e del fondo accantonato per rinnovo contrattuale.

Ratei e risconti passivi: i ratei passivi corrispondono alle quote di salario accessorio e premiante del personale regionale di competenza economica dell'esercizio ma liquidate in contabilità finanziaria nell'esercizio successivo e del fondo accantonato per rinnovo contrattuale. I risconti passivi si riferiscono a ricavi derivanti da accertamenti di competenza finanziaria dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti la cui competenza economica è relativa ad esercizi successivi in quanto i costi ad essi correlati devono ancora manifestarsi. Si tratta di ricavi che in contabilità finanziaria derivano da entrate vincolate a spese

confluite in avanzo di amministrazione o reimputate negli esercizi successivi tramite il fondo pluriennale vincolato.

## CONTI D'ORDINE

Per quanto riguarda i beni di terzi in uso alla regione e i beni regionali in uso a terzi, i servizi competenti hanno prodotto i relativi elenchi.

Per quanto riguarda le garanzie prestate dalla regione, si è prudenzialmente inserita la lettera di patronage, già precedentemente illustrata, per l'intero valore corrispondente al rischio di sostenimento dell'onere relativo sia alla quota capitale che alle rate già scadute e non pagate dalla società.

### **12.3 Eventi successivi alla data di chiusura del Bilancio di Esercizio**

Dopo la chiusura del bilancio economico-patrimoniale al 31/12/2020 non si sono verificati eventi significativi che possono aver effetti rilevanti sul bilancio dell'Ente.

### **12.4 Conto economico**

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 118/2011.

Le voci economiche positive e negative sono valutate secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011)

Il conto economico presenta un risultato positivo di 254,07 milioni di euro che sarà imputato alle voci AI del Patrimonio netto, Fondo di dotazione e AII Riserve, per la quota riferita alla rivalutazione delle società ed enti partecipati qualora valutati col metodo del patrimonio netto.

#### 12.4.1 Componenti del conto economico

##### Componenti economici positivi

Proventi da tributi: La voce comprende i proventi da imposte (Addizionale IRPEF e IRAP non sanità, Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale, Imposta regionale sulle concessioni statali), da tasse (Tasse automobilistiche, Tassa regionale per il diritto allo studio, Tributo speciale per il deposito in discarica, Tasse sulle concessioni regionali, Tassa sulle concessioni di caccia e pesca), da tributi destinati alla sanità (IRAP e addizionale IRPEF sanità, compartecipazione IVA sanità), da compartecipazione da tributi erariali (compartecipazione IVA a Regioni non sanità e compartecipazioni al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione destinate ad alimentare il fondo nazionale trasporti). Comprende inoltre i tributi in conto capitale costituiti dagli introiti derivanti dalla quota integrativa pari al 10% dell'oblazione ai fini della definizione degli illeciti edilizi (art.31 legge regionale 21 ottobre 2004, n.23). L'ammontare complessivo è pari a euro 10.229.737.539,99.

Proventi da trasferimenti e contributi: in questa voce sono classificati i trasferimenti correnti per euro 1.218.850.987,23 (da Amministrazioni pubbliche centrali e locali, dall'Unione Europea e da imprese) e i contributi agli investimenti

per euro 267.224.476,36 (da Amministrazioni pubbliche centrali e locali e dall'Unione europea).

Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici: tale voce, pari a euro 310.124.124,17, comprende i proventi derivanti dalla gestione di beni (i canoni, le concessioni, e i fitti e locazioni) per euro 21.306.986,04, i ricavi da vendita dei beni per euro 8.269,26 e dalla prestazione di servizi per euro 288.808.868,87. La voce più rilevante, pari a euro 283.050.818,00, è rappresentata dai proventi per entrate per prestazioni sanitarie erogate da aziende ed enti del servizio sanitario regionale a cittadini residenti in altre regioni regolate in mobilità.

Altri ricavi e proventi diversi: la voce, complessivamente pari a euro 48.724.700,23, comprende gli indennizzi di assicurazione, i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti (da Istituzioni Sociali Private, da imprese, da famiglie, da Pubblica Amministrazione), i proventi derivanti da rimborsi (per spese di personale, recuperi e restituzioni) e altri proventi non altrimenti classificati.

Gli importi esposti nel conto economico derivano principalmente dalla contabilità finanziaria (accertamenti di competenza dei primi 4 titoli delle entrate, escluse le alienazioni di beni), integrati e rettificati da scritture volte a rappresentare la corretta competenza economica dell'esercizio. Le principali differenze emergenti rispetto alla contabilità finanziaria sono dovute alla movimentazione dei risconti passivi.

#### Componenti economici negativi

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo: tale voce comprende i costi derivanti dall'acquisto di carta, cancelleria e stampati, carburanti, combustibili e lubrificanti, materiale informatico, giornali e riviste e altri beni e materiali di consumo ed è pari a euro 1.577.239,05.

Prestazioni di servizi: rientrano in tale voce, complessivamente pari a euro 423.124.465,73, i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. La voce principale (euro 283.050.818,00) riguarda le prestazioni sanitarie erogate a cittadini emiliano-romagnoli da aziende sanitarie di altre regioni regolate in mobilità. Le voci principali riguardanti le prestazioni di servizi non sanitari riguardano le spese per la manutenzione ordinaria e riparazioni, per la maggior parte di beni immobili, per prestazioni professionali e specialistiche per la maggior parte di assistenza tecnico - informatica, consulenze, essenzialmente per incarichi professionali di studi e ricerca, servizi amministrativi generici, servizi ausiliari come la sorveglianza e custodia, altri servizi come le spese per le consultazioni elettorali o spese legali, utenze e canoni.

Utilizzo di beni di terzi: rientrano in questa voce i costi per locazione di beni immobili, licenze d'uso per software, noleggi di impianti e macchinari, di mezzi di trasporto e di hardware. L'ammontare complessivo è pari a euro 19.631.189,83.

Trasferimenti correnti: I trasferimenti correnti sono per la maggior parte verso Amministrazioni pubbliche, principalmente Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale. Rilevanti sono anche i trasferimenti a enti locali (Comuni, Città Metropolitana di Bologna e Province, Unioni di Comuni) e a Enti e Agenzie regionali. Gli altri trasferimenti correnti sono verso le imprese, le istituzioni sociali private e le famiglie. L'ammontare complessivo è pari a euro 10.772.987.596,26.

Contributi agli investimenti: i contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche sono rivolti essenzialmente a enti locali (Comuni, Città Metropolitana di Bologna e Province, Unioni di Comuni), a Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere. I contributi agli investimenti ad altri soggetti sono rivolti per la maggior parte verso imprese e istituzioni sociali private. I contributi agli investimenti destinati a pubbliche amministrazioni sono pari a 228.984.238,96, quelli ad altri soggetti a euro 99.050.259,05.

Personale: comprende i costi sostenuti per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce, complessivamente pari a euro 171.293.199,99, non comprende l'IRAP che è rilevata nella voce "Imposte".

Quote di ammortamento dell'esercizio: sono incluse le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono stati contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

Le aliquote utilizzate per l'ammortamento corrispondono a quanto indicato nel principio contabile 4/3, come esplicitato nella seguente tabella:

Tipologia beni	Coefficiente annuo
Beni immateriali	20%
Opere dell'ingegno-Software prodotto	20%
Fabbricati demaniali	2%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale o istituzionale	2%
Altri beni demaniali	3%
Infrastrutture demaniali e non demaniali	3%
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%
Automezzi ad uso specifico	10%
Mezzi di trasporto aerei	5%
Mezzi di trasporto marittimi	5%
Macchinari per ufficio	20%
Impianti ed attrezzature	5%
Hardware	25%
Equipaggiamento e vestiario	20%
Materiale bibliografico	5%
Mobili e arredi per ufficio	10%
Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Strumenti musicali	20%

L'ente si è avvalso della possibilità, offerta dal citato principio contabile 4/3, di applicare differenti e maggiori aliquote di ammortamento mediante l'istituzione di tre specifiche classi di cespiti: attrezzature scientifiche e sanitarie (ammortizzate al 20%) beni immobili nac (5%) e infrastrutture telematiche (5%). I beni di modico valore sono invece ammortizzati al 100%.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni: l'importo accoglie le quote di svalutazioni dei mobili ceduti all'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo: è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi: tale voce corrisponde alla quota annua accantonata nell'avanzo di amministrazione a fronte di rischi potenziali, in particolare per il fondo rischi legali, per il fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali fornite dal Dipartimento delle finanze del MEF e per il fondo per il rinnovo contrattuale per il personale dipendente.

Oneri e costi diversi di gestione: comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP e i rimborsi, soprattutto per il personale in comando.

Gli importi esposti nel conto economico derivano principalmente dalla contabilità finanziaria (impegni di competenza dei primi due titoli delle spese, ad esclusione delle spese di investimento capitalizzate), integrati e rettificati da scritture volte a rappresentare la corretta competenza economica dell'esercizio.

Le principali differenze emergenti rispetto alla contabilità finanziaria sono dovute alla movimentazione dei ratei passivi relativi al personale e alla reiscrizione dei residui passivi perenti i cui impegni non generano costi ma riduzioni di debito.

#### Proventi e oneri finanziari

Proventi da partecipazioni: tale voce, complessivamente pari a euro 285.592,01, corrisponde ai dividendi distribuiti dalle società partecipate. Si tratta dei dividendi della società Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R..

Altri proventi finanziari: tale voce comprende gli interessi attivi da conti di Tesoreria e in generale da depositi postali, nonché da interessi sui recuperi e rimborsi. La voce più rilevante (1,15 milioni di euro) riguarda gli interessi di mora sulle somme iscritte a ruolo.

Interessi e altri oneri finanziari. La voce comprende gli interessi passivi sui mutui, prestiti obbligazionari e strumenti derivati.

#### Rettifica di valore delle attività finanziarie.

I movimenti registrati corrispondono alle variazioni positive e negative di valore degli enti e delle società partecipate valutate col criterio del patrimonio netto e le principali variazioni positive riguardano principalmente l'aumento del valore del patrimonio netto di Agenzia interregionale fiume Po (Aipo), Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae), Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, mentre le variazioni negative sono imputabili ad Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (Agréa), Istituto per i beni artistici, culturali e naturali dell'Emilia-Romagna (Ibc) e Agenzia regionale per il lavoro.

#### Proventi ed oneri straordinari

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo: sono indicati in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le eliminazioni dei residui passivi. Sono inoltre comprese le insussistenze sui residui passivi perenti.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo: sono soprattutto rappresentate dalle eliminazioni dei residui attivi effettuati con il riaccertamento ordinario. Comprendono inoltre la quota impegnata in contabilità finanziaria delle spese arretrate del personale e per eliminazione delle immobilizzazioni in corso connesse ad eliminazione dei residui passivi.

Plusvalenze patrimoniali: corrisponde alla differenza positiva tra il corrispettivo conseguito dalle vendite di immobili in comune di Parma.

Altri proventi straordinari: corrispondono a restituzioni, altre entrate correnti e in conto capitale e all'impegnato sui residui passivi perenti già ricompresi tra i residui passivi perenti.

Imposte: rappresenta l'IRAP di competenza economica dell'esercizio.

Il Risultato economico dell'esercizio è positivo per euro 254.072.653,93.

## **12.5 Stato patrimoniale al 31 dicembre 2020**

I criteri di valutazione sono quelli esplicitati nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, come esplicitati nel precedente punto 12.2.

### **12.5.1 Immobilizzazioni Immateriali**

I Immobilizzazioni immateriali	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
1 Costi di impianto e di ampliamento	0	0	0
2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0	0
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	11.415	10.012	1.403
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0
5 Avviamento	0	0	0
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	9.212	7.585	1.627
9 Altre	403.579	25.694	377.885
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>424.206</b>	<b>43.291</b>	<b>380.915</b>

L'incremento delle Immobilizzazioni Immateriali delle voci I.3 e I.6 riguarda principalmente l'acquisizione, lo sviluppo e le manutenzioni straordinarie ed evolutive su software esistenti o per nuovi applicativi. L'aumento della voce I.9 altre immobilizzazioni immateriali corrisponde in larga parte alla rideterminazione del valore delle concessioni relative ad acque minerali e termali. La variazione netta tiene anche conto dell'applicazione della quota di ammortamento 2020, relativamente alle immobilizzazioni classificate alla voce I.9 dell'attivo (315 mila euro).

## 12.5.2 Immobilizzazioni materiali

II e III Immobilizzazioni materiali	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
1 Beni demaniali			
1.1 Terreni	66	66	0
1.2 Fabbricati	116.155	116.482	-327
1.3 Infrastrutture	120.661	120.823	-162
1.9 Altri beni demaniali	33.620	33.620	0
Totale II Beni demaniali	270.502	270.991	-489
2 Altre immobilizzazioni materiali			
2.1 Terreni	4.663	4.663	0
a di cui in leasing finanziario	-	-	-
2.2 Fabbricati	102.131	105.480	-3.349
a di cui in leasing finanziario	-	-	-
2.3 Impianti e macchinari	362	302	60
a di cui in leasing finanziario	-	-	-
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	213	225	-12
2.5 Mezzi di trasporto	3.997	9.499	-5.502
2.6 Macchine per ufficio e hardware	2.036	2.262	-226
2.7 Mobili e arredi	84	106	-22
2.8 Infrastrutture	27.554	26.726	828
2.9 Diritti reali di godimento			-
2.99 Altri beni materiali	2.566	2.566	0
3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	152.025	95.692	56.333
Totale III Altre immobilizzazioni materiali	295.631	247.521	48.110
<b>Totale II + III Immobilizzazioni materiali</b>	<b>566.133</b>	<b>518.512</b>	<b>47.621</b>

L'incremento delle immobilizzazioni materiali rispetto al 2019 (47,62 milioni di euro) è dovuto prevalentemente a nuove acquisizioni (58,70 milioni di euro). La variazione tiene conto dell'applicazione della quota di ammortamento 2020 (11,07 milioni di euro).

Per la ripartizione delle immobilizzazioni tra disponibili, indisponibili e demaniali, si rinvia all'allegato al Rendiconto n. 40 che contiene l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare alla chiusura dell'esercizio 2020, con l'indicazione delle destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti. L'allegato contiene inoltre l'elenco dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione.

I movimenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono riepilogati nella tabella che segue:

	VALORE LORDO 1.1.2020	FONDO AMM.TO 1.1.2020	VALORE NETTO 1.1.2020	TRASFERIMENTI INTERNI NETTI	INCREMENTI	ELIMINAZIONI CESPITI	ELIMINAZIONI FONDI AMM.	QUOTA AMM.TO 2020	VALORE LORDO 31.12.2020	FONDO AMM.TO 31.12.2020	VALORE NETTO 31.12.2020
<b>Immobilitazioni immateriali</b>											
l3 Software	45.769.290,16	- 35.756.824,74	10.012.465,42	- 5.721,62	6.386.820,49	-	-	- 4.978.400,38	52.150.389,03	- 40.735.225,12	11.415.163,91
l6 Immobilizzazioni in corso immateriali	7.584.735,14	-	7.584.735,14	- 3.602.271,64	5.410.458,16	- 180.970,43	-	-	9.211.951,23	-	9.211.951,23
l9 Altre immobilizzazioni	25.927.120,06	- 232.356,74	25.694.763,32	56.219,86	378.141.789,55	-	-	- 314.003,01	404.125.129,47	- 546.359,75	403.578.769,72
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>79.281.145,36</b>	<b>- 35.989.181,48</b>	<b>43.291.963,88</b>	<b>- 3.551.773,40</b>	<b>389.939.066,20</b>	<b>- 180.970,43</b>	<b>-</b>	<b>- 5.292.403,39</b>	<b>485.487.469,73</b>	<b>- 41.281.584,87</b>	<b>424.205.884,86</b>
<b>Immobilitazioni materiali</b>											
II 1.1 Terreni demaniali	66.261,62	-	66.261,62	-	-	-	-	-	66.261,62	-	66.261,62
II 1.2 Fabbricati demaniali	124.079.890,60	- 7.598.301,74	116.481.588,86	-	429.198,40	- 416.622,44	101.461,11	- 440.890,79	124.092.466,56	- 7.937.731,42	116.154.735,14
II 1.3 Infrastrutture demaniali	122.656.203,93	- 1.833.781,27	120.822.422,66	-	20.051,90	- 17.196,00	-	- 164.043,02	122.659.059,83	- 1.997.824,29	120.661.235,54
II 1.9 Altri beni demaniali	33.619.898,02	-	33.619.898,02	-	-	-	-	-	33.619.898,02	-	33.619.898,02
III 2.1 Terreni	4.663.462,71	-	4.663.462,71	-	-	-	-	-	4.663.462,71	-	4.663.462,71
III 2.2 Fabbricati	203.366.137,84	- 97.886.046,88	105.480.090,96	-	-	- 129.798,40	87.051,49	- 3.306.286,89	203.236.339,44	- 101.105.282,28	102.131.057,16
III 2.3 Impianti e macchinari	4.264.355,92	- 3.961.874,23	302.481,69	-	78.658,92	-	-	- 19.459,54	4.343.014,84	- 3.981.333,77	361.681,07
III 2.4 Attrezzature	4.882.946,57	- 4.657.691,71	225.254,86	-	59.837,41	- 23.374,45	22.609,31	- 70.961,64	4.919.409,53	- 4.706.044,04	213.365,49
III 2.5 Mezzi di trasporto	61.527.460,08	- 52.028.275,25	9.499.184,83	-	-	- 468.170,71	197.022,15	- 5.230.877,56	61.059.289,37	- 57.062.130,66	3.997.158,71
III 2.6 Macchine ufficio	27.999.400,42	- 25.737.564,72	2.261.835,70	-	764.945,94	- 238.794,61	230.187,12	- 981.758,99	28.525.551,75	- 26.489.136,59	2.036.415,16
III 2.7 Mobili e arredi	2.908.606,76	- 2.802.712,67	105.894,09	- 50.498,24	89.286,64	- 1.557,89	1.557,89	- 61.027,54	2.945.837,27	- 2.862.182,32	83.654,95
III 2.8 Infrastrutture	30.524.781,05	- 3.798.292,35	26.726.488,70	-	1.631.612,89	-	-	- 804.499,43	32.156.393,94	- 4.602.791,78	27.553.602,16
III 2.99 Altri beni mobili	2.566.355,84	- 1,26	2.566.354,58	-	-	-	-	- 1,40	2.566.355,84	- 2,66	2.566.353,18
3 Immobilizzazioni in corso materiali	95.691.671,88	-	95.691.671,88	- 416.374,30	56.803.591,80	- 53.480,76	-	-	152.025.408,62	-	152.025.408,62
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>718.817.433,24</b>	<b>- 200.304.542,08</b>	<b>518.512.891,16</b>	<b>- 466.872,54</b>	<b>59.877.183,90</b>	<b>- 1.348.995,26</b>	<b>639.889,07</b>	<b>- 11.079.806,80</b>	<b>776.878.749,34</b>	<b>- 210.744.459,81</b>	<b>566.134.289,53</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>798.098.578,60</b>	<b>- 236.293.723,56</b>	<b>561.804.855,04</b>	<b>- 4.018.645,94</b>	<b>449.816.252,10</b>	<b>- 1.529.965,69</b>	<b>639.889,07</b>	<b>- 16.372.210,19</b>	<b>1.242.366.219,07</b>	<b>- 252.026.044,68</b>	<b>990.340.174,39</b>

### 12.5.3 Immobilizzazioni finanziarie

	Valori in migliaia di euro		
IV Immobilizzazioni finanziarie	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
1 Partecipazioni in			
a imprese controllate	87.743	89.554	-1.811
b imprese partecipate	38.595	38.595	0
c altri soggetti	307.082	288.201	18.881
Totale partecipazioni	433.420	416.350	17.070
2 Crediti			
a altre amministrazioni pubbliche	-	-	-
b imprese controllate	-	-	-
c imprese partecipate	-	-	-
d altri soggetti	40.572	31.572	9.000
Totale crediti	40.572	31.572	9.000
3 Altri titoli	600	600	0
<b>Totale IV Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>474.592</b>	<b>448.522</b>	<b>26.070</b>

La variazione annua nella consistenza del punto IV 1 (partecipazioni) è dovuta unicamente ai diversi valori del patrimonio netto degli enti e società partecipate qualora valutati con l'omonimo metodo nonché la partecipazione all'incremento del fondo di dotazione di Emilia-Romagna Teatro Fondazione - Teatro Stabile pubblico regionale (Ert).

Inoltre, l'attivo immobilizzato cresce di 9 milioni di euro pari al pagato 2020 sui fondi di rotazione (concessione di crediti con scadenza oltre i 12 mesi).

La tabella seguente riporta i valori iscritti nell'attivo patrimoniale di enti e società partecipate. L'elenco non ricomprende il conferimento al fondo di dotazione dell'ente di Emilia-Romagna Teatro Fondazione - Teatro Stabile pubblico regionale (Ert).

Ragione Sociale	% al 31.12.20	Tipologia art 2539 codice civile	Tipologia attivo patrimoniale	Valutazione 2020	Valore nell'attivo patrimoniale 2020
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	2,04%	partecipata	altre	COSTO	739.936,51
Apt Servizi Societa' a responsabilita' limitata	51,00%	controllata	controllata	COSTO	131.696,51
Art-er scpa (ex Aster-Ervet)	65,12%	controllata	controllata	COSTO	8.631.219,39
Banca Popolare Etica Societa' cooperativa per azioni	0,068%	partecipata	altre	COSTO	51.645,69
Bolognafiere S.p.a.	11,56%	partecipata	altre	COSTO	16.462.828,58
Cal – Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile	11,08%	partecipata	altre	PN	447.460,54
Centro Agro - Alimentare di Bologna S.c.p.a.	6,12%	partecipata	altre	PN	4.397.273,21
Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a.	11,08%	partecipata	altre	PN	1.087.555,07
Ferrovie Emilia Romagna - Societa' a responsabilita' limitata	100,00%	controllata	controllata	PN	12.145.341,00
Fiere di Parma S.p.A.	5,08%	partecipata	altre	PN	2.209.064,49
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a.	1,00%	controllata	controllata	PN	88.283,23
Italian exhibition GROUP (ex Riminifiere)	4,70%	partecipata	altre	PN	5.491.656,30
Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori -IRST S.r.l.	35,00%	collegata	partecipata	COSTO	7.000.000,00
Lepida S.p.a.	95,64%	controllata	controllata	COSTO	66.746.650,08
Piacenza Expo S.p.a.	1,01%	partecipata	altre	PN	112.330,24
Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.	10,46%	partecipata	altre	COSTO	516.456,49
Terme di Castrocaro S.p.a.	2,74%	partecipata	altre	COSTO	315.313,98
TPER S.p.a.	46,13%	collegata	partecipata	COSTO	31.595.101,00
Agrea - Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura	100,00%	-----	altre	PN	3.836.145,87
Ibc - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali	100,00%	-----	altre	PN	6.781.202,16
Er.go Azienda regionale per il diritto agli studi superiori	100,00%	-----	altre	PN	34.323.949,22
Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia	100,00%	-----	altre	PN	63.050.714,93
Intercent-er Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici	100,00%	-----	altre	PN	3.350.875,37
Agenzia regionale per il lavoro	100,00%	-----	altre	PN	535.002,85
Agzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	100,00%	-----	altre	PN	6.270.123,92
Aipo - Agenzia interregionale fiume Po (25%)	25,00%	-----	altre	PN	156.302.086,27

## 12.5.4 Rimanenze

I Rimanenze	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Totale Rimanenze	210	196	14

Le rimanenze comprendono la quantità di materie prime indispensabili per l'attività di ufficio giacenti alla fine dell'anno. Tale dato registra un incremento.

## 12.5.5 Crediti

II Crediti	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
1 Crediti di natura tributaria	2.522.841	3.063.343	-540.502
<i>a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	<i>2.004.467</i>	<i>2.562.711</i>	<i>-558.244</i>
<i>b Altri crediti da tributi</i>	<i>518.374</i>	<i>500.632</i>	<i>17.742</i>
<i>c Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-	-
2 Crediti per trasferimenti e contributi	814.202	688.541	125.661
<i>a verso amministrazioni pubbliche</i>	<i>647.749</i>	<i>588.453</i>	<i>59.296</i>
<i>b imprese controllate</i>		-	-
<i>c imprese partecipate</i>		-	-
<i>d verso altri soggetti</i>	<i>166.453</i>	<i>100.088</i>	<i>66.365</i>
3 Verso clienti ed utenti	12.409	13.653	-1.244
4 Altri Crediti	11.213	8.967	2.246
<i>a verso l'erario</i>		-	0
<i>b per attività svolta per c/terzi</i>	<i>267</i>	<i>161</i>	<i>106</i>
<i>c altri</i>	<i>10.946</i>	<i>8.805</i>	<i>2.141</i>
Totale crediti	3.360.665	3.774.504	-413.839

Crediti di natura tributaria destinati al finanziamento della Sanità: comprendono i crediti che devono essere oggetto di regolazione contabile per la chiusura dell'anticipazione mensile per il finanziamento del SSN nonché delle quote premiali la cui erogazione è condizionata all'esito dei tavoli di monitoraggio. Rispetto al 2019 si registra una diminuzione di 558,24 milioni di euro, dovuto essenzialmente alla riscossione di residui attivi.

Altri Crediti da tributi: comprendono i crediti per l'erogazione delle manovre fiscali su IRAP e Addizionale regionale all'IRPEF, i crediti per l'erogazione da parte dello Stato della compartecipazione IVA non sanità. Rispetto al 2019 si registra un aumento di 17,74 milioni di euro.

Crediti per Trasferimenti e Contributi verso Amministrazioni Pubbliche: riguardano i trasferimenti dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali (Ministeri, Enti statali, Regioni, Province, Comuni). Rispetto al 2019 si registra un aumento di 125,66 milioni di euro.

Crediti verso altri soggetti: riguarda crediti per trasferimenti dall'Unione Europea e dalle imprese. Rispetto al 2019 si registra un aumento di 66,36 milioni di euro.

Crediti verso clienti e utenti: comprendono crediti derivanti da entrate per mobilità attiva del servizio sanitario regionale, entrate per fitti, noleggi e locazioni, entrate per canoni, concessioni, entrate derivanti da sanzioni applicate a famiglie o imprese.

Altri Crediti. La variazione della voce "Altri crediti - Altri" (2,14 milioni di euro) è prevalentemente dovuto al credito registrato nei confronti della partecipata Art-er S.c.p.a. per restituzione di capitale.

#### 12.5.6 Disponibilità liquide:

IV Disponibilità liquide	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
1 Conto di tesoreria	1.424.464	1.042.805	381.659
<i>a Istituto tesoriere</i>	<i>1.424.464</i>	<i>1.023.105</i>	<i>401.359</i>
<i>b presso Banca d'Italia</i>	<i>-</i>	<i>19.700</i>	<i>-19.700</i>
2 Altri depositi bancari e postali	24.676	21.814	2.862
3 Denaro e valori in cassa	-	-	-
4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	2.750	-	2.750
<b>Totale Disponibilità liquide</b>	<b>1.451.890</b>	<b>1.064.619</b>	<b>387.271</b>

Le disponibilità liquide registrano un aumento (387,27 milioni di euro) principalmente per effetto dell'aumento delle disponibilità sul conto di Tesoreria e sui conti correnti postali. In diminuzione le giacenze sul conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia.

### 12.5.7 Patrimonio netto:

Patrimonio netto	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
I Fondo di dotazione	-952.107	-1.310.591	358.484
II Riserve	797.602	399.876	397.726
<i>a da risultato economico di esercizi precedenti</i>	22.503	23.355	- 852
<i>b da capitale</i>	398.763	1.037	397.726
<i>c da permessi di contruire</i>	-	-	-
<i>d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	375.535	375.484	51
<i>e altre riserve indisponibili</i>	800	-	800
III Risultato economico dell'esercizio	254.073	378.534	-124.461
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>99.568</b>	<b>-532.181</b>	<b>631.749</b>

Il patrimonio netto aumenta per effetto del positivo risultato di esercizio 2020 e per l'imputazione diretta alla voce Iib della rivalutazione dei diritti sulle acque minerali.

L'aumento del fondo di dotazione, rispetto al 2019, corrisponde al risultato positivo del conto economico 2020 al netto dell'importo imputato alla voce Iib riserve di rivalutazione per incremento di valore degli enti partecipati valutati al patrimonio netto.

### 12.5.8 Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
1 Per trattamento di quiescenza	0	0	0
2 Per imposte	0	0	0
3 Altri	84.806	47.042	37.764
<b>Totale Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>84.806</b>	<b>47.042</b>	<b>37.764</b>

L'incremento è dovuto agli accantonamenti di competenza 2020, la diminuzione corrisponde agli utilizzi effettuati nell'esercizio stesso, come di seguito evidenziato:

Fondi per rischi ed oneri	31.12.2019	aumenti	diminuzioni	31.12.2020
Fondo rischi manovre fiscali	15.638.794,55	33.743.800,00	0,00	49.382.594,55
Fondo rischi depositi cauzionali	98.192,28	0,00	4.035,32	94.156,96
Fondo rischi legali	12.063.529,70	3.700.400,00	629.846,81	15.134.082,89
Fondo rischi garanzie prestate	8.041.471,95			8.041.471,95
Fondo rinnovo contrattuale	900.000,00	1.450.000,00		2.350.000,00
Fondo indennità fine servizio	10.300.000,00		495.948,53	9.804.051,47
<b>totale</b>	<b>47.041.988,48</b>	<b>38.894.200,00</b>	<b>1.129.830,66</b>	<b>84.806.357,82</b>

## 12.5.9 Debiti

Debiti	Valori in migliaia di euro		
	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
1 Debiti da finanziamento	1.273.794	3.745.841	-2.472.047
<i>a prestiti obbligazionari</i>		10.635	-10.635
<i>b v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	805.726	3.254.301	-2.448.575
<i>c verso banche e tesoriere</i>			
<i>d verso altri finanziatori</i>	468.068	480.905	-12.837
2 Debiti verso fornitori	79.854	89.483	-9.629
3 Acconti			
4 Debiti per trasferimenti e contributi	1.794.041	1.439.914	354.127
<i>a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>			
<i>b altre amministrazioni pubbliche</i>	1.612.679	1.233.598	379.081
<i>c imprese controllate</i>	21.043	7.215	13.828
<i>d imprese partecipate</i>	2.382	38.337	-35.955
<i>e altri soggetti</i>	157.937	160.764	-2.827
5 Altri debiti	1.992.157	111.054	1.881.103
<i>a tributari</i>	8.971	9.647	-676
<i>b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	6.572	6.873	-301
<i>c per attività svolta per c/terzi</i>			
<i>d altri</i>	1.976.614	94.534	1.882.080
Totale Debiti	5.139.846	5.386.292	-246.446

Si precisa che, a seguito delle osservazioni della Corte dei Conti, Sezione Autonomie nella Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province Autonome esercizi 2018-2019 del 14 luglio 2020 e secondo quanto deciso dalla Commissione Arconet nella seduta del 23 settembre 2020, gli importi a debito corrispondenti ai residui passivi per la restituzione delle anticipazioni sanitarie, contabilizzate nel 2019 tra i debiti di finanziamento alla voce D1b per euro 2.425.028.513,06, sono stati contabilizzati alla voce D5d (altri debiti verso altri) per euro 1.890.784.022,57.

Debiti da finanziamento: i debiti da finanziamento per prestiti obbligazionari, per mutui e per il rimborso delle anticipazioni di liquidità di cui al DL 35/2013, al netto di quanto sopra esposto in merito alla restituzione delle anticipazioni sanitarie sono diminuiti per effetto del pagamento delle rate di ammortamento annuali (47,02 milioni di euro).

Non sono stati contratti mutui nell'anno 2020.

I debiti in scadenza oltre 12 mesi sono essenzialmente i debiti di finanziamento per mutui e prestiti obbligazionari.

Debiti verso fornitori: la voce comprende i residui passivi per l'acquisto di beni e servizi, in diminuzione di 9,63 milioni rispetto al 2019.

Debiti per trasferimenti e contributi: i debiti verso altre amministrazioni pubbliche comprendono principalmente i trasferimenti alle aziende sanitarie ed ospedaliere, oltre a quelli verso gli enti locali; i debiti verso altri soggetti comprendono i trasferimenti o contributi verso beneficiari privati (imprese, famiglie o Istituzioni Sociali private); rispetto al 2019, aumentano di 354,13.

Altri debiti: la voce è aumentata a causa della diversa classificazione sopra descritta.

### 12.5.10 Ratei e risconti passivi

	Valori in migliaia di euro		
Ratei e Risconti e contributi agli investimenti	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
I Ratei passivi	34.709	29.754	4.955
II Risconti passivi	918.767	918.739	28
<i>1 Contributi agli investimenti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>a da altre amministrazioni pubbliche</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>b da altri soggetti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
 <i>2 Concessioni pluriennali</i>	 <i>0</i>	 <i>0</i>	 <i>0</i>
 <i>3 Altri risconti passivi</i>	 <i>918.767</i>	 <i>918.739</i>	 <i>28</i>
<b>Totale Ratei e Risconti e contributi agli investimenti</b>	<b>953.476</b>	<b>948.493</b>	<b>4.983</b>

L'importo dei ratei passivi relativi al salario accessorio e premiante è aumentato di 4,95 milioni di euro.

Il saldo dei movimenti annui dei risconti passivi è sostanzialmente invariato. Gli importi in aumento derivano dalla movimentazione del fondo pluriennale vincolato, le diminuzioni dall'avanzo come evidenziato nella tabella che segue:

<b>Risconti passivi</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>aumenti</b>	<b>diminuzioni</b>	<b>31.12.2020</b>
Risconti passivi avanzo derivante da leggi, trasferimenti e vincoli apposti dall'ente	786.400.417,38		27.619.561,21	758.780.856,17
Risconti passivi avanzo FPV vincolato corrente	36.395.376,65	7.810.558,33		44.205.934,98
Risconti passivi avanzo FPV vincolato c/capitale	95.943.702,01	19.836.509,79		115.780.211,80
<b>totale</b>	<b>918.739.496,04</b>	<b>27.647.068,12</b>	<b>27.619.561,21</b>	<b>918.767.002,95</b>

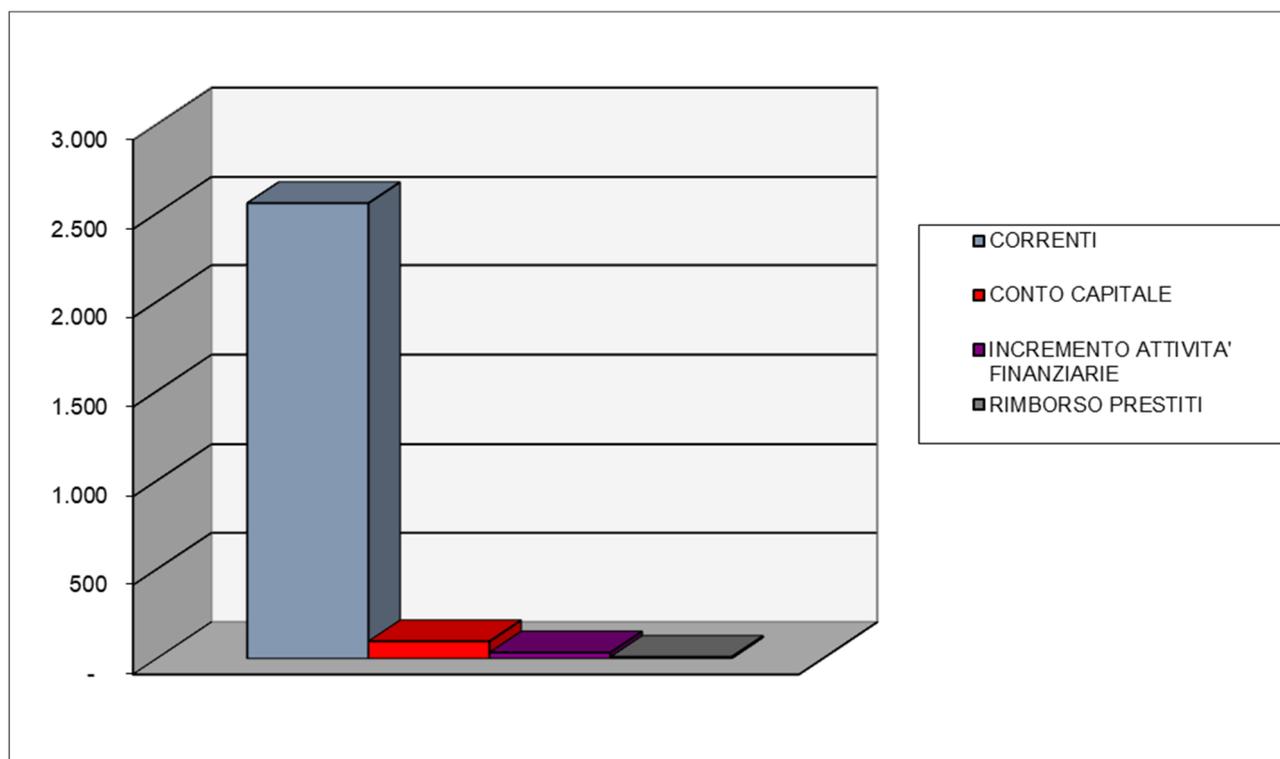
### 12.5.11 Conti d'ordine

L'importo non è variato rispetto alla consistenza all'31/12/2019.

### **13. Spesa pro capite**

Considerando la popolazione residente nella Regione alla data del 1 gennaio 2020, la spesa effettiva regionale pro capite (impegnato ad esclusione del titolo 7, Uscite per conto terzi e partite di giro) risulta di euro 2.701 così composta:

CORRENTI	2.557
CONTO CAPITALE	98
INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	35
RIMBORSO PRESTITI	11



Dall'analisi della spesa corrente pro capite, pari a 2.557 euro, si evidenzia che la quota di 2.408 euro è relativa a trasferimenti e riguarda, in particolare, per 2.213 euro la Missione 13 Tutela della salute.

## **14. Indicatori di monitoraggio finanziario**

L'andamento della gestione dell'entrata e della spesa, riferito agli ultimi 5 anni, per verificarne la capacità di realizzazione viene analizzato attraverso alcuni indicatori scelti tra quelli più comunemente usati per esprimere tale capacità.

Gli indicatori sono calcolati sulle entrate e sulle spese effettive, escluse quindi le entrate e le uscite per conto terzi e partite di giro che non presentano significatività in termini gestionali.

L'applicazione dei nuovi principi contabili, e in particolare del principio contabile applicato della competenza finanziaria c.d. "potenziata", rende non omogeneo il confronto con gli esercizi precedenti, in quanto sono mutate le regole di imputazione agli esercizi di impegni e accertamenti e di conservazione a residuo.

### **14.1 Indicatori finanziari - parte entrata**

Per l'analisi dell'entrata sono stati realizzati i seguenti indicatori finanziari:

- CAPACITÀ D'ENTRATA è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la massa riscuotibile. L'indice ha lo scopo di quantificare l'entità delle risorse effettivamente introitate in corso d'esercizio rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile;
- VELOCITÀ DI RISCOSSIONE è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la somma di accertamenti e residui attivi iniziali. L'indice determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti + residui attivi) riesce a tradursi in effettivi introiti;
- GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA è dato dal rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza. L'indicatore è volto a quantificare l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio rispetto a quelle preventivate;
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la somma delle riscossioni (in conto residui) e i residui attivi eliminati, e l'ammontare dei residui attivi iniziali. L'indice determina l'entità della riduzione del volume dei residui attivi conseguente alle riscossioni e alle eliminazioni effettuate in corso d'esercizio;
- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui attivi finali e residui attivi iniziali, su residui attivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui attivi in conseguenza della gestione;
- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra i residui attivi finali e la somma di accertamenti e il totale dei residui attivi iniziali. L'indice esprime l'apporto della gestione di competenza alla formazione dei residui attivi.

INDICATORI FINANZIARI DELLE ENTRATE		2016	2017	2018	2019	2020
CAPACITA' DI ENTRATA	= $\frac{R}{MR}$	61,55	60,10	65,34	69,58	70,74
VELOCITA' DI RISCOSSIONE	= $\frac{R}{Rai + A}$	69,75	67,41	71,43	74,99	77,32
GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA	= $\frac{A}{Sfc}$	83,19	85,01	88,11	90,14	88,98
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI	= $\frac{Rr + Rae}{Rai}$	51,51	38,79	46,72	44,12	58,03
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI	= $\frac{Rac - Rai}{Rai}$	-11,79	4,28	-7,84	-13,83	-10,98
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI	= $\frac{Rac}{A + (Rai - Rr - Rae)}$	36,43	36,79	33,32	28,55	26,01

Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione 2019 registra:

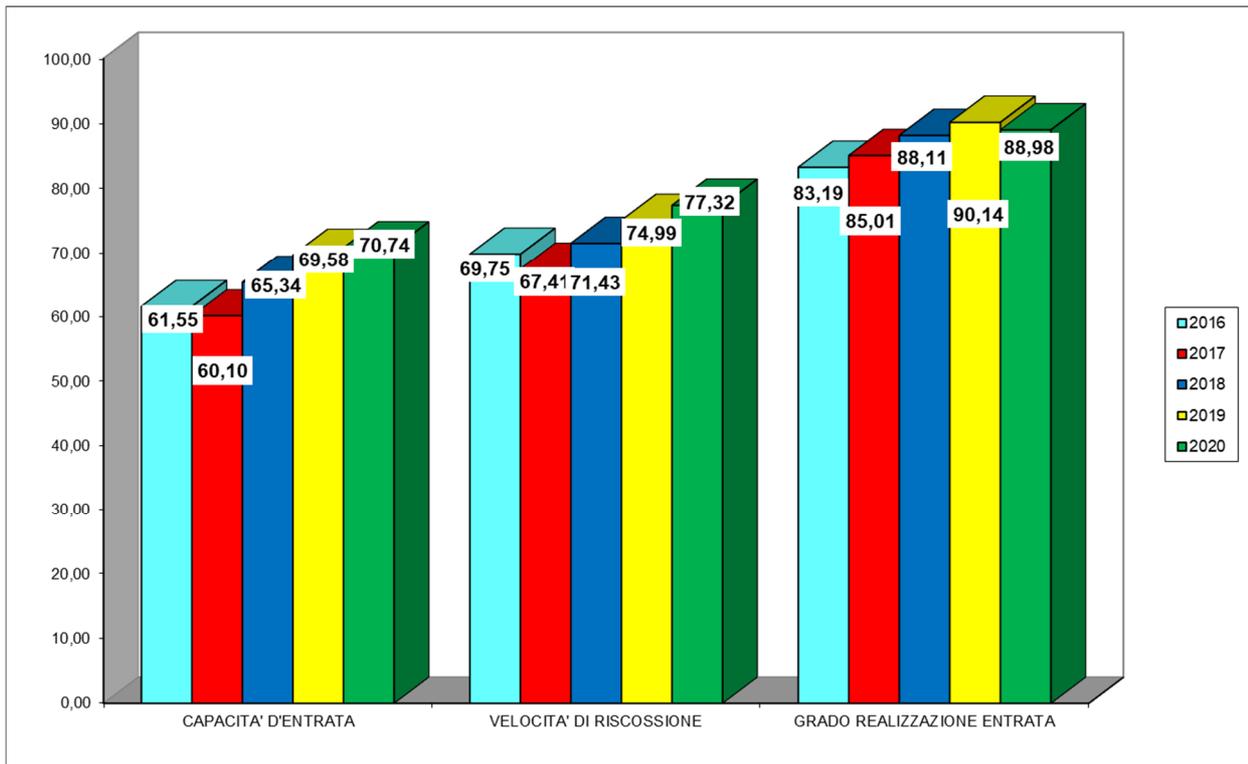
- capacità d'entrata 70,74;
- velocità di riscossione 77,32;
- grado di realizzazione dell'entrata 88,98;
- indice di smaltimento dei residui attivi 58,03;
- indice di accumulazione dei residui attivi - 10,98;
- indice di consistenza dei residui attivi 26,01.

Dall'esame degli indicatori finanziari della capacità d'entrata e della velocità di riscossione (vedi grafico successivo), si può notare che in questi ultimi anni vi è stato un costante miglioramento.

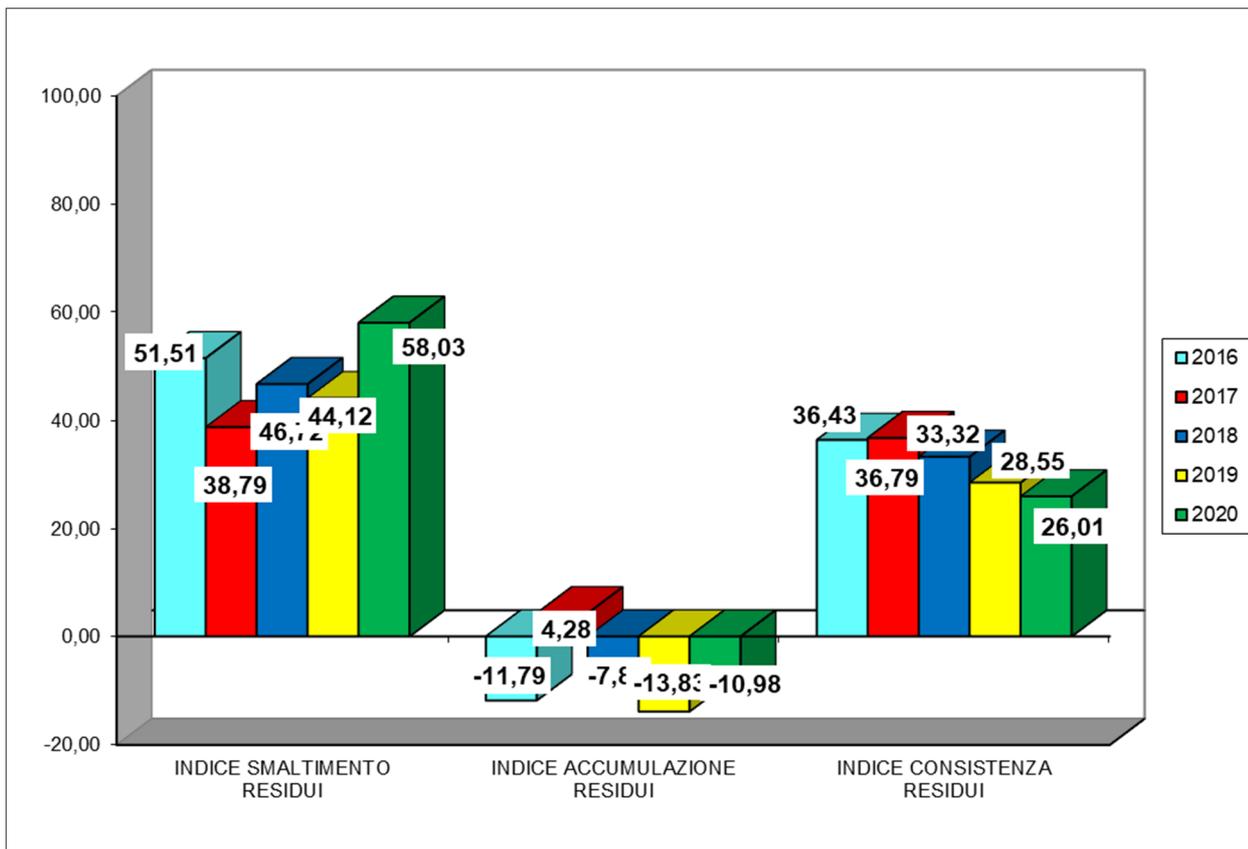
Per quanto concerne la gestione dei residui attivi si segnala che le Regioni dipendono fortemente dalla variabile non governabile costituita dalla regolazione contabile delle quote di anticipazioni mensili per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

Come già sopra evidenziato, la valutazione degli scostamenti tra esercizi non può prescindere dalle considerazioni precedentemente svolte. In particolare, per le entrate l'indice di accumulazione dei residui attivi tiene conto dell'accertamento delle entrate di dubbia e difficile esazione per competenza e non per cassa.

## INDICATORI FINANZIARI – COMPETENZA



## INDICATORI FINANZIARI - RESIDUI



## 14.2 Indicatori finanziari - parte spesa

Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa sono:

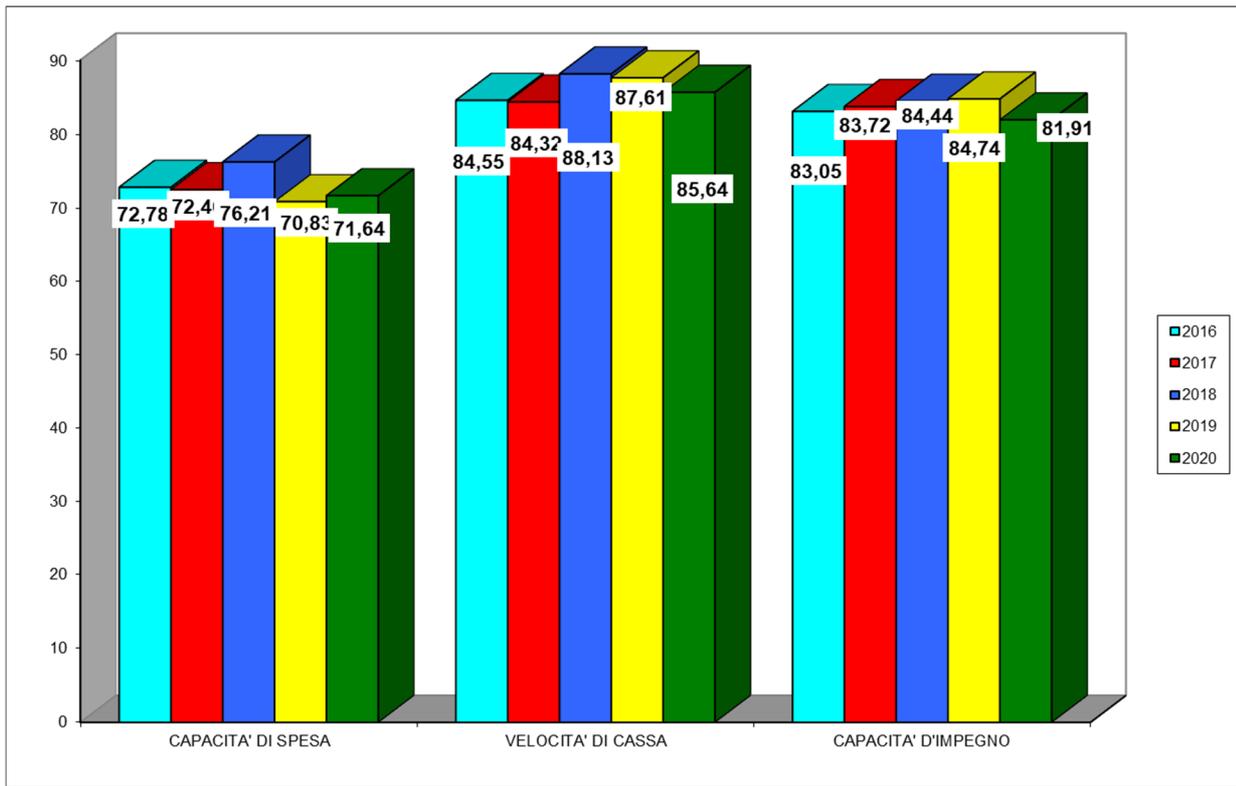
- CAPACITÀ DI SPESA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la massa spendibile. L'indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili;
- VELOCITÀ DI CASSA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione;
- CAPACITÀ D'IMPEGNO è data dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;
- INDICE DI ECONOMIA è dato dal rapporto tra le economie di stanziamento e lo stanziamento finale di competenza;
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e i residui passivi eliminati per insussistenza e l'ammontare dei residui passivi iniziali. L'indice determina la dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento o della loro eliminazione;
- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui passivi finali e iniziali e dei residui passivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione;
- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra i residui passivi finali e la somma di impegni e residui passivi iniziali depurati dei pagamenti e delle eliminazioni per insussistenza. L'indice è destinato alla misurazione nel volume dei residui conseguente alla gestione.

INDICATORI FINANZIARI DELLE SPESE		2016	2017	2018	2019	2020
CAPACITA' DI SPESA	= $\frac{P}{MS}$	72,78	72,46	76,21	75,61	71,64
VELOCITA' DI CASSA	= $\frac{P}{RPI + I}$	84,55	84,32	88,13	87,61	85,64
CAPACITA' D'IMPEGNO	= $\frac{I}{Sco}$	83,05	83,72	84,44	84,74	81,91
INDICE DI ECONOMIA	= $\frac{E}{Sco}$	12,90	12,22	11,04	10,49	13,27
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	= $\frac{Pr + Rpe}{Rpi}$	58,24	46,81	64,81	47,74	48,24
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	= $\frac{Rpf - Rpi}{Rpi}$	- 27,05	- 2,07	- 23,03	2,60	22,56
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI	= $\frac{Rpf}{I+(Rpi-Pr-Rpe)}$	17,27	16,81	12,88	12,90	14,96

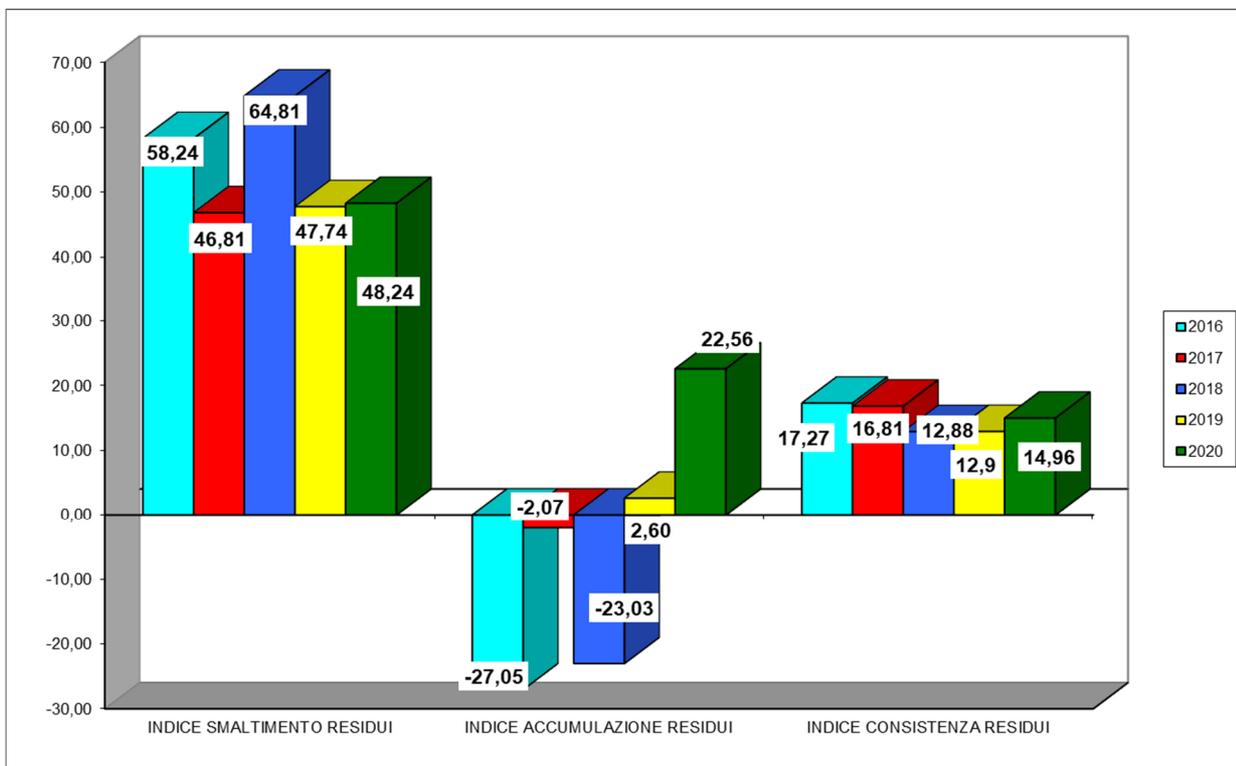
Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione dell'esercizio 2020 registra i seguenti andamenti:

- capacità di spesa 71,64;
- velocità di cassa 85,64;
- capacità d'impegno 81,91;
- indice di economia 13,27;
- indice di smaltimento dei residui passivi 48,24;
- indice di accumulazione dei residui passivi 22,56;
- indice di consistenza dei residui passivi 14,96.

## INDICATORI FINANZIARI – COMPETENZA



## INDICATORI FINANZIARI – RESIDUI



## **15. Relazioni Assessorati sulle azioni poste in essere per fronteggiare l'emergenza Covid**

### **Presidenza**

Nel corso del 2020, l'Agenzia di informazione e comunicazione ha gestito il bando per l'erogazione di **contributi alle imprese dell'informazione locale** approvato con delibera n. 785/2020 in attuazione della legge regionale 23 giugno 2017 nr. 11 art. 6, co. 3.

Il bando, con una dotazione finanziaria di 1 milione di euro, prevedeva la concessione di un contributo straordinario alle imprese dell'informazione locale operanti in Emilia-Romagna, alle prese con le conseguenze dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19. Le testate che ne avrebbero beneficiato si impegnavano a diffondere e trasmettere all'interno dei propri spazi informativi campagne di comunicazione istituzionale della Regione - sia della Giunta sia dell'Assemblea legislativa - relative all'emergenza sanitaria Covid-19. Il bando è stato pubblicato il 4 luglio 2020, con termine di scadenza fissato alle ore 23 di mercoledì 15 luglio 2020. La graduatoria dei soggetti ammessi ai contributi è stata approvata con determinazione del direttore dell'Agenzia di informazione e comunicazione nr. 14192 del 19/08/2020. Sono stati concessi contributi per oltre 650mila euro a 74 imprese editoriali operanti nel territorio regionale, a sostegno di 123 testate giornalistiche:

- 18 emittenti televisive;
- 27 emittenti radiofoniche;
- 34 testate della carta stampata: 5 quotidiani, 14 settimanali, 11 mensili e 4 con altra periodicità;
- 43 testate web;
- 1 agenzia di stampa.

Un riepilogo degli esiti del bando è riportato nella tabella che segue

	TV	RADIO	QUOTIDIANO	ON LINE	AG STAMPA	STAMPA PERIODICA		
Importo Contributi per Settore	180.000,00 €	140.400,00 €	51.000,00 €	154.800,00 €	3.600,00 €	63.000,00 €	settimanale	
						46.200,00 €	mensile	
						14.400,00 €	altro	
TOTALE CONCESSO	653.400,00 €							

Le campagne di comunicazione diffuse attraverso le testate delle società editoriali ammesse ai contributi sono state sei, quattro a cura della Giunta regionale, due a cura dell'Assemblea legislativa. La diffusione è avvenuta attraverso i diversi canali disponibili - banner nelle testate web; spot televisivi e

radiofonici; formati tabellari su quotidiani e carta stampata – secondo la pianificazione standard prevista dal Bando (ogni campagna ha visto uscite sui mezzi di informazione per almeno 14 giorni). Le campagne a cura della Giunta regionale sono state:

- Nuove e sane abitudini (<https://nuovesaneabitudini.it/>), dedicata alle regole di sicurezza che ogni persona è chiamata a seguire per prevenire il contagio (agosto-settembre);
- Torniamo tutti a scuola ([www.torniamoascuolaer.it](http://www.torniamoascuolaer.it)), dedicata alle regole di sicurezza legate alla riapertura delle scuole in presenza (settembre);
- Vacciniamoci (<https://www.vaccino-antinfluenzale.it/>), dedicata alla campagna di vaccinazione antinfluenzale regionale, quest'anno avviata in anticipo dal 12 ottobre quale misura per rendere più semplice la diagnosi Covid e quindi aiutare nel contrasto alla pandemia (ottobre);
- Lavorare in sicurezza (<https://www.regione.emilia-romagna.it/lavorosicuro>), dedicata alle regole di sicurezza anti-Covid nei luoghi di lavoro (ottobre-novembre);
- La ripartenza è interesse comune: fai la tua parte (<https://failatuaparte.emr.it/>), dedicata agli strumenti di partecipazione a disposizione dei cittadini nelle piattaforme regionali per poter essere inclusi nelle decisioni pubbliche (ottobre-novembre);
- Legalità, l'Emilia-Romagna non abbassa la guardia (<https://nonfarefintadiniente.it/>), dedicata alle iniziative della Regione per la legalità e la promozione della cittadinanza attiva in un momento in cui la criminalità non va in lockdown e approfitta dell'emergenza Covid (novembre-dicembre).

L'emergenza Covid-19 ha determinato gravi disagi anche al mondo dello **Sport** e, in particolare, alle migliaia di Associazioni e Società sportive dilettantistiche che svolgono un ruolo essenziale su tutto il territorio regionale.

Il protrarsi nel tempo della situazione di emergenza ha provocato danni significativi al sistema sportivo regionale e per questo motivo la Regione Emilia-Romagna nel 2020 ha posto in essere misure straordinarie, affiancandole agli interventi in capo alla programmazione ordinaria annuale.

Un sostegno concreto per diffondere la pratica motoria e sportiva e, contestualmente, combattere la sedentarietà che in tempo di pandemia può aggravare l'aumento di patologie gravi quali l'obesità infantile e il diabete. La Regione ha infatti attivato, nel corso dell'anno 2020, due misure straordinarie per far fronte all'emergenza Covid-19, per un impegno globale pari a euro 4.289.200,00:

- Misura di intervento "Voucher sport per le famiglie: la Regione, con DGR n. 894/2020, ha impegnato euro 3.289.200,00 quale sostegno finanziario a favore dei figli che praticano sport; un sostegno che ha conseguentemente rappresentato un aiuto concreto alle attività organizzate dalle Associazioni e Società sportive per i giovani;

- Misura di intervento "Fondo di garanzia a sostegno delle associazioni sportive": per accompagnare questa difficile fase sotto il profilo finanziario, la Regione con DGR n. 853/2020 ha istituito e finanziato, con una dotazione di euro 1.000.000,00, un fondo di garanzia dedicato al sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche in sofferenza di liquidità. Si tratta di un'iniziativa, mai realizzata prima, che ha permesso alle ASD di accedere al credito bancario con condizioni semplificate e con una significativa garanzia a copertura del debito.

**Vicepresidenza e Assessorato "Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE"**

**Riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020 per contrasto all' emergenza covid-19**

Al fine di contrastare e mitigare gli effetti causati dalla pandemia COVID-19 nei primi mesi del 2020 la Commissione europea ha attivato iniziative di investimento anche adottando un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali finalizzato a favorirne l'utilizzo per il contrasto all'emergenza, ed in particolare (Regolamento (UE) 2020/460; Regolamento (UE) n. 2020/558). A livello nazionale con il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, al comma 10 dell'art. 126 è stato previsto che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai fondi strutturali possono destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza COVID-19. Con il successivo decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) si è previsto che possono essere rendicontate su tali fondi spese legate all'emergenza sanitaria e che le Autorità di gestione dei Programmi dei fondi strutturali europei possono assicurare con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione la prosecuzione degli impegni già assunti relativi a interventi poi sostituiti da quelli emergenziali. In data 16 luglio 2020 è stato sottoscritto l'Accordo relativo alla riprogrammazione dei fondi strutturali per l'emergenza covid19, firmato dal Governo (Ministro per il sud e la coesione territoriale) e la Regione Emilia-Romagna (Vicepresidente).

L'effetto congiunto delle modifiche regolamentari adottate dalla Commissione europea e delle norme contenute nel Decreto Rilancio, hanno consentito alla Regione Emilia-Romagna di riprogrammare per le finalità dell'Accordo 60 milioni di euro per quanto riguarda l'FSE e 190 milioni di euro per quanto riguarda il Fesr per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

La riprogrammazione dei POR (Programma Operativo Regionale), ha riguardato nello specifico spese emergenziali sostenute dalla Regione (dispositivi di protezione individuale, dispositivi medici, farmaci, ossigeno, servizi di pulizia e sanificazione, altri servizi alberghieri, lavori, altri beni e servizi sanitari e non sanitari strettamente connessi all'emergenza sanitaria), unitamente a spese per il reclutamento di personale effettuato per affrontare l'emergenza Covid19 da aziende del SSR, aree sanitarie temporanee e il rafforzamento di reti e presidi territoriali per la salute.

Con l'accordo è stata altresì garantita la copertura integrale degli interventi già identificati nei Programmi Operativi e non più sostenuti da risorse comunitarie, grazie alle risorse FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) messe a disposizione dal Governo attraverso la Delibera Cipe n. 43/2020 (di cui 249,10 milioni di euro di nuova assegnazione e 0,9 milioni di economie di risorse FSC) con cui la Regione garantirà la copertura integrale degli interventi e progetti già

identificati nei Programmi Operativi e non più sostenuti da risorse comunitarie.

Per quanto riguarda la **cittadinanza europea**:

- Digitalizzazione del bando Cittadinanza Europea (L.R. 16/2008) in ogni sua fase (presentazione, gestione, rendicontazione);
- Inserimento tra le priorità del bando la previsione di modalità organizzative delle azioni coerenti con l'emergenza sanitaria.

Per la caratterizzazione di emergenza globale, la Regione Emilia-Romagna ha continuato attraverso la **cooperazione internazionale** a sostenere iniziative rilanciando la necessità di uno sviluppo condiviso e di una cooperazione che oltrepassi barriere e confini nazionali. Il bando 2020 ha avuto come priorità il sostegno a programmi sanitari e di prevenzione; iniziative di sensibilizzazione specifiche soprattutto per i gruppi più vulnerabili, quindi più esposti al contagio; maggior sostegno alle comunità locali per rafforzarne la resilienza e la capacità di prevenzione e reazione alla pandemia.

I paesi oggetto degli interventi sono stati Burundi, Burkina Faso, Camerun, Campi Profughi Saharawi e Territori liberati, Costa D'Avorio, Etiopia, Kenya, Marocco, Mozambico, Senegal, Tunisia, Territori Autonomia Palestinese, Bielorussia e Ucraina. I progetti approvati sono stati 40 per un complessivo di euro 1.423.965.

La **Cooperazione Territoriale Europea** è stata fortemente colpita dall'emergenza Coronavirus nella sua fase gestionale e programmatoria, con l'impossibilità di spostamento. L'Autorità unica di Gestione del Programma ADRION ha impostato il proprio lavoro in modalità Smart e medesima scelta è stata fatta per il coordinamento regionale CTE. Tutte le strutture coinvolte (regionali ed Art-ER) hanno quindi operato in Smart Working a partire dal marzo 2020 e sono riuscite a proseguire senza interruzione sia le attività di gestione del programma ADRION che quelle di programmazione dei programmi CTE 2021-2027.

Relativamente alla programmazione CTE 2021-2027 e **programma ADRION** 2021-2027 tutti gli incontri a livello nazionale e transnazionale si sono svolti in remoto utilizzando varie piattaforme digitali di comunicazione. L'Autorità di Gestione ADRION, per limitare le problematiche insorte nella gestione delle attività progettuali con la crisi COVID, ha concesso ai progetti in fase di attuazione la possibilità:

- di modificare le attività previste in modo da renderle più compatibili alle limitazioni dovute all'emergenza COVID (in particolare viaggi, conferenze ed incontri tra partner) a condizione che fossero mantenuti inalterati i risultati e gli output previsti dal progetto;
- di richiedere una proroga della scadenza delle attività quando questa fosse debitamente giustificata dalla necessità della riorganizzazione delle stesse;
- di modificare la distribuzione e l'importo complessivo del budget di progetto per adattarlo alle mutate esigenze operative a condizione che la

modifica richiesta non comportasse un aumento delle risorse inizialmente previste.

L'Autorità di Gestione ADRION ha infine individuato i progetti che contengono misure compatibili con COVID 19.

Per quanto riguarda il **Terzo settore**, sono state svolte attività di orientamento e supporto ai soggetti di Terzo Settore nella fase di emergenza, attraverso elaborazione di linee guida e protocolli operativi in relazione alle attività di volontariato e attività dei centri sociali e ricreativi. Sono inoltre stati attivati, in considerazione delle gravi difficoltà anche economiche provocate dalle misure restrittive anti-covid, i seguenti interventi di sostegno economico:

- Bando per l'erogazione di finanziamenti a copertura delle spese covid-19 sostenute da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale – euro 3.178.934 ad un totale 674 enti (DGR n. 857/2020);
- Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di ambito distrettuale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale per un totale di 1.204.936 euro. Finanziabili fino a 150 progetti volti a rispondere ai bisogni della popolazione vulnerabile e a sostenere coesione sociale (DGR n. 1829/2020);
- Finanziamento ai centri di servizio di volontariato per attività di promozione delle partnership associative, di sostegno e monitoraggio delle progettazioni locali per un totale di 150.000 euro (DGR n. 1147/20);
- Bando per la concessione di contributi finalizzati all'abbattimento dei costi per l'accesso al credito per favorire la ripresa dell'attività degli enti del terzo settore, delle associazioni sportive dilettantistiche e degli enti religiosi civilmente riconosciuti in seguito all'emergenza sanitaria, per una disponibilità complessiva di 1.500.000 di euro. (DGR 716/2020).

E' stato rafforzato il supporto tecnico alle amministrazioni pubbliche e al terzo settore per la gestione dell'emergenza sociale e sanitaria al fine di favorire l'emersione e condivisione di buone prassi e fornire risposte di sistema per la gestione dell'emergenza. Sono stati inoltre approvati i seguenti provvedimenti straordinari:

- Anticipazione fondo nazionale povertà per gli interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora per un totale di euro 1.181.600 (DGR 207/2020) al fine di fronteggiare, in particolare, il periodo invernale;
- Contributo straordinario alla Fondazione Banco Alimentare onlus di Imola di euro per sostenere l'accesso al cibo per le persone in stato di bisogno (DGR 455/2020);
- Programma finalizzato ad azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta destinato ai comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, per un importo di 815.000 euro (DGR 1184/2020);

- Avviso pubblico finalizzato a sostenere e incrementare l'attività di recupero alimentare a fini di solidarietà sociale, per rispondere al significativo aumento della richiesta di beni alimentari a causa delle conseguenze economiche della pandemia, per un totale di 600.000 euro (DGR 1829/2020).

Sul versante esecuzione penale, anche a fronte delle gravi rivolte avvenute a marzo 2020 negli Istituti penitenziari di Modena e Bologna, la Regione ER ha presentato il progetto "Territori per il reinserimento. Emergenza Covid-19", a valere sull'Avviso di Cassa delle Ammende – Ministero della Giustizia del 7 aprile 2020, per un totale di 410.000 euro. Il progetto, avviato il 12 maggio 2020 grazie ad una procedura di coprogettazione fatta con UIEPE Emilia-Romagna e Marche e finalizzato a contribuire alla prevenzione del diffondersi dell'epidemia da Covid 19 in ambito carcerario e al deflazionamento degli Istituti, ha consentito l'accoglienza in misura alternativa esterna di 76 persone, altrimenti prive dei requisiti socio-economici per accedervi.

Per rispondere alle emergenze create dalla pandemia è stata predisposta la scheda 40 del **Piano sociale e sanitario regionale Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatasi in seguito all'epidemia COVID-19** da parte dei Comuni e delle loro Unioni (DGR 695/2020). Con DGR 456/2020 si è provveduto a concedere una proroga delle scadenze fissate da vari bandi/avvisi, con la conseguente rimodulazione del cronoprogramma delle attività, per consentire ai soggetti assegnatari di portare a termine i progetti approvati e finanziati. Sono stati stanziati fondi integrativi per 6.315.000 euro, di cui 4.000.000 per gli obiettivi della scheda 40 (DGR 1184/2020), 1.500.000 per il programma finalizzato *Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti* e 815.000 per il rafforzamento dei servizi per le persone senza fissa dimora. Lo stanziamento ai Comuni del fondo sociale è stato complessivamente di circa 55.000.000 euro, con l'obiettivo del rafforzamento dei Servizi sociali nelle attività di sostegno ai bambini e ragazzi in difficoltà ed alle loro famiglie. I fondi destinati ai 40 Centri per le famiglie, un presidio fondamentale di sostegno e supporto alle famiglie della nostra regione, ammontano complessivamente a 1.274.400 euro (DGR 2217/2019 e DGR 695/2020) a cui se ne sono aggiunti 75.000 per progettazioni specifiche dedicate al mondo degli adolescenti.

Per la gestione e la qualificazione del sistema integrato dei **servizi educativi per la prima infanzia**, pubblici (a gestione diretta e indiretta) e privati convenzionati, ad inizio crisi è stato anticipato ai Comuni un finanziamento pari a 7.250.000 di euro, a cui si è aggiunto successivamente uno stanziamento di un fondo straordinario di 5.000.000 per supportare gli Enti locali nell'azione di sostegno del sistema integrato dei Servizi educativi (pubblici e privati) e delle famiglie. Nell'a.e. 2020/2021 è stata regolata la riapertura dei servizi educativi, per cui si è fatto tesoro dell'esperienza realizzata con i servizi estivi, ed è stata approvata la seconda annualità della misura regionale "Al nido con la Regione", finalizzata all'abbattimento delle rette di frequenza a carico delle famiglie, con l'assegnazione di 18.250.000 euro. È stato deciso un anticipo dei

tempi di erogazione agli Enti locali del saldo di questo finanziamento per far fronte alle mancate rette percepite a fronte della chiusura dei Servizi educativi. Per le azioni di miglioramento e qualificazione delle scuole dell'infanzia paritarie (comunali e private) è stato erogato un fondo ordinario incrementato con risorse straordinarie, per 6.000.000 euro.

È stata infine anticipata la programmazione – e quindi anche il riparto – del fondo nazionale per il sistema integrato di educazione istruzione 0-6 anni, con uno stanziamento complessivo di 21.045.487 euro.

Per sostenere il più ampio accesso all'offerta dei centri estivi da parte delle famiglie sono state elaborate modifiche ed integrazioni al progetto per la conciliazione vita-lavoro, quale sostegno alle famiglie per la frequenza ai centri estivi nell'emergenza epidemiologica covid-19 (DGR 568/2020), con l'individuazione di modalità straordinarie di riconoscimento del contributo alla singola famiglia per ciascun bambino.

Nel 2020, tutti i progetti di **servizio civile regionale** (SCR) 2019/20 e di servizio civile universale (SCU) in corso di realizzazione nel territorio emiliano-romagnolo, sono stati temporaneamente sospesi e, successivamente rimodulati, a partire dal 16 aprile 2020. La riattivazione è avvenuta dapprima con attività a distanza e successivamente anche in presenza o in modalità mista. Per contribuire a fronteggiare il momento di crisi economica, l'assegno mensile erogato alle/ai giovani è stato regolarmente versato anche durante il periodo di interruzione temporanea. Tutti i progetti SCR sono stati portati a termine entro novembre 2020.

Per quanto riguarda **l'area di integrazione socio sanitaria**, si cita, in premessa, il Decreto del Presidente della Regione in qualità di Soggetto attuatore n. 29 dell'08.03.2020 con cui – tra gli altri provvedimenti assunti – è stata disposta la sospensione dell'attività dei centri semiresidenziali per anziani e per disabili (centri diurni) e dei centri sociooccupazionali per disabili su tutto il territorio regionale, a far data dal 10.03.2020, al fine di prevenire ancor più efficacemente il rischio di contagio nella popolazione anziana e dei disabili, con conseguente incentivazione, ove possibile, dei percorsi di domiciliarità. La Giunta, con DGR n. 406/2020, ha approvato il piano di contrasto alla diffusione del COVID-19 nelle strutture residenziali e presso il domicilio in modo da fornire a tutti i soggetti coinvolti strumenti atti a rafforzare gli interventi di contrasto alla diffusione del COVID-19. Successivamente, con DGR n. 526/2020, è stato definito il programma regionale per la graduale riattivazione, nella fase due dell'emergenza COVID-19, delle attività sociali e socio-sanitarie e dei centri diurni per le persone con disabilità. Con questo provvedimento sono state altresì confermate le indicazioni, diramate dal competente Assessore alle Politiche per la salute in data 17.06.2020, circa l'applicazione dell'articolo 48 del DL 18/2020 (modificato dall'articolo 109 del D.L. 34/2020) per la remunerazione dei centri diurni, da estendersi, per quanto previsto dalle norme stesse, anche ai Centri semi residenziali riabilitativi per disabili, e ai centri socio-occupazionali. Con il Decreto presidenziale n.109 del 12.06.2020 sono invece state fornite indicazioni per l'accesso di visitatori ed operatori esterni alle strutture residenziali per anziani e disabili, mentre con Decreto presidenziale n.113 del 17/06/2020 sono

state impartite indicazioni operative per la riapertura in sicurezza e la ripresa graduale della attività nei Centri diurni per anziani nonché indicazioni per l'accesso degli utenti alle strutture residenziali per anziani e disabili (cfr. Allegati 1 e 2 al provvedimento). Con DGR n. 1005/2020 si è inoltre provveduto, anche a causa della sospensione di taluni servizi per persone non autosufficienti e disabili, alla celere riattivazione degli interventi a sostegno dei caregiver, particolarmente gravati nel lavoro di cura sostenuto, mentre con DGR n. 1442/2020 si è provveduto – nelle more della ridefinizione dell'intero sistema di offerta dei servizi socio-sanitari, impraticabile in corso d'anno a causa dell'epidemia – ad aggiornare le tariffe dei servizi socio-sanitari accreditati, a partire dal 1° luglio 2020, per i soggetti gestori, sia privati che pubblici, che hanno avuto un rinnovo contrattuale successivo all'approvazione della DGR 273/2016, con un aumento in via provvisoria delle tariffe, aggiuntivo rispetto all'aumento già definito con D.G.R. n.1429/2019, per la quota a carico del FRNA. Ed ancora, con DGR n. 1662/2020, sono state adottate misure straordinarie per l'emergenza COVID19 nei servizi socio-sanitari – prevedendo la copertura dei costi gestionali affrontati dai soggetti gestori per tenere liberi alcuni posti, al fine di poter garantire le quarantene e gli isolamenti, riducendo di conseguenza il tasso di occupazione delle strutture e riconoscendo le spese straordinarie sostenute dai gestori pubblici e privati per l'approvvigionamento di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) nei servizi socio-sanitari accreditati. Sono inoltre state impartite specifiche indicazioni sulla durata dei provvedimenti di accreditamento socio-sanitario, sulla determinazione del fabbisogno dei DPI per le strutture socio-sanitarie, sugli aspetti organizzativi delle strutture medesime e sulle modalità di approvvigionamento dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), facendo in questo caso seguito alla precedente DGR n. 567/2020.

Estremamente rilevante risulta, tra le altre, la DGR n. 1746/2020 di approvazione della programmazione 2020 a valere su Fondo Regionale per la non autosufficienza (FRNA): nell'ambito di tale provvedimento è stato previsto un utilizzo delle risorse ancor più integrato nell'ambito del quadro complessivo delle risorse per la non autosufficienza, proprio per garantire la sostenibilità complessiva del sistema dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili, che – come noto – è stato uno dei più colpiti dall'emergenza COVID-19. È stato inoltre sottolineato, anche nell'ambito delle Linee guida regionali del 03.12.2020 sull'utilizzo delle risorse per la non autosufficienza, il carattere non vincolato della maggior parte delle risorse FRNA: dei circa 450 MLN di euro messi a disposizione, solo circa 15,9 MLN di euro sono da riservarsi – quali quote aggiuntive – a servizi erogati in presenza di specifiche condizioni.

Si è dunque provveduto, con DGR n. 1897/2020, a ripartire le risorse del Fondo Nazionale per la non autosufficienza (FNA) a valere sugli anni 2019 e 2020 – pari, rispettivamente – a circa 44,8 MLN ed a circa 55, 4 MLN di euro, andando contestualmente ad assegnare le risorse 2019 e una quota parte delle risorse 2020 (circa 48,8 MLN di euro) in attesa del perfezionamento del decreto nazionale di riparto delle ulteriori risorse messe a disposizione ai sensi dell'art. 104 comma 1 del D.L. 34/2020 (6,9 MLN di euro).

Infine, con DGR n. 2022/2020 si è provveduto all'assegnazione alle AUSL del

fondo nazionale per indennità agli enti gestori delle strutture semiresidenziali per persone con disabilità di cui al DPCM 23 luglio 2020, le cui risorse – pari a circa 2,9 MLN euro – possono essere utilizzate a copertura delle spese sostenute dagli Enti gestori pubblici e privati dei centri diurni socio-riabilitativi e socio-occupazionali.

In sintesi, grazie ai provvedimenti sopra richiamati e tralasciando – per economia espositiva – le numerose circolari diramate sull'argomento dalla Direzione Cura della Persona, salute e welfare, la Regione Emilia-Romagna ha inteso sostenere l'intera rete dei servizi sociosanitari, stabilendo – da una parte – tutte le misure atte a tutelare la salute pubblica e – dall'altra – una serie di provvedimenti in favore degli Enti Gestori dei servizi socio-sanitari pubblici e privati durante il periodo della pandemia, che hanno riguardato, in particolare, la remunerazione dei centri diurni durante il periodo di sospensione e la loro successiva apertura, la remunerazione dei servizi residenziali – interessati da profondi mutamenti in ordine agli aspetti organizzativi e gestionali causati dall'epidemia – ed infine la fornitura di DPI.

Per quanto riguarda il **Fondo per il sostegno alla locazione**, nel corso del 2020 sono state concesse risorse ai Comuni per circa 17.6 mln euro a sostegno dell'affitto, tra cui anche contributi per la rinegoziazione dei contratti, per i nuclei in condizioni di bassi redditi (ISEE inferiori alla soglia di accesso all'ERP, pari a 17.154 euro) e/o colpiti da cali dei redditi familiari a causa dell'emergenza sanitaria (mancati introiti, cassa integrazione, ecc.). Tali risorse integrano quella concessa su analoga misura nel corso del 2019 (14,4 mln euro circa).

Con DAL 22/2020 è stato approvato un programma pluriennale per la **manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio di edilizia residenziale pubblica**, con la finalità di contenere il numero di alloggi non assegnati per motivazioni legate alla necessità di un loro ripristino edilizio. La finalità del programma è dunque quella di fare entrare nuovi nuclei ERP all'interno degli alloggi disponibili. Le risorse concesse ai Comuni nel 2020 sono pari a 10 mln euro. Il programma si è concluso alla metà di aprile 2021 ed è attualmente in fase di rendicontazione, per poi procedere alla concessione e al riparto di analoghe risorse stanziato sulla annualità 2021.

Il confronto costante, attivato con i funzionari e le funzionarie alle **Politiche Giovanili sul territorio**, ha permesso di tenere monitorate le situazioni di difficoltà, condividere necessità e bisogni e costruire insieme nuove progettualità. Molti dei 48 progetti finanziati in spesa corrente nell'ambito della 2° annualità del programma triennale 2019-2021 della L.R. 14/08, per un totale di 990.000,00 euro e dei 31 progetti in spesa investimento per un totale di 700.000,00 euro di finanziamento sono infatti stati modificati in corso d'opera, ed in altri casi il finanziamento regionale assegnato per alcune attività, impossibili da svolgere in seguito alla chiusura degli spazi (che ospitano fablab, spazi di aggregazione, coworking, laboratori multimediali, sedi di webradio giovanili, Informagiovani, sale prova e studi di registrazione audio/video) è stato dirottato verso forme di sostegno alle famiglie. I servizi degli Informagiovani si

sono spostati online, continuando ad assicurare un aiuto a ragazze e ragazzi alle prese con nuove sfide, soprattutto in ambito lavorativo e scolastico. Durante il primo lockdown sul Portale GIOVAZOOM è stata aperta una sezione sulle progettualità dei territori attivate in risposta all'emergenza, le opportunità disponibili online per ragazze e ragazzi, le comunicazioni riguardanti la trasformazione dei servizi. Per quanto riguarda il Fondo Nazionale Politiche Giovanili, in merito agli Accordi GECO 9 E GECO 10, che prevedono uno stanziamento complessivo pari ad euro 1.304.754,00, è proseguita l'azione di coprogettazione e sviluppo delle azioni sui temi tavolo regionale e coordinamento Informagiovani, tavolo regionale e coordinamento Webradio, e creazione di un ecosistema che ha continuato a crescere e partecipare. E' proseguita l'azione di coordinamento del Tavolo web radio le 23 webradio da Piacenza a Rimini, riunite nel tavolo regionale delle webradio coordinato dalla Regione, in cui opera un gruppo composito di giovani (dalle scuole alle università, dalle associazioni di promozione sociale ai centri di aggregazione e ai fablab). In collaborazione con Art-ER è in corso di svolgimento un percorso di co-progettazione territoriale, basato sull'approccio del design dei servizi, che ha coinvolto soggetti che si occupano di giovani e orientamento in ciascuna delle 9 province regionali. L'obiettivo è quello di individuare possibili piste di lavoro condivise per lo sviluppo di attività innovative da avviare nei territori, favorendo così la collaborazione e l'integrazione fra soggetti che offrono servizi rivolti a giovani in ambiti diversi (lavoro, formazione, università, politiche giovanili, innovazione, ecc).

## **Assessorato "Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale"**

### **Acquisto dispositivi protezione per le sedi regionali:**

- Mascherine Chirurgiche per tutti (dipendenti, visitatori ed Esterni). Acquistate in varie tranche almeno 200.000 mascherine. Per ottimizzare la gestione e la distribuzione attivati nuovi canali come la distribuzione per tutti i dipendenti presso portineria Moro 64-66 e 2 distributori automatici di DPI in funziona dal mese di dicembre 2020 oltre alle modalità tradizionali tramite le segreterie di servizio;
- Mascherine FFP2 per tutti i profili tecnici e per tutte le persone in cui non era possibile mantenere le distanze di almeno 2 metri con le altre persone (es. Assemblea, ufficio Stampa, Biblioteche, ICT, ecc.). Acquistate circa 50.000 FFP2, altre 100.000 in arrivo;
- Guanti, sacchetti per le mascherine presso tutte le portinerie e i luoghi di distribuzione DPI per coloro che lo richiedevano, visiere paraschizzi per i commissari di concorso e situazioni analoghe (es. ricevimento pubblico);
- Pulizie e prodotti sanificanti per tutti gli uffici, auto aziendali, parti comuni degli edifici occupati dalla Regione Emilia-Romagna;
- Distributori di gel sanificante presso tutti gli ingressi e le aree comuni regionali (circa 200 dispenser);
- Termoscanner presso tutte le portinerie;
- Screening sierologici per i dipendenti regionali (e non solo). Il personale medico è stato fornito da AUSL grazie alla DG sanità, il supporto organizzativo e logistico a cura del nostro Servizio;
- Schermi protettivi per tutte le portinerie e gli uffici aperti al pubblico;
- Gestione di tutti i casi positivi con supporto al DSP per la ricerca dei contatti stretti e disinfezioni di tutti i casi COVID in presenza da meno di 10 giorni presso gli uffici;
- Sanificazione (2 volte all'anno) di tutti gli impianti di climatizzazione e riscaldamento secondo quanto previsto dalla buona tecnica;
- Servizi di interpretariato nella lingua dei segni, LIS, che hanno accompagnato tutte le dirette Facebook di Venturi e le conferenze stampa degli assessori;
- Adozione di un protocollo ad hoc per la riduzione del rischio di contagio da COVID 19.

### **Monitoraggio e presidio Form delle certificazioni covid - 19 anno 2020**

Per fronteggiare l'emergenza Covid è stato attivato, fin da marzo 2020, al fine di gestire i casi di contagio e l'individuazione di contatti stretti nell'ambiente di lavoro, con lo scopo di contenere il più possibile la diffusione del virus tra

dipendenti, collaboratori regionali e tutelare la loro privacy un apposito Form (implementato e integrato in più fasi) nel quale i dipendenti segnalano al datore di lavoro la loro condizione con la possibilità di allegare eventuale documentazione sanitaria e relativi aggiornamenti ed integrazioni.

In questo modo, secondo quanto stabilito fin dalla Circolare PG/2020/0192608 del 04/03/2020 sono stati avvisati celermente tutti i dirigenti responsabili di struttura regionali interessati e attivate tempestivamente ulteriori misure di contenimento quali azioni di disinfezione straordinaria.

La procedura è stata finalizzata ad individuare le modalità con cui i dipendenti e i collaboratori regionali, anche in posizione di comando, avvaliti o accreditati con postazioni di lavoro presso gli uffici regionali, hanno potuto tempestivamente informare il datore di lavoro regionale qualora siano stati individuati dal Dipartimento di Sanità Pubblica come positivi al COVID-19 o indicati tra i soggetti che sono stati in "contatto stretto" con un soggetto positivo.

La procedura in oggetto è stata funzionale a:

- Contenere il più possibile la diffusione del virus tra i collaboratori regionali;
- Evitare la diffusione di informazioni improprie di sola competenza dell'autorità sanitaria;
- Tutelare la privacy di collaboratori che vengano a trovarsi in situazioni quali quelle descritte;
- Informare tempestivamente tutti i Datori di Lavoro regionali interessati;
- Garantire la tempestiva attivazione di eventuali ulteriori misure a supporto del contenimento della diffusione del virus (es. sanificazioni straordinarie).

A cadenza settimanale sono state raccolte e pubblicate su orma tali segnalazioni e predisposto un resoconto aggiornato, verificando l'esattezza della documentazione sanitaria allegata o pervenuta via email, sollecitando laddove non presente.

Ad uso interno è stata creata una banca dati con accesso riservato, per l'intero ente, comprendente la situazione di tutti i dipendenti in relazione all'emergenza covid, nonché un archivio nel quale viene conservata tutta la documentazione pervenuta. A completamento della procedura, è stato previsto l'inserimento in sap delle apposite causali a copertura dei periodi di assenza legati al covid.

In totale, nell'anno 2020, dall'inizio dell'emergenza Covid-19 sono stati registrati:  
113 casi di colleghi risultati positivi al Coronavirus

148 casi di colleghi in condizione di quarantena

È stata effettuata inoltre una costante analisi e approfondimento delle molteplici disposizioni governative adottate a seguito dello stato di emergenza, al fine di valutarne l'impatto sulla gestione del personale (es. assenze, permessi, congedi, accessi negli uffici) in modo da provvedere ai necessari aggiornamenti delle circolari in materia, all'adeguamento dei processi interni e alle informazioni ai dipendenti tramite la intranet aziendale.

**Smart working straordinario.** Lo smartworking che, secondo la direttiva n. 2/2020 della Funzione pubblica, è diventato la modalità ordinaria di svolgimento delle attività delle Amministrazioni Pubbliche è stato introdotto in

deroga a tutte le previsioni di formalizzazione degli accordi individuali previsti dalla normativa e anche con l'impiego delle attrezzature proprie dei lavoratori. Ciò è avvenuto anche nel nostro ente in modo rapido ed efficace per mantenere l'integrità dell'operatività dell'Amministrazione.

Il servizio ha fornito il proprio contributo sia in relazione alla gestione delle richieste, sia mediante l'assegnazione delle titolarità di smartworker e delle relative flessibilità orarie ai lavoratori regionali autorizzati.

La Regione Emilia-Romagna ogni anno finanzia **progetti di partecipazione** attraverso un apposito bando previsto dalla Legge 15/2018.

Con il bando 2019 sono stati finanziati 38 progetti con 500.000 euro di risorse regionali. Per questi progetti, avviati a febbraio 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, enti ed associazioni regionali, si sono trovati a dover momentaneamente interrompere molti dei processi partecipativi in atto. In alcuni casi i titolari dei progetti, si sono impegnati a rimodularne le tappe, in considerazione dell'impossibilità di vicinanza fisica, aggiungendo o modificando le iniziative programmate, grazie all'utilizzo di strumenti e tecnologia digitale.

In primavera è stato quindi lanciato il progetto RiPartecipiamo con l'obiettivo principale di supportare i progetti selezionati dal Bando Partecipazione 2019 affinché i percorsi intrapresi potessero arrivare ad una positiva conclusione ma anche per raccogliere e mettere in circolo buone pratiche partecipative e innovative, offrendo una gamma di proposte e strumenti alternativi a quelli abitualmente utilizzati per la progettazione/svolgimento delle attività, evitando altresì la dispersione di energie ed investimenti da parte della Regione e di amministrazioni/enti/associazionismo beneficiari.

E' stata creata una sezione dedicata all'interno della Piazza "Comunità di Pratiche Partecipative" dove raccogliere le esperienze partecipative effettuate durante il lockdown dai processi finanziati dal Bando 2019 (e due del bando tematico 2019 che era ancora in corso) e da enti e aziende pubblici/privati, associazioni, cittadini, con particolare riguardo alle metodologie e strumenti messi in campo per superare i limiti imposti dalle norme igienico-sanitarie causate dal Covid19. Nella stessa sezione è stata prevista una "cassetta per gli attrezzi", volta a raccogliere, oltre a tutto il materiale prodotto dal percorso e relative reportistiche, esempi, buone prassi, focus sugli strumenti digitali utilizzati, guide e manuali inerenti l'edemocracy.



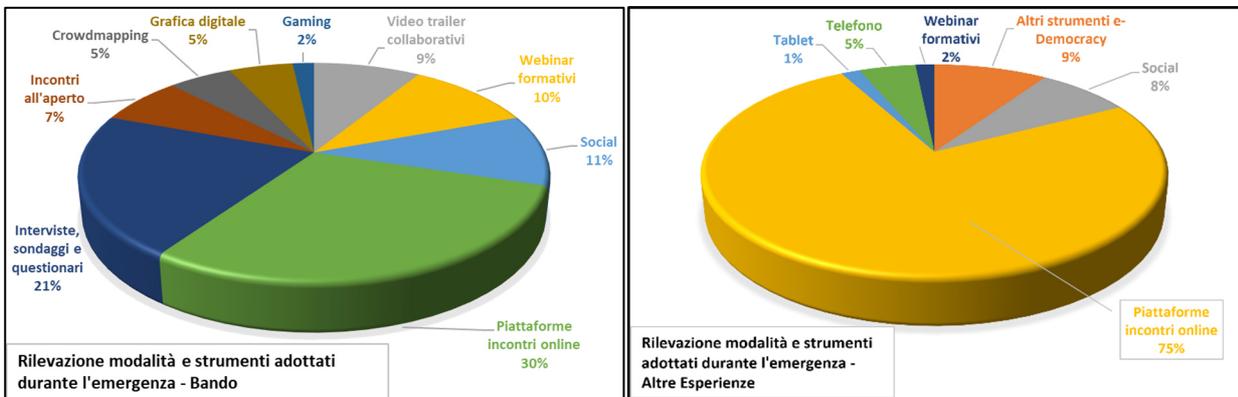
Durante il percorso si sono alternati momenti con riunioni remote, somministrazioni di questionari, predisposizioni di reportistiche aperte a discussioni, utilizzo degli strumenti a disposizione della Piazza Comunità di Pratiche Partecipative.

Il percorso ha preso avvio il 3 giugno 2020 attraverso un questionario somministrato ai 38 titolari di finanziamento del Bando di Partecipazione 2019 e a due progetti del Bando tematico che erano ancora in corso.

Un secondo questionario è stato inviato il 10 giugno 2020 ai componenti della Comunità di pratiche ma anche a un

pubblico più vasto lanciato con una apposita news con l'intento di rilevare se e quali azioni fossero state messe in campo per poter proseguire i progetti partecipativi, sia durante le fasi acute della pandemia che come progettualità per i mesi successivi.

Le risposte hanno fornito uno spaccato degli strumenti più utilizzati per sostituire la partecipazione in presenza:



Il 19 giugno 2020 si è svolto un incontro virtuale (utilizzando Team), rivolto ai i referenti dei progetti finanziati dal Bando Partecipazione 2019, dove, oltre alla presentazione dei dati scaturiti dai questionari raccolti, è stato possibile avere un momento di ascolto e confronto rispetto alle difficoltà incontrate, un focus sulle variazioni portate ai progetti, la ricerca condivisa di soluzioni per portare a termine i singoli processi.

Attraverso i dati acquisiti, si vaglieranno buone pratiche, idee e attività innovative utilizzate per dare comunque continuità ai progetti in essere.

## Giustizia Digitale

Sperimentazione presso Unione Reno, Lavino e Samoggia di servizi di

giustizia digitale quali quelli legati alle procedure di Trattamento e Accertamento Sanitario Obbligatorio. Tale sperimentazione consente la gestione telematica di tali adempimenti riducendo i momenti in presenza e consentendo una verifica a priori della disponibilità della struttura sanitaria individuata per il trattamento/accertamento.

## **Assessorato "Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione"**

A seguito del diffondersi dell'epidemia da COVID-19, la Regione ha avviato una serie di interventi per contenere i danni economici e sociali dovuti all'emergenza sanitaria. In particolare, si è inteso operare nell'immediato per la messa in campo di misure di sostegno straordinarie al fine di garantire liquidità alle imprese, ai professionisti, e per sostenere il reddito ai soggetti tirocinanti. Tali misure si sono accompagnate ai provvedimenti assunti a livello nazionale per assicurare cassa integrazione in deroga e utilizzo degli ammortizzatori sociali in tutti i comparti dell'economia, oltre a misure più generali per consentire nel medio periodo la liquidità necessaria agli operatori economici. La Regione, inoltre, ha operato per sostenere progetti di ricerca ed innovazione finalizzati allo sviluppo di soluzioni per il contrasto all'epidemia da COVID-19 i cui destinatari sono stati i Laboratori di ricerca accreditati e le imprese. Altrettanto importante è stato garantire la partecipazione al gruppo Interdirezionale emergenza Covid, per il monitoraggio degli aspetti connessi agli approvvigionamenti del sistema sanitario e alla riconversione delle imprese regionali fornitrici di materiali, dispositivi e tecnologie per il contenimento della pandemia. Si è proceduto poi con la messa a punto di un progetto di legge finalizzato a sostenere misure urgenti per la ripresa economica e sociale della Regione, in accompagnamento alle misure straordinarie per la revisione dei procedimenti amministrativi e delle scadenze dei bandi al fine di favorire il completamento delle attività già finanziate. Per fronteggiare le difficoltà economiche causate dall'emergenza COVID-19 e sostenere le imprese nella cosiddetta "fase 2" che ha previsto la parziale ripresa delle attività e la riapertura in sicurezza delle sedi di buona parte delle attività produttive si è operato, in attuazione della LR 18/2019, per sostenere le imprese attraverso la riduzione dell'IRAP regionale. L'emergenza COVID-19 ha accelerato in maniera sostanziale la spinta verso lo sviluppo digitale del territorio, sia con riferimento al rafforzamento e alla diffusione delle competenze digitali, sia con riferimento alla didattica a distanza, nonché alla promozione del tessuto economico regionale. Nel corso del 2020 la Regione ha accompagnato questo processo sia agevolando la prosecuzione delle attività didattiche e formative sia accompagnando le imprese anche attraverso lo sviluppo di soluzioni digitali finalizzate all'organizzazione di nuovi format per le fiere regionali e delle principali manifestazioni internazionali. Di grande impegno la riprogrammazione dei fondi FESR ed FSE a favore della Sanità. Si è proceduto inoltre nell'integrazione tra sistemi informativi regionali per accelerare le procedure di pagamento ai beneficiari.

Di seguito i principali interventi messi in campo nel corso del 2020:

- riprogrammazione dei fondi FESR ed FSE a favore della Sanità con riallocazione dei progetti sui fondi FSC che ha riguardato 190 milioni di fondi FESR e 60 milioni di Fondi FSE, POR FESR: Chiusura del processo di approvazione della modifica del POR da parte del Comitato di Sorveglianza PG/2020/0388784 del 26/05/2020; POR FSE: Chiusura del processo di

approvazione della modifica del POR da parte del Comitato di Sorveglianza PG/2020/0468070 del 25/06/2020;

- riduzione e trasferimento del carico fiscale (LR 18/2019), per sostenere le attività economiche presenti nei territori montani, svolte nella forma di impresa e nella forma libero/professionale, al fine di promuovere il benessere socioeconomico e la competitività del sistema territoriale locale. Gli interventi sono stati messi in campo tramite la concessione di contributi sotto forma di crediti di imposta da usufruire per le dichiarazioni Irap relative agli anni 2019, 2020 e 2021 e nel rispetto del "regime de minimis", così come disciplinato dal Regolamento (UE) N. 1407/2013;
- per il tramite dell'Agenzia Regionale del Lavoro, è proseguito il processo di qualificazione e rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego e di indirizzo per gli organismi privati accreditati che, operando in modo sinergico, costituiscono la "Rete attiva per il lavoro; queste iniziative hanno anche interessato programmi di azione specifici come Garanzia Giovani dedicata alle persone entro 29 anni in stato di NEET, e con DGR 480/2020, sono state adottate disposizioni specifiche per dare continuità ai programmi individuali a favore di tale utenza. Anche per la Rete attiva per il lavoro, si è proceduto a disposizioni per garantirne l'operatività, mediante DGR 498 e 1416 del 2020. Fra gli interventi dell'anno 2020 nel campo delle politiche a favore dell'occupazione, con delibera Num. 254 del 30/03/2020 sono state approvate n. 19 operazioni di formazione permanente per l'acquisizione di competenze digitali a favore di utenze femminili. Per favorire l'occupazione femminile, sono stati portati avanti interventi volti a migliorare la conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro, fra i quali il sostegno alle famiglie per la frequenza dei centri estivi (DGR 281 e 568 del 2020);
- promuovere modalità alternative nella didattica a favore degli allievi della formazione (DGR 298 del 6/4/2020, 130 del 10/02/2020) facendo leva sulle tecnologie digitali; modificare o prorogare specifiche disposizioni in merito ai regimi di aiuto alla formazione a seguito dei regolamenti europei di contrasto alla pandemia (DGR 1870 e 1871 del 23/11/2020); per regolamentare le attività formative favorendone la continuità in regime di distanziamento sociale (DGR 1915/2020; 550/2020; 482/2020); per favorire la valorizzazione delle esperienze degli operatori socio-sanitari nei percorsi di formazione regolamentata relativa a tali figure (DGR 1719/2020); inoltre, con la DGR 1844 del 7 dicembre 2020, sono state finanziate operazioni presentate da parte di AUSL e da altri Enti appartenenti al Sistema Sanitario Regionale, per rafforzare la risposta all'emergenza covid-19, mediante il riconoscimento delle prestazioni straordinarie che sono state necessarie nell'anno 2020 a fronte della pandemia, per un importo complessivo di 60 milioni di euro a valere del Fondo Sociale Europeo;
- con DGR 225/2020 interventi per garantire alle imprese e ai professionisti finanziamenti fino a 72 mesi e 150.000 euro a tasso zero: contributo

regionale per l'abbattimento del TAEG, tramite l'assegnazione di risorse ai consorzi fidi che hanno risposto alla manifestazione di interesse. La dotazione regionale, pari a euro 10.000.000,00, ha agevolato l'accesso al credito di 1350 PMI, per oltre 132 milioni di euro di finanziamenti attivati;

- con D.G.R 1270/2020 Bando per il sostegno ai progetti di promozione internazionale dei consorzi per l'internazionalizzazione dell'Emilia-Romagna. Fondi POR FESR, Asse 3 mis. 3.4.1 DGR 2325/2019 Bando straordinario per il sostegno alle imprese per la partecipazione a EXPO Dubai. Fondi regionali PRAP DGR 45/2020 e 77/2021 con modifiche e proroghe in conseguenza dell'epidemia;
- Programma di sostegno all'avvio di nuove imprese. È stato rifinanziato il Fondo per l'avvio di nuove imprese nei Comuni sede di estrazione di idrocarburi (25 comuni) con cui vengono assegnati contributi a fondo perduto alle micro, piccole imprese con sede legale nei comuni interessati. Il Fondo è associato al Fondo Regionale rotativo multiscopo di finanza agevolata Starter. Risorse destinate 1.300.977,39 euro È stata estesa a tutti i Comuni interessati da estrazioni per fornire un aiuto per superare le difficoltà dovute al COVID 19 Legge n. 99/2009 art. 45 DM. 25/02/2016 Misure attuative: DGR n. 1456/2020 DGR n. 1782/2020 DGR n. 1885/2020;
- proroga dei termini per la conclusione dei progetti relativamente gli interventi di cui al BANDO PER L'ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI IN SETTORI AVANZATI DI INDUSTRIA 4.0: BIG DATA FOR INDUSTRY, INTERNET OF THINGS, INTELLIGENZA ARTIFICIALE, REALTÀ VIRTUALE E AUMENTATA. (L.R. N. 14/2014, ART. 6)" e per il BANDO PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 6 (D.G.R. N. 31/2016), e PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI, MODIFICA DELL'ART 6.1.B DEL BANDO E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DESTINANZIONE DELLE RISORSE RESESI DISPONIBILI A SEGUITO DI RINUNCE, Dgr 645/2020; inoltre la proroga dei termini per adesione di imprese innovative, start up e laboratori di R&S al programma organizzato dalla Regione Emilia-Romagna e ART-ER nell'ambito del Bridging Innovation Program - Big Data & Artificial Intelligence for Health – Boston e Philadelphia. Fondi Regionali (Assistenza Tecnica PRAP) AD 17176/2020- DGR 1046/2020; infine la proroga per i Contributi a Università e centri di ricerca pubblici per promuovere il sistema regionale della ricerca e dell'alta formazione negli Emirati Arabi Uniti in occasione di Expo Dubai 2020. Fondi regionali DGR 458/2020- DGR 2328/2019; proroga dei termini per la realizzazione dei progetti di partecipazione a fiere internazionali (DGR 400/2021 – "BANDO PER PROGETTI DI PROMOZIONE DELL'EXPORT E PER LA PARTECIPAZIONE A EVENTI FIERISTICI 2021" IN FUNZIONE DEL PERDURARE DELL'EMERGENZA COVID-19" e dei progetti di promozione internazionale e di promozione dei consorzi per l'internazionalizzazione (DGR 458/2020);

- sostegno ai progetti di digitalizzazione fieristica, ovvero progetti destinati al rafforzamento digitale dei quartieri fieristici, al rafforzamento digitale delle manifestazioni fieristiche con qualifica internazionale e all'organizzazione di eventi virtuali collegati a manifestazione fieristiche - bando approvato con DGR 786/2020; finanziati 8 progetti con impegno assunto con determina dirigenziale 22459/2020 per un ammontare complessivo di 693.283,00 euro;
- bando approvato con DGR 342 del 14/04/2020 si è data attuazione all'azione 1.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" e 1.2.2 "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3" del POR FESR 2014-2020. Con il bando la Regione ha inteso mobilitare il sistema regionale di ricerca ed innovazione, ed in particolare le imprese ed i laboratori della Rete Alta Tecnologia, nello studio e sperimentazione di soluzioni innovative per il contrasto all'epidemia con disponibilità di risorse pari rispettivamente a 5.000.000,00 di euro per la parte imprese e di 9.000.000,00 per i progetti dei laboratori;
- APPROVAZIONE DELLE PROCEDURE DI SELEZIONE DEI PROGETTI DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE IN RISPOSTA ALL'EMERGENZA COVID19 NELL'AMBITO DEL POR FESR E DEL POR FSE EMILIA-ROMAGNA 2014-2020. Obiettivo della presente manifestazione di interessi è stato quello di sostenere gli interventi messi in campo dalle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario regionale necessari a rafforzare la capacità di risposta del servizio sanitario regionale alla crisi epidemiologica da COVID-19. DELIBERAZIONE DI GIUNTA N.1522 DEL 02/11/2020;
- Bando per il Premio per le responsabilità sociale per l'innovazione e la sostenibilità del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna, in attuazione dell'art. 17, L.R. n. 14/2014 e s.m.i." Il premio, che nel 2020 ha raccolto 147 candidature, valorizza le esperienze più significative realizzate dalle imprese, associazioni, professionisti, scuole, università ed enti locali, che attraverso iniziative di innovazione responsabile contribuiscono ad attuare gli obiettivi e i target indicati dall'ONU con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Per l'edizione 2020 è stato istituito un premio speciale Resilienza Covid 19 per valorizzare le migliori esperienze; sono stati ammessi a finanziamento 21 progetti, per una spesa complessiva pari a 143.900 e un totale di contributi concessi pari a 89.654,00 euro - DGR 816/2020;
- con Delibera di GR n. 369 del 20/04/2020 Approvazioni operazioni presentate alle scadenze dell'invito rivolto ai soggetti promotori di tirocini per richiedere l'impegno ad attivare le azioni di continuità dei percorsi per l'inserimento lavorativo - Misure di contenimento del contagio epidemiologico Covid-19 DD n. 20561 del 17/11/2020, DD n. 18056 del 19/10/2020, DD n. 15372 del 10/09/2020, DD n. 12722 del 22/07/2020,

DD n. 10773 del 25/06/2020, DD n. 9755 del 10/06/2020, DD n. 9641 del 9/06/2020, DD n. 9615 dell'8/06/2020, per un importo complessivo di euro 10.219.000,00 di risorse fse e fondo regionale disabili;

- Ulteriori disposizioni straordinarie per lo svolgimento dell'offerta formativa a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico covid-19. Proroga del regime di aiuti de minimis a seguito del regolamento (ue) n. 972/2020. Modifiche alla delibera di giunta regionale n. 958/2014. Proroga del regime di aiuti alla formazione a seguito del regolamento (ue) n. 972/2020. Modifiche alla delibera di giunta n. 631/2015;
- Approvazione delle "disposizioni e indicazioni operative a seguito del riavvio delle attività in presenza - decreto del presidente della giunta regionale n. 98/2020" a fronte delle misure di contenimento del rischio covid-19 Recepimento dell'accordo tra le regioni e le province autonome del 21 maggio 2020 concernente l'individuazione dei casi e dei criteri per lo svolgimento di esami a distanza relativi ai corsi di formazione obbligatoria, applicabile durante la fase di emergenza epidemiologica covid-19. Disposizioni in merito ai percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale in corso di realizzazione nell'anno 2020 per la continuità formativa in vigore delle misure restrittive per il contenimento del contagio covid-19. Recepimento delle disposizioni in deroga alle linee guida per l'utilizzo della modalità fad/e learning approvate dalla conferenza delle regioni e delle province autonome il 25 luglio 2019, applicabili durante la fase di emergenza epidemiologica covid 19. Recepimento delle linee guida delle regioni sull'utilizzo della modalità fad/e-learning nei percorsi di formazione regolamentata. Disposizioni transitorie per le attività formative autorizzate DGR 1915 del 21/12/2020 (DGR 1870 del 14/12/2020 DGR 1871 del 14/12/2020. DGR 1719 del 23/11/2020 DGR 783 del 29/06/2020 DGR 550 del 25/05/2020 DGR 482 del 11/05/2020 DGR 298 del 06/04/2020 DGR 130 del 10/02/2020;
- Apprendistato professionalizzante. Proroga del "piano di intervento 2018/2020 dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali di cui all'art. 44, comma 3 del d.lgs 81/2015" di cui alla dgr 502/2019 e dei termini per l'erogazione della componente formativa Componente formativa nel contratto di apprendistato professionalizzante - delibere di giunta regionale n. 220/2018, n. 502/2019 e n. 176/2020. Specifiche sul termine congruo Componente formativa nel contratto di apprendistato professionalizzante - delibere di giunta regionale n. 220/2018 e n. 502/2019. Proroga termini per l'erogazione. Approvazione dell'aggiornamento del catalogo regionale delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante DGR 678 del 15/06/2020 DGR 176 del 09/03/2020 Determinazione n. 3888 del 06/03/2020;
- Presa d'atto del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82/2020 in merito alla ripresa dei tirocini extracurricolari di cui alla Legge regionale

17/2005 e dei tirocini di cui alle "Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero" Ulteriore ordinanza ai sensi dell'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da Covid-19. Determinazione dell'Agazia lavoro n. 810 del 19/05/2020 Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 82 del 17/05/2020;

- Proroga dei termini di sospensione dei tirocini extracurricolari, in attuazione del DPCM 1° aprile 2020. Modifica alla propria determinazione n. 530/2020 Modalità attuative delle disposizioni regionali del 12 marzo 2020 in merito ai tirocini extracurricolari per la gestione dell'emergenza da Covid-19 Determinazione Agenzia Regionale per il Lavoro n. 629 del 03/04/2020 Determinazione Agenzia Regionale per il Lavoro n. 530 del 13/03/2020;
- Approvazione del secondo invito a presentare progetti per il rafforzamento della capacità di risposta all'emergenza covid-19 dei servizi di assistenza sanitaria po fse 2014/2020 obiettivo tematico 9 - priorità di investimento 9.4 Approvazione dell'Invito a presentare progetti per il rafforzamento della capacità di risposta all'emergenza Covid-19 dei servizi di assistenza sanitaria PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 – Priorità di investimento 9.4” di cui all’all. 2 DGR n. 1522/2020; Modifiche e integrazioni al protocollo d'intesa con l'ufficio scolastico regionale per l'emilia-romagna per l'avvio sperimentale di attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica di operatore socio-sanitario (oss) da attuarsi presso gli istituti professionali. Delibera digiunta regionale n. 911/2015 e s.m.i.. Disposizioni per la prosecuzione delle attività degli istituti professionali nel periodo di emergenza epidemiologica covid-19. DGR 1844 del 07/12/2020 DGR 1713 del 23/11/2020 DGR 1522 /2020 DGR 1720 del 23/11/2020;
- SISTEMA DI IeFP Anno scolastico 2019/2020: per il conseguimento della qualifica negli Enti di Formazione Professionali Accreditati in complessivi 187 percorsi biennali e 43 percorsi per il diploma professionale; Anno scolastico 2020/2021: per il conseguimento della qualifica negli Enti di Formazione Professionali Accreditati in complessivi 186 percorsi biennali e 45 percorsi per il diploma professionale; Investimento complessivo per i percorsi 2019/2020 di IeFP 52 milioni di euro e 700mila euro;
- Rete Politecnica 2020: Per il biennio 2020/2022 sono stati resi disponibili 27 percorsi negli Istituti Tecnici Superiori (ITS). I percorsi sono rivolti a giovani e adulti che hanno conseguito il diploma di Istruzione secondaria superiore oppure che hanno un diploma quadriennale di Istruzione e Formazione Professionale e hanno frequentato un corso annuale integrativo di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. I percorsi vengono attuati da parte di 7 Fondazioni ITS operanti in Emilia-Romagna e secondo indirizzi connessi alle aree tecnologiche delle stesse fondazioni: Meccanica, mecatronica, motoristica e packaging; Mobilità sostenibile; Nuove tecnologie della vita; Agroalimentare; Industrie creative ; Turismo e benessere; Territorio, energia, costruire. Si tratta di percorsi della durata

di 2 anni organizzati in semestri, per un totale di 2.000 ore. Almeno il 30% della durata dei corsi di svolge in impresa, in Italia e all'estero, dove gli allievi svolgono 800 ore di stage. Sono stati inoltre resi disponibili 59 percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, avviati entro novembre 2020, facenti riferimento a 18 diverse specializzazioni: Cultura, informazione e tecnologie informatiche - 18 percorsi; Manifattura e artigianato - 5 percorsi; Meccanica impianti e costruzioni - 29 percorsi; Servizi commerciali - 2 percorsi; Turismo e sport - 5 percorsi - Risorse complessive: euro 8.060.203,00;

- Quantificazione delle risorse prima annualità dei percorsi biennali a.f. 2020/2022 realizzati dalle fondazioni its approvati con delibera di giunta regionale n. 839/2020. Po fse 2014/2020 Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (ifts) a.f. 2020/2021. Rete politecnica 2019-2021. Ampliamento dell'offerta di cui alla delibera di giunta regionale n. 927/2020. Po fse 2014/2020 Approvazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (ifts) a.f. 2020/2021. Rete politecnica 2019-2021. Delibera di giunta regionale n. 473/2020 allegato 3. Po fse 2014/2020 Approvazione dei percorsi biennali a.f. 2020/2022 presentati dalle fondazioni its. Rete politecnica 2019-2021. Delibera di giunta regionale n. 473/2020 allegato 2. Rete politecnica regionale delibera di giunta regionale n. 911/2019. Offerta formativa e approvazione delle procedure di attuazione a.f. 2020/2021 Disposizioni in merito ai percorsi istruzione e formazione tecnica superiore (ifts) a.f. 2019/2020 per la continuità formativa in vigenza delle misure restrittive per il contenimento del contagio covid-19. Rete politecnica 2019/2020. Proroga del termine di avvio dei percorsi di formazione superiore approvati con dgr n. 1933/2019 tenuto conto delle misure di sospensione delle attività formative in presenza per il contenimento del contagio covid19. Disposizioni in merito ai percorsi realizzati dalle fondazioni its a.f. 2019/2020 per la continuità formativa in vigenza delle misure restrittive per il contenimento del contagio covid-19 DGR 1301 del 05/10/2020 DGR 1087 del 31/08/2020 DGR 927 del 28/07/2020 DGR 839 del 13/07/2020 DGR 473 del 11/05/2020 DGR 433 del 04/05/2020 DGR 376 del 24/04/2020 DGR 407 del 27/04/2020;
- relativamente alla PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL MERCATO DEL LAVORO/PARI OPPORTUNITÀ. Rispetto alle precedenti crisi, quella causata dal Covid-19 sta avendo un impatto maggiore sul mercato del lavoro e sulle prospettive occupazionali delle donne, che risultano impiegate in settori più esposti al rischio sanitario durante la fase acuta dell'epidemia e nei settori più colpiti dalla crisi economica. Gli interventi messi in campo nel corso del 2020 hanno avuto l'obiettivo di arginare le difficoltà di tutte le imprese. Per aumentare l'occupazione femminile, la Regione promuove e sostiene l'accesso al credito attraverso fondi come il microcredito e il fondo Start-er. Con riferimento alla promozione dell'impresa femminile nell'ambito della strategia di realizzazione del POR FESR 2014-2020, è proseguita nel 2020 la gestione degli interventi nei quali sono presenti

meccanismi di premialità per imprese e professioni femminili. In particolare, su quelli volti al sostegno delle start-up, alla ricerca e alla competitività delle PMI e alla promozione e innovazione delle professioni. Nel corso del gennaio 2021 la Regione ha rafforzato le previsioni di interventi per le pari opportunità di genere provvedendo con alcune riforme alla normativa regionale sulle pari opportunità (LR 6/2015) e a quella di promozione delle piccole imprese e imprese artigiane (LR 1/2010) attraverso rispettivamente la previsione di istituzione di un nuovo "Fondo regionale per l'imprenditoria femminile e Women New Deal." per il quale è stata prevista la destinazione iniziale di 1 milione di euro, e attraverso l'inserimento nella normativa dell'artigianato di articoli riguardanti il supporto alle attività dei manager di rete per le imprese, con particolare attenzione al coinvolgimento e alla formazione delle donne manager e la qualificazione e il rafforzamento delle competenze tecniche, scientifiche e professionali e delle competenze gestionali e manageriali dei lavoratori e degli imprenditori con particolare attenzione al coinvolgimento delle donne lavoratrici e imprenditrici;

- LR 1/2020- legge contenente varie disposizioni in materia di: credito alle imprese, contributi agli enti del Terzo settore, agli enti religiosi civilmente riconosciuti e alle associazioni sportivi, agevolazioni alle imprese del turismo, norme in materia di commercio e turismo e in materia di editoria. L'art. 2 della legge Regionale n. 1/2020 ha consentito l'utilizzo del fondo rotativo Foncooper anche per operazioni di liquidità. I criteri sono contenuti nella D.G.R. 716/2020; hanno ricevuto finanziamenti 43 imprese cooperative, per euro 4.771.000,00 di finanziamento;
- a supporto delle imprese cooperative, con dgr 410/2020 è stato attivato anche uno speciale fondo di garanzia, attivo fino al 30/6/2021, con una dotazione di 8 milioni di euro. Il fondo è destinato a garantire finanziamenti per investimenti o per capitale circolante;
- partecipazione alla realizzazione del Tecnopolo di Bologna, con particolare attenzione alla nuova localizzazione di ECMWF e allo sviluppo di nuovi progetti di insediamento nell'ambito dell'human habitat.

## **Assessorato "Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio"**

Durante la crisi pandemica la Regione è intervenuta sin da subito per la tenuta occupazionale del sistema, in particolare in quei settori, come il **Turismo**, che hanno particolarmente subito i contraccolpi della crisi pandemica ed economica. In particolare, è stato necessario provvedere all'implementazione di attività di carattere straordinario per gestire dapprima la fase del lock-down (fase 1) ed in seguito la fase di riapertura delle attività (fase 2). Di seguito una sintesi delle principali attività introdotte:

- attività straordinarie per la gestione della fase emergenziale COVID-19: in questo ambito si è provveduto alla predisposizione di *13 Protocolli di sicurezza e di linee guida riguardanti le categorie riferite a stabilimenti balneari e spiagge; strutture ricettive alberghiere; strutture ricettive all'aria aperta; strutture ricettive extralberghiere e altre tipologie ricettive; parchi tematici, acquatici, giardini zoologici, luna-park e attrazioni dello spettacolo viaggiante; esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa e del commercio su aree pubbliche; esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e attività da asporto e consumo sul posto; palestre e palestre che promuovo salute; piscine; trasporto funiviario (funivie, funicolari, e seggiovie); strutture termali e centri benessere; congressi, convegni ed eventi assimilabili; discoteche*; I protocolli sono stati approvati con i Decreti presidenziali nn. 82, 84, 87, 94, 98 e 109;
- nel corso del 2020 si è provveduto inoltre alla gestione delle attività ai fini dall'assegnazione del bonus al personale sanitario che ha prestato servizio presso la regione Emilia-Romagna per l'assistenza nell'emergenza COVID-19; il Bonus una tantum per personale sanitario proveniente da fuori regione ha previsto un impegno di euro 90.000,00;
- contributi a fondo perduto finalizzati alla messa in sicurezza sanitaria da covid-19 delle strutture ricettive e termali e degli ambienti in cui viene svolta l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. Invito ai confidi a presentare manifestazione di interesse per la gestione delle procedure di selezione, assegnazione ed erogazione dei contributi: con la misura la Giunta regionale ha inteso sostenere le imprese che gestiscono strutture ricettive (di cui all'art. 4, c. 6 e 7 della L.R. n. 16/2004) e termali (di cui all'art. 3 della Legge n. 323/2000) o pubblici esercizi di somministrazione (ai sensi dell'art. 2, c. 2 della L.R. n. 14/2003) attraverso il riconoscimento di contributi a fondo perduto finalizzati alla messa in sicurezza sanitaria dei locali aziendali, al fine di prevenire ed evitare, all'interno degli stessi, i possibili contagi da virus Covid-19 tra i lavoratori e la clientela. La gestione della procedura finalizzata alla selezione delle domande all'assegnazione e alla erogazione di contributi ai beneficiari finali è stata affidata ai Confidi (selezionati tramite le procedure definite nella DGR n. 225/2020) che hanno presentato specifica manifestazione di interesse alla Regione ai sensi della DGR 391/2020. Nel corso del 2020 sono stati assegnati e liquidati ai Confidi 216.626,81 euro, per contributi

da trasferire a 61 imprese beneficiarie finali, a fronte di una spesa complessiva pari ad euro 283.092,74. Art. 6 della L.R. n. 25/2018 – L.R. n. 41/1997 - DGR N. 391 del 24/04/2020. Contributi a fondo perduto finalizzati alla messa in sicurezza sanitaria da covid-19 delle strutture ricettive e termali e degli ambienti in cui viene svolta l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. Invito ai confidi a presentare manifestazione di interesse per la gestione delle procedure di selezione, assegnazione ed erogazione dei contributi: Capitolo 23092 euro 90.675,51 capitolo 41565 (ex 41562) euro 125.951,30 (per un totale di euro 216.626,81);

- bando per la qualificazione e innovazione degli stabilimenti balneari e delle strutture balneari marittime: con l'intervento la Giunta regionale ha inteso promuovere e rilanciare l'offerta turistica e il turismo balneare dell'Emilia-Romagna sostenendo interventi di riqualificazione e innovazione degli stabilimenti e delle strutture balneari marittime anche in termini di sostenibilità e in relazione ai nuovi scenari determinatisi a seguito dell'emergenza causata dal diffondersi del contagio da Covid-19. Nel corso del 2020 sono pervenute complessivamente 219 domande di cui 196 ammesse, per una spesa complessiva pari a euro 9.806.416,45; i contributi concessi sono pari a euro 2.919.456,77. Dotazione finanziaria: 3.500.000 euro Articolo 11, comma 3 bis della Legge regionale n. 40/2002- DGR N. 952 del 28/07/2020; Bando per la qualificazione e innovazione degli stabilimenti balneari capitolo 25688 329.190,71 capitolo 23086 1.030.809,29 capitolo 25694 1.559.456,77 (per un totale di euro 2.919.456,77);
- bando ristori per il sostegno alle imprese turistiche della navigazione interna e marittima ma che effettuano escursioni turistiche tramite motonavi: DGR n. 1307/2020 LR 1/2020 Sostegno per i servizi turistico-ricreativi di trasporto passeggeri non di linea su motonavi da escursione con risorse pari a euro 200.000,00: con l'art. Art. 4 "Modifiche all'articolo 11 della legge regionale n. 40 del 2002", dopo il comma 3 dell'articolo 11 della legge regionale n. 40 del 2002, si è aggiunto il seguente: "3 bis. Al fine di promuovere e rilanciare il turismo a seguito delle difficoltà determinate dall'emergenza epidemiologica da Covid-19; si tratta di contributi a fondo perduto alle imprese turistiche per progetti di riqualificazione ed adeguamento delle strutture e di innovazione e potenziamento dei servizi;
- bando per il sostegno delle Agenzie di viaggio: obiettivo del presente bando, è stato quello di dare un ristoro parziale e una tantum alle agenzie di viaggio dell'Emilia-Romagna, secondo la definizione di cui all'articolo 2 della Legge regionale 31 marzo 2003, n. 7, a fronte della perdita di fatturato registrata nei mesi di marzo, aprile e maggio del 2020 a causa dell'interruzione dell'attività causata dalla diffusione del virus Covid 19. Nel corso del 2020 sono pervenute complessivamente 467 domande di cui 451 ammesse, i contributi concessi sono pari a euro 1.747.500,00. Dotazione finanziaria: 1.815.000,00 euro. Legge regionale 31 marzo 2003, n. 7 –

DGR N. 855 del 13/07/2020; Bando per il sostegno delle Agenzie di viaggio capitolo 25692 euro 1.747.500,00;

- bando per il sostegno delle strutture ricettive localizzate nelle aree montane dell'Emilia-Romagna: obiettivo del bando è stato dare un ristoro parziale e una tantum alle strutture ricettive localizzate nei comuni montani dell'Emilia-Romagna a fronte della perdita di fatturato registrata nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 a causa dell'interruzione dell'attività causata dalla diffusione del virus Covid 19. Nel corso del 2020 sono pervenute complessivamente 313 domande di cui 298 ammesse; i contributi concessi sono pari a euro 1.490.000,00 Dotazione finanziaria: 1.535.000,00 euro. Articolo 11, comma 3 bis L.R. n. 40/2002 - L.R. n. 16/2004 - Art. 54 del D.L. n. 34/2020-DGR N. 951 del 28/07/2020; Sostegno alle strutture ricettive localizzate nelle aree montane capitolo 25692 euro 1.490.000,00;
- bando per il cofinanziamento dei costi per i servizi di soccorso e salvamento garantiti in forma collettiva sostenuti dagli stabilimenti e/o strutture balneari dell'Emilia-Romagna: al fine di assicurare l'integrale copertura del servizio di salvamento per l'intera stagione di balneazione ed ai medesimi livelli di qualità e sicurezza degli scorsi anni, a garanzia della incolumità di bagnanti e turisti, con il presente bando, la Regione in via straordinaria per la stagione balneare 2020, ha inteso supportare gli stabilimenti e le strutture balneari con un contributo a sostegno dei costi da essi sostenuti per il servizio collettivo di soccorso e salvamento al fine di garantire un efficace funzionamento dello stesso. Nel corso del 2020 sono pervenute complessivamente 23 domande (1194 richiedenti) di cui 22 ammesse (1124 beneficiari al netto di 1 revocato); i contributi concessi sono pari a euro 1.423.944,79 (al netto di 1 revocato) Dotazione finanziaria: 1.450.000,00 euro. Articolo 11, comma 3 bis della Legge regionale n. 40/2002 - DGR N. 950 del 28/07/2020; Bando per il cofinanziamento dei costi per i servizi di soccorso e salvamento garantiti in forma collettiva sostenuti dagli stabilimenti e/o strutture balneari dell'Emilia-Romagna capitolo 25692 euro 1.423.944,79;
- sostegno integrativo regionale a favore dei gestori di edicole (L.R. n. 6/2020): la Regione Emilia-Romagna ha inteso sostenere e valorizzare lo sviluppo dell'attività e della presenza delle edicole sul proprio territorio che rappresentano elemento essenziale nello sviluppo della cultura e dell'informazione. L'intervento ha previsto un contributo regionale integrativo al Bonus una tantum edicole di cui all'articolo 189 del Decreto-legge n. 34 del 2020 come convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77. Il contributo verrà concesso e liquidato una tantum a fondo perduto fino ad un massimo di 1.000 euro ad ogni soggetto beneficiario del "Bonus una tantum edicole. DGR 1584/2020 e DD 23364/2020 - Sostegno integrativo regionale a favore dei gestori di edicole con risorse disponibili pari a euro 500.000,00;

- gestione delle risorse assegnate alla Regione ai sensi dell'art. 22 del DECRETO-LEGGE 30 novembre 2020, n. 157 "Ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19: i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande (ristoranti, bar, pub, osterie etc.) sono stati soggetti a forti limitazioni in seguito all'emanazione del DPCM 3 novembre 2020 fino alla totale sospensione dell'attività di somministrazione; in base a specifica convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia – Romagna si è individuata quest'ultima come soggetto gestore delle risorse assegnate ai sensi dell'art. 22 del DECRETO-LEGGE 30 novembre 2020, n. 157 "Ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Con l'intervento si intende dare un ristoro parziale e una tantum ai pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande dell'Emilia-Romagna, a fronte della perdita di fatturato nei mesi di novembre e dicembre 2020; il bando è pubblicato e gestito dalla Camera di Commercio competente per territorio. Le risorse complessivamente disponibili a livello regionale per finanziare i progetti presentati ai sensi del presente bando sono pari a complessivi euro 21.266.447,37, a valere sul bilancio regionale 2020-2022- annualità 2020. DGR n. 1967/2020; *Convenzione con Unioncamere (protocollo RPI n. 3/2020)*;
- in attuazione ai DM 10/08/2020 e DD 30/09/2020, con DGR 1953/2020 sono stati approvati i criteri, termini e modalità per la realizzazione di iniziative a vantaggio dei consumatori per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, mediante la realizzazione di iniziative di assistenza socio-sanitaria, compreso il sostegno psicologico alla popolazione soprattutto adulta e ai minori; di potenziamento della disponibilità e dell'impiego degli strumenti di comunicazione digitale e di supporto agli sportelli o canali dedicati a favore dei consumatori e di è in fase di assegnazione alle associazioni dei consumatori di risorse pari ad euro 871.399,40. L.R. 4/2017 L.388/2000 (Art. 148, co. 1) D.M. 12/02/19 – D.D. 17/06/19 D.M. 10/08/20 – DD 30/09/20;
- riposizionamento competitivo delle destinazione turistiche, turismo sostenibile per occupazione e promozione di prodotti locali al fine di promuovere e rilanciare il turismo a seguito delle difficoltà determinate dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, qualificando ed innovando l'offerta turistica in relazione ai nuovi scenari nel corso del 2020 la Regione ha dato seguito attraverso i Progetti di marketing e promozione turistica (P.P.C.T.) delle Destinazioni turistiche e dei PTPL (Piani Turistici di Promozione locale), sia attraverso il Programma annuale di APT srl, società in house delle Regione Emilia-Romagna, quale Agenzia di marketing territoriale regionale per la realizzazione dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali e per le tematiche trasversali a più Destinazioni.

Per quanto riguarda le **politiche per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico locale**, l'elemento emergente e prioritario è stato

fronteggiare l'emergenza COVID, per affrontare la quale sono state realizzate azioni affinché il sistema del TPL potesse contribuire ad agevolare l'erogazione e l'accesso in sicurezza ai servizi.

Dal punto di vista degli interventi finalizzati alla prevenzione e contenimento del contagio COVID-19 sono state stanziato risorse regionali pari a 1 milione di euro per contribuire a garantire lo svolgimento del servizio di TPL in sicurezza, attraverso l'equipaggiamento dei mezzi con dispositivi di separazione tra l'area di guida riservata all'autista e l'adiacente area passeggeri, con l'installazione di sistemi di distribuzione igienizzante per i passeggeri a bordo bus e con una regolare sanificazione dei mezzi.

È stato valutato come fondamentale l'incremento dell'offerta di servizio di trasporto quale intervento necessario avviato già in fase di riapertura dell'anno scolastico in quanto contribuisce ad assicurare il rispetto dei vincoli vigenti in materia di Tpl dettati dalle disposizioni nazionali adottate per far fronte all'emergenza epidemiologica. A tale fine sono state messe a disposizione risorse regionali pari a 1.6 milioni di euro finalizzate al potenziamento dei servizi svolti dalle aziende di TPL e ad esse convenzionate. A tale impegno, anticipato dalla Regione Emilia-Romagna, è seguito un primo intervento finanziario statale di oltre 35 milioni di euro finalizzato a coprire gli oneri derivanti sia dall'aumento dei servizi che per l'equilibrio finanziario delle aziende di trasporto pubblico, a copertura dei mancati ricavi unitamente al rimborso disposto sugli abbonamenti non utilizzati a causa del lockdown.

Gli effetti della pandemia sono stati gravi e purtroppo permangono tuttora sul versante della tenuta sociale ed economica del Paese: numerose sono state le azioni messe in atto dallo Stato e dalla Regione per sostenere il reddito delle famiglie e delle imprese.

Al fine di contribuire nella azione di contrasto agli effetti economici e sociali negativi della pandemia, nel settore dei trasporti e della mobilità sono state finanziate azioni di sostegno economico quali il bando per contribuire all'acquisto di auto ibride per 1 milione di euro ed è stata prevista una specifica azione per i titolari delle licenze di taxi (2 milioni di euro) e gli esercenti di noleggio con conducente, uno dei settori più colpiti dagli effetti del lockdown.

A settembre 2020 è stata avviata l'iniziativa di gratuità per i servizi di trasporto pubblico a favore degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado (medie inferiori). Tale iniziativa prevede l'utilizzo gratuito dei servizi di trasporto pubblico della Regione Emilia-Romagna nel percorso casa-scuola, per tutti i ragazzi residenti in Regione Emilia-Romagna che frequentano la scuola primaria e media inferiore fino alla terza media, al fine di educare a comportamenti attenti alla mobilità sostenibile, promuovere il diritto allo studio e per un sostegno alle famiglie con un risparmio pari al valore di un abbonamento annuale per figlio. A decorrere da settembre 2021, l'iniziativa coinvolgerà gli studenti delle scuole medie superiori.

## **Assessorato "Politiche per la Salute"**

Con riferimento alle principali azioni attuate da questo Assessorato per fronteggiare la pandemia da COVID-19, si evidenzia che nel corso dell'anno 2020 a livello regionale sono state adottate misure finalizzate dapprima a fronteggiare in maniera tempestiva l'emergenza, successivamente a gestire la graduale ripresa dell'attività ordinaria e da ultimo a consolidare le misure intraprese per fronteggiare a fine anno la successiva ondata pandemica.

Fin dal sorgere repentino della pandemia è stato dato seguito alle misure di potenziamento del SSN previste dal titolo I DL n.18/2020 convertito con modificazioni dalla Legge n. 27 del 24.04.2020 e successivamente dagli art. 1 e 2 del DL n. 34/2020 convertito con modificazioni dalla n. 77 del 17 luglio 2020, recanti rispettivamente "Disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale" e art. 2 "Riordino della rete ospedaliera in relazione all'emergenza da COVID-19".

Nei critici mesi di marzo, aprile e maggio 2020, l'organizzazione dei servizi sanitari regionali, facendo seguito alle circolari del Ministero della Salute del 29 febbraio e del 1° marzo 2020 con cui sono state impartite indicazioni generali in merito alla rimodulazione dell'attività programmata in corso di emergenza COVID-19, ha impartito indicazioni alle Aziende sanitarie finalizzate a rimandare tutte le attività programmate chirurgiche, fatte salve le attività per loro natura non procrastinabili (urgenze da Pronto soccorso e programmato non procrastinabile). Ciò ha comportato una drastica riduzione delle attività programmate, sia per quanto riguarda le attività istituzionali sia quelle libero professionali. Tale riduzione ha riguardato non solo l'attività di ricovero ospedaliero ma anche le attività ambulatoriali, garantendo le sole urgenze e le attività di controllo per i pazienti affetti da patologie rilevanti. La sospensione o riduzione delle attività è stata applicata all'area della prevenzione relativamente agli ambiti di vigilanza e controllo nonché alle attività ambulatoriali (es. medicina dello sport e vaccinazioni).

Contestualmente, si è proceduto alla riconversione e al potenziamento della capacità produttiva della rete ospedaliera regionale per far fronte al repentino diffondersi dell'epidemia, riconvertendo strutture esistenti, attivando reparti e ospedali dedicati alla cura dell'epidemia (COVID hospital), coinvolgendo altresì le strutture private nel piano di potenziamento della rete.

In particolare, riguardo all'assistenza territoriale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 del DL 34/2020 la Regione Emilia-Romagna ha implementato una specifica strategia di risposta territoriale d'equipe che si è affiancata a un modello di assistenza multiprofessionale consolidato. Si è provveduto pertanto alla definizione del Piano di potenziamento e Riorganizzazione della rete dell'assistenziale territoriale (approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1793/2020), che ha comportato un rafforzamento riguardato della presa in cura e della sorveglianza territoriale attiva sia per i pazienti in isolamento domiciliare obbligatorio affetti da Covid-19, sia per quelli in isolamento fiduciario, oltre che per i pazienti fragili, cronici e affetti da patologie invalidanti. Il potenziamento ha riguardato l'attivazione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA)

e gli investimenti sugli ambulatori infermieristici all'interno delle Case della Salute. L'attività assistenziale dell'USCA può essere supportata dall'intervento di specialisti ospedalieri o territoriali, in particolare per l'avvio del trattamento precoce e per la gestione dei casi dimessi dall'ospedale che necessitano di ossigenoterapia o che proseguono altri trattamenti specifici. Nella fase dell'emergenza sanitaria le Aziende hanno altresì adottato specifiche misure di identificazione e gestione dei contatti, di organizzazione dell'attività di sorveglianza attiva effettuata a cura dei Dipartimenti di Prevenzione, di monitoraggio delle condizioni di salute dei casi e dei contatti in collaborazione con i medici di famiglia e le Unità Speciali di Continuità Assistenziale.

Per la gestione del rischio COVID e il contenimento del contagio, anche in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute e della Presidenza del Consiglio dei ministri, si è approntato un sistema di sorveglianza e presa in carico dei casi e dei loro contatti stretti. Si è creata una rete di Laboratori di riferimento in grado di processare i tamponi naso faringei individuati come unico metodo diagnostico di infezione da Sars-COV-2. Al contempo, si è creata una rete di operatori incaricati di eseguire gli accertamenti fino a processare, oggi, oltre 20.000 test al giorno.

Al fine di imprimere un ulteriore impulso alla riduzione della diffusione del contagio nella nostra regione e per permettere l'avvio tempestivo degli opportuni interventi, anche terapeutici, nelle realtà a maggior rischio si è ritenuto necessario e urgente, fornire a tutti i soggetti coinvolti strumenti atti a rafforzare gli interventi di contrasto alla diffusione di COVID-19 a favore delle persone anziane e in condizioni di disabilità attraverso la definizione di un piano di contrasto alla diffusione di Covid-19 all'interno delle strutture residenziali per anziani, disabili e persone con disagio mentale. In particolare, per le strutture residenziali e semiresidenziali (CRA, RSA, Case di Riposo, Centri Residenziali per Disabili, Gruppi Appartamento, Centri Diurni...) sono stati rafforzati gli interventi per garantire tempestività della diagnosi, supporto negli interventi sanitari e organizzativi necessari a ridurre il contagio, sorveglianza dei contatti del caso, misure di prevenzione per gli operatori delle strutture e vigilanza.

Riguardo all'area ospedaliera, coerentemente con quanto previsto all'articolo 2 del DL n. 34/2020, è stato predisposto un piano straordinario di riorganizzazione della rete ospedaliera che la regione ha adottato con la Dgr. n. 677/2020. Il piano di potenziamento dell'assistenza ospedaliera ha previsto un incremento di 197 posti letto di terapia intensiva, per complessivi 646 posti letto, in linea con lo standard dello 0,14 previsto dal citato decreto-legge n. 34/2020 e la riconversione di complessivi 312 di area medica in posti letto in terapia semi-intensiva. Il piano ha previsto, altresì, 48 interventi di ristrutturazione e ammodernamento nei Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri pubblici ricompresi nella rete dell'emergenza urgenza regionale, al fine di rendere strutturale la separazione dei percorsi dei pazienti Covid o sospetti Covid e non. Inclusa nel piano l'implementazione dei mezzi di trasporto nel servizio di emergenza territoriale, con l'acquisto di 17 mezzi di soccorso.

Con la Deliberazione di giunta regionale n. 404/2020, è stato altresì disposto un graduale riavvio, a partire da fine maggio, delle attività sanitarie sospese, vale a dire delle attività ambulatoriali, territoriali e di ricovero programmato non ulteriormente procrastinabili in relazione alla classe di priorità dell'intervento, alla patologia (casistica oncologica) e alla condizione clinica del paziente (es. aggravamento). Al riavvio dell'attività ordinaria è seguito anche il recupero dell'attività sospesa durante il periodo emergenziale, con riguardo soprattutto alle liste di attesa chirurgiche. Sono altresì riprese le attività vaccinali e i programmi di screening. Nel piano operativo, allegato alla Dgr. 1793/2020, sono state sintetizzate le misure definite dalla Regione Emilia-Romagna per il contenimento e recupero delle Liste di Attesa come previsto dall'articolo 29 comma 9 del DL n. 104/2020.

Circa le politiche del personale la Regione ha fronteggiato l'emergenza con un piano straordinario di reclutamento. In particolare, come previsto dalla Legge 27/2020 (art. 2-bis, c. 1, lettera a) e c. 5, 2-ter, 2-sexies e 4-bis del DL 18/2020) nel corso del 2020 si è proceduto al reclutamento di personale anche attraverso contratti di lavoro autonomo di tipo occasionale, libero-professionale o di collaborazione coordinata e continuativa. Le attività in questione hanno riguardato, nel primo semestre dell'anno, prevalentemente il rafforzamento dei reparti ospedalieri, in particolare per far fronte all'elevatissimo flusso di pazienti ricoverati in concomitanza con l'assenza dal servizio di molti sanitari che a loro volta avevano contratto il Covid-19. Nel secondo semestre dell'anno invece la prevalenza delle attività di consulenza e collaborazione hanno riguardato le attività sul territorio attraverso il potenziamento delle USCA e la sorveglianza sanitaria. Per rispondere ai medesimi fabbisogni, sono state incrementate le assunzioni del personale a tempo determinato.

Parallelamente alla gestione sanitaria della fase pandemica, il livello regionale e le Aziende del SSR sono stati impegnati nella definizione e approvvigionamento dei fabbisogni di DPI, attrezzature, farmaci e personale, nella definizione dei piani di distribuzione dei beni per gli acquisti centralizzati di beni e immobilizzazioni (attrezzature sanitarie), nel monitoraggio e rendicontazione delle spese sostenute alla Dipartimento di Protezione Civile/Struttura Commissariale, oltre all'impostazione dei percorsi amministrativo-contabili finalizzati a garantire una tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione emergenziale, come esplicitamente richiesto dall'art. 18 c.1 del DL 18/2020 sopracitato.

## **Assessorato "Cultura e Paesaggio"**

In risposta all'emergenza Covid-19, la Regione Emilia-Romagna è intervenuta con diverse azioni a sostegno delle attività culturali, direttamente o in collaborazione con gli enti partecipati. In primo luogo, laddove la legislazione regionale vigente lo ha consentito, sono state apportate opportune modifiche e semplificazioni ad una serie di procedure, per aiutare le realtà culturali a superare l'emergenza permettendo loro di realizzare i progetti assegnatari di contributo con modalità alternative e favorendo una più celere erogazione dei contributi stessi, in particolare nel settore dello spettacolo dal vivo, del cinema e audiovisivo, della promozione culturale e della memoria.

Contestualmente alle azioni di coinvolgimento degli operatori nel "Monitoraggio degli effetti Covid-19 sul comparto cultura", predisposto al fine di raccogliere in tempi brevi elementi conoscitivi della situazione che si andava delineando, è stata avviata l'iniziativa "#laculturanonsiferma", finalizzata, da un lato, a mantenere vivo il rapporto dei cittadini con gli appuntamenti culturali nel momento del lockdown e, dall'altro, a sostenere gli operatori del territorio nella creazione di una offerta fruibile digitalmente. Dal 13 marzo al 13 maggio 2020, sono stati veicolati quotidianamente sui canali web regionali (portale EmiliaRomagnaCreativa e pagine social) e su Lepida Tv contenuti realizzati da e in collaborazione con centinaia di soggetti dell'ambito culturale.

Nell'ambito dello spettacolo dal vivo, la Regione ha promosso azioni di sostegno agli operatori attraverso la collaborazione con gli enti partecipati. In particolare, nel settore musicale sono stati realizzati mediante ATER Fondazione due importanti e consistenti interventi: "Viralissima", che ha permesso la registrazione presso live club e teatri e messa in onda sui canali social regionali e su Lepida TV di oltre 50 appuntamenti musicali, suddivisi in due edizioni, con il coinvolgimento di artisti, tecnici ed altri operatori; il progetto "Per gli Invisibili", a supporto dei lavoratori del settore della musica dal vivo, articolato nella redazione di un "Manifesto" e in 5 importanti concerti svoltisi in diversi comuni della regione tra settembre e ottobre con la presenza di pubblico, coerentemente con le misure di sicurezza e le limitazioni previste, e trasmessi in streaming. Grazie ad un contributo regionale di 120 mila euro, Emilia-Romagna Fondazione Teatro ha sostenuto attraverso un apposito bando, compagnie di teatro danza e singoli artisti del territorio regionale under 40, non già beneficiari di fondi ministeriali o regionali. 12 sono stati i progetti di produzione e distribuzione finanziati, caratterizzati dalla capacità di innovare la scena contemporanea e di sperimentare nuove tecnologie e nuovi linguaggi per valorizzare lo spettacolo dal vivo nel nuovo contesto determinato dall'emergenza coronavirus.

Nel 2020 è stata incrementata di 300 mila euro la dotazione del Fondo Audiovisivo regionale per rafforzare il sostegno alla produzione cinematografica e favorire la programmazione di qualità nelle sale cinematografiche, a partire dalla promozione del documentario.

Per favorire la ripartenza e il rilancio, valorizzando appieno le potenzialità di innovazione del comparto artistico, culturale e creativo dell'Emilia-Romagna, sono stati messi a disposizione 400 mila euro per lo sviluppo dell'edizione

speciale 2020 di IncrediBOL, il progetto coordinato dal Comune di Bologna e in partnership con altri numerosi soggetti pubblici e privati che intende sostenere la crescita del settore nell'intero territorio regionale.

Al fine di promuovere l'arte contemporanea e la creatività artistica, in un momento di grande criticità per il settore delle arti visive, la Regione ha sostenuto artisti, soprattutto giovani, che operano in Emilia-Romagna attraverso l'assegnazione di premi-acquisto. Sono state acquisite 36 opere d'arte, creazioni originali di diversa tipologia (fotografia, scultura, pittura, disegno, tecnica mista e opere di videoarte) che fanno ora parte dell'ampia collezione d'arte della Regione.

La programmazione di concerti, spettacoli e altri appuntamenti culturali tramite Lepidatv ed EmiliaRomagnaCreativa, attivata già dai primi giorni di emergenza, con i teatri, i musei, le mostre e le sale cinematografiche chiuse per ragioni di sicurezza è proseguita anche nelle settimane conclusive del 2020, supportata da una campagna di comunicazione articolata in pubblicità dinamica (tramite mezzi di trasporto) e su arredo urbano, "La cultura viaggia on line".

Inoltre, va segnalata la rilevanza strategica che, a seguito delle restrizioni imposte dal Covid-19, ha ulteriormente acquisito "OperaStreaming", il cartellone di opere liriche in diretta streaming realizzato con l'intento di promuovere l'Emilia-Romagna quale territorio di tradizione lirica e di produzione operistica di assoluto prestigio internazionale e, altresì, di fornire, un servizio rivolto nel territorio regionale a fasce di pubblico svantaggiate nella fruizione delle attività delle sale teatrali. Il progetto triennale a cui hanno aderito tutti i Teatri di Tradizione della regione, è stato avviato nel 2019 da UNIMORE e dalla Fondazione Teatro comunale di Modena con il contributo della Regione Emilia-Romagna.

A marzo 2020 l'IBACN ha partecipato all'iniziativa #laculturanonisferma con un invito rivolto ai responsabili di musei, archivi, biblioteche e luoghi della cultura dell'Emilia-Romagna a mantenere viva l'offerta culturale del nostro territorio. Sono state messe a disposizione degli operatori culturali del territorio due piattaforme digitali per la pubblicazione e diffusione di contenuti ed eventi: il portale web dell'Assessorato regionale alla Cultura e Paesaggio EmiliaRomagnaCreativa e la piattaforma digitale Lepida TV al canale 118 del digitale terrestre, per condividere contenuti digitali già esistenti (materiali di repertorio) oppure dirette streaming o servizi di approfondimento da concordare con la redazione di EmiliaRomagnaCreativa.

Inoltre, attraverso il sito web dell'IBC e i relativi canali social è stato possibile diffondere e rilanciare le iniziative di divulgazione digitale che ciascun Istituto del territorio ha prodotto per fronteggiare il momento di crisi. Per quanto riguarda biblioteche archivi e musei l'Istituto ha svolto quattro tipologie di azioni:

a) realizzazione per biblioteche e musei, rispettivamente, di nuove funzionalità nell'applicativo gestionale utilizzato e di una app per consentire ai cittadini la prenotazione di servizi e visite e agli istituti di regolare i flussi e le richieste;

b) intensificazione dell'attività di coordinamento a supporto della riapertura, che si è sostanziata nel periodo aprile-dicembre 2020 nell'organizzazione di 31 riunioni telematiche con gli istituti culturali dei comuni con una popolazione superiore ai 25.000 abitanti e nella realizzazione di un apposito sito web (<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/aree-tematiche/patrimoni/covid-e-patrimonio-culturale>);

c) redazione di indicazioni operative per biblioteche archivi e musei definite con la collaborazione del servizio competente della DG Sanità;

d) incremento degli e-book e dei relativi diritti di prestito disponibili nelle piattaforme di servizi digitali delle reti bibliotecarie emiliano-romagnole.

L'IBACN, inoltre, con deliberazione n. 35/2020, in considerazione dello stato di emergenza determinato dall'epidemia di COVID-19, ha disposto la proroga dei termini del Piano annuale 2020 contenuti nei relativi avvisi e con determinazione n. 276/2020 ha concesso la proroga al 30 giugno 2021 della conclusione delle attività previste dai progetti di promozione e salvaguardia dei dialetti della Regione Emilia-Romagna.

Nel settore Politiche di educazione alla pace ed alla cittadinanza globale nel 2020 si è messa in campo la Digitalizzazione del bando Pace (L.R. 12/2002) in ogni sua fase (presentazione, gestione, rendicontazione) e tra le priorità del bando è stata inserita la previsione di modalità organizzative delle azioni coerenti con l'emergenza sanitaria.

## **Assessorato "Montagna, Parchi e Forestazione, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità"**

L'attività che l'Assessorato alla Montagna, Parchi e Forestazione, Aree Interne, Programmazione territoriale, Pari Opportunità ha posto in essere nell'anno 2020 per fronteggiare l'emergenza covid comprende, oltre alla proroga di diversi termini e scadenze tesa ad agevolare il lavoro degli enti impegnati nel fronteggiare l'evento eccezionale, ovvero a posticipare la conclusione di programmi finanziati e rallentati dall'emergenza in atto, i seguenti interventi:

- lo stanziamento straordinario sulla L.R. 5/2018 *Norme in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali* di complessivi 40 milioni di Euro: i primi 26 milioni di Euro sono stati destinati, con bando 2020, alle province di Piacenza e Rimini e al Comune di Medicina, i territori regionali maggiormente colpiti dal covid, e di questi oltre 5 milioni di euro hanno finanziato comuni montani. La seconda tranche di 14 milioni di Euro è stata destinata, con avviso pubblico 2021, ai soli comuni montani e area interna del basso ferrarese. Il programma è volto a finanziare investimenti dei comuni in vari settori, tra i quali riqualificazione urbana, tutela ambientale e sostenibilità energetica, adeguamento strutture per servizi alla persona e rilancio turistico e si va ad aggiungere agli ulteriori 3,8 milioni di euro finanziati in assestamento di bilancio per scorrere la graduatoria dei progetti di rigenerazione urbana di sei Comuni montani;
- sul fronte della copertura digitale delle aree montane, il programma di copertura infrastrutturale ha subito una decisa accelerazione grazie anche alle ingenti risorse stanziare dal governo centrale: 25 milioni di euro sono stati in un primo tempo destinati alla connettività e all'acquisto di strumenti informatici per famiglie dei 119 Comuni montani dell'Emilia-Romagna, per essere aperte all'intero territorio regionale solo successivamente alla copertura dei fabbisogni espressi da tale porzione del territorio. Ulteriori 24 milioni di euro sono destinati a connettere le scuole mancanti alla rete in fibra ottica di Lepida a partire dalle scuole superiori e dalle aree con maggiori criticità. Ulteriori 1,6 milioni di euro di risorse regionali hanno consentito di rafforzare il programma Cellulari in montagna, con la posa, per la prima fase, di diciassette tralicci in altrettante località appenniniche che consentano di raggiungere le zone non ancora coperte dal servizio;
- del pacchetto di ristori da 42 milioni di euro stanziati dalla Regione per dare una mano alle imprese dei settori economici più colpiti dall'emergenza sanitaria (bar, ristoranti, discoteche, stabilimenti balneari, agenzie di viaggio e maestri di sci, ecc.), 1,5 milioni di euro sono andati a supportare le 298 imprese del settore dell'ospitalità turistica in Appennino, con un contributo una tantum di 5000 Euro;
- l'approvazione, nel dicembre scorso, della L.R. 14/2020 *Misure urgenti per promuovere la rigenerazione urbana dei centri storici, favorire gli interventi di qualificazione edilizia che beneficiano delle agevolazioni fiscali di cui all' articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 e recepire*

*le norme di semplificazione in materia di governo del territorio di cui al decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 ha consentito di improntare strumenti di semplificazione edilizia per agevolare il ricorso al superbonus del 110%, di semplificare ed accelerare il procedimento per il rilascio dei titoli abilitativi, di apportare quegli snellimenti e semplificazioni nella disciplina del territorio che, salvaguardando qualità e correttezza degli interventi, consentano la realizzazione di una Pianificazione finalmente idonea a dirigere l'evoluzione degli insediamenti umani verso la rigenerazione in luogo dell'espansione;*

- le Pari Opportunità, in epoca covid, hanno dovuto in primo luogo impegnarsi per consentire il prosieguo in sicurezza dell'attività di Centri Antiviolenza e Case Rifugio, il che ha significato sostenere le operatrici nell'acquisto non solo di DPI individuali, ma anche di strumenti informatici che consentissero alle stesse di mantenere la relazione a distanza con le assistite e alle donne e ai loro bambini accolti nelle case rifugio di mantenere la continuità didattica ed i rapporti col mondo esterno. Una ulteriore e consistente voce di spesa è stata rappresentata dalle soluzioni abitative "ponte" necessarie ad accogliere le donne e i figli per il periodo di quarantena precauzionale prima dell'inserimento in Casa Rifugio. A tale scopo, la Regione ha anticipato con uno stanziamento di risorse proprie pari a 357 mila euro, l'arrivo degli ulteriori 700 mila euro di risorse ministeriali. Inoltre, è stata parte attiva di una campagna di pubblicizzazione del numero nazionale 1522 distribuendo locandine presso farmacie, enti locali, questure e prefetture, affinché le donne vittime di violenza sapessero che i canali di soccorso restavano attivi e raggiungibili nonostante il lockdown.

Costante e alta è stata l'attenzione all'impatto del covid sul mondo del lavoro femminile, sfociato in un contributo di idee e proposte al Patto per il Lavoro e per il Clima elaborato dal *Tavolo regionale permanente per le politiche di genere* e nella redazione del report "L'impatto sulle donne e le azioni promosse dalla Regione Emilia-Romagna".

## **Assessorato "Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca"**

Sono state adottate numerose misure per sostenere ed aiutare le aziende, le quali oltre alle difficoltà economiche derivanti dalla pandemia per la riduzione dei fatturati e l'aumento dei costi di gestione, hanno difficoltà a rispettare i termini delle procedure di finanziamento a causa delle limitazioni alla mobilità sia loro sia dei loro fornitori.

Le azioni adottate sono finalizzate a:

- accelerare i pagamenti per dare liquidità alle aziende: per esempio con una delibera di aprile, si sono riviste le modalità di rendicontazione dei Progetti di filiera, rendendo possibile il pagamento a saldo al raggiungimento di determinati livelli di realizzazione, senza aspettare (come, invece, inizialmente previsto) la chiusura totale della filiera;
- a riconoscere proroghe dei termini previsti dai vari bandi per la presentazione delle domande di sostegno, per la realizzazione degli investimenti finanziati o per la presentazione delle domande di pagamento a saldo; tra cui:
  - proroga dei termini per la chiusura dei progetti di filiera soprattutto in relazione all'impossibilità di realizzare alcune azioni di divulgazione e diffusione per le attività inerenti l'innovazione;
  - proroga di 6 mesi sulla misura 4.3.02 per il caricamento della comunicazione integrativa e per la fine lavori;
  - proroga al termine di esecuzione lavori per il tipo di operazione 4.1.03-realizzazione di infrastrutture irrigue;
  - proroga dei termini per il tipo di operazione 5.1.03 –prevenzione danni da cimice asiatica;
  - nell'OCM vino investimenti possibilità di trasformare il progetto da annuale a biennale;
  - proroga dei termini per i bandi "pacchetto giovani" 2016 e 2017;
  - proroga dei termini del Bando sulla Misura 2.48 e 1.43 del FEAMP;
  - proroga dei termini per la riconsegna dei tesserini venatori e dei tesserini per la pesca nelle acque interne;
  - proroghe di termini vari per la presentazione delle domande di indennizzo per i danni da cimice, gelate ecc.;
  - proroga del termine presentazione delle domande di sostegno per il bando sottomisura 16.1, focus 3a, "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del Pei in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" e 16.1, focus 4b per l'attuazione di strategie innovative di contrasto alla diffusione della cimice asiatica del Psr 2014-2020;
  - proroga della data di presentazione delle domande di pagamento sulle Misure 1 e 2 Psr 2014-2020;

- differimento del termine di costituzione ats per i bandi approvati con dgr 1098/2019 (16.2, focus 2a e 4b);
- differimento dei termini per la conclusione dell'attività e la presentazione delle domande di pagamento per il Tipo di operazione 16.9.02. "Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità", focus area 2°;
- proroga di sei mesi per lo sviluppo temporale massimo dei Piani approvati in esito alla dgr 2268/2015 (16.1) e 227/2017(16.2) e di 60 gg il termine di presentazione della domanda di pagamento a saldo;
- proroga della data di scadenza delle relazioni di collaudo per gli stoccaggi di materiali non palabili dal 01/10/2019 al 31/12 2020 e differimento dei termini temporali di taluni adempimenti (PUA previsti nelle autorizzazioni AIA ed AUA);
- proroga per la presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento, per i tipi di operazione delle Misure 10 e 11 del Psr 2014-2020;
- per il settore vino sono state effettuate le proroghe del termine per presentare rinunce senza penalità al contributo Ristrutturazione vigneti 2019/20 e di quello per finire i lavori in relazione ai bandi di ristrutturazione vigneti 2017/18 - 2018/2019 e 2019/2020;
- per la Misura investimenti del programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, le cantine beneficiarie potranno decidere di terminare i lavori previsti nel 2021 ottenendo l'anticipo del contributo;
- la validità dei tesserini in scadenza, di abilitazione alla classificazione delle carcasse bovine e suine è stata prorogata fino al 31 dicembre 2020;
- nell'ambito del bando regionale di attuazione dell'OCM apicoltura per l'annualità 2019/2020 è stato prorogato il termine ultimo per la realizzazione delle attività e il termine per la presentazione delle domande di pagamento esclusivamente per i beneficiari nei confronti dei quali è stata disposta la concessione degli aiuti nel mese di luglio a seguito di scorrimento della graduatoria regionale;
- è stato posticipato il termine per la trasmissione al MiPAAF della relazione annuale sullo stato di attuazione del sottoprogramma;
- in relazione ai contributi concessi alle Organizzazioni di Produttori è stata concessa proroga del termine per la presentazione delle domande di liquidazione dei contributi concessi nell'anno 2019;
- nell'ambito delle azioni di trasferimento di conoscenze e di informazione a favore dei soci è stata concessa la possibilità di svolgere le attività online anziché in presenza;
- nell'ambito del tipo di operazione 6.4.01, proroga al 20 ottobre 2020 del termine ultimo per la presentazione domande sostegno, di cui alla

Delibera n. 1979/2019; proroga al 18 gennaio 2021 del termine ultimo per la presentazione della comunicazione di avvenuto rilascio dal Comune del titolo abilitativo richiesto o sua efficacia rif. a domande sostegno;

- nell'ambito dei tipi di operazione 7.4.01, 7.2. 01 E 7.4.02 possibilità per beneficiari che hanno ottenuto la concessione nel 2020 di presentare il progetto esecutivo entro 150 giorni dalla data di concessione, se il termine originario di 90 gg non è già scaduto alla data di approvazione della Delibera 325/2020 e ulteriore proroga al termine unico di fine lavori, rendicontazione spese e presentazione domanda pagamento a saldo per massimo 6 mesi, aggiuntivi rispetto a quelli già ottenuti in base alle delibere nn. 1211/2019 e 179/2020;
  - nell'ambito della Misura Leader sono state date ai GAL disposizioni sulle modalità attraverso cui prevedere eventuali proroghe straordinarie dei termini procedurali, non ancora scaduti, dei bandi della misura 19; è stata prevista la possibilità per i GAL di modificare i propri piani di azione (PAL) e relativi piani finanziari; la possibilità per i GAL di richiedere entro il 31/12/2020 una proroga straordinaria del termine di conclusione delle attività relative ai progetti di cui i GAL sono beneficiari, per esigenze dovute alla situazione di emergenza legata al Covid 19; differimento del termine per la presentazione delle domande di pagamento relative alla sottomisura 19.4; per l'anno 2020, in deroga al termine ordinario del 31 maggio 2020, i GAL hanno potuto presentare le domande di pagamento relative alle spese sostenute nell'anno 2019, entro il 30 settembre 2020.
- a semplificare le procedure:
- semplificazione delle procedure di controllo ai fini delle liquidazioni dei contributi FEAMP;
  - semplificazione delle procedure di accesso alle agevolazioni fiscali per i carburanti agricoli attraverso un invio massivo di richieste di anticipazione delle quantità riconosciute da parte dei Centri Assistenza Agricola al posto delle richieste dei singoli agricoltori;
  - approvazione dei bilanci degli ATC in via semplificata e con strumenti di partecipazione assembleare informatici e telematici;
  - riconoscimento delle spese sostenute per attività annullate a causa dell'emergenza Covid-19 per la Mis. 3.2.01;
  - modifica dei criteri per la concessione ad Associazione Enoteca regionale Emilia-Romagna di contributi per la promozione del vino a seguito dell'emergenza Covid;
  - riduzione del tempo istruttorio dell'autorizzazione al cambio di dieta dei biodigestori in relazione all'autorizzazione impianti di produzione biogas D. Lgs. N. 53/2011;

- sospensione della applicazione del termine dei 20 gg per la regolarizzazione della notifica di attività con metodo biologico, ammissibilità, per le richieste di deroghe per circostanze eccezionali, delle perizie senza contestuale verbale di asseverazione e sospensione dal 23/2/2020 al 15/4/2020 del termine dei 60 giorni per l'istruttoria regionale delle richieste di deroghe per circostanze eccezionali;
  - nel settore dell'ortofrutta sono state previste semplificazioni alle procedure di controllo, ridotta la percentuale di valore rendicontato da controllare direttamente dal 30 al 10% e modificati i parametri regionali per il riconoscimento delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli. È stata inoltre attivata una misura straordinaria di "intervento mancata raccolta del pomodoro da industria e relative comunicazioni eventi" in raccordo con gli STACP;
  - per il settore latte Con DM 3318 del 31/03/2020 sono state sospese le attività di controllo e verifica in loco effettuate dalle Regioni sui primi acquirenti di latte crudo bovino per l'applicazione dell'articolo 151, del regolamento (UE) n. 1308/2013;
  - a seguito dell'emanazione del DL Cura Italia è stata disposta la sospensione dei procedimenti sanzionatori a carico dei viticoltori che non hanno utilizzato le autorizzazioni per nuovi impianti anno 2016;
  - è stata consentita la presentazione della sola copia della fidejussione necessaria per emettere pagamento anticipi, rimandando l'invio dell'originale a dopo lockdown;
  - applicazione del "Silenzio Assenso" per i procedimenti viticoli legati alla "correttiva anomalie" e semplificazione delle procedure di modifica che i viticoltori apportano alle Autorizzazioni per reimpianto di un vigneto;
- semplificare in generale tutti i controlli:
- autorizzazione a svolgere i controlli per la corretta esecuzione degli interventi finanziati da remoto, per poter pagare gli aiuti anche nell'impossibilità di recarsi presso le aziende nei periodi di lock down o in situazioni di confinamento;
  - controlli in loco effettuati relativamente all'OCM apicoltura, sono stati svolti nella percentuale minima stabilita dalla relativa normativa unionale (5%) rispetto a quella stabilita dall'Organismo pagatore competente (30%), potendo sostituire i controlli in loco con controlli alternativi, attraverso la richiesta di fotografie, conversazioni video o altri mezzi a sostegno della verifica della corretta attuazione delle misure contenute nel programma apicolo;
  - ai fini del calcolo della frequenza minima di tre anni per i controlli relativi alla verifica della sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento delle autorizzazioni per i centri di imballaggio delle uova, non è stato conteggiato il periodo interessato dalle restrizioni adottate

dalle competenti autorità per il contenimento della diffusione dell'epidemia COVID-19.

- a riconoscere indennizzi per i danni subiti in conseguenza della pandemia:
- indennizzi Covid alle imprese di pesca e acquacoltura per euro 594.750,00;
- avviso pubblico a sostegno delle imprese del settore della pesca in acque interne per i danni diretti e indiretti derivanti dall'emergenza Covid 19 per euro 70.175,44;
- avviso pubblico regionale finalizzato a sostenere le imprese agricole per il tramite del "CATALOGO VERDE" nell'attuazione di azioni volte a prevenire e contenere la diffusione della pandemia COVID-19 a valere sulla Misura M01 del PSR per euro 400.000,00;
- avviso pubblico Tipo di operazione 21.1.01 "Sostegno a favore di agricoltori colpiti dalla emergenza Covid-19" per imprese agricole dedite ad attività agrituristiche e multifunzionali danneggiate dall'emergenza per euro 2.980.000,00.

Nell'ambito del settore fitosanitario sono state predisposte le seguenti misure:

- per gli adempimenti degli operatori professionali iscritti al RUOP: è stato posticipato il pagamento della tariffa fitosanitaria annuale dal 31 gennaio al 31 maggio ed è stata ammessa la presentazione della comunicazione annuale delle attività vivaistiche anche oltre la scadenza del 30 aprile;
- per il rinnovo patentini utilizzatori fitofarmaci e consulenti: stante le difficoltà intervenute per fare i corsi di formazione obbligatori in presenza abbiamo riconosciuto proroghe di validità per i patentini da rinnovare fin dopo il termine dell'emergenza fitosanitaria; gli operatori e i centri di distribuzione hanno potuto tenere conto di tali proroghe con semplice consultazione on line delle posizioni individuali aggiornate nel data base regionale (patentini dematerializzati);
- per gli esami per il rilascio di patentini utilizzatori fitofarmaci e consulenti: stante le difficoltà intervenute per gli esami in presenza è stata disciplinata una modalità on line per sostenere gli esami;
- per quanto riguarda i Certificati Fitosanitari per l'export: per i paesi di destinazione che, seppur in deroga, l'hanno ammesso, abbiamo rilasciato certificati in semplice scansione, inviati per mail al richiedente e al contact point del paese dove sarebbe arrivata la merce; ciò ha permesso di non far girare i certificati originali filigranati e ridurre così il lavoro in presenza;
- per quanto riguarda i Certificati fitosanitari per l'import: sono state accettate le scansioni dei certificati. È stata, inoltre attivata, attraverso la piattaforma Traces NT, la procedura di emissione online dei certificati in import, limitando la circolazione delle persone per la consegna e il ritiro

dei documenti. Sono stati attivati, nei casi ammessi dalla normativa, dei controlli a frequenza ridotta o eseguiti solo su una certa percentuale di importazioni (24%), mentre per gli altri si è proceduto al solo controllo documentale, con riduzione del lavoro in presenza.

È stata, inoltre, approvata la L.R. n. 5 del 31 maggio 2020 recante "INTERVENTI URGENTI PER IL SETTORE AGRICOLO ED AGROALIMENTARE. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 2009" che ha attivato interventi finalizzati a sostenere le imprese agricole ed agroalimentari regionali, alcuni dei quali collegati all'emergenza COVID 19.

Infine, è stata realizzata un'indagine su "Imprese agroalimentari e mercato all'epoca del Covid" realizzata in collaborazione con ArtER e Uniocamere Emilia-Romagna.

## **Assessorato "Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile"**

La situazione emergenziale, sia dal punto di vista sanitario, sia sociale, economico ed ambientale dovuta alla COVID-19 ha impattato e impatta pesantemente su numerosi aspetti della vita e del lavoro delle persone. Fra gli aspetti affrontati in maniera significativa sia a livello nazionale che regionale figurano quelli che riguardano l'intero spettro delle problematiche connesse alla mobilità delle persone.

La Regione Emilia Romagna ha affrontato questo contesto emergenziale programmando un'iniziativa incisiva di mobilità sostenibile con inizio operativo a settembre con la prevista riapertura delle attività didattiche e la ripresa massiccia di tutto il tessuto produttivo, commerciale e professionale del nostro territorio, che perseguisse oltre agli obiettivi di miglioramento della condizione della qualità dell'aria, anche quelli di supportare le condizioni di mobilità alternativa al trasporto pubblico locale. Ciò in quanto le disposizioni nazionali a partire dal DPCM del 26 APRILE 2020 definivano precise regole di programmazione e di gestione del servizio di trasporto pubblico finalizzate a garantire il distanziamento fisico tra i passeggeri coerentemente con gli obiettivi di riduzione/prevenzione del contagio.

Nello specifico le regole definite dal sopracitato DPCM comportavano una riduzione di capacità dei mezzi di trasporto pubblico stimabile dal 50% al 75%, a seconda dei veicoli, determinando un trasferimento di quote di domanda dal trasporto pubblico a modalità individuali di trasporto. Il rischio era che il trasferimento modale avvenisse principalmente verso l'automobile, con conseguente incremento del traffico privato e del relativo impatto in termini di sicurezza stradale inquinamento atmosferico e acustico, congestione, degrado urbanistico. Tali effetti negativi sono stati valutati essere più significativi nelle aree urbane per via della concentrazione di veicoli sullo spazio pubblico, in particolare negli aggregati urbani dove il trasporto pubblico assorbe le quote più rilevanti di domanda di mobilità. E' stata pertanto predisposta una azione specifica che potesse contenere gli effetti negativi di tale trasferimento delle modalità di spostamento, incentivando modalità di trasporto urbano sulle brevi e medie distanze alternative all'automobili privata, come la bicicletta, tradizionale e a pedalata assistita, la bicicletta pieghevole come alternativa all'ultimo miglio effettuato trasporto pubblico urbano nei viaggi intermodali che utilizzano la ferrovia, unitamente a tutte le modalità di trasporto innovative introdotte negli ultimi mesi dalla norma quali ad esempio i monopattini.

Con tale ottica strategica è stato introdotto il progetto "Bike to Work" per il sostegno del quale sono stati messe a disposizione risorse regionali per 3,3 milioni di euro per incentivare l'uso della bicicletta e altre modalità di trasporto non impattanti, anche facilitandone l'interscambio con il sistema ferroviario. In particolare, le risorse sono state destinate alla concessione di:

- contributi per investimenti per l'acquisto dei mezzi di trasporto quali biciclette, anche a pedalata assistita, nonché di veicoli per la mobilità

personale a propulsione prevalentemente elettrica e/o attuazione di interventi di agevolazione alla circolazione stradale delle biciclette;

- contributi in spesa corrente per l'utilizzo dei mezzi sopracitati stessi, prioritariamente negli spostamenti sistematici, anche nelle forme condivise. Obiettivo di questa tipologia di contributo è stato quello di sostenere una riconversione delle modalità di spostamento per motivi di lavoro, coinvolgendo anche i mobility manager d'area e aziendali, al fine di quantificare e certificare l'utilizzo delle risorse attribuite con una migliore pianificazione dell'uso dello SMART WORKING, della diversificazione orari di lavoro e delle modalità di spostamento.

La situazione epidemiologica in atto ha profondamente colpito tra gli altri anche il servizio rifiuti dell'Emilia-Romagna. Si vuole fin da subito premettere che a distanza di oltre un anno dall'inizio della pandemia la nostra Regione fotografa un territorio nel quale il servizio non ha mai subito interruzioni ed anzi, soprattutto nelle prime fasi dell'emergenza è stato potenziato e nel quale le risposte degli attori della filiera sono state pronte ed efficaci. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti della nostra Regione ha dimostrato la propria solidità e ha dato prova di essere resiliente rispetto ad una situazione non programmata e finora non programmabile.

La Regione è intervenuta sin dalle primissime fasi emergenziali per assicurare tutte le azioni necessarie a rafforzare nel suo complesso la filiera della gestione dei rifiuti, senza tralasciare quelli speciali, con particolare attenzione alla necessità di non interrompere le raccolte differenziate e quindi la filiera del riciclaggio a sostegno dell'economia circolare. In materia di gestione dei rifiuti sono stati infatti adottati due specifici Decreti del Presidente ai sensi dell'art. 191 del D.lgs. n. 152 del 2006 (Decreti n. 43 del 20.03.2020 e n. 57 del 03.04.2020): tali disposizioni contengono misure supplementari e straordinarie in grado di fronteggiare e superare le criticità rilevate nel settore che hanno riguardato sinteticamente:

- le modalità di raccolta dei rifiuti: coerentemente con le indicazioni fornite in data 12 marzo 2020 dall'Istituto Superiore di Sanità le ordinanze riportano indicazioni puntuali circa la corretta gestione dei rifiuti (compresi i DPI), prodotti nelle abitazioni con previsioni specifiche nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria. E' stato inoltre ordinato ai Gestori del servizio di garantire una frequenza di raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati pari ad almeno due volte a settimana eventualmente anche attraverso circuiti di raccolta dedicati e fornite raccomandazioni in ordine all'utilizzo e pulizia delle dotazioni strumentali all'esercizio del servizio integrato di gestione dei rifiuti ivi compresa la sanificazione dei mezzi e delle divise;
- la pianificazione dei rifiuti urbani indifferenziati e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento adeguando tempestivamente i flussi rispetto al nuovo quadro e procedendo alla modifica tempestiva di alcune autorizzazioni per consentire il conferimento degli scarti delle lavorazioni dei rifiuti urbani indifferenziati che non trovavano più ingresso nelle originarie destinazioni.

- In ragione del fatto che la situazione emergenziale ha comportato la chiusura di molti impianti che rappresentavano la naturale ricezione della lavorazione di alcune frazioni della raccolta differenziata ed al fine di garantire comunque la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani, ha previsto di modificare i procedimenti di autorizzazione e la disciplina degli stoccaggi e dei depositi temporanei di rifiuti ampliando la capacità di stoccaggio degli impianti.

Dopo le prime fasi emergenziali particolare rilievo hanno assunto (e stanno tuttora assumendo) gli effetti indiretti della pandemia sulla TARI con riferimento soprattutto alle condizioni economiche in cui versano le utenze domestiche e alle conseguenze dirette del lockdown su quelle produttive. Gli aspetti più rilevanti segnalati dai diversi stakeholder hanno riguardato:

- i problemi di cassa dei Comuni per effetto dei mancati gettiti da parte dell'utenza a causa della prevista crescente morosità;
- la situazione contributiva delle utenze produttive che non sono state operative per periodi prolungati e che potrebbero in parte non essere più operative a fronte di un servizio reso con continuità, ed in taluni casi anche potenziato, da parte delle aziende di igiene ambientale;
- la perdita di solidità economico-finanziaria dei gestori del servizio rifiuti.

Sulla base della richiesta formulata da ATERSIR con una nota del proprio Consiglio d'Ambito del 29 aprile 2020 e dai Comuni, la Regione ha provveduto ad emanare due decreti (Decreti n. 119 del 25.06.2020 e n. 156 del 04.08.2020) per destinare una quota del fondo incentivante per la prevenzione dei rifiuti di cui all'art. 4 della L.R. 16/2015 al Piano Economico Finanziario dei Comuni dell'anno 2020. I decreti complessivamente hanno liberato risorse per sconti sulla tassa o sulla tariffa del servizio di igiene urbana a favore di chi si trova in difficoltà economica a causa della crisi post coronavirus e per i progetti dei comuni virtuosi in termini di riduzione dei rifiuti: 2 milioni sono stati frutto di uno stanziamento aggiuntivo deliberato con l'assestamento ai 5 milioni di fondi già messi a disposizione della Regione. Altri 5 milioni 800 mila euro sono economie liberate da Atersir, provenienti da precedenti esercizi finanziari e ulteriori 2 milioni di euro derivano da avanzi di bilancio vincolato di ATERSIR. I Comuni hanno avuto inoltre 5 milioni di risparmi perché saranno esentati dal versamento della quota annuale per il Fondo Incentivante. L'importo complessivo dell'operazione è quindi di circa 20 milioni di euro oltre a 700.000 euro resi disponibili ai gestori del servizio rifiuti poiché già destinati all'emergenza COVID-19 da parte della Protezione Civile.

### **Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile**

Le azioni descritte di seguito si svolte in relazione allo svilupparsi delle diverse fasi dell'emergenza epidemiologica e in attuazione di quanto definito dall'unità di crisi regionale istituita e presieduta dal Presidente della Regione, composta dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dall'Assessore all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile, dal Direttore dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile, dal Direttore Generale cura della

persona, salute e welfare, dal Prefetto di Bologna (o suo delegato), da un rappresentante di ANCI ER e UPI ER.

Le attività sono svolte per il tramite della Sala Operativa Regionale, presso il Centro Operativo Regionale, dei servizi della sede centrale e dalle sedi territoriali dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile che opera in raccordo con la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare, tramite i referenti in essa individuati.

Di seguito si riportano le principali attività svolte dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile nelle sue articolazioni della sede centrale e sedi territoriali, per il supporto alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19, fermo restando lo svolgimento delle attività di presidio e di carattere ordinario e istituzionale.

#### *Attività di supporto logistico*

- Acquisizione e comunicazione dei fabbisogni di DPI e di altri dispositivi di carattere sanitario, come individuati nelle tabelle del Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, sulla base della ricognizione effettuata dal referente regionale della sanità e in relazione alle esigenze dei servizi essenziali. Gestione delle consegne dei DPI da parte del DPC e successivamente del Commissario straordinario, consegna al punto di raccolta indicato dal referente regionale della sanità. Di seguito il totale ricevuto per alcune delle tipologie di DPI gestite a livello regionale: 96.252.500 mascherine chirurgiche, 11.255.035 FFP2, 5.924.065 FFP3, 1.275.120 guanti in lattice, 13.969 occhiali protettivi 297.816,00 tute;
- Consegna delle mascherine ai Comuni e ad altri soggetti definiti anche per il tramite delle sedi territoriali dell'Agenzia;
- Supporto per l'allestimento di aree/strutture di pre – triage, tamponi e di punti vaccinali, a seguito di specifica richiesta in raccordo con i referenti della sanità in sede di coordinamento provinciale. Comunicazione quotidiana al DPC del dato aggiornato rispetto alle strutture allestite o in corso di allestimento (24 strutture installate);
- Supporto per l'allestimento di strutture rese disponibili dalle Forze Armate per l'accoglienza di persone in quarantena: sopralluoghi presso le strutture di San Polo di Podenzano (PC) e Milano Marittima. Allestimento della struttura di San polo di Podenzano;
- Supporto, in sede di coordinamento provinciale e in raccordo con i referenti della sanità, per la ricognizione e l'allestimento di strutture non militari idonee ad ospitare persone in quarantena, o altre esigenze quali ad esempio strutture per dare ospitalità a medici e infermieri nei pressi degli ospedali, anche attraverso il coinvolgimento dei Comuni;
- Supporto per l'allestimento di tende/strutture presso le Case Circondariali (10 strutture installate);
- Comunicazione dei dati aggiornati rispetto all'attività svolta al DPC e ai referenti per la comunicazione;

- Supporto logistico per l'allestimento di strutture per tamponi "drive in";
- Supporto logistico per l'avvio della campagna vaccinale (allestimento e la gestione di Punti Vaccinali);
- Supporto per l'eventuale necessità di garantire a livello locale la continuità dei servizi essenziali in sede di coordinamento provinciale. Fornite a tutti i gestori le modalità di accesso ai domicili delle persone in isolamento. Comunicazione rispetto al reperimento delle informazioni di interesse incluso il link del sito dell'agenzia. Contatti con i gestori dei servizi essenziali per il coordinamento rispetto alle attività di competenza: riorganizzazione servizi, interruzioni manutenzioni programmate per evitare interruzioni, condivisione di procedure operative, gestione di particolari situazioni puntuali;
- Supporto logistico per l'attività di sanificazione delle ambulanze.

#### *Attività volontariato*

- Attivazione delle Organizzazioni di volontariato territoriali per le attività di supporto logistico necessarie alla gestione dell'emergenza in oggetto: supporto alle Ausl locali nel trasporto degenti con autoambulanze; assistenza alla popolazione nella consegna di farmaci e spesa ad anziani, immunodepressi e malati; sanificazione dei mezzi di soccorso; funzioni di segreteria logistica e amministrativa presso i punti triage;
- Raccordo con le Associazioni nazionali rispetto alle attività di sorveglianza sanitaria svolte presso gli aeroporti regionali coordinate dagli USMAF (Uffici Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera);
- Attivazione delle Organizzazioni di volontariato territoriali per le attività di supporto logistico necessarie per l'attuazione della campagna vaccinale;
- Comunicazione quotidiana al Dipartimento Protezione Civile del dato di volontari impiegati (totale volontari impiegati al 31 dicembre 2020: oltre 65.000 unità).

#### *Attività di informazione e comunicazione*

Aggiornamento del sito di Agenzia (<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>); raccolta e pubblicazione degli atti e provvedimenti nazionali e regionali relativi all'emergenza in atto.

Gestione (analisi e risposta) delle comunicazioni relative all'emergenza (reperimento DPI, presentazione di offerte di forniture sanitarie, rimpatri, autorizzazioni agli spostamenti, chiarimenti sulle disposizioni normative nazionali e regionali, ecc) pervenute alle caselle di posta istituzionali dell'Agenzia e alla casella di posta appositamente istituita [prociv.covid19@regione.emilia-romagna.it](mailto:prociv.covid19@regione.emilia-romagna.it): in totale, sono state inviate 1300 risposte ai cittadini, enti ed imprese, soprattutto nel periodo marzo-maggio 2020.

Predisposizione di documenti di sintesi (140 report) con cadenza quotidiana/settimanale contenenti i dati aggiornati rispetto alle attività di protezione civile (strutture allestite, volontari impiegati) e trasmissione alla competente struttura regionale per la comunicazione istituzionale

### *Attività informatica e telecomunicazioni*

Supporto per lo svolgimento delle attività da remoto con particolare riferimento anche a quelle in videoconferenza

### *Attività tecnica*

- Monitoraggio e utilizzo delle informazioni prodotte dalle sedi territoriali attraverso documentazione standard condivisa;
- Supporto alle sedi territoriali per la definizione di modalità condivise di risoluzione delle criticità mano a mano che si presentano;
- Concorso alla definizione delle modalità di gestione dei rifiuti in relazione all'emergenza COVID-19;
- Predisposizione di uno strumento web di visualizzazione cartografica dei dati utili alla gestione dell'emergenza (strutture di assistenza alla popolazione, punti vaccinali, ecc.);
- Predisposizione di materiale cartografico e documentale a supporto della gestione dell'emergenza;
- Predisposizione di un report quotidiano delle attività del sistema di protezione civile.

### *Attività amministrativo-finanziaria, giuridica*

- Predisposizione della documentazione tecnico-amministrativa conseguente alla dichiarazione di stato di emergenza e successive OCDPC;
- Gestione delle procedure finalizzate alla preventiva autorizzazione per le spese di acquisizione di beni e servizi per l'attuazione degli interventi volti a fronteggiare l'emergenza in essere. Prima richiesta di preventiva autorizzazione trasmessa al Dipartimento di protezione Civile in data 29/02/2020 per un importo complessivo (sanità e protezione civile) di 79.233.762 euro, autorizzata in data 03/03/2020; seconda richiesta di preventiva autorizzazione trasmessa al Dipartimento di Protezione Civile in data 13/03/2020 per un importo complessivo (sanità e protezione civile) di euro 28.520.408,86, autorizzata in data 18/03/2020; terza richiesta valutata per un importo ad oggi stimato complessivo (sanità e protezione civile) di euro 60.761.554,02. Al 30/05/2020 si rappresenta un totale delle spese sostenute e da sostenere per attività di assistenza alla popolazione e altre attività di protezione civile pari a euro 13.480.677,66. Una proiezione di tali spese alla fine dello stato di emergenza è stata fatta per un importo complessivo stimato di euro 20.721.177,66. A queste spese che sono state richieste al Dipartimento nazionale della protezione civile e sono gestite relativamente al rendiconto per il tramite dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, vanno aggiunte quelle sostenute dal sistema sanitario regionale rappresentate al Commissario nazionale per l'emergenza COVID-19;
- Gestione della contabilità speciale e della rendicontazione delle spese come da modalità definite dal Dipartimento Protezione Civile e dal Commissario Straordinario: raccordo finalizzato all'adozione delle

procedure amministrative che dovranno essere attuate dai diversi soggetti regionali per conto del Presidente in quanto Ente attuatore;

- Concorso alla definizione di una modalità operativa nazionale per sdoganare le forniture di presidi sanitari e medico chirurgici destinati ad aziende sanitarie o ospedaliere o comunque finalizzati alla gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 al fine di accelerare la consegna agli ordinativi che ciascun territorio regionale e provinciale ha disposto;
- Gestione e attuazione delle procedure di esenzione dalle requisizioni del Commissario straordinario per l'emergenza in relazione alle forniture di beni di carattere sanitario (presidi sanitari e medico chirurgici) destinati ad aziende sanitarie o ospedaliere o comunque finalizzati alla gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 in essere nel territorio regionale;
- Raccolta e messa a disposizione delle normative di livello nazionale e regionale relative all'emergenza in oggetto.

#### *Attività trasversali*

- Raccordo con la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare e i relativi referenti sanitari;
- Coordinamento del gruppo di lavoro inter-direzionale per la gestione delle tematiche relative a: modalità di approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuali necessari al comparto della Sanità e del Sociale per la protezione del personale e dei collaboratori delle strutture; attivazione di tutte le relazioni a livello internazionale per facilitare donazioni e approvvigionamenti alla Regione dei dispositivi necessari ad affrontare la fase di emergenza in corso; rapporto con le imprese che a seguito dell'art. 15 del D.L. 18 del 17 marzo 2020 possono estendere le loro produzioni verso dispositivi di protezione individuali; raccordo con il sistema produttivo per promuovere le nuove produzioni, la massima sicurezza a favore delle imprese, degli enti locali e dei diversi soggetti del territorio;
- Partecipazione costante e continuativa alle videoconferenze e rapporti con il Comitato Operativo della protezione civile;
- Predisposizione delle osservazioni alle proposte di OCDPC;
- Gestione delle comunicazioni della Commissione Speciale;
- Supporto ai Comuni per l'organizzazione delle azioni volte alla gestione dell'emergenza in oggetto;
- Partecipazione attiva nei CCS o centri di coordinamento provinciale per raccordo di tutte le attività connesse alla logistica volontariato e assistenza alla popolazione (9 CCS attivati).

## **Assessorato scuola, università, ricerca, agenda digitale**

**Attività IT per Covid:** l'emergenza Covid ha fortemente impattato sull'attività IT. I principali interventi sono stati finalizzati per la continuità lavorativa nel contesto delle limitazioni con incremento delle licenze disponibili e la realizzazione di interventi per la virtualizzazione e la connessione via VPN (euro 150.000 ca.), sono state acquisite dotazioni mobili per la progressiva sostituzione di quelle fisse (euro 423.000) e migliorate le comunicazioni tramite ampliamento dei sistemi di videoconferenza e interventi di telefonia (euro 400.000). Ciò ha consentito l'attivazione dello smartworking per oltre 3.000 unità di personale già dalla seconda metà di marzo 2020. Sono state inoltre realizzate applicazioni per il controllo degli accessi in aree a rischio e per l'erogazione di risorse economiche a soggetti determinati (euro 40.000). In previsione del rientro in sede sono stati posizionati e collegati alla rete regionale 15 termoscaner e un distributore automatico di DSI (euro 100.000) nonché avviata la realizzazione di un'App per la gestione del distanziamento sociale, delle autorizzazioni alla presenza in sede e la prenotazione degli spazi di lavoro (euro 145.000).

**Bando per contributi per l'avvio e il consolidamento di progetti di smart working:** la Regione, con DGR n.261/2020 recante "Bando per contributi per l'avvio e il consolidamento di progetti di smart working" e stanziando complessivamente euro 3.450.000, ha inteso sostenere gli Enti locali del territorio regionale nel promuovere iniziative finalizzate all'avvio dello smartworking, anche in relazione all'emergenza Covid, allo scopo di garantire la continuità dell'azione amministrativa a livello locale e, al tempo stesso, porre le basi per un cambiamento legato alla trasformazione organizzativa e digitale, in grado di generare effetti positivi immediati e futuri. I 55 progetti di smartworking e trasformazione digitale cofinanziati, sono composti strutturalmente da misure di organizzazione, formazione e adeguamento tecnologico e si chiuderanno al 30/04/2021.

**Informazioni Statistiche e Geografiche:** il Servizio Statistica e Sistemi Informativi Geografici ha reso disponibile alla Protezione Civile e alla Sanità dati e informazioni utili alla gestione dell'emergenza:

- la messa a disposizione dell'archivio georeferenziato delle strutture ricettive presenti sul territorio regionale, per permettere valutazioni legate alla conversione di alcune di esse in strutture-covid, e l'individuazione delle aree a maggior densità turistica;
- l'aggiornamento delle basi dati relative a Vie e Numeri Civici allo scopo di dare un migliore e tempestivo supporto alla georeferenziazione di informazioni inerenti all'emergenza;
- la georeferenziazione della popolazione residente per lo sviluppo di un matching probabilistico fra la base dati della popolazione residente e la base dati sanitaria.

**Archivio di San Giorgio di Piano su emergenza Covid:** l'archivio regionale di San Giorgio di Piano ha definito procedure operative per garantire la sicurezza degli utenti e dei lavoratori con spazi adeguati al distanziamento,

regole di comportamento e la rimodulazione dell'orario di apertura al pubblico. Durante la chiusura, si è sostituita talvolta la visita in presenza presso l'archivio con l'attività di digitalizzazione della documentazione di maggiore interesse, riuscendo ad evadere le 527 richieste pervenute (246 utenti ricevuti in presenza e 281 utenti

**Interventi per la riapertura delle scuole:** durante il 2020 è stato svolto un puntuale presidio del percorso finalizzato a garantire tutte le condizioni per la riapertura delle scuole in sicurezza nell'a.s. 2020/2021, anche attraverso il coordinamento di Province/Città Metropolitana, Comuni in raccordo con altri Assessorati (Trasporti, Sanità, Sociale), con l'Ufficio Scolastico regionale e con i tavoli nazionali.

**Azioni e interventi a favore degli studenti per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative:** la Giunta regionale con DGR n.363/2020 ha approvato il "Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative" in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, i Comuni, le Province/Città metropolitana, Istituzioni scolastiche e Enti di formazione, con l'obiettivo per rendere disponibili alle famiglie i dispositivi tecnologici e garantire la continuità della relazione educativa con insegnanti e compagni. Il Progetto è stato finanziato con 5 milioni di euro: 3,5 milioni di euro di risorse regionali per gli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado e 1,5 milioni di risorse FSE per gli studenti dei percorsi IeFP degli Enti di formazione professionali accreditati. A tali risorse si è aggiunta la donazione di 1 milione di euro da Zanichelli Editore S.p.A destinato a studenti della scuola primaria.

**Interventi nel diritto allo studio a favore di studenti delle scuole secondarie:** sono stati 39.738 i beneficiari di contributi per libri di testo con un finanziamento di oltre 5 milioni di euro e 15.881 i beneficiari di borse di studio con un finanziamento di 3,9 milioni di euro.

**Percorsi e opportunità per il successo formativo dei giovani certificati:** Con DGR 1693/2020 sono state finanziate n. 39 operazioni, per favorire la transizione scuola-lavoro a favore di giovani con disabilità (2,9 milioni di euro a valere del Fondo Regionale Disabili).

**Azioni territoriali per l'orientamento e il contrasto agli stereotipi di genere nelle scelte formative:** si è dato continuità ai presidi territoriali per la realizzazione di azioni orientative e di supporto al successo formativo (8 operazioni per un importo di 2,9 milioni di euro e 9 operazioni per 2,5 milioni di euro).

**Edilizia scolastica:** nel corso del 2020 è stata aggiornata la programmazione dei fabbisogni per il triennio 2018/2020. Sono stati aggiornati 475 interventi per un costo complessivo pari a 744 milioni.

**Didattica sulla legge regionale musica:** con DGR 1445/2020 si è approvato un invito per progetti di investimento per la qualificazione dell'offerta educativa e formativa (euro 300.000,00 di risorse regionali).

**Diritto allo studio universitario:** la Regione ha attivato, con l'Azienda regionale ER.GO e con gli Atenei e gli studenti, anche in raccordo con le misure adottate da altre Regioni, tutte le possibili misure straordinarie garantire il sostegno economico e prevedere agevolazioni a un maggior numero di studenti in difficili condizioni economiche.

**Sostegno ad attività di ricerca dei laboratori pubblici in ambito COVID-19 (DGR 342/2020):** si è data attuazione all'azione 1.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" e 1.2.2 "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3" del POR FESR 2014-2020. Con il bando la Regione ha inteso mobilitare il sistema regionale di ricerca ed innovazione, ed in particolare le imprese ed i laboratori della Rete Alta Tecnologia, nello studio e sperimentazione di soluzioni innovative per il contrasto all'epidemia con disponibilità di risorse pari rispettivamente a 5.000.000,00 di euro per la parte imprese e di 9.000.000,00 per i progetti dei laboratori.

**Connessione in fibra ottica delle scuole:** con fondi del MiSE è stato avviato il progetto di connessione in FTTH di tutte le scuole statali, IeFP e ITS non ancora connesse alla rete pubblica regionale Lepida ScpA entro il 2022 (scuole secondarie di secondo grado entro il 2021).

**Bando computer scuole:** Lepida ScpA, tramite proprio bando, ha messo a disposizione delle scuole più di 3000 di pc dismessi dai Medici di Medicina Generale.

**Didattica a distanza e Comunicazione a distanza per la scuola:** attivazione accelerata e semplificata, su richiesta, per tutte le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e paritarie, di servizi per attività didattiche a distanza di GSuite for Education e di attività di comunicazione a distanza di CISCO WebEx.

**Osservatorio sulla diffusione della DAD:** ricognizione avviata sulle scuole primarie, secondarie di primo grado, IeFp e ITS per verificare la diffusione della DAD sul territorio regionale.

**Lepida ScpA per i suoi Enti Soci:** messa online di un form di contatto dedicato, diffuso e gestito anche tramite il sistema delle Comunità Tematiche, per la raccolta dei diversi fabbisogni territoriali con particolare riferimento a Servizi di Data Center, smartworking per gli Enti, Sistemi di Videoconferenza e Streaming, Servizi di supporto sulla protezione dei dati personali (GDPR), Piattaforme Cittadini e Imprese, Soggetti fragili e anziani e Soluzioni per la scuola e la didattica a distanza.

**Gestione autorizzazioni entrata/uscita zona rossa (prima applicazione al Comune di Medicina):** sviluppo di una applicazione web pubblica per la richiesta da parte dei cittadini e per la gestione dell'iter di autorizzazione da parte di Regione e Comune di Medicina.

**Ricognizione servizi innovativi degli EELL:** rilevazione ad hoc per verificare quali e quanti servizi innovativi sono stati attivati dagli EELL del

territorio per supportare cittadini e imprese nell'affrontare la pandemia al fine di far circolare buone pratiche e soluzioni.

**AFTER – futuri digitali:** il Festival AftER futuri digitali è stato modificato passando da tre giorni dal vivo ad una serie di eventi brevi on line dedicati alla "Fruizione Digitale del Patrimonio Culturale e i nuovi scenari del Turismo Smart". Il programma è stato rivisto per supportare il settore turistico, che molto ha risentito della pandemia e che potrebbe trarre impulso da un utilizzo mirato delle tecnologie digitali.

**Competenze STEM on line:** laboratori, webinar e campus estivi online per la diffusione delle competenze digitali dedicati a studenti e genitori, anche con la messa a disposizione dei contenuti.

**E-Care – servizio supporto verso anziani fragili:** servizio di telemonitoraggio delle condizioni sociosanitarie di oltre 2000 anziani fragili da parte di operatori professionali e un servizio di supporto, svolto in collaborazione con associazioni e volontari, per la consegna di spesa e farmaci a domicilio. Attivazione Piano M.A.I.S. [Monitoraggio Anziani in Solitudine] per la popolazione anziana più fragile.

**Supporto all'accesso ai servizi sociosanitari:** erogazione di percorsi di formazione di alfabetizzazione informatica rivolti ai volontari del Terzo Settore e tutorial rivolti agli anziani.

**LepidaTV - Un sistema mediale di pubblica utilità:** palinsesto di LepidaTV con 5 format denominati #laculturanonsiferma, #InsiemeConnessi, #Eppurmimnuovo, "Intervallo 182" e "Educazione filosofica" per contrastare l'isolamento imposto dal Covid e permettere alle persone di continuare ad imparare e condividere. Uno spazio è stato dedicato agli anziani con il format "Informalmente Insieme".

**Voucher connettività:** abbiamo sollecitato e sostenuto la misura del Mi.SE indirizzandola prioritariamente ai comuni montani per poi estendendola a tutta la regione. Tale misura favorisce l'accesso ai servizi di connettività e alle tecnologie destinate alle famiglie con ISEE inferiore ai euro 20.000 mediante l'erogazione di un voucher dal valore massimo di 500 euro da utilizzare come sconto sul canone Internet e per la fornitura di personal computer o tablet.

**SPID riconoscimento con webcam:** solo nel 2020, anno caratterizzato dalla pandemia e dalla necessità di attività da remoto, sono state rilasciate 380 mila identità elettroniche, e in particolare 363 mila da febbraio, mentre erano state 137 mila nel 2019. Lepida ScpA, oltre a una rete di oltre 850 sportelli presenti principalmente sul territorio regionale ma anche nazionale, grazie alla collaborazione degli enti locali e le aziende sanitarie della regione, di altre regioni e province autonome e la collaborazioni con soggetti privati, mette a disposizione oggi sei modalità differenti per ottenere l'identità SpID, proponendo e implementando primi in Italia nuovi servizi, come il riconoscimento con videoregistrazione e bonifico simbolico e la firma con SpID, con l'obiettivo di migliorare e facilitare l'ottenimento delle identità e l'utilizzo dei servizi.